



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING



Annual Report Integrato 2019

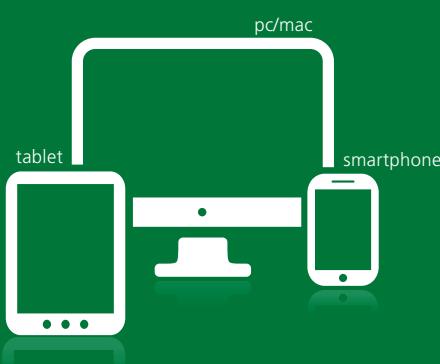
Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Questo Report è navigabile in forma interattiva, con approfondimenti multimediali, su vari device, sul sito **www.fideuram.it** ed è compatibile con i sistemi Apple e Android.





Clienti

Azionisti

Collaboratori

Fornitori

Comunità

Ambiente



Sommario

Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business	7
2. Strategie	35
3. Contesto di mercato	41
4. Performance	57
5. Governance	219
6. Bilancio consolidato	249
7. Attestazione del bilancio consolidato	375
8. Relazioni della società di revisione	379
9. Allegati	391
10. Glossario	415
11. Contattaci	433

A proposito di questo Report

BILANCIO INTEGRATO

Il Gruppo Fideuram, in linea con le evoluzioni del reporting internazionale, pubblica dal 2013 un Annual Report Integrato che si rivolge a tutti gli stakeholder.

Con una visione di insieme e in un documento unico sono rappresentate in modo integrato sia le informazioni finanziarie tipiche del bilancio tradizionale sia le informazioni non finanziarie, adottando l'analisi dei capitali per illustrare come il modello di business, le strategie e le performance finanziarie, sociali, ambientali e di governance influiscono sul processo di creazione di valore nel medio e nel lungo termine.

Da quest'anno Fideuram ha deciso di esprimere l'impegno nello sviluppo sostenibile, individuando quali obiettivi SDGs dell'Agenda 2030 dell'ONU intende perseguire attraverso lo svolgimento delle attività aziendali. In coerenza con la Conferenza mondiale sul clima di Parigi, il Gruppo si è impegnato a monitorare e rendicontare le emissioni di gas serra al fine di individuare ed implementare le azioni per ridurre l'impronta ecologica.

QUADRO NORMATIVO E LINEE GUIDA

In linea con le evoluzioni del reporting internazionale, il report è redatto sulla base dei principi contenuti nell'International <IR> Framework emanato nel 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). Al suo interno, per misurare e monitorare le performance, è rendicontato un set di indicatori individuati tra i GRI Standards 2016 secondo l'opzione in accordance Core.

Il Report Integrato mostra tutte le componenti che influiscono sulla creazione di valore partendo dal modello di business ed evidenziando il focus strategico del Gruppo

Il Decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 in tema di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità.

Fideuram, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. n. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Le informazioni previste dal Decreto sono comunque incluse in via volontaria al fine di rappresentare in modo completo e trasparente le informazioni finanziarie e non finanziarie.

CONCLUDENDO

Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiunge mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni, nella scelta degli aspetti rilevanti da rappresentare in bilancio. I nostri Private Banker e clienti ne apprezzano i contenuti e sostengono questo strumento di comunicazione aziendale come mezzo essenziale per garantire trasparenza e qualità di informazione e formazione.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre nella homepage del sito internet è presente il formato interattivo web-based, caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro report e che vorranno, anche in futuro, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

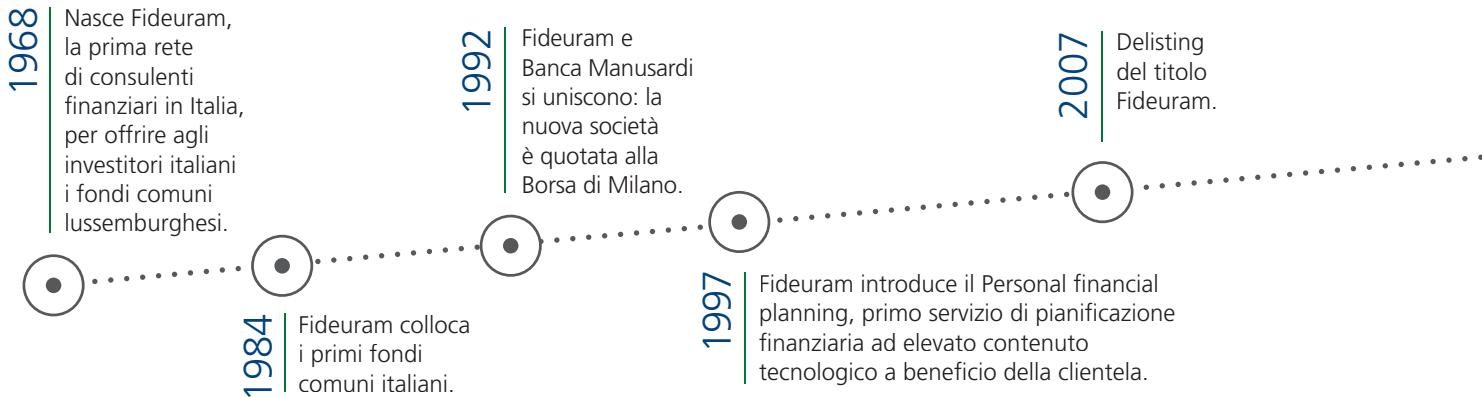
RACCOMANDAZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA DEL 27 MARZO 2020

A seguito della Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020 ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile d'esercizio risultante

dal Bilancio civilistico di Fideuram al 31 dicembre 2019, precedentemente approvata il 24 febbraio 2020. Le informazioni riportate nella Relazione sulla gestione inerenti il Valore economico generato e distribuito, il payout ratio ed il dividendo per azione non sono state oggetto di aggiornamento.

La nostra identità

Fideuram nasce oltre 50 anni fa con l'obiettivo di fornire ai risparmiatori un'alternativa al canale bancario tradizionale. Oggi è presente sul mercato con un'identità forte costruita nel tempo, con un modello di business incentrato sulla Consulenza evoluta e sulla professionalità dei Private Banker.



CHI SIAMO

Con oltre €240 miliardi di masse in gestione, Fideuram è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa).

Fideuram guida un Gruppo integrato che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.

COSA OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI

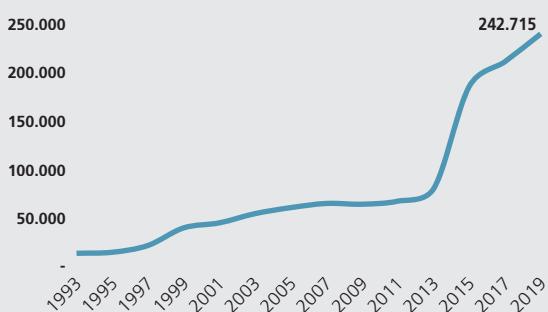
Fideuram offre una consulenza personalizzata basata su un rapporto di lungo termine, incentrato sulla fiducia e sulla professionalità dei Private Banker.

Un modello distintivo basato:

- sulla Consulenza evoluta a pagamento;
- su eccellenti prodotti della casa;
- sull'integrazione nell'offerta di prodotti di primarie case di investimento a livello mondiale.

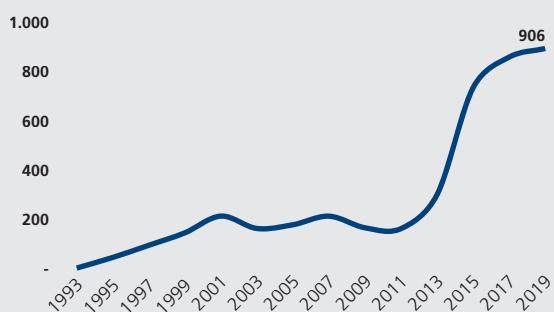
Assets Under Management

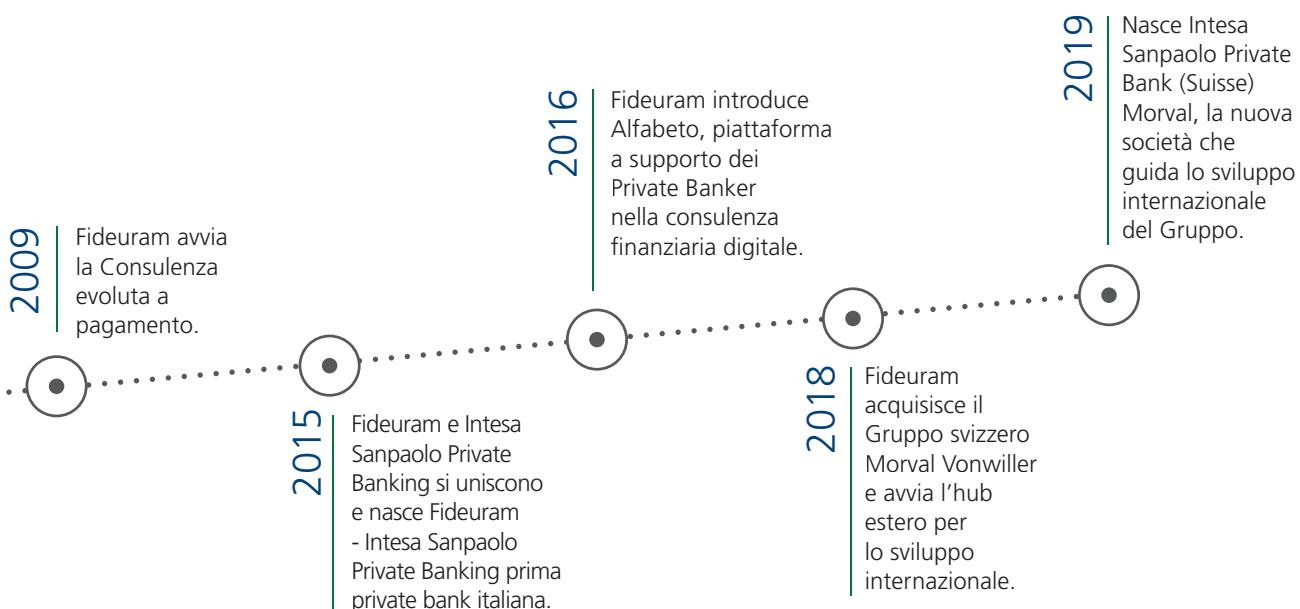
(milioni di euro)



Utile d'esercizio

(milioni di euro)





DOVE SIAMO

Con 235 sportelli bancari e 321 uffici dei Private Banker la diffusione del Gruppo in Italia è capillare. Il Gruppo opera anche all'estero con 5 sportelli bancari.

Con 3 Centri Private e 9 hub le Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono strutturate per accogliere la clientela High Net Worth Individuals.

Con la nascita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval prosegue lo sviluppo del business all'estero.

COME VEDIAMO IL FUTURO

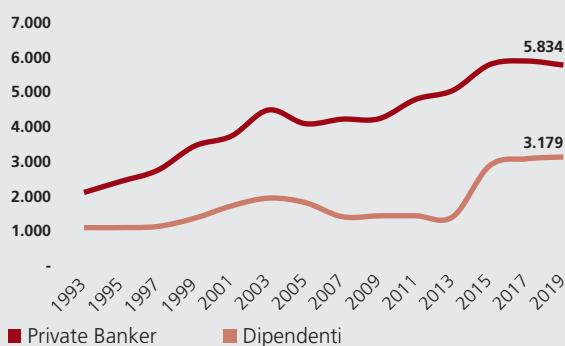
Rafforzeremo la **posizione di leadership** nel mercato italiano accelerando il tasso di crescita rispetto al passato e mantenendo il livello di efficienza sui costi.

Supporteremo la **crescita estera** e l'**internazionalizzazione** del Gruppo.

Aumenteremo la base clienti, anche attraverso l'utilizzo di **canali digitali** e il potenziamento della visibilità del brand sui segmenti Affluent e Lower Private.

Svilupperemo il grado di **innovazione** sia tramite maggiore digitalizzazione sia attraverso iniziative di Advanced Analytics.

Private Banker e Dipendenti (n.)



I nostri premi



Key Performance Indicators (*)

	2019	2018	2017	2016	2015
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	4.605	3.591	11.626	2.887	10.026
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	10.926	10.189	12.248	8.454	7.846
Assets Under Management (milioni di euro)	242.715	213.069	216.550	200.465	188.898
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	5.834	5.995	5.990	5.887	5.846
Personale (n.)	3.179	3.335	3.233	3.116	2.928
- di cui donne (n.)	1.422	1.481	1.430	1.374	1.295
- di cui all'estero (n.)	310	314	269	249	144
Sportelli bancari (n.)	235	228	229	231	229
Uffici dei Private Banker (n.)	321	326	323	324	325
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	906	834	871	786	747
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.960	2.804	2.816	1.981	1.877
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,604	0,556	0,581	0,524	0,498
Dividendi per azione (euro)	0,558	0,540	0,525	0,476	0,374
Totale attivo (milioni di euro)	47.767	41.032	39.201	34.672	28.839
Valore economico generato (milioni di euro)	2.906	2.775	2.766	2.537	2.530
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2.759	2.713	2.617	2.410	2.293
INDICI DI REDDITIVITÀ					
R.O.E. (%)	31	30	36	41	42
R.O.A. (%)	2	2	2	2	3
Cost / Income ratio (%)	31	32	30	30	32
Costo del lavoro / Margine di intermediazione (%)	18	19	17	16	17
Utile netto / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
E.V.A. (milioni di euro)	791	735	788	716	681
INDICATORI NON FINANZIARI					
Reclami della clientela (n.)	1.929	1.621	1.347	1.384	1.244
Ore di formazione Private Banker (n.)	447.338	470.731	329.928	386.819	375.307
Dipendenti a tempo indeterminato (%)	99,4	98,8	98,5	98,9	98,7
Donne in posizioni manageriali (% sul totale dei dirigenti)	10	9	11	11	11
Tasso di turnover del personale (%)	15	15	10	10	10
Ore di formazione dipendenti (n.)	142.832	131.862	82.641	122.995	118.713
Elargizioni liberali (milioni di euro)	0,5	0,2	0,6	0,3	0,4
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	42	36	36	34	32
Net Promoter Score (NPS) (n.)	47	-	-	-	-
Customer Satisfaction Index (CSI) (n.)	8,5	-	-	-	-
Consumi di carta per dipendente (Kg)	53	60	63	70	74
Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO ₂)	2.833	3.960	3.376	-	-

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

(*) I dati relativi al 2015 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) acquisite nel primo semestre del 2015. Il contributo del Gruppo Morval Vonwiller, acquisito nel 2018, è stato incluso a partire dal 2016. I dati relativi al 2017 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto della prima applicazione del principio contabile IFRS9. I dati relativi al 2018 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto della prima applicazione del principio contabile IFRS16.

Indice

Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business	7	5. Governance	219
1.1 La struttura del Gruppo	8	5.1 I valori e la storia del Gruppo	220
1.2 Il modello di business	11	5.2 Assetto organizzativo	226
1.3 Highlights	14	5.3 Assetto proprietario	228
1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore	16	5.4 Il ruolo di subholding	229
1.5 Gli stakeholder	18	5.5 Amministrazione della Società	230
1.6 I settori di attività	22	5.6 Politiche di remunerazione	234
1.7 L'impegno per lo sviluppo sostenibile	27	5.7 Sistema di controllo interno	235
		5.8 Trattamento delle informazioni riservate	246
		5.9 Assemblee	246
		5.10 Collegio sindacale	247
2. Strategie	35		
2.1 Lettera del Presidente	36	6. Bilancio consolidato	249
2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato	37	Stato patrimoniale consolidato	250
2.3 La strategia del Gruppo	38	Conto economico consolidato	252
3. Contesto di mercato	41	Prospetto della redditività consolidata complessiva	253
3.1 Lo scenario economico	42	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	254
3.2 Le prospettive di crescita	46	Rendiconto finanziario consolidato	256
3.3 Il posizionamento competitivo	55	Nota integrativa consolidata	257
4. Performance	57	7. Attestazione del Bilancio consolidato	375
4.1 Il 2019 in sintesi	58		
4.2 Prospetti contabili riclassificati	60	8. Relazioni della società di revisione	379
4.3 Le attività finanziarie dei clienti	62		
4.4 La raccolta di risparmio	64	9. Allegati	391
4.5 La segmentazione dei clienti	65		
4.6 La consulenza evoluta	66	9.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria	392
4.7 I rischi finanziari	68	9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI	399
4.8 I risultati finanziari e non finanziari	72	9.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	404
4.8.1 Capitale finanziario	74	9.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico	412
4.8.2 Capitale produttivo	100		
4.8.3 Capitale intellettuale	106		
4.8.4 Capitale umano	130		
4.8.5 Capitale relazionale	169		
4.8.6 Capitale naturale	210	10. Glossario	415
4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione	217	11. Contattaci	433
		Elenco filiali ed uffici dei Private Banker Fideuram in un touch	434
			435

LEGENDA

 All'interno del
presente volume

 Sul Report Interattivo:
documenti in rete

 Sul Report Interattivo:
materiali multimediali

- 1.1 La struttura del Gruppo
- 1.2 Il modello di business
- 1.3 Highlights
- 1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
- 1.5 Gli stakeholder
- 1.6 I settori di attività
- 1.7 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

€**2,9** miliardi
è il **valore economico**
generato nel 2019
(+€131 milioni
rispetto al 2018)

Fideuram - Intesa
Sanpaolo Private
Banking opera con
un **modello di**
business incentrato
sulla **consulenza**
finanziaria

Le masse in amministrazione
(AUM) 2019



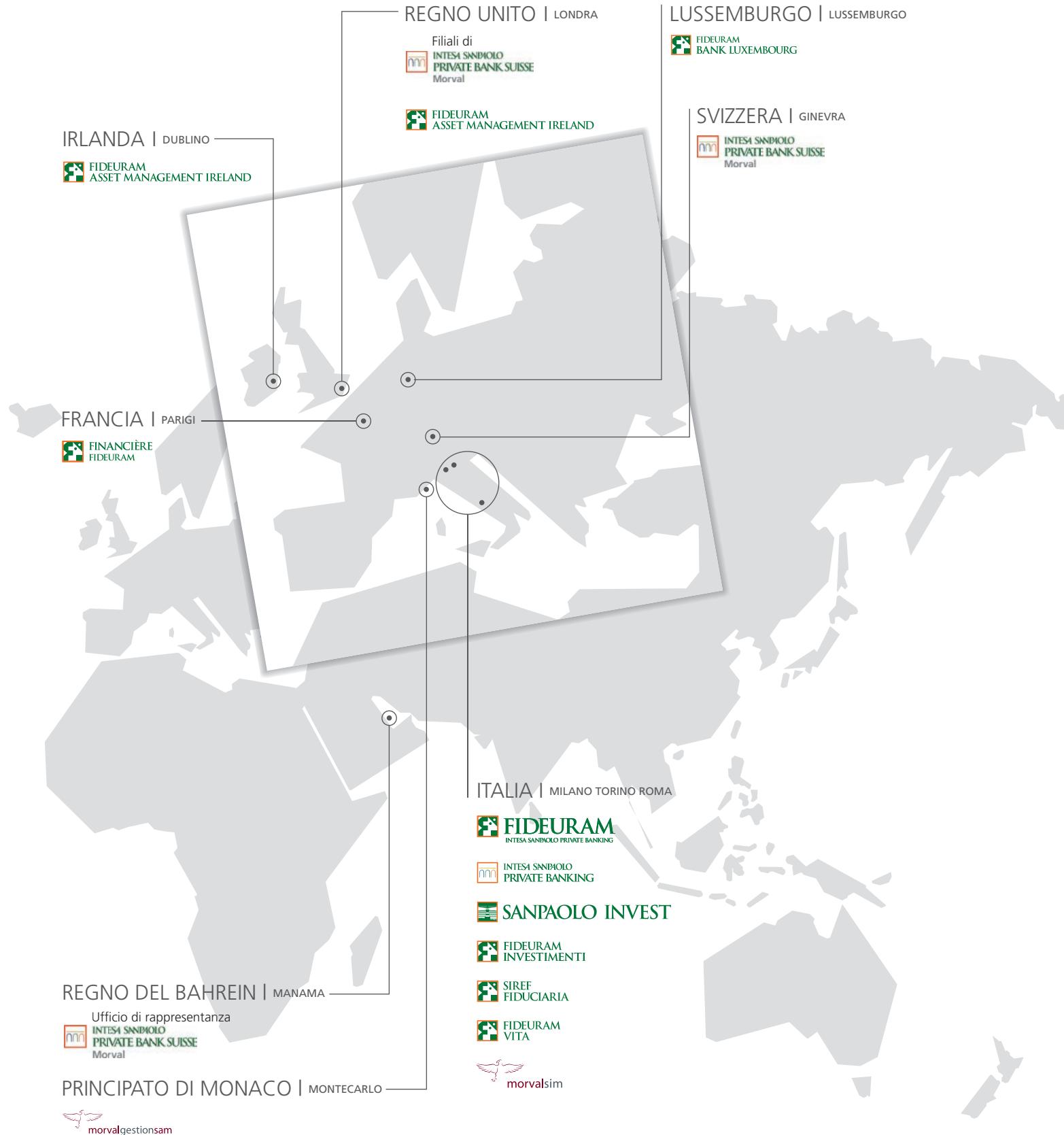
■ Risparmio gestito ■ Risparmio amministrato

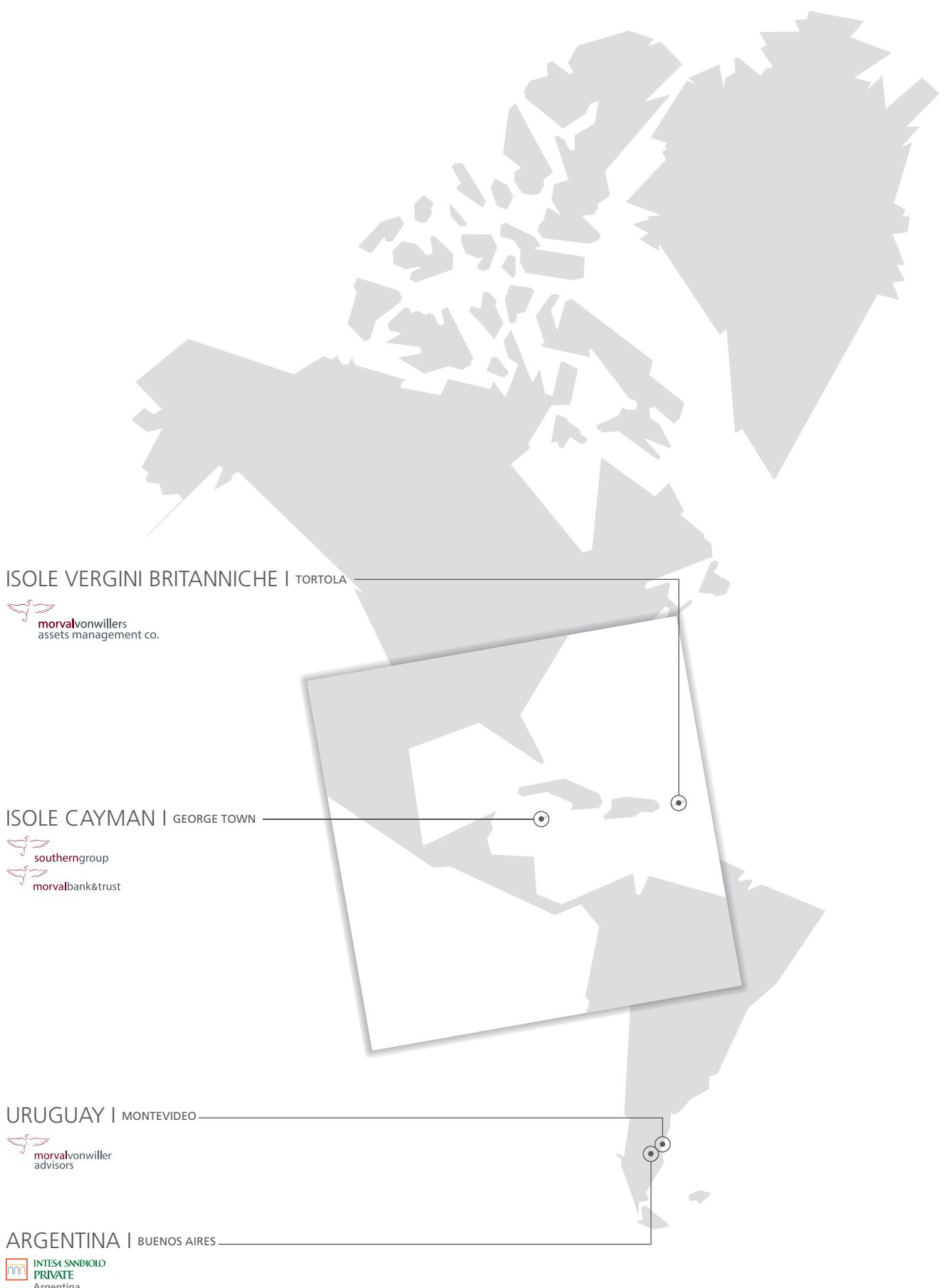


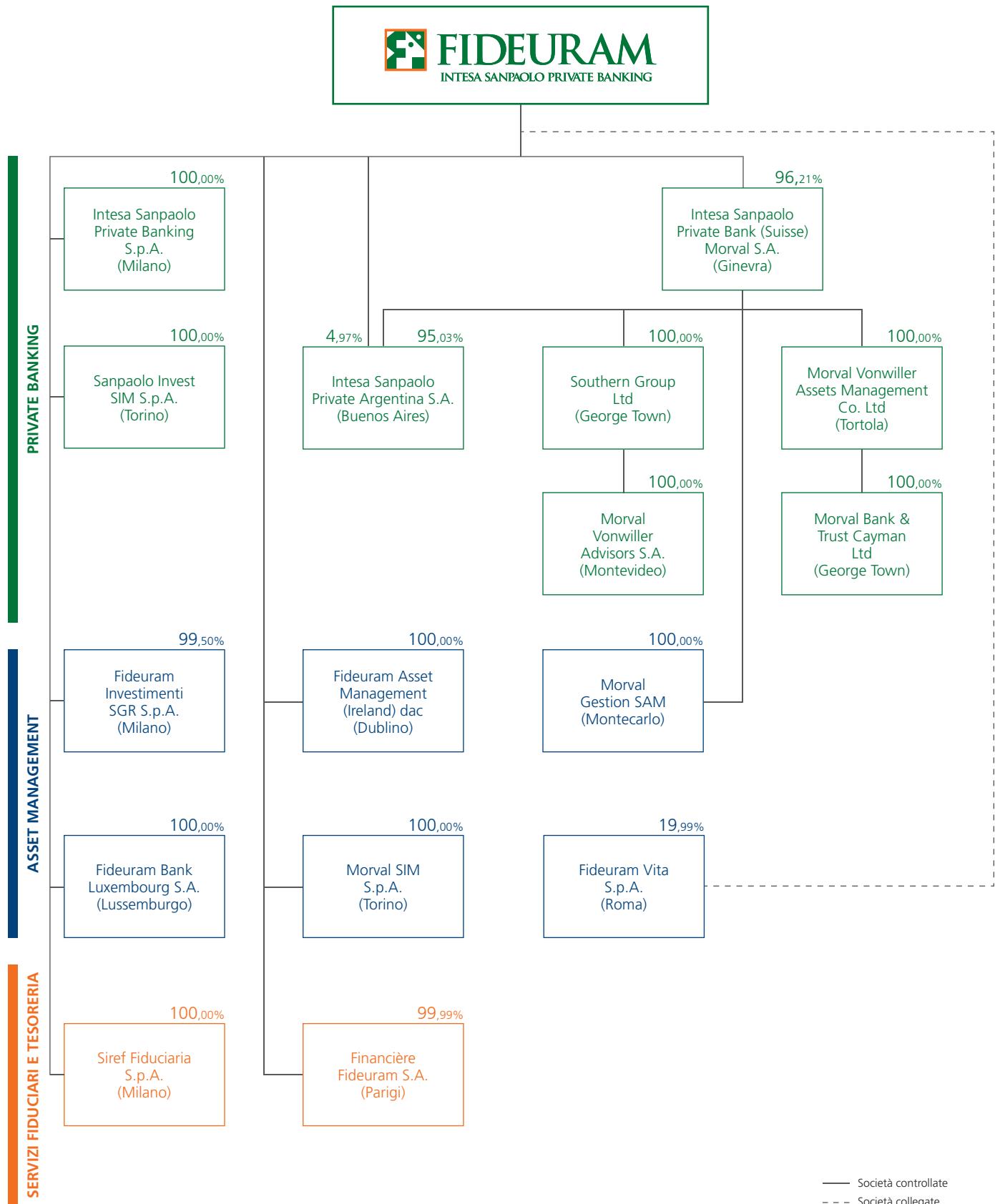
1. Modello di business

1.1 La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in dodici Paesi e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), delle seguenti società:







1.2 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con oltre €240 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con oltre 5.800 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

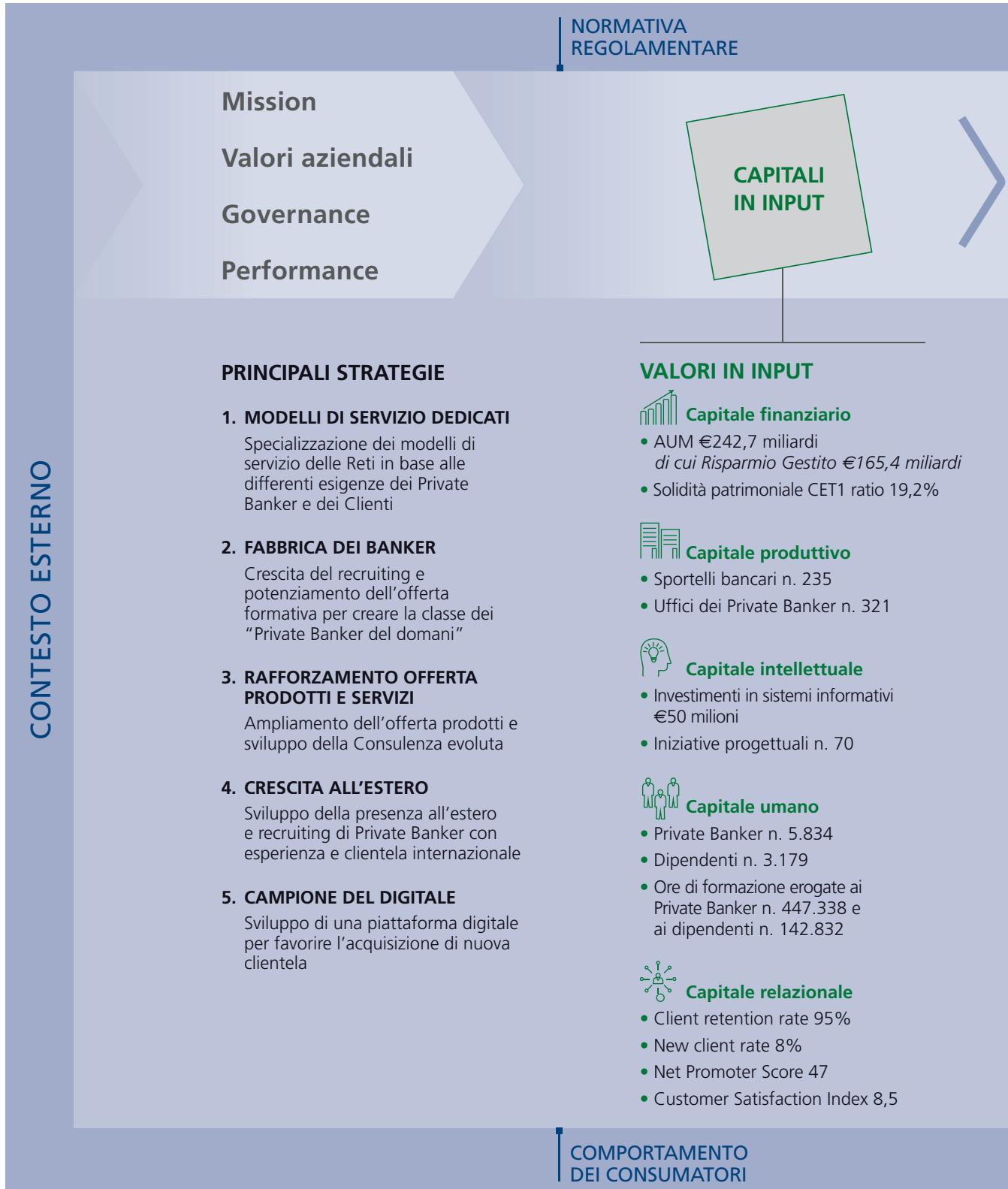
Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e tre servizi di Consulenza evoluta (Sei, View e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotto dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

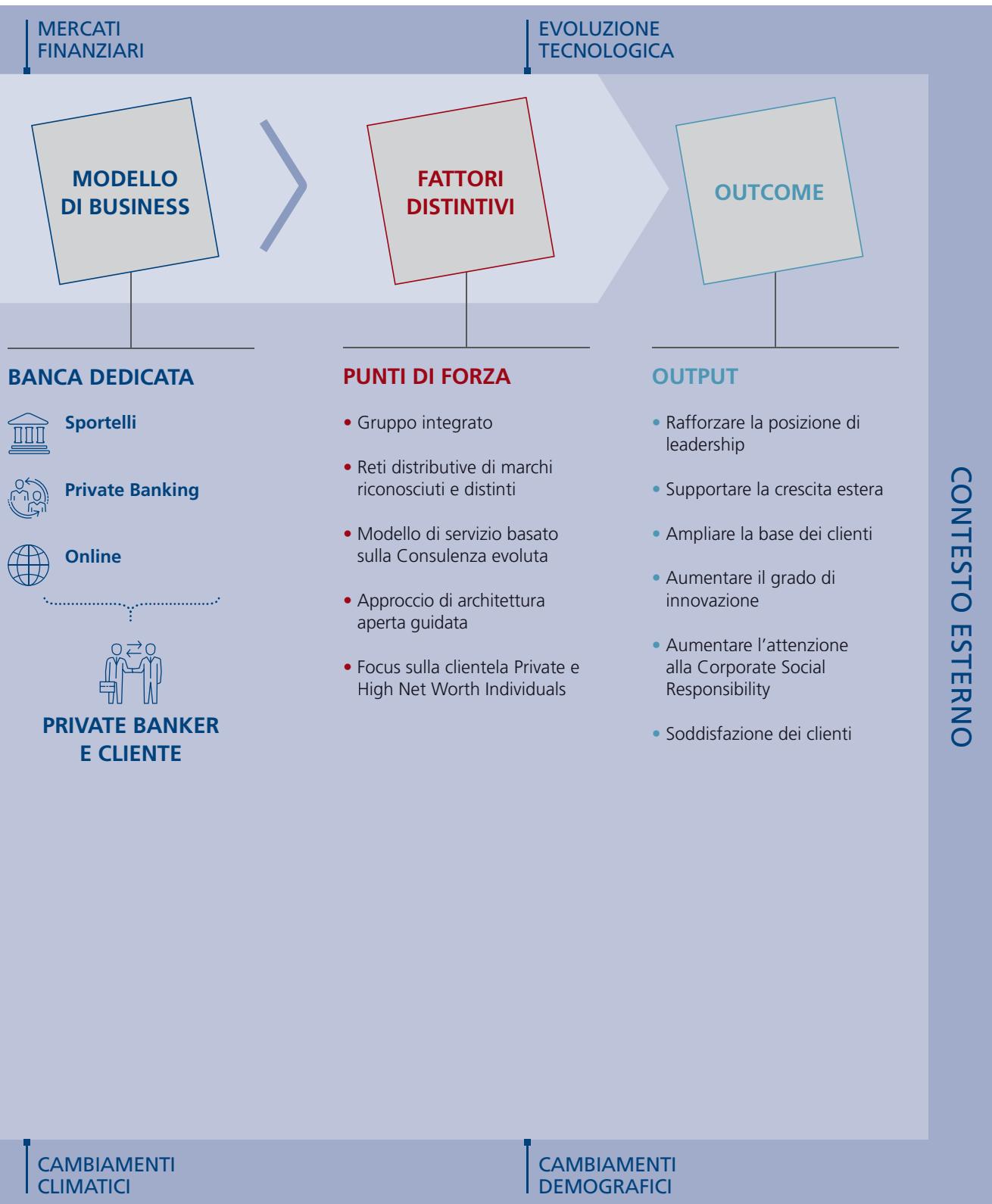
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

LA CREAZIONE DI VALORE

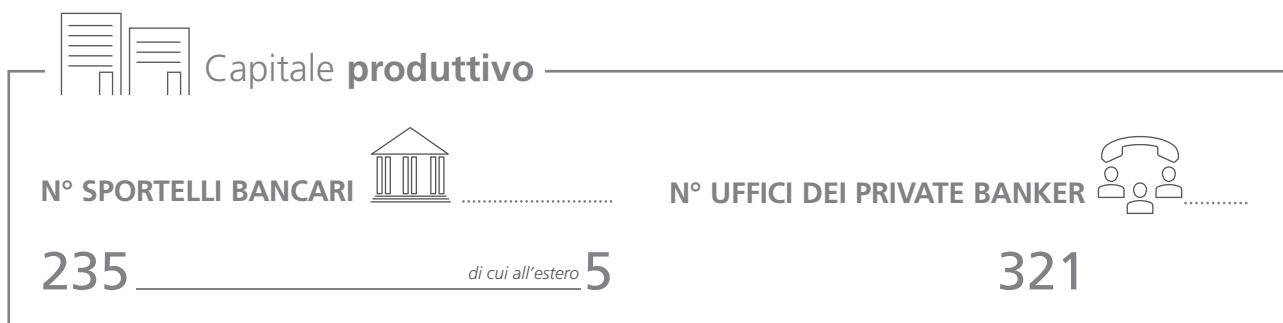
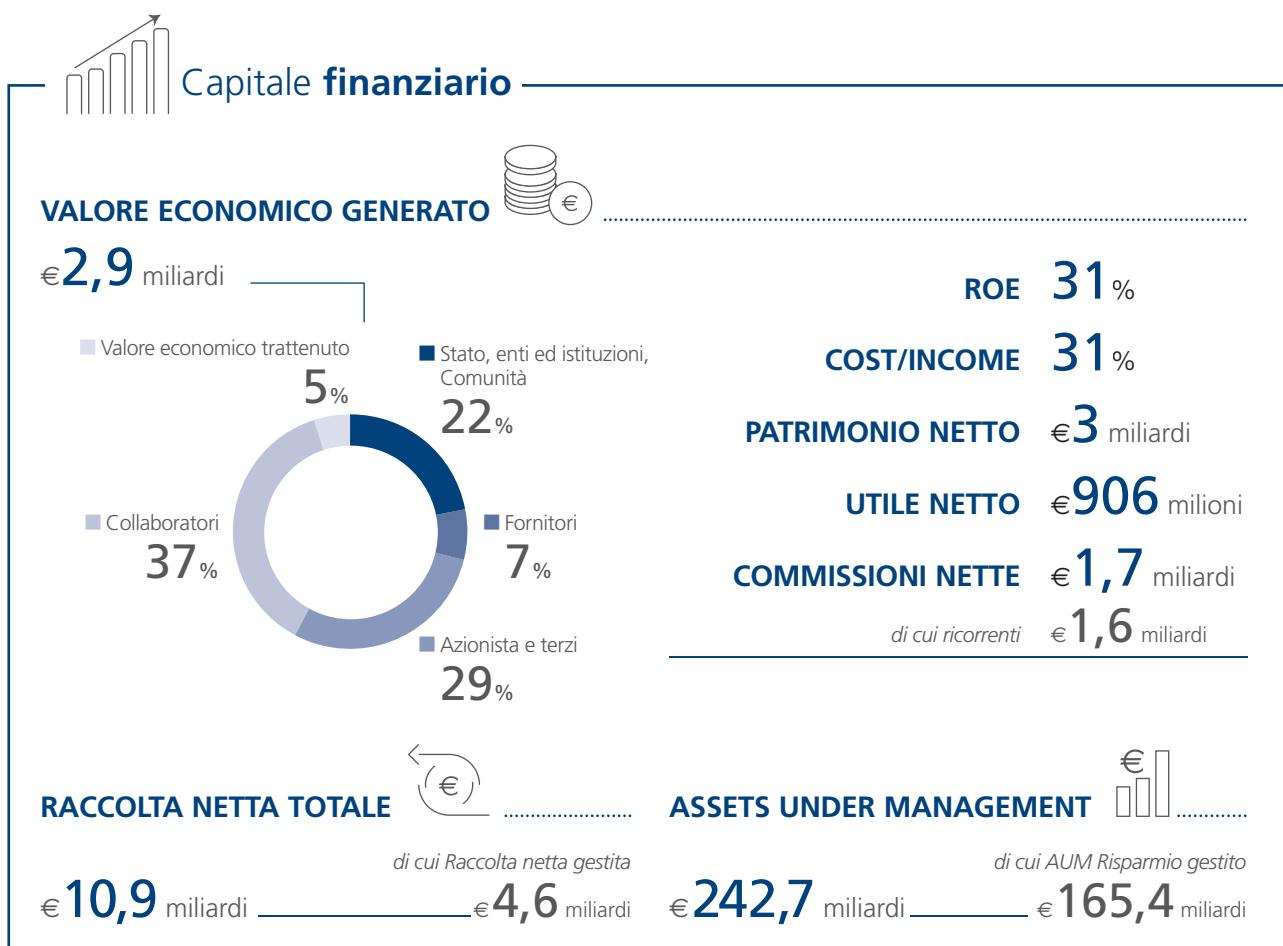
CONTESTO ESTERNO



CONTESTO ESTERNO



1.3 Highlights



Capitale umano**N° PRIVATE BANKER****5.834****N° DIPENDENTI****3.179****N° CLIENTI PER PRIVATE BANKER**

Rete Fideuram

162:1

Rete Sanpaolo Invest

124:1

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

41:1

Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

33:1**AUM PER PRIVATE BANKER**€**42** milioni**RACCOLTA NETTA PER PRIVATE BANKER**€**2** milioni**ORE DI FORMAZIONE**

Private Banker

447.338 ore

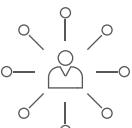
Dipendenti

142.832 ore**ANZIANITÀ MEDIA DI SERVIZIO**

Private Banker

16 anni

Dipendenti

19 anni**Capitale relazionale****N° CLIENTI**

Fideuram

584.283

Sanpaolo Invest

155.773

Intesa Sanpaolo Private Banking

37.672 gruppi familiari

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

1.775

Siref Fiduciaria

1.975 mandati**ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI**

Fideuram e Sanpaolo Invest

13 anni**CLIENT RETENTION RATE****95%****NEW CLIENT RATE****8%****NET PROMOTER SCORE (NPS)****47****CUSTOMER SATISFACTION INDEX (CSI)****8,5****SEGMENTAZIONE CLIENTI**

HNWI

AUM €**68,8** miliardi

Private

AUM €**114,4** miliardi

Affluent

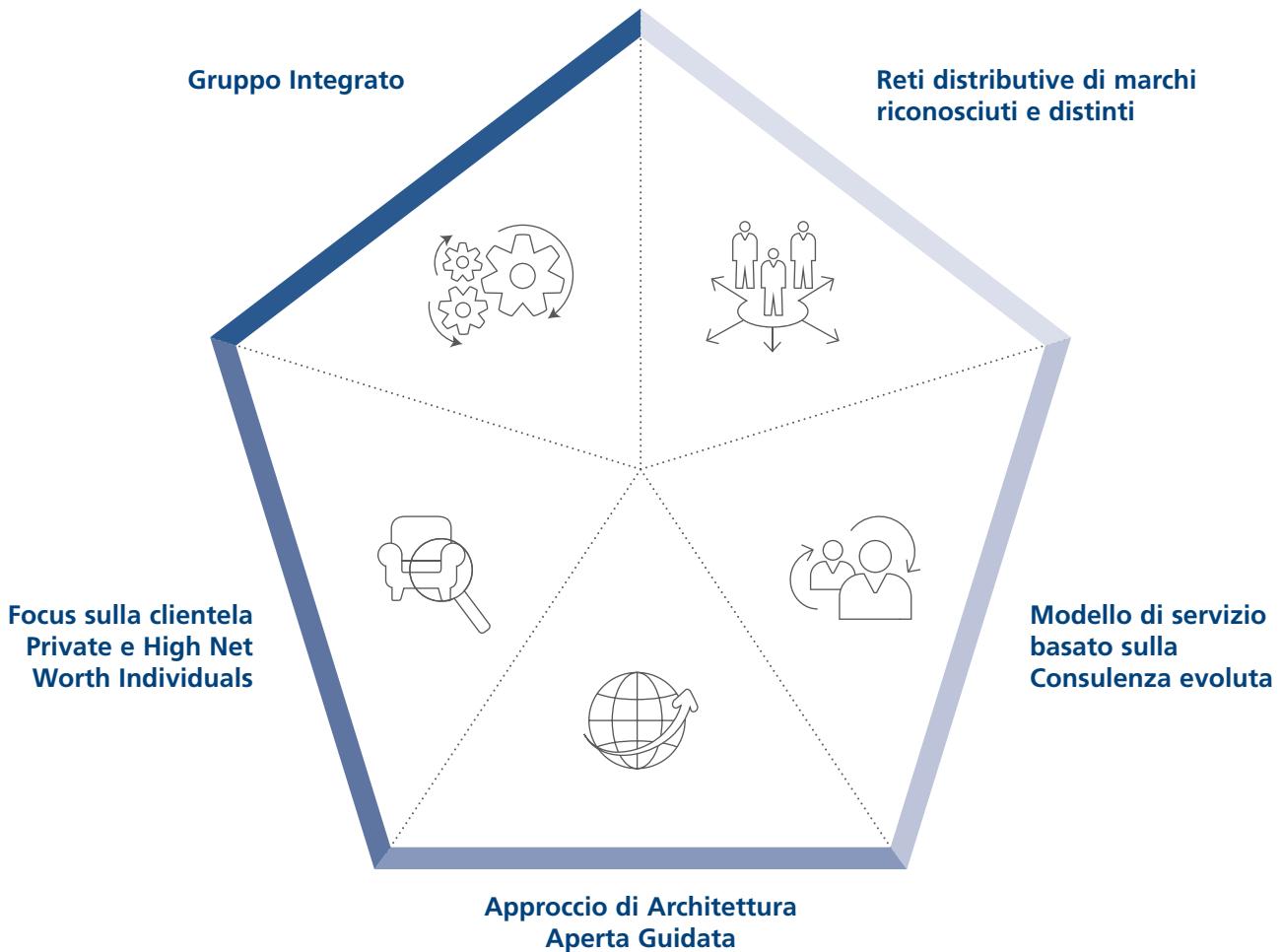
AUM €**43,8** miliardi

Mass

AUM €**15,7** miliardi

1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore sono:



Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate, anche tramite un Investment Center per il Gruppo, con l'obiettivo di avere una visione unitaria di mercato che si declina in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano

elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori professionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. Inoltre, con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, il Gruppo ha avviato l'espansione delle reti distributive sui mercati internazionali. La presenza fisica sul territorio nazionale e estero, garantita da 235 filiali e 321 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

Un **modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta:** la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;

- *Consulenza evoluta* fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento:
 - *Servizio di Consulenza evoluta Sei*: consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
 - *Servizio di Consulenza evoluta Private Advisory*: offerta di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
 - *Servizio di Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth)*: servizio di consulenza che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi), consentendo di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

Inoltre il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

L'Approccio di Architettura Aperta Guidata: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 75% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano ed estero. Le masse amministrate sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo.

Il 2019 ha visto il potenziamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire i segmenti Private e High Net Worth Individuals delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato. Il Private Wealth Management fornisce il supporto necessario ai Private Banker nella valutazione delle esigenze del cliente Private attraverso

un modello di servizio dedicato ed una specifica offerta di prodotti e servizi, rivolti soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse e articolate.

La business unit dedicata all'interno di Fideuram si articola nelle seguenti strutture con i focus descritti:

- Private Advisory Unit, sviluppa l'offerta di servizi finanziari per la clientela Private coordinandosi con le strutture competenti e le strutture del Gruppo specializzate, originando soluzioni di valorizzazione e protezione del patrimonio complessivo del cliente;
- Wealth Solution Competence Center, eroga servizi a valore aggiunto (es. analisi a tutela del patrimonio familiare, corporate finance, gestione beni di lusso, gestione patrimonio immobiliare, ecc.) attivando le Strutture Centrali o le società del Gruppo specializzate piuttosto che i fornitori competenti e selezionati per la realizzazione;
- Sviluppo Servizio e Monitoraggio, monitora la diffusione dei servizi offerti dalla Struttura alle Reti, analizza i trend di mercato sull'offerta di servizi Private e fornisce input per lo sviluppo dell'offerta e del modello nel suo complesso;
- Coordinamento PWM e Rapporti Rete, supporta la rete per l'accesso a servizi bancari dedicati alla clientela Private e mette a disposizione un lending desk dedicato, facilitando ove necessario lo scambio informativo con le Strutture Centrali o le società del Gruppo specializzate nell'accesso al credito.

Fideuram è dotata di Centri Private sul territorio dedicati agli incontri con i clienti.

Inoltre per i clienti High Net Worth Individuals, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate, articolata nelle seguenti strutture:

- Client Business Development, con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori;
- Competence Center, con la funzione di erogare servizi di consulenza specialistica negli ambiti wealth advisory, philanthropy advisory, art advisory e real estate advisory;
- Investment Solutions and Service Model, con la funzione di presidiare il modello di servizio dedicato e di individuare soluzioni personalizzate in tema di asset allocation e consulenza sui patrimoni dei clienti, attraverso l'analisi delle specifiche esigenze.

Il modello di servizio offerto alla clientela HNWI tramite la specializzazione della rete con risorse e filiali dedicate ("Filiali HNWI") si prefisge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale sul segmento HNWI, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali filiali interagiscono con il centro di competenza HNWI su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato.

1.5 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella missione del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguitamento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi i Private Banker, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti, i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con cui il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con cui il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

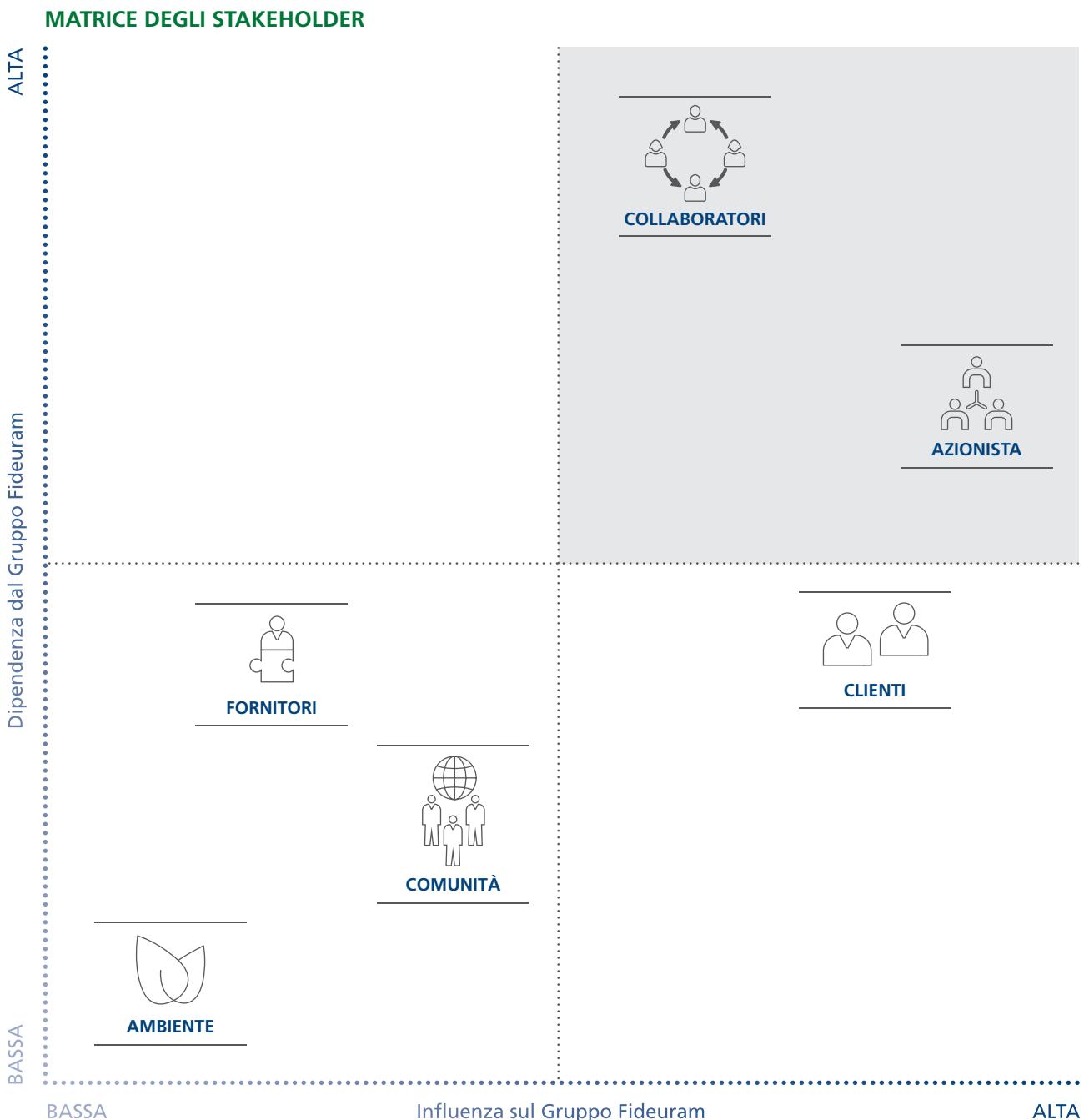
L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in modo sostenibile, non si possa prescindere dall'impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce numerosi benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia con i numerosi interlocutori di riferimento;

- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.

Gli stakeholder interagiscono con il Gruppo e rivestono, nel loro complesso, un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza dei principali stakeholder, con riferimento al modello di business, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Fideuram.



Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Fideuram:

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

		2019	2018
CLIENTI High Net Worth Individuals Private Affluent Mass	Clienti Fideuram (n.)	584.283	565.870
	Clienti Sanpaolo Invest (n.)	155.773	152.081
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n. gruppi familiari)	37.672	37.321
	Clienti Siref Fiduciaria (n. mandati)	1.975	2.032
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (n.)	1.775	1.829
	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	242.715	213.069
	Anzianità media di rapporto clienti Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (anni)	13	13
	Anzianità media di rapporto clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	13	12
AZIONISTA Intesa Sanpaolo S.p.A.	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
	Patrimonio netto (milioni di euro)	2.960	2.804
	Pay out consolidato (%)	92,36	97,07
	Pay out civilistico (%)	98,33	99,48
	Rating di controparte (Standard & Poor's)	BBB/Negative	BBB/Negative
COLLABORATORI Dipendenti Private Banker	Dipendenti: uomini (n.)	1.757	1.854
	Dipendenti: donne (n.)	1.422	1.481
	Dipendenti laureati (%)	51	49
	Tasso di turnover (%)	15	15
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	45	40
	Private Banker (n.)	5.834	5.995
	AUM per Private Banker (milioni di euro)	42	36
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	77	79
FORNITORI	Servizi informatici (milioni di euro)	25	23
	Gestione immobili (milioni di euro)	16	56
	Servizi resi da terzi (milioni di euro)	107	105
	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	19	23
	Spese promo-pubblicitarie (milioni di euro)	6	10
	Altre spese (milioni di euro)	29	30
COMUNITÀ Primarie case d'investimento Enti no profit Istituzioni pubbliche Territorio Media	Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	0,5	0,2
	Imposte correnti (milioni di euro)	368	334
	Imposte indirette (milioni di euro)	252	237
	Oneri riguardanti il sistema bancario (milioni di euro)	24	20
AMBIENTE Associazioni ambientaliste Generazioni future	Consumo di carta per dipendente (Kg)	53	60
	Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO ₂)	2.833	3.960

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Di seguito si riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo e trasferito ai propri stakeholder:

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO



Il Valore creato per i **CLIENTI** si riflette nei *rendimenti* ottenuti con la sottoscrizione dei prodotti finanziari offerti dal Gruppo.

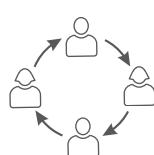
%

2017	2018	2019
------	------	------



Il Valore economico generato dal Gruppo viene distribuito all'**AZIONISTA** sotto forma di *dividendi*.

29	29	29
----	----	----



Il Gruppo distribuisce il Valore generato ai propri **COLLABORATORI** tramite:

- *commissioni passive*;
- *spese per il personale*;
- *accantonamenti per indennità contrattuali e Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker*.

37	38	37
----	----	----



Il Valore economico generato per i propri **FORNITORI** viene distribuito attraverso le *spese amministrative*.

9	9	7
---	---	---



Il Gruppo ripartisce il Valore economico generato per **COMUNITÀ** e **AMBIENTE** per mezzo di:

- *commissioni passive*;
- *spese amministrative (erogazioni liberali)*;
- *imposte dirette e imposte indirette*;
- *oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi*.

20	22	22
----	----	----



VALORE ECONOMICO TRATTENUTO

Valore che rimane all'interno del Gruppo principalmente sotto forma di accantonamenti, ammortamenti, fiscalità anticipata e differita.

5	2	5
---	---	---

1.6 I settori di attività

Il modello di business del Gruppo, basato sulla consulenza finanziaria, si articola in tre aree:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, a cui fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi alternativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, a cui fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

AREA SERVIZI BANCARI, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Il Gruppo offre alla propria clientela:

GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di architettura aperta. I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- **a benchmark**, che hanno un obiettivo di rendimento collegato ad un indice di mercato;
- **flessibili**, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi ad un benchmark di riferimento;
- **alternative**, che persegono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti quali Hedge Fund e FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

All'interno di tali macro categorie, l'offerta si differenzia ulteriormente sia rispetto alla tipologia di asset class in cui si concentrano gli investimenti con prodotti di tipo azionario, obbligazionario, monetario e bilanciato, sia rispetto a caratteristiche peculiari della politica di investimento e di strutturazione dei portafogli stabilità per il fondo. Esempi di questi ultimi sono, tra gli altri, i fondi etici, fondi che si distinguono per una particolare attenzione agli investimenti socialmente responsabili (SRI - Socially Responsible Investments), i fondi a capitale protetto e i fondi a target maturity.

GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

STILI DI GESTIONE

Linee flessibili

- Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari. Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale che costituisce un vincolo alla gestione.

Linee a benchmark

- Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi "della casa" e "di terzi" sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

Linee personalizzate

- Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente, il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto ad un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso, con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager

Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo.

Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)

Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA/Sanpaolo Invest OMNIA, Fogli Fideuram, Fideuram Tesoreria e il Contratto di Gestione di portafogli Intesa Sanpaolo Private Banking).

Con riferimento a Fideuram e Sanpaolo Invest, Fideuram/Sanpaolo Invest OMNIA e Fogli Fideuram consentono di accedere ad un'articolata gamma di linee di investimento di Fideuram Investimenti SGR tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. La gestione patrimoniale OMNIA offre inoltre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si può tradurre nella costruzione di linee "dedicate" seguite da un apposito team di specialisti.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento. In particolare sono dedicate alla clientela di elevato standing, che desidera un aggiornamento costante sulle scelte di investimento adottate, le **"Linee Dinamiche"** gestite da Intesa Sanpaolo Private Banking, caratterizzate da un'elevata personalizzazione nello stile di gestione e negli asset sottostanti, le **"Linee Private"** gestite da Eurizon Capital affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni e completano l'offerta le **"Linee Navigabili"** che propongono ai clienti, in funzione del proprio profilo d'investimento, la possibilità di combinare soluzioni bilanciate e soluzioni dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie.

Fideuram Tesoreria è un servizio di gestione disegnato appositamente per clienti istituzionali della Divisione per la gestione della loro tesoreria.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di risparmio assicurativo (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (forma, quest'ultima, che prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti "Fideuram Vita Garanzia e Valore" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e i prodotti "Penso a te" e "Base sicura Tutelati" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRODOTTI ASSICURATIVI UNIT LINKED

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative.

Rientrano in tale categoria di prodotti le polizze della famiglia "Fideuram Vita Insieme" proposte da Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "FV Private Mix", "ISPL Selezione Private" e "ISPL Prospettiva 2.0" proposte da Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutelle assicurative.

La famiglia "Fideuram Vita Insieme" si articola in diverse versioni declinate per segmento di clientela che raggiungono il massimo livello di personalizzazione in "Fideuram Vita Insieme Private", la versione dedicata alla clientela Private.

L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita Sintonia" distribuita dalle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "Synthesis" e "Synthesis HNWI", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti, che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (c.d. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" proposto da Fideuram e Sanpaolo Invest, il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (c.d. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientrano in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Serena" e "Salute Fideuram" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e i prodotti "Proteggi Salute" e "CA Vita Futuro Protetto" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Mercury Payment Services con loghi Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da Nexi e American Express), mutui Fideuram o erogati da Intesa Sanpaolo e Leasing per Intesa Sanpaolo Private Banking (erogati da Intesa Sanpaolo), nonché prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.

Le soluzioni Fideuram rispondono alle esigenze specifiche ed ai differenti target di clientela. In particolare, il "Conto Fideuram One" è dedicato a quella clientela che fa un uso tradizionale del proprio conto corrente, il "Conto Fideuram Prime" si rivolge ad una clientela attenta all'utilizzo dei canali digitali, il "Conto Fideuram Private Banking" e il "Conto esclusivo Fideuram Private Wealth Management" dedicati alla clientela a più alta patrimonialità.

Sono anche disponibili ulteriori linee di conti correnti dedicati a specifiche iniziative commerciali caratterizzate da condizioni di tasso favorevole per periodi e giacenze massime definiti. L'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking prevede il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile".

Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base ai differenti profili della clientela.

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito che consentono di disporre di un'elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento detenuti presso il Gruppo o a fronte di rilevanti masse in amministrazione presso il Gruppo, di finanziamenti a breve e medio/lungo termine fino a quindici anni.

L'attività è svolta mediante la concessione di prodotti di credito garantiti da pegno su titoli o altre attività detenute presso il Gruppo e linee di credito concesse a fronte di masse in amministrazione del cliente investite presso il Gruppo.

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sia su mercato primario sia secondario. È inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine e, per Intesa Sanpaolo Private Banking, di Prestito Titoli. L'offerta del Gruppo sul mercato primario riguarda obbligazioni e certificates, sviluppati da Banca IMI ed emessi a cura di Banca IMI, Intesa Sanpaolo, istituti sovranaziali o primari emittenti internazionali. È di particolare rilievo in questo ambito l'offerta di certificates a capitale interamente protetto per Fideuram e Sanpaolo Invest, nonché di certificates e obbligazioni dedicate ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking su tematiche d'investimento di particolare interesse.

CONTI CORRENTI

SERVIZI DI CREDITO

RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo Fideuram seleziona accuratamente le eccellenze dei gestori internazionali allo scopo di offrire ai propri clienti una più ampia possibilità di diversificazione. Oggi oltre un terzo del patrimonio dei nostri clienti è investito in prodotti dei migliori gestori a livello mondiale.

PARTNER DI ECCELLENZA



1.7 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

IL CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Si è iniziato a parlare di sviluppo sostenibile nel 1987 quando la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite ha redatto un documento, il rapporto Brundtland (conosciuto anche come "Our Common Future"), in cui lo sviluppo sostenibile veniva definito come "sviluppo che consente la soddisfazione dei bisogni economici, ambientali e sociali delle attuali generazioni senza compromettere lo sviluppo delle generazioni future". Da allora si sono susseguiti numerosi interventi istituzionali da parte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea che hanno aumentato significativamente l'attenzione su tali tematiche, avviando la transizione dell'economia dal modello di sviluppo attuale ad un modello di sviluppo sostenibile.

UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT



"Vi invito, individualmente con le vostre imprese e collettivamente attraverso le vostre associazioni di categoria, ad abbracciare, supportare e implementare un insieme di valori chiave nelle aree dei diritti umani, standard del lavoro e pratiche ambientali"

(Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, World Economic Forum, 31 gennaio 1999, Davos)

Il Patto mondiale delle Nazioni Unite (*United Nations Global Compact*) è un'iniziativa dell'ONU nata nel 2000 con l'obiettivo di promuovere un'economia globale sostenibile. L'iniziativa incoraggia le imprese di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e a condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, oltre a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.

L'iniziativa è stata proposta per la prima volta nel 1999, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan il quale invitò i leader dell'economia mondiale a stringere un Patto Globale per supportare i dieci principi universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione e per implementare gli Obiettivi delle Nazioni Unite. Il Global Compact è una rete che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile e li conduce verso un'economia globale più inclusiva e sostenibile attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione dei principi e dei valori promossi dall'iniziativa.

Dal 2000, anno in cui l'iniziativa fu lanciata al palazzo di vetro di New York e divenne operativa, il Global Compact si è progressivamente sviluppato fino a diventare un vero e proprio forum globale chiamato ad affrontare gli aspetti più critici della globalizzazione. L'Accordo nasce con l'idea che le imprese che hanno una visione strategica di lungo periodo orientata alla responsabilità sociale, all'innovazione e all'accountability, possono contribuire ad una nuova globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici. Le imprese che aderiscono al Global Compact si impegnano ad integrare nella loro visione strategica, così come nella cultura organizzativa e nelle operazioni quotidiane, i dieci Princìpi Universali e, più in generale, a sostenere i più ampi obiettivi di sviluppo posti dalle Nazioni Unite.

Di seguito si riportano i dieci Princìpi Universali che gli aderenti al Global Compact si impegnano a rispettare nello svolgimento delle proprie attività operative:

Diritti Umani	Lavoro	Ambiente	Anti-corruzione
PRINCIPIO 1 Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.	PRINCIPIO 3 Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.	PRINCIPIO 7 Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.	PRINCIPIO 10 Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse estorsione e tangenti.
PRINCIPIO 2 Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.	PRINCIPIO 4 Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.	PRINCIPIO 8 Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.	PRINCIPIO 9 Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.
	PRINCIPIO 5 Eliminare il lavoro minorile.		
	PRINCIPIO 6 Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.		

PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE (PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE INVESTMENT - PRI)

Nel 2005 Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha invitato i principali investitori istituzionali internazionali a sviluppare un set di Princìpi di Investimento Responsabile. Tali princìpi sono stati presentati alla Borsa di New York nel 2006 ed evidenziano la rilevanza finanziaria delle tematiche ambientali, sociali e di buon governo aziendale (ESG) definendo un quadro di riferimento per gli investitori, al fine di contribuire allo sviluppo di un sistema finanziario più stabile e sostenibile. I Princìpi ad oggi sono stati sottoscritti da più di 2.300 firmatari tra investitori istituzionali, società di gestione del risparmio e fornitori di servizi.

Principi di Investimento Responsabile

1. Incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti.
2. Essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato.
3. Esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento.
4. Promuovere l'accettazione e l'implementazione dei Princìpi nell'industria finanziaria.
5. Collaborare per migliorare l'applicazione dei Princìpi.
6. Rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Princìpi.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS - SDGS)

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi da raggiungere nell'arco dei prossimi 15 anni. Gli SDGs e i relativi target indicano infatti le priorità globali per il 2030 e definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la Pace.

L'adozione dell'Agenda 2030 ha rappresentato un evento storico da diversi punti di vista. Viene, per la prima volta, espresso un chiaro giudizio di insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale, in una concezione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ogni Paese deve quindi impegnarsi a definire una propria strategia che consenta di raggiungere gli SDGs entro il termine stabilito.

Data la sua portata, l'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Un ruolo chiave viene riconosciuto alle imprese, di qualunque dimensione settore e localizzazione geografica, a cui viene richiesto un approccio fortemente proattivo allo sviluppo sostenibile, attraverso la realizzazione di nuovi modelli di business responsabile, gli investimenti, l'innovazione, il potenziamento tecnologico e l'azione in partnership. In particolare, le imprese sono chiamate ad inserire gli SDGs nei propri programmi e bilanci, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle rispettive attività sull'ecosistema, ottimizzando l'utilizzo delle risorse (umane e materiali) e riducendo drasticamente gli sprechi, favorendo la creazione di nuova occupazione e la redistribuzione della ricchezza prodotta come contributo alla lotta per l'eliminazione della povertà.



PARIS CLIMATE AGREEMENT



Nel dicembre 2015, in occasione della Conferenza mondiale sul clima di Parigi (COP21), 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima, concordando di impegnarsi concretamente per limitare l'aumento medio della temperatura mondiale a 1,5°C entro il 2030, di cooperare a livello internazionale al fine di raggiungere tale obiettivo e di rafforzare le capacità delle società di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici. L'Accordo di Parigi è entrato in vigore il 4 novembre 2016. Tutti i Paesi dell'Unione Europea hanno ratificato l'accordo.

Attualmente, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Accordo sul Clima di Parigi offrono la più potente agenda comune per il raggiungimento della pace e della prosperità a livello mondiale. Il Global Compact è chiamato ad essere il catalizzatore per i futuri cambiamenti, indirizzando il settore privato verso il raggiungimento degli SDGs entro il 2030.

ACTION PLAN DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha svolto un ruolo determinante nella definizione dell'Agenda Globale 2030. La Commissione Europea, il 22 novembre 2016, ha pubblicato il documento "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe" in cui collega gli SDGs al quadro strategico UE per garantire che tutte le azioni e le iniziative strategiche, al suo interno e a livello mondiale, tengano conto fin dall'inizio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Il tema è stato ripreso più volte dalla Commissione Europea con l'obiettivo di esprimere le modalità attraverso le quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possano essere raggiunti nel modo migliore e come l'Unione Europea possa contribuire al meglio, entro le scadenze previste, garantendo un futuro sostenibile nell'interesse dei cittadini europei.

Alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dell'Accordo di Parigi e della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, l'Unione Europea ritiene che un ruolo cruciale dovrà essere svolto dalle banche e dalle istituzioni finanziarie in quanto possono indirizzare i flussi finanziari verso attività appartenenti alla Green Economy e promuovere la crescita degli investimenti sostenibili.

La Commissione Europea ha nominato nel 2016 un gruppo di esperti di alto livello (High Level Experts Group on sustainable finance - HLEG) incaricato di fornire consulenza per l'elaborazione di una strategia trasversale e globale sul finanziamento sostenibile da parte dell'Unione Europea, con particolare riguardo alle sfide che i rischi climatici e ambientali rappresentano per il sistema finanziario e alla necessità di preparare i mercati finanziari a rispondere a tali sfide. Sulla base delle otto raccomandazioni rilasciate dall'HLEG a gennaio 2018, la Commissione Europea ha elaborato l'Action Plan sulla finanza sostenibile con dieci azioni operative da realizzare.

Azioni dell'Action Plan

1. Introdurre una **tassonomia** dell'Unione Europea per la finanza sostenibile, un sistema condiviso di definizione e classificazione dei prodotti e dei servizi sostenibili.
2. Creare **standard e certificazioni per i green bond**, per sostenere la credibilità del mercato e rafforzare la fiducia degli investitori.
3. Incrementare gli investimenti verso **infrastrutture sostenibili**.
4. Introdurre **modifiche alle direttive MiFID II, IDD e alle linee guida ESMA** sulla valutazione di adeguatezza dei prodotti nei servizi di consulenza.
5. Sviluppare **benchmark di sostenibilità**.
6. **Integrare i criteri ESG** nelle valutazioni delle società di rating e nelle ricerche di mercato.
7. Includere i criteri di sostenibilità nella definizione di **dovere fiduciario degli investitori istituzionali e asset manager**.
8. Analizzare l'eventuale riduzione dei **requisiti prudenziali minimi** delle banche sugli investimenti sostenibili, nel caso di profili di rischio inferiori.
9. Migliorare qualità e trasparenza della **rendicontazione non finanziaria**.
10. Incoraggiare l'integrazione dei criteri ESG e l'adozione di un **approccio di lungo periodo** nei processi decisionali dei Consigli di Amministrazione.

CLIMATE ACTION SUMMIT

Il 22 settembre 2019 a New York si è svolto il Climate Action Summit nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Durante il vertice ulteriori 77 Paesi hanno annunciato il loro impegno a raggiungere emissioni nette zero entro il 2050, e altri 70 Paesi si sono impegnati a stabilire entro il 2020 obiettivi di riduzione ancora più ambiziosi di quelli presi con gli Accordi di Parigi. Un importante contributo è arrivato, inoltre, dal mondo della finanza e delle aziende. Diversi gestori di fondi proveranno a presentare piani finanziari improntati ad emissioni nette zero entro il 2050 e numerose aziende private si allineeranno agli obblighi della Conferenza sul Clima di Parigi. Inoltre 130 banche di tutto il mondo hanno aderito ai **Principles for Responsible Banking** (PRB), un'iniziativa del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del settore finanziario (UNEP-FI). Il programma ha come scopo quello di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile, allineandolo agli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo sul Clima di Parigi.

Principles for Responsible Banking

1. Allineamento: Orientare le strategie aziendali al rispetto dell'Accordo sul Clima di Parigi.
2. Impatto e definizione degli obiettivi: Perseguire concretamente l'obiettivo di ridurre le azioni che hanno impatto negativo sull'ambiente e diffondere i risultati ottenuti in tal senso.
3. Clienti: Impegnarsi a sostenere attività finalizzate al benessere e alla prosperità delle generazioni future.
4. Parti interessate: Sensibilizzare tutti i detentori di interessi, a vario titolo coinvolti nell'attività bancaria, nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.
5. Governo e cultura societari: Operare affinché gli obiettivi di sostenibilità divengano elementi di riferimento, a pieno titolo, dei sistemi di governo interno.
6. Trasparenza e responsabilità: Rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, da perseguire attraverso un approccio responsabile e orientato al minor impatto ambientale.

I Principles for Responsible Banking rappresentano un passaggio fondamentale che segna un altro traguardo nella definizione dei vari framework di riferimento nei diversi settori economici, finanziari e politici. In particolare, le attività svolte dal settore bancario si allineano ai Principles for Responsible Investment e ai Principles for Sustainable Insurance e permettono di creare un perimetro di azione volto a determinare cosa sia una "banca responsabile".

GREEN DEAL EUROPEO

L'Unione Europea sin dall'Accordo di Parigi intende affermarsi quale leader mondiale nella lotta al cambiamento climatico. Tale orientamento è stato rafforzato con la nomina di Ursula von der Leyen come presidente della Commissione Europea. Già dal suo primo discorso di presentazione al Parlamento europeo l'11 dicembre 2019, le tematiche ambientali e le iniziative da porre in atto per contrastare il cambiamento climatico sono state poste al centro del programma di lavoro. Come conseguenza, il primo atto della nuova Commissione Europea è stato la comunicazione sul "Green Deal" con l'obiettivo di fissare il percorso di transizione giusto e socialmente equo da intraprendere per azzerare le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050.

Il fulcro centrale del piano è la costituzione di un fondo di €100 miliardi da destinare alle regioni e ai settori più vulnerabili per favorire la riconversione energetica di tutta l'industria europea e 50 azioni che riguardano la vita e la salute delle persone, l'industria, il settore energetico, la mobilità e il riscaldamento degli edifici.

STANDARD DI REPORTING

"La teoria e le buone pratiche di management sottolineano con forza che la misurazione è la premessa per orientare i comportamenti delle persone e delle organizzazioni. "If you can't measure it, you can't improve it".

(Peter Drucker, Economista)

Misurare la sostenibilità è dunque fondamentale e possibile attraverso indicatori adeguati. Come per la misurazione delle performance aziendali tradizionali occorre poter contare su una base dati affidabile e progettare un sistema di indicatori tra loro correlati, per acquisire e governare una visione di insieme delle performance.

Gli SDGs rendono lo sviluppo sostenibile un obiettivo globale, misurabile e da rendicontare nei bilanci societari in relazione alle strategie e performance aziendali.

GRI Standards

Le Linee Guida GRI Standards emanate dal Global Reporting Initiative sono uno standard internazionale per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un modello di reporting universalmente accettato, guidato dallo scopo di favorire la comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni.

Integrated Reporting Framework

L'International Integrated Reporting Council (IIRC) è l'iniziativa internazionale che ha lavorato alla predisposizione di un framework di riferimento per il Bilancio Integrato, uscito nel dicembre 2013.

Un report integrato è uno strumento di comunicazione sintetico indirizzato a tutti gli stakeholder, che descrive le modalità con cui un'organizzazione crea valore nel breve, medio e lungo termine attraverso la descrizione del modello di business, della strategia, della governance, del contesto esterno e delle performance.

IL NOSTRO IMPEGNO

"Saremo sempre più propensi a votare contro i dirigenti e i consiglieri di amministrazione quando le società non svolgeranno progressi sufficienti in materia di informativa sulla sostenibilità e non predisporranno linee guida e piani aziendali ad essa connessi".

(Laurence D. Fink, Chairman e CEO di BlackRock)

Il nostro Gruppo è impegnato da anni nella rendicontazione delle attività su cui si fonda il processo di creazione di valore e la crescita sostenibile. Dal 2005 Fideuram rendicontra le azioni ed i risultati in ambito ESG dapprima con il bilancio sociale e, a partire dal 2013, con l'Annual Report Integrato, adottando gli standard dell'Integrated Reporting Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati nell'Agenda 2030 anche il nostro Gruppo è chiamato a dare il proprio contributo che si estrinseca attraverso:

- **L'attività core di sviluppo e distribuzione di prodotti finanziari, introducendo nell'offerta prodotti con caratteristiche ESG.**

Da anni l'offerta del Gruppo Fideuram consente di rispondere alle esigenze dei clienti più attenti alle tematiche ESG conciliando allo stesso tempo gli obiettivi di rischio, rendimento e diversificazione richiesti da una gestione professionale dei portafogli con valori e convinzioni morali.

La tabella seguente riporta l'offerta di prodotti sostenibili sviluppati dal nostro Gruppo e il collegamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

	Prodotti						
	FONDITALIA ETHICAL INVESTMENTS	FONDITALIA MILLENNIALS EQUITY	GP - OMNIA EGO PERSONAL	GP - OMNIA EGO SUSTAINABLE	GP - ISPB MIX SUSTAINABLE	FIDEURAM VITA INSIEME PRIVATE	FID. VITA ORIZZONTE RESPONSABILE
AUM AL 31.12.2019 (milioni di euro) TOTALE 301,2	57,6	167,2	11,2	17,9	40,7	5,5	1,1
1 SCONFINARE L'ESPERIENZA 							
2 SCONFINARE LA FAME 							
3 SALUTE E BENESSERE 	●		●	●	●	●	●
4 ISTRUZIONE UGUALE 							
5 PARIGI IN DIREZIONE 	●	●	●	●	●	●	●
6 AGGIORNAMENTO ESSERE E DIVENTARE 	●	●	●	●	●	●	●
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 	●	●	●	●	●	●	●
8 LAVORO DI CRESCITA ECONOMICA 	●		●	●	●	●	●
9 IMPRESE PROSPERITÀ INFRASTRUTTURE 		●					
10 INDUSTRIE INNOVATRIZI 			●	●	●	●	●
11 CITTA' ECONOMIA SOSTENIBILE 	●	●	●	●	●	●	●
12 CONSUMO PROSPERITÀ RESPONSABILI 	●		●	●	●	●	●
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	●	●	●	●	●	●	●
14 VITA SOTTACQUA 							
15 VITA SULLA TERRA 							
16 PACE, LIBERTÀ, EQUITÀ E SOLIDARIETÀ 	●		●	●	●	●	●
17 PARTENARIATO PER IL SVILUPPO SOSTENIBILE 					●		

• **L'attività aziendale nel suo complesso che ha un impatto positivo sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.**

La tabella seguente descrive le connessioni esistenti tra le principali tematiche materiali individuate per il nostro Gruppo, gli stakeholder e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile impattati dalle attività aziendali.

CAPITALI	TEMI MATERIALI	RILEVANZA PER I NOSTRI STAKEHOLDER					CONTRIBUTI AGLI SDGs	
		CLIENTI	AZIONISTI	COLLABORATORI	FORNITORI	COMUNITÀ		
 Capitale finanziario	- Tutela della solidità e redditività del Gruppo	●	●	●	●	●		
 Capitale produttivo	- Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti - Customer Satisfaction - Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	●	●	●			 	
 Capitale intellettuale	- Gestione trasparente del portafoglio clienti - Sicurezza informativa - E-banking e virtualizzazione dei servizi - Innovazione dei prodotti/servizi	●		●		●		
 Capitale umano	- Formazione e sviluppo dei Private Banker - Formazione dipendenti - Performance management e percorsi di carriera			●			    	
 Capitale relazionale	- Rafforzamento dei meccanismi di retention clienti - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami - Educazione finanziaria e promozione della gestione responsabile del risparmio	●	●	●	●		    	
 Capitale naturale	- Riduzione dell'impronta ecologica delle attività aziendali		●			●	●	 

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, beneficia inoltre dei vantaggi derivanti dall'adesione e partecipazione attiva di Intesa Sanpaolo a network e associazioni internazionali sui temi di sviluppo sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha aderito al Global Compact, agli Equator Principles ed ai Principles for Responsible Banking del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del settore finanziario (UNEP-FI). Inoltre Intesa Sanpaolo è inclusa in numerosi indici di sostenibilità, tra cui i Dow Jones Sustainability Indices, il FTSE4Good Index Series, gli MSCI ESG Indexes, il Climate Change A List 2019 del Carbon Disclosure Project, l'indice delle 100 società più sostenibili al mondo, curato da Corporate Knights, e nell'indice tematico il 2020 Bloomberg Gender – Equality Index dedicato all'uguaglianza di genere.

- 2.1 Lettera del Presidente
- 2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato
- 2.3 La strategia del Gruppo

Le **masse in amministrazione** ammontano a **€242,7 miliardi** in crescita di **€29,6 miliardi** rispetto al 2018

Le masse affidate alla Consulenza evoluta ammontano a **€38,8 miliardi** in aumento del 7% rispetto al 2018

Valore economico generato
(milioni di euro)





2. Strategie

2.1 Lettera del Presidente



Paolo Maria Vittorio Grandi
Presidente

In un momento storico in cui l'economia italiana fatica a riprendere stabilmente il sentiero della crescita, la nostra industria si trova di fronte ad una sfida cruciale: quella di riuscire a riportare il risparmio delle famiglie verso il sistema produttivo. È il risparmio, infatti, il primo e vero acceleratore dello sviluppo.

Per le imprese italiane di piccola e media dimensione, che rappresentano il fulcro del nostro sistema economico, la possibilità di migliorare la composizione del passivo, diversificando le fonti di finanziamento, appare strategica. Ma anche per le famiglie, in un contesto di tassi bassi se non addirittura negativi, è fondamentale poter spostare la composizione dei portafogli dalla liquidità verso asset class più remunerative, che aprano le porte anche all'economia "reale". Ecco allora la rilevanza fondamentale della consulenza, della pianificazione e dell'educazione finanziaria, che rappresentano il "cuore" del nostro lavoro.

Una ricerca ha recentemente quantificato in poco meno di 126 miliardi il totale delle risorse che l'industria del private banking investe nell'economia "reale" italiana: erano 120 a fine 2018. Un contributo rilevante e potenzialmente destinato ad aumentare: un terzo degli investitori privati sarebbe infatti propenso ad allocare una quota del proprio patrimonio al sostegno dell'attività produttiva.

C'è però un obiettivo ancora più ambizioso del semplice tornare a crescere: quello di promuovere una crescita "di qualità".

Nel corso degli ultimi anni è enormemente aumentata la sensibilità circa gli effetti dell'attività di investimento sull'ambiente, sulle persone e sulla società: il rendimento, il capitale e l'interesse non rappresentano più gli unici parametri di valutazione considerati dagli investitori. Per questa ragione, sottesa a tutte le iniziative del nostro Gruppo c'è da tempo una grande attenzione ai temi della governance e della responsabilità sociale e ambientale.

Continueremo a garantire forme di investimento in grado di soddisfare le esigenze sempre più complesse della clientela, puntando sulla qualità dell'offerta e individuando nuove opportunità di crescita e di consapevolezza nei risparmiatori. Inoltre, anche nel futuro, punteremo ad accrescere l'impegno nella finanza sostenibile, sviluppando e scegliendo linee di fondi e gestioni con strategie di investimento ESG. Confermeremo il sostegno ai territori e alle comunità locali, partecipando a iniziative con finalità scientifica, culturale, umanitaria e assistenziale. Proseguiremo nelle attività di promozione della cultura finanziaria.

È questo il contributo che vogliamo continuare a dare allo sviluppo duraturo e sostenibile del nostro Paese.

2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato

Nel corso del 2019 abbiamo ottenuto i migliori risultati mai conseguiti da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking: un utile netto di 906 milioni ed un totale di masse amministrate pari a 242,7 miliardi che, insieme ad una raccolta netta di 10,9 miliardi, confermano l'eccellente qualità del lavoro svolto ogni giorno da private banker, manager, personale di sede e delle società controllate.

Il nostro modello di business, basato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e private banker, si dimostra vincente e continua a garantire una crescita di valore sostenibile nel tempo, capace di portare disciplina ai processi di investimento.

Continueremo ad investire nella selezione e nella formazione delle nostre reti – Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking – poiché crediamo che sia indispensabile puntare sul costante miglioramento delle competenze, sulla professionalità e sull'innovazione, per anticipare i bisogni e analizzare a fondo le necessità finanziarie e patrimoniali della clientela.

I fondamentali economici e finanziari confermano, ancora una volta, le solide basi del nostro Gruppo, orientato da tempo anche verso nuove direttive di sviluppo, come i mercati privati, il business internazionale ed i nuovi strumenti di gestione.

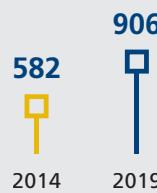
Concludo il mio mandato alla guida operativa della Divisione Private al termine di un cammino durato 5 anni, durante i quali ho lavorato con un gruppo di professionisti di livello eccellente. Insieme abbiamo costruito la prima private bank in Italia, rispondendo alle esigenze della clientela più sofisticata ed indirizzando la società su un sentiero di sviluppo che ha visto crescere significativamente il totale delle masse amministrate, da 178,8 miliardi di euro e l'utile, da 582 milioni di euro, di fine 2014.

Ringrazio ciascuno dei colleghi e colleghi che hanno contribuito a superare, con grande entusiasmo, le numerose sfide di questi anni. Darò ancora il mio contributo, in un ruolo maggiormente istituzionale, con un'attenzione particolare rivolta al segmento della clientela più importante (HNWI).

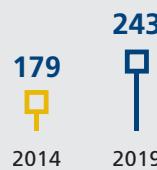



Paolo Molesini
Amministratore Delegato

Utile netto
(milioni di euro)



Assets Under Management
(miliardi di euro)



Valore medio di portafoglio per Private Banker
(milioni di euro)



Raccolta netta 2015-2019
+49,7 miliardi di euro

2.3 La strategia del Gruppo

L'andamento favorevole dei mercati nel corso del 2019, chiuso con risultati positivi per le principali asset class, è stato anche conseguenza della debolezza dell'ultimo trimestre 2018 che aveva aperto una distanza tra valutazioni e fondamentali e forzato la risposta di politica monetaria da parte delle banche centrali. Ha registrato un ritorno negativo solo il parcheggio in liquidità in Area Euro.

L'allentamento delle condizioni finanziarie è stato il tema dominante dell'anno e l'elemento che più ha spiegato la performance positiva delle principali classi di attività. I rischi politici (principalmente tensioni commerciali USA-Cina e Brexit) hanno impresso volatilità soprattutto nella tarda primavera, ma i timori sono andati poi ridimensionandosi, in particolare nell'ultimo quarto del 2019.

Dal punto di vista macro pensiamo che nella prima parte dell'anno 2020 assisteremo ad una stabilizzazione del ciclo economico, e che la crescita dei paesi principali per l'intero anno possa raggiungere livelli un po' più bassi rispetto al 2019, ma non contempliamo rischi recessivi a breve scadenza. Questo scenario è compatibile con una stabilizzazione dei tassi di interesse perché le valutazioni delle obbligazioni governative di alta qualità scontano uno scenario macroeconomico peggiore del nostro di riferimento. Tuttavia, non crediamo nemmeno che il potenziale di rialzo dei rendimenti sia significativo, perché il ciclo economico è maturo, l'inflazione ancora sotto controllo e le banche centrali mantengono un atteggiamento accomodante.

Le valutazioni delle classi di attività più rischiose, credito e azioni, sono mediamente alte in assoluto, ma ancora favorevoli in termini relativi rispetto ai titoli governativi.

Gli spread di credito hanno stretto molto e hanno raggiunto livelli che già scontano progressi macro e gli effetti delle rinnovate iniezioni di liquidità. Per contro, crediamo che nei prossimi mesi le azioni possano essere sostenute dalla combinazione di un contesto macro che suggerisce un miglioramento della crescita sequenziale degli utili e stabilità dei tassi che favorisce un riposizionamento di asset allocation più favorevole al mercato azionario.

Il 2019 è stato caratterizzato dalla introduzione piena della normativa MiFID 2 che ha incrementato la disclosure sui costi e sui rendimenti del portafoglio dei clienti. Gli operatori il cui modello di business è focalizzato sulla relazione duratura con la clientela e sull'erogazione di servizi di qualità e personalizzati, hanno consolidato la propria leadership in Italia e registrato impatti marginali sulla redditività.

In questo contesto ed in coerenza con il Piano strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Divisione Private Banking si pone **importanti obiettivi** per l'orizzonte temporale **2018-2021**:

- **Rafforzare la posizione di leadership nel mercato italiano** accelerando il tasso di crescita rispetto al passato e mantenendo il livello di efficienza sui costi.

- **Supportare la crescita estera e l'internazionalizzazione.**
- **Evoluzione della Divisione in un "campione del digitale":**
 - Potenziando i canali digitali e la visibilità del brand, allargando quindi la base clienti.
 - Aumentando il grado di innovazione della Banca sia tramite maggiore digitalizzazione sia attraverso iniziative di Advanced Analytics.

Sulla base di tali obiettivi, sono state identificate 5 iniziative prioritarie per la Divisione Private Banking nei prossimi anni:

1. Modelli di Servizio dedicati: verranno ulteriormente specializzati i modelli di servizio delle Reti della Divisione. La Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking oltre a consolidare il modello di servizio per la clientela HNWI, attraverso i 9 centri dedicati e l'attivazione di ulteriori punti specializzati sul territorio, focalizzandosi sull'estensione dei servizi e sull'omogeneizzazione della cultura in Rete, continuerà lo sviluppo di strumenti ed offerta di prodotti e servizi specializzati. Anche le Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest introdurranno nuovi modelli di servizio per coprire bisogni specifici della Rete (es. ricambio generazionale, nuovi consulenti) e della base clienti (es. Affluent) con indirizzi commerciali, prodotti e servizi differenziati.

2. Reclutamento e Fabbrica dei Banker: si prevede lo sviluppo dell'attività di selezione dei Consulenti Finanziari e Private Banker ed inoltre si procederà con il potenziamento dei percorsi dedicati al loro sviluppo professionale.

L'inserimento di candidati di qualità con portafogli elevati, ad esempio, verrà valorizzato anche grazie alla strutturazione di un HUB di reclutamento che avrà l'obiettivo di accompagnare i Banker nella fase di inserimento in Fideuram, rafforzarne le competenze ed agevolare l'attività, garantendo la qualità di servizio.

Si partirà anche in Intesa Sanpaolo Private Banking con l'innovativo contratto "misto" (c.d. Minotauro - contratto da dipendenti part-time affiancato da un contratto da agenzia da Consulente Finanziario con provvigioni), che consentirà sia il reclutamento di Private Banker di fascia alta sia lo sviluppo di nuove masse e redditività sui Private Banker attuali che sceglieranno il nuovo contratto, grazie all'effetto trainante del modello di remunerazione a provvigioni.

Verrà inoltre rafforzato il programma di recruiting di nuovi talenti provenienti sia dal mondo universitario che dai professionisti del settore, rafforzando il brand di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come top employer. La formazione dei consulenti e dei Private Banker sarà continuativamente potenziata facendo leva sull'esperienza del Campus Fideuram e sui percorsi di certificazione sviluppati in accordo con importanti atenei italiani ed esteri, mutuando le best-practice già sviluppate e adattando l'offerta formativa alle nuove esigenze delle Reti e dei clienti.

L'implementazione di processi e strutture innovative come il Campus Fideuram e l'HUB di reclutamento dedicati alla selezione ed allo sviluppo consentirà di creare una "Fabbrica dei Banker" che formi la classe dei "Private Banker di domani"; è inoltre in fase di sviluppo una "Learning Factory" per valorizzare l'offerta digitale di contenuti, che saranno fruibili in ogni momento da differenti dispositivi (e-learning online).

3. Rafforzamento offerta prodotti e servizi: sarà ulteriormente valorizzato il modello di servizio in risposta al contesto normativo e di mercato attraverso un'azione mirata a rafforzare l'offerta core e proseguire sul filone dell'innovazione. Il consolidamento della leadership sulla Consulenza evoluta verrà perseguito attraverso un ulteriore sviluppo della consulenza patrimoniale sul segmento della clientela Private/HNWI.

Si punterà inoltre sull'evoluzione dell'offerta prodotti e servizi rafforzando, ad esempio, i prodotti d'investimento delle fabbriche di casa (es. prodotti multi-delega, alternative) ed aumentando la spinta commerciale sul lending e sulla gamma dei prodotti bancari ed assicurativi verso specifici segmenti di clientela. Verrà poi introdotta una gamma di prodotti ad alto rendimento e bassa liquidabilità per adattarsi al nuovo contesto di mercato.

Intesa Sanpaolo Private Banking proseguirà la ricerca di prodotto volta ad offrire soluzioni di investimento innovative e mirate ai diversi segmenti di clientela Private e HNWI. In particolare verrà sviluppato un modello di consulenza dedicato al segmento Lower Private.

Le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest punteranno in particolare sull'evoluzione di piattaforme di prodotti e servizi (tra cui Piattaforma Fogli, Piattaforma FAI, Piattaforma di private insurance) che grazie alla loro duttilità consentono crescenti livelli di personalizzazione per rispondere ai bisogni dei diversi segmenti di clientela con particolare focus sui clienti Private e High Net Worth.

4. Crescita all'estero: la presenza internazionale della Divisione Private Banking si concretizza con la nascita del nuovo hub internazionale Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, avvenuta a febbraio 2019. Le principali filiali di Ginevra e Lugano e la Rete di Private Banker a livello internazionale, tra cui il Rep Office in Bahrein e le Advisory Company in Uruguay ed Argentina, consentiranno di espandere il raggio di azione anche verso aree dalle grandi potenzialità, quali il Middle East e il Sud America. L'implementazione dei presidi dei rischi tipici della cultura di governo radicata nel Gruppo Intesa Sanpaolo e nelle sue controllate sosterrà lo sviluppo del business in virtù del rafforzamento quali-quantitativo delle strutture di Control-

lo e Governance. L'adozione della piattaforma informatica ed operativa benchmark per il mercato internazionale del Private banking consentirà una rapida scalabilità del nuovo modello di servizio. Infine la definizione di una nuova offerta prodotti studiata per le esigenze di investimento della clientela internazionale posizionerà l'attività della Banca tra i principali competitor del settore.

5. Evoluzione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in "campione del digitale": verrà interamente ridisegnata la customer experience digitale del cliente, con l'obiettivo di portarne il livello al top del settore: in un unico ambiente online, le funzionalità di home banking e trading verranno integrate con strumenti evoluti per la gestione degli investimenti, e con innovative funzionalità di relazione con il Private Banker; parallelamente, verrà realizzata una "costellazione" di app per smartphone, per consentire alla clientela di vivere un'esperienza ottimale anche in mobilità. Verrà inoltre realizzato un nuovo canale digitale per acquisire e servire clienti "self-directed": nuove modalità di ingaggio online consentiranno di intercettare nuovi segmenti di clientela e di incrementare il numero di nuovi clienti acquisiti. Sinergie con l'attuale modello di servizio consentiranno di sviluppare e valorizzare appieno il potenziale della nuova clientela acquisita. La digitalizzazione comprenderà inoltre la revisione dei principali processi di Divisione per incrementarne ulteriormente l'efficacia e l'efficienza anche attraverso la loro completa automazione (end-to-end). La continua ottimizzazione della piattaforma digitale abiliterà inoltre lo sviluppo di competenze distintive sulle analisi dei dati utili per una più profonda comprensione dei fenomeni aziendali e per l'individuazione di azioni di miglioramento delle performance (Advanced Analytics).

Trasversale a tutte le iniziative e sottesa agli obiettivi del Gruppo c'è la **forte attenzione ai temi legati alla Corporate Social Responsibility**. Il Gruppo continuerà ad aumentare l'impegno nella finanza sostenibile con lo sviluppo di fondi e gestioni patrimoniali con strategie di investimento ESG. Si continuerà a svolgere un ruolo attivo di sostegno e collaborazione nei confronti dei territori e delle comunità locali, partecipando a iniziative con finalità scientifica, culturale, umanitaria e assistenziale. Proseguiranno infine le attività di promozione della cultura finanziaria e gli interventi volti a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente. Nell'ambito delle cinque iniziative sopra descritte nonché degli impegni sulle tematiche di CSR, il Gruppo intende conseguire altrettanti obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentiranno di raggiungere l'obiettivo primario della creazione di valore in modo sostenibile nel tempo.



Approfondimento
alla pagina 73

- 3.1 Lo scenario economico
- 3.2 Le prospettive di crescita
- 3.3 Il posizionamento competitivo

Il valore dell'indice
MSCI ACWI (in dollari) è stato
di **565,24** a fine 2019
(455,66 a fine 2018)

Fonte: Bloomberg

I driver del mercato del risparmio gestito 2020-2022:
• **Ricomposizione dei portafogli** a favore delle componenti gestite e assicurative
• **Minore incidenza** nei portafogli dei titoli di debito e della liquidità

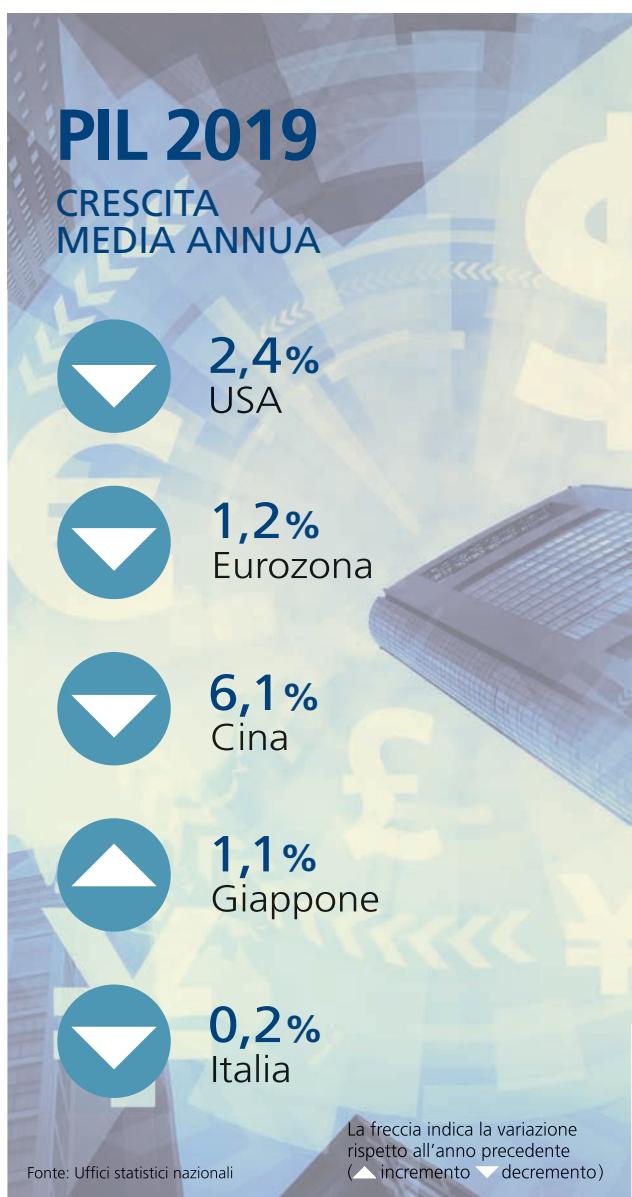


3. Contesto di mercato



3.1 Lo scenario economico

Nel corso del 2019 si è registrato un moderato rallentamento della crescita globale che ha accomunato le principali aree geografiche (con la sola eccezione del Giappone). L'andamento della crescita è risultato sostanzialmente in linea con le attese negli USA ma più debole del previsto in Cina e, soprattutto, nell'Area Euro (in particolare in Germania).



Sull'attività economica, soprattutto nel settore manifatturiero, hanno pesato in misura notevole le tensioni nelle relazioni commerciali tra USA e Cina innescate dalla svolta in senso protezionista dell'Amministrazione Trump. Si sono infatti registrate due fasi di significativa escalation nelle relazioni commerciali, una a maggio e l'altra in agosto, caratterizzate da sensibili e inattesi aumenti delle tariffe su volumi crescenti di importazioni cinesi negli USA (cui le autorità cinesi hanno risposto con aumenti dei dazi sulle importazioni dagli USA). Lo scontro si è allargato anche all'ambito della supremazia tecnologica (con il bando imposto dagli USA a Huawei). Nella parte finale dell'anno le tensioni si sono ridotte e, a dicembre, i governi dei due Paesi hanno raggiunto un accordo preliminare sulle relazioni commerciali che, per la prima volta da inizio 2018, ha previsto anche una riduzione delle tariffe imposte in precedenza. In Europa un effetto negativo è giunto dall'incertezza relativa alla Brexit. Il rischio di un'uscita disordinata del Regno Unito dall'Unione Europea è stato infatti scongiurato solo a fine anno, con l'ampia maggioranza ottenuta dal Partito Conservatore nelle elezioni parlamentari del 12 dicembre che ha reso possibile la ratifica in Parlamento dell'accordo di uscita negoziato con l'Unione Europea dal Primo Ministro Johnson in ottobre.

L'aumento dell'incertezza sulle prospettive di crescita legato principalmente alle tensioni commerciali, in un contesto di inflazione generalmente dimessa, ha determinato una decisa svolta in senso accomodante della politica monetaria che è stata particolarmente marcata nel caso della Federal Reserve. La banca centrale USA, dopo avere aumentato i tassi a dicembre 2018 e lasciato intendere che ulteriori rialzi erano probabili nel breve periodo, ha modificato sensibilmente il proprio atteggiamento, muovendosi verso la neutralità già nelle prime settimane dell'anno. L'acuirsi delle tensioni commerciali e l'indebolimento dell'attività nel settore manifatturiero hanno poi indotto la Federal Reserve a tagliare i tassi per un totale di 75 punti base tra fine luglio e fine ottobre. Anche la Banca Centrale Europea, che aveva completato il proprio programma di Quantitative Easing a fine 2018, ha notevolmente ammorbidente il proprio atteggiamento nel



corso dei mesi, fino ad adottare a settembre un pacchetto espansivo comprendente, tra l'altro, il riavvio degli acquisti di titoli e un ulteriore taglio del tasso sui depositi. Misure espansive sono state inoltre decise nel corso dell'anno anche dalla Banca Centrale cinese, mentre non vi sono state modifiche di rilievo nella politica monetaria della Bank of Japan (peraltro già ultra espansiva).

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Negli **USA** la crescita del PIL ha rallentato moderatamente rispetto al 2018, in ragione principalmente della decelerazione dei consumi privati e soprattutto degli investimenti non residenziali, che hanno risentito negativamente dell'aumento dell'incertezza politica, principalmente nell'ambito delle relazioni commerciali. Quest'ultimo fattore ha pesato anche sull'andamento della fiducia delle imprese, in particolare nel settore manifatturiero, dove si è registrato un netto deterioramento nella seconda parte dell'anno. I ritmi di crescita dell'economia sono rimasti comunque abbastanza vivaci e si sono riflessi in una dinamica ancora robusta dell'occupazione: il tasso di disoccupazione ha continuato a diminuire portandosi al 3,5%, ai minimi dalla fine degli anni sessanta. Il maggior utilizzo del fattore lavoro si è però riflesso solo in parte nella dinamica salariale, che è risultata piuttosto moderata. Anche le pressioni sui prezzi sono risultate alquanto contenute e, in particolare, il deflatore dei consumi al netto di alimentari e carburanti, che aveva raggiunto l'obiettivo del 2% nella parte centrale del 2018, è rimasto distante da tale percentuale nel corso del 2019.

Nell'**Area Euro** è proseguita la fase di indebolimento della ripresa ciclica in un contesto ancora caratterizzato da un'elevata incertezza, nonché da una perdurante bassa inflazione che ha indotto la Banca Centrale Europea ad aumentare nuovamente lo stimolo monetario. La ripresa si è assestata su ritmi piuttosto modesti: la crescita del PIL, poco sopra l'1%, è stata infatti la più bassa dal 2013 ed è stata sostenuta essenzialmente dalla domanda interna, in partico-

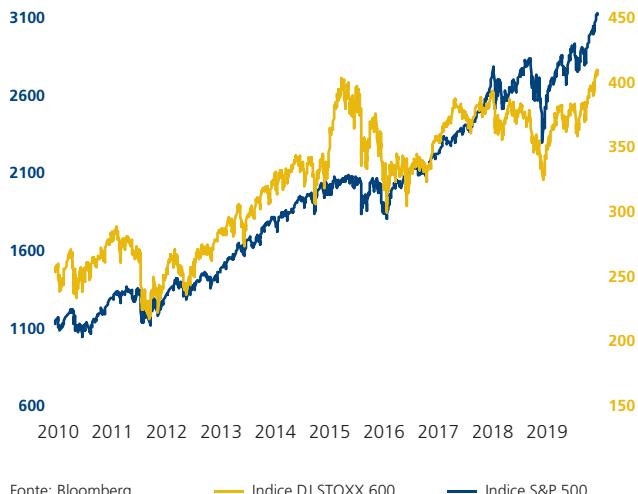
lare dal settore dei servizi, in quanto la tenuta del mercato del lavoro ha garantito un supporto ai consumi privati. Al contrario le condizioni nel settore manifatturiero si sono aggravate sensibilmente a causa dell'incertezza derivante dalle tensioni commerciali tra USA e Cina e dalle complesse vicende relative alla Brexit. Il Regno Unito avrebbe infatti dovuto uscire dall'Unione Europea a fine marzo 2019 ma il governo britannico ha chiesto un rinvio ad ottobre per consentire al nuovo governo guidato da Boris Johnson di negoziare un nuovo accordo di divorzio con l'Unione Europea. Dopo le elezioni politiche che hanno portato ad una netta vittoria del Partito Conservatore, l'accordo di divorzio è stato votato a dicembre dal Parlamento britannico, apendo la strada per la Brexit a gennaio 2020. L'incertezza politica è stata inoltre accresciuta dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo a fine maggio, nelle quali i partiti populisti hanno visto aumentare decisamente la propria influenza. In Italia la crisi politica di agosto si è conclusa con la formazione di un nuovo governo portatore di istanze più europeiste. L'inflazione è stata la variabile che più ha sorpreso nel 2019, facendo registrare un calo significativo. L'inflazione core (ovvero al netto di alimentari ed energia) è rimasta stabile all'1% per il settimo anno consecutivo mostrando solo nei mesi finali dell'anno una lieve tendenza al rialzo. La BCE, che a dicembre 2018 aveva deciso di concludere il programma di Quantitative Easing, si è trovata pertanto nuovamente nella necessità di modificare in senso più espansivo la propria politica monetaria. A marzo ha predisposto nuove misure di supporto al settore bancario (TLTRO-III, iniziate a settembre), prospettando inoltre tassi fermi fino a fine anno; a giugno ha preparato i mercati all'adozione di un pacchetto espansivo che è stato varato in settembre (peraltro con un'ampia opposizione interna): il tasso sui depositi è stato tagliato ancora (di 10 punti base a -0,50) introducendo in concomitanza un sistema di tiering delle riserve bancarie (per moderare l'impatto negativo sulla redditività delle banche) ed è stato riaperto il programma di Quantitative Easing (20 miliardi al mese di acquisti di titoli a partire da novembre). Infine, a novembre, si è concluso il mandato di Mario Draghi. Christine Lagarde ha assunto la presidenza annunciando che nel 2020 la BCE lavorerà ad una revisione della propria strategia di politica monetaria.

In **Asia** il rallentamento della crescita economica, sulla scia della decelerazione della crescita globale, ha indotto le banche centrali ad adottare un orientamento espansivo, reso possibile grazie alle basse pressioni inflazionistiche. In Cina la crescita del PIL è risultata più robusta delle attese a inizio anno per poi decelerare nella seconda metà a causa della guerra commerciale con gli USA e per la dinamica piuttosto debole degli investimenti in infrastrutture. Fin da inizio anno le autorità hanno mantenuto una politica monetaria e fiscale accomodante che ha però avuto effetti di stimolo solo limitati sulla crescita economica. La repentina accelerazione dell'inflazione a fine anno non ha rappresentato un ostacolo alle mosse di politica monetaria essendo determinata dall'aumento dei prezzi degli alimentari per la diffusione

della febbre suina. L'andamento del tasso di cambio è stato pesantemente influenzato dall'evoluzione altalenante delle relazioni commerciali con l'Amministrazione USA, con un sensibile deprezzamento nei confronti del dollaro tra maggio e agosto. In Giappone la crescita del PIL nel primo semestre è stata piuttosto robusta, mentre l'effetto combinato delle avverse condizioni meteorologiche e dell'aumento della tassa sui consumi ha pesato negativamente sulla crescita del PIL nella seconda parte dell'anno. L'inflazione ha continuato a rimanere ben lontana dall'obiettivo del 2% della Bank of Japan, decelerando nonostante l'aumento dell'IVA. La banca centrale ha continuato a mantenere una politica ultra accomodante e si è limitata a ritocchi soli formali evitando di modificare i tassi di riferimento.

Il notevole allentamento delle condizioni finanziarie determinato dalla svolta in senso accomodante della politica monetaria si è riflesso in una marcata flessione dei rendimenti obbligazionari e, nonostante la guerra commerciale e le incertezze sulle prospettive dell'economia globale, in una notevole performance dei mercati azionari, in particolare negli USA (con l'indice S&P 500 in progresso di quasi il 29%). In Europa il progresso dell'indice STOXX 600 è stato del 23% (con una sovra-performance relativa del mercato italiano), mentre Giappone e Mercati Emergenti hanno registrato incrementi di poco superiori al 15% (rispettivamente per gli indici Topix e MSCI in dollari). Sul versante obbligazionario la flessione dei rendimenti sui titoli governativi decennali è stata significativa sia negli USA (circa 75 punti base) sia in Europa (oltre 40 punti base per il Bund, il cui rendimento è risultato peraltro stabilmente negativo da metà maggio ed ha toccato i -70 punti base durante l'estate). Lo spread dei titoli governativi italiani rispetto al Bund si è ristretto significativamente, in particolare dopo la crisi di governo in agosto.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari (rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Rendimento storico dei mercati 2010-2019

La tabella seguente riporta il risultato storico dei mercati, suddiviso per fasce di rendimento.

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Petrolio	Petrolio	Financial Euro sub	Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Petrolio	Azioni EM	Monetario USA	Azioni USA
ORO	Global Inflation Linked	Euro HY	Azioni EUROPA	Governativo USA	Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Governativo USA	Azioni Italia
Azioni EM	Governativo USA	Azioni Pac ex Japan	Azioni ITALIA	Global Inflation Linked	Governativo USA	Azioni EM	ORO	Governativo Germania	Petrolio
Azioni Pac ex Japan	ORO	Governativo Italia	Convertibili	Governativo Italia	Monetario USA	Commodities	Azioni EUROPA	Governativo Euro	Azioni Europa
Commodities	Governativo Germania	GLOBAL HY hdg Eur	Euro HY	Monetario USA	Azioni EUROPA	GLOBAL HY hdg Eur	Azioni Pac ex Japan	Azioni USA	Azioni EM
EM debito locale	EM debito esterno hdg	Azioni EUROPA	Financial Euro sub	Azioni Pac ex Japan	Global Inflation Linked	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo globale hdg Euro	Azioni Pac ex Giappone
Azioni USA	Governativo Globale Eur hdg	EM debito esterno hdg	Governativo Italia	Governativo EMU	Governativo Italia	Azioni Pac ex Japan	Financial Euro sub	Monetario EMU	ORO
GLOBAL HY hdg Eur	Azioni USA	Azioni EM	GLOBAL HY hdg Eur	Azioni EM	Convertibili	Euro HY	Azioni USA	Corporate Euro	EM debito locale
Euro HY	Global Corp Hdg Eur	EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Governativo Germania	Azioni Pac ex Japan	EM debito esterno hdg	Euro HY	Governativo Italia	EM debito esterno hdg
Governativo USA	Monetario USA	Azioni USA	EU Corporate	Financial Euro sub	Governativo EMU	ORO	GLOBAL HY hdg Eur	Euro Inflation Linked	Euro HY
Azioni EUROPA	Governativo EMU	EU Corporate	Governativo EMU	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Global Inflation Linked	Petrolio	EM debito locale	Global HY Hdg Eur
EM debito esterno hdg	GLOBAL HY hdg Eur	Azioni ITALIA	Azioni Pac ex Japan	EU Corporate	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Convertibili	ORO	Governativo Italia
Global Inflation Linked	EU Corporate	Convertibili	Monetario EMU	Global Corp Hdg Eur	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Inflation Linked	Subordinati finanziari Euro
Convertibili	Monetario EMU	Euro Inflation Linked	Governativo Globale Eur hdg	Azioni EUROPA	Euro HY	Global Corp Hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro	Convertibili
Global Corp Hdg Eur	EM debito locale	Governativo EMU	Global Corp Hdg Eur	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo USA	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Corp Hdg Eur
Monetario USA	Euro Inflation Linked	Global Corp Hdg Eur	Governativo Germania	EM debito esterno hdg	Governativo Germania	Governativo Germania	Euro Inflation Linked	Euro HY	Governativo USA
Governativo Germania	Euro HY	ORO	Euro Inflation Linked	Euro HY	Monetario EMU	Euro Inflation Linked	EM debito locale	Global HY Hdg Eur	Commodity
Financial Euro sub	Convertibili	Global Inflation Linked	Monetario USA	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Monetario USA	Governativo Italia	Convertibili	Governativo Euro
EU Corporate	Governativo Italia	Governativo Germania	Petrolio	Convertibili	Global Corp Hdg Eur	Azioni EUROPA	Governativo Globale Eur hdg	Azioni Pac ex Giappone	Euro Inflation Linked
Global Hedge Fund EUR	Azioni EUROPA	Governativo Globale Eur hdg	EM debito esterno hdg	Azioni ITALIA	GLOBAL HY hdg Eur	Governativo EMU	Governativo EMU	EM debito esterno hdg	Corporate Euro
Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Global Hedge Fund EUR	Azioni EM	GLOBAL HY hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Governativo Globale Eur hdg	Monetario EMU	Commodity	Global Inflation Linked
Governativo EMU	Global Hedge Fund EUR	Petrolio	Governativo USA	Monetario EMU	Azioni EM	Governativo Italia	Governativo Germania	Azioni EM	Governativo globale hdg Euro
Euro Inflation Linked	Azioni Pac ex Japan	Monetario EMU	Global Inflation Linked	Global Hedge Fund EUR	EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Global Inflation Linked	Azioni Europa	Monetario USA
Monetario EMU	Commodities	Governativo USA	EM debito locale	ORO	ORO	Convertibili	Governativo USA	Global Hedge Fund EUR	Global Hedge Fund EUR
Governativo Italia	Azioni EM	Monetario USA	Commodities	Commodities	Commodities	Monetario EMU	Monetario USA	Azioni ITALIA	Governativo Germania
Azioni ITALIA	Azioni ITALIA	Commodities	ORO	Petrolio	Petrolio	Azioni ITALIA	Commodities	Petrolio	Monetario EMU

■ >3% ■ 0% / 3% ■ -3%/0% ■ <-3%

Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questa tabella non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento o altra forma di consulenza e sono soggetti a modifiche.

I dati esposti si riferiscono al passato. I risultati passati non costituiscono in ogni caso un indicatore affidabile dei risultati futuri.

Fonte: Elaborazione a cura di Fideuram Investimenti SGR S.p.A..

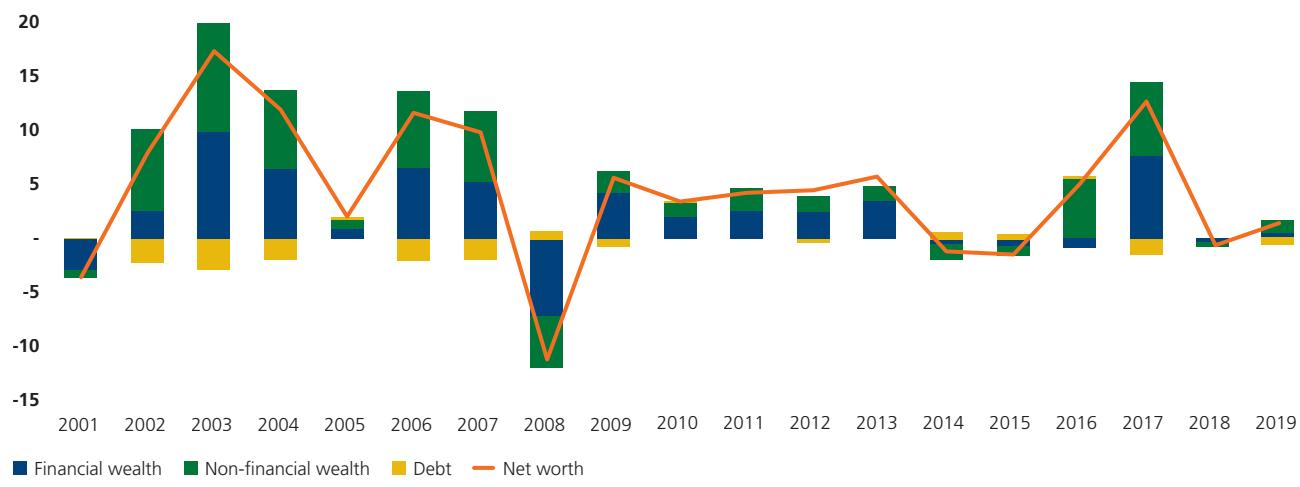
3.2 Le prospettive di crescita

IL MERCATO MONDIALE¹

La ricchezza mondiale nel 2019 ha continuato a crescere principalmente per effetto dell'aumento degli asset non finanziari.

Negli ultimi dodici mesi, la ricchezza globale è cresciuta di \$9.100 miliardi attestandosi a \$360.600 miliardi con un tasso di crescita di circa il 2,6%, superiore a quello rilevato durante il declino avvenuto nel 2014-15 ma comunque più basso del tasso medio di crescita registrato negli anni post crisi finanziaria del 2008. Nonostante ciò, la creazione di ricchezza ha superato la crescita della popolazione, determinando un aumento del patrimonio medio pro capite al massimo storico di \$70.850 (+1,2%).

Annual contribution (%) to growth of wealth per adult by component, 2000 -2019



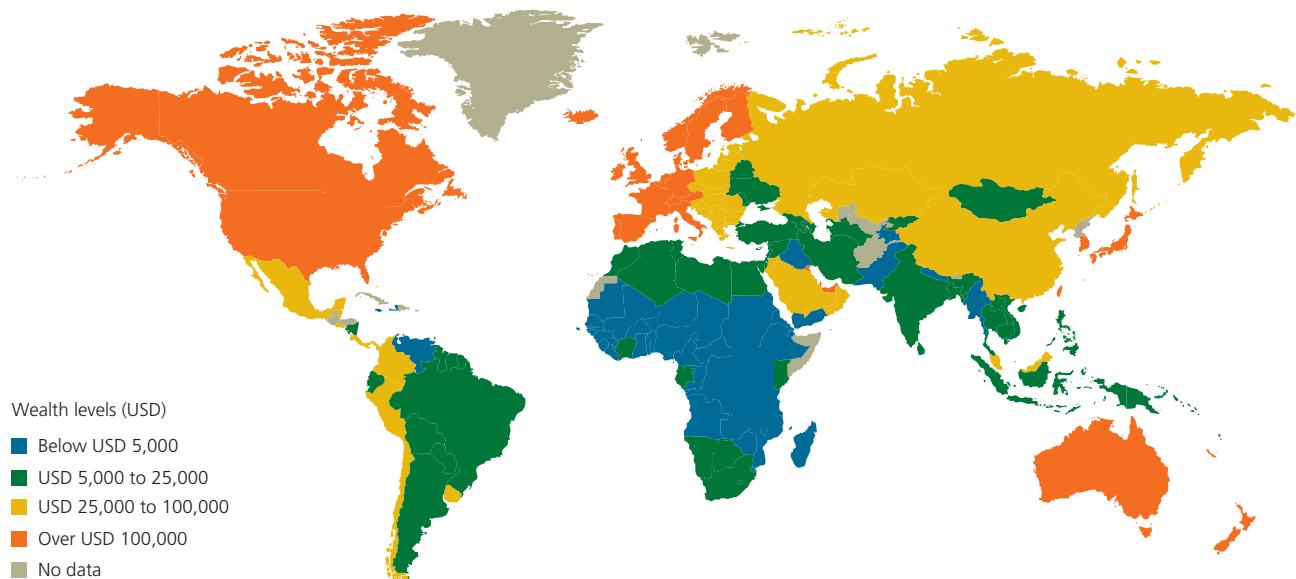
Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global wealth databook 2019.

Dal 2008, anno della crisi, si è evidenziato un legame diretto tra la crescita della ricchezza delle famiglie a livello globale e l'aumento degli investimenti finanziari. Le attività finanziarie hanno sofferto durante la crisi per poi risollevarsi nel periodo successivo, continuando a dare un contributo sostanziale alla crescita della ricchezza delle famiglie pari al 39% dell'aumento della ricchezza lorda in tutto il mondo e al 71% dell'aumento in Nord America. Le attività non finanziarie, negli ultimi dodici mesi, hanno fornito il principale impulso alla crescita complessiva in tutte le regioni. Il debito delle famiglie è aumentato ancora più rapidamente con un tasso complessivo del 4%. La crescita del debito ha riguardato tutte le aree ed ha raggiunto una crescita a due cifre in Cina e in India.

1. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2019" pubblicata da Credit Suisse in ottobre 2019.

Dal punto di vista geografico la ricchezza è cresciuta in tutte le regioni. Il Nord America ha incrementato di \$4.100 miliardi le disponibilità delle famiglie, di cui \$3.900 miliardi sono relative agli Stati Uniti. La Cina e l'Europa hanno contribuito alla crescita complessiva con \$3.000 miliardi e l'Area Asia-Pacifico (escluse Cina e India) con \$825 miliardi. Nonostante i problemi economici in Argentina e in Venezuela, la ricchezza in America Latina è cresciuta di \$463 miliardi, dove solo il Brasile contribuisce con \$312 miliardi. In termini percentuali, l'India (5,2%) e l'America Latina (4,9%) sono cresciute ad un tasso più veloce, mentre l'Africa, la Cina e il Nord America hanno registrato un aumento del 3% - 4%.

World Wealth Map, 2019



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global wealth databook 2019.

In merito alla disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza complessiva tra le diverse aree geografiche, il Nord America e l'Europa rappresentano insieme il 57% della ricchezza complessiva delle famiglie ma accolgono soltanto il 17% della popolazione mondiale. La disuguaglianza è modesta in Cina e nell'Area Asia-Pacifico e sempre più evidente in America Latina, in India e soprattutto in Africa.

Nonostante la crisi finanziaria del 2008 e i recenti problemi delle economie emergenti, la ricchezza globale è cresciuta di \$244.000 milioni tra il 2000 e il 2019. Si possono distinguere due sotto periodi: prima della crisi economica la ricchezza globale cresceva ad un tasso annuo del 10% mentre successivamente al 2008, dopo una contrazione registrata nell'anno della crisi, la ricchezza è tornata a crescere moderatamente ad un tasso annuo del 5,1%, riflettendo la bassa crescita del PIL a livello globale. Si stima che la ricchezza finanziaria globale continuerà a crescere moderatamente nei prossimi 5 anni ad un tasso medio annuo del 4,9%, rilevando una variazione in aumento di circa \$98.000 milioni entro il 2024 e un aumento di \$14.400 per adulto.

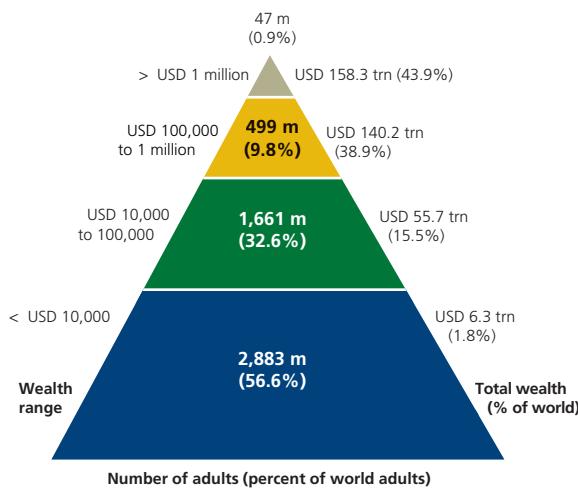
Dal 2000 al 2019 le economie emergenti hanno più che triplicato la quota posseduta di ricchezza globale passando dal 9% al 29%, ma il tasso di crescita ha subito un rallentamento negli ultimi cinque anni.

Si stima che le economie emergenti riprendano slancio e consentano di aumentare la quota di ricchezza globale detenuta fino a raggiungere il 31% entro il 2024. Si stima inoltre che la Cina avrà \$23.000 milioni di ricchezza aggiuntiva (+36%) e l'India \$4.400 milioni (+43%).

Dal punto di vista della composizione, si prevede che le attività non finanziarie cresceranno più velocemente nel corso dei prossimi cinque anni di circa l'1% in più ogni anno. Dopo un periodo di stabilità tra il 2007 e il 2017 si prevede che l'indebitamento delle famiglie aumenterà del 42% entro il 2024 con una futura incidenza al 13% delle attività lorde.

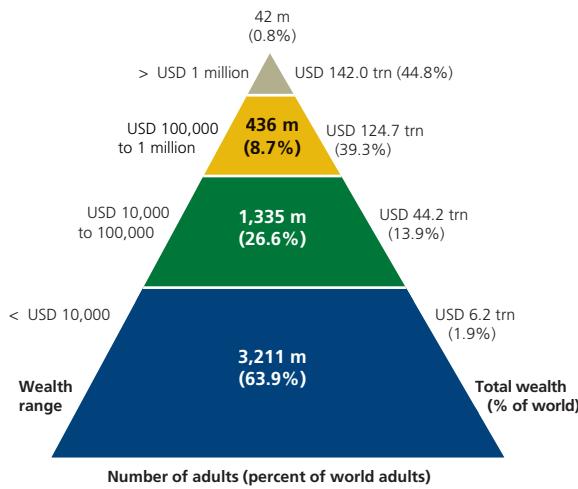
CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA

The global wealth pyramid 2019



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2019.

The global wealth pyramid 2018



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2018.

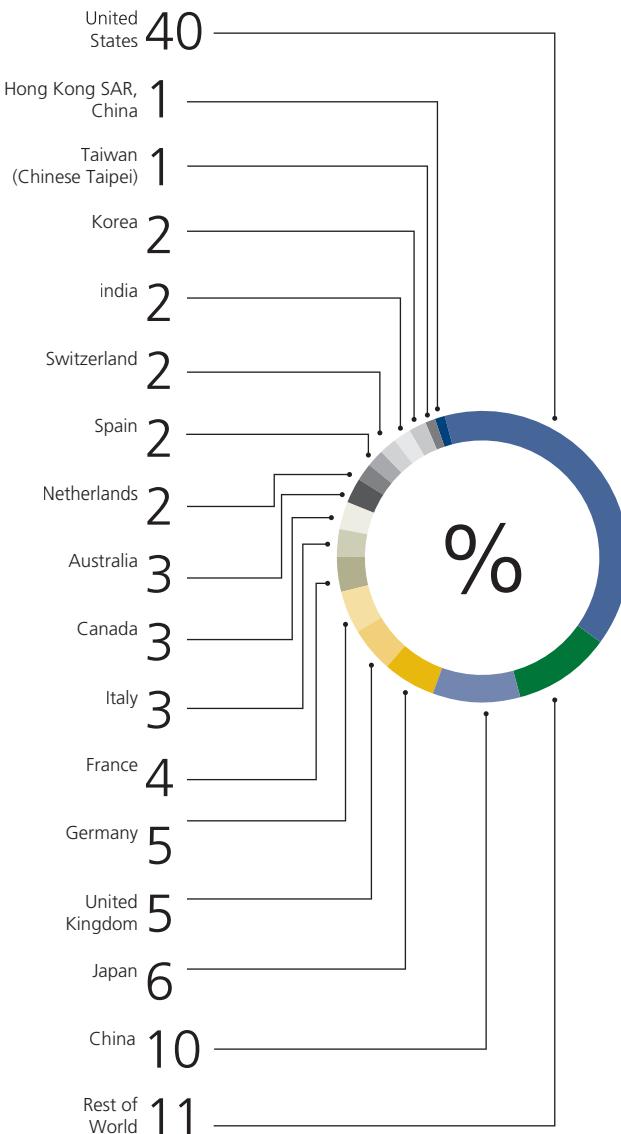
La concentrazione della ricchezza può essere rappresentata come una piramide alla cui base, con il maggior numero di persone, è rappresentata la quota di adulti che possiede una ricchezza inferiore a \$10.000. Nel 2019 si stima che siano circa 2,9 miliardi gli individui, pari al 57% della popolazione adulta mondiale, che vivono in queste condizioni.

Lo sviluppo delle economie emergenti, tra cui la Cina, e l'espansione della classe media ha prodotto un aumento del numero degli adulti con una ricchezza media che va da \$10.000 a \$100.000, che sono passati da 514 milioni nel 2000 a 1,7 miliardi nel 2019 pari al 32,6% della popolazione

adulta mondiale con una ricchezza media complessiva di \$33.500 miliardi. Considerando le due fasce, circa il 90% della popolazione adulta mondiale possiede una ricchezza di circa \$62.000 miliardi pari al 17% della ricchezza complessiva mondiale.

Il top della piramide include gli individui che possiedono una ricchezza superiore a \$100.000 che sono pari a 546 milioni: circa il 10% della popolazione detiene l'83% (\$298.500 miliardi) della ricchezza complessiva. Dal punto di vista geografico al primo posto si posizionano gli Stati Uniti con il maggior numero di milionari pari a 18,6 milioni (40% del totale). Il Giappone con il 6% di adulti milionari per molti anni si è posizionato al secondo posto nella classifica, ma è stato sorpassato dalla Cina con il 10%. A seguire si collocano Regno Unito e Germania con il 5%, Francia con il 4%, Italia, Canada e Australia con il 3% del totale.

Number of dollar millionaires
(% of world total)

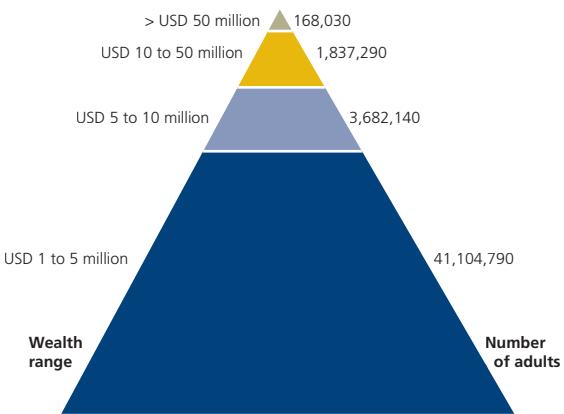


High Net Worth Individuals

Di seguito è rappresentato il vertice della piramide della ricchezza globale che evidenzia il numero di individui che possiedono una ricchezza superiore a \$1 milione.

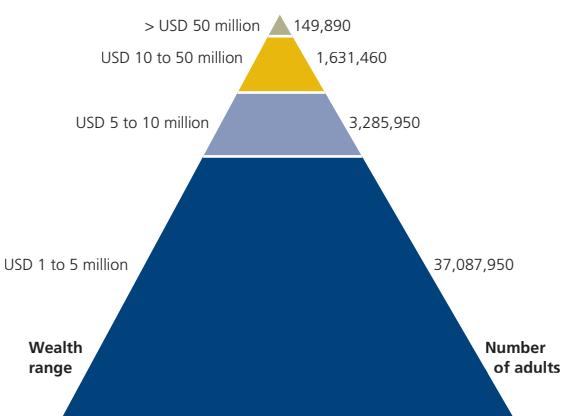
In tutto il mondo si stima in circa 168 mila gli ultra-high net worth individuals (UHNWI) ovvero coloro che hanno un patrimonio netto superiore a \$50 milioni. Gli HNWI sono 46,6 milioni di adulti e posseggono una ricchezza che va da \$1 milione a \$50 milioni; di questi circa 41,1 milioni di adulti ricadono nella fascia \$1 – 5 milioni, 3,7 milioni di adulti ricadono nella fascia \$5 – 10 milioni e circa 1,8 milioni di adulti nella fascia \$10 – 50 milioni. Gli ultra-HNWI sono concentrati in particolari regioni e Paesi e sono accomunati da stili di vita similari: partecipano ai mercati del lusso e possiedono portafogli focalizzati sugli stessi asset finanziari. Il Nord America guida la classifica con 84.050 individui (50%), segue l'Europa con 33.550 individui (20%) e l'Area Asia-Pacifico (escluse Cina e India) con 22.660 individui pari al 14%. Le previsioni evidenziano che gli adulti con una ricchezza media che va da \$100.000 a \$1 milione cresceranno di 114 milioni, di cui 65 milioni nei Paesi a medio reddito, 37 milioni nei Paesi ad alto reddito e 12 milioni nei Paesi a basso reddito. Secondo le stime il numero dei miliardari globali potrebbe superare i 62 milioni nel 2024 e ci si aspetta che aumenti rapidamente il numero dei miliardari provenienti da Paesi a basso reddito.

The top of the pyramid 2019



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2019.

The top of the pyramid 2018



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2018.

Quadro generale sul risparmio gestito

(miliardi di euro)

	2018 (*)	2017	2016	2015	2014
CONSISTENZE					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	4.190	4.337	4.186	4.193	4.072
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.498	1.512	1.400	1.335	1.257
- Fondi comuni	320	328	301	286	251
- Gestioni patrimoniali	840	859	801	801	737
- Riserve tecniche Vita	624	627	633	580	529
- Fondi pensione	167	162	94	94	84
- Rettifiche	(453)	(464)	(429)	(426)	(344)
% RG su AFF	36%	35%	33%	32%	31%
FLUSSI					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	41	44	15	18	26
Risparmio gestito consolidato (RG)	16	48	50	98	111
- Fondi comuni	6	25	12	32	40
- Gestioni patrimoniali	5	4	18	42	25
- Riserve tecniche Vita	(3)	(6)	53	51	15
- Fondi pensione	4	4	4	4	5
- Rettifiche	4	21	(37)	(31)	26
% RG su AFF	39%	109%	n.s.	n.s.	n.s.

(*) I dati del 2018 sono stimati.

n.s.: non significativo

Fonte: Banca d'Italia

IL MERCATO ITALIANO²

I CONSUMI

In Italia, dopo due trimestri di stagnazione, i consumi privati riprendono a crescere nel terzo trimestre (0,4%). Un deciso impulso arriva dagli acquisti di beni durevoli (1,9%) e semi-durevoli (0,8%), in rimbalzo rispetto al trimestre precedente, mentre il consumo di beni non-durevoli mantiene il suo ritmo di espansione (0,5%). Questa crescita diffusa ha beneficiato delle erogazioni del Reddito di cittadinanza, del miglioramento delle attese delle famiglie tra luglio e settembre e del dinamismo del mercato del lavoro in termini di crescita degli occupati, delle ore lavorate e dei redditi lordi.

Secondo Prometeia i consumi delle famiglie italiane sono in moderata crescita ma torna a pesare l'incertezza, infatti il rapporto di settembre segnalava una timida ripresa della fiducia dei consumatori nei mesi estivi dopo oltre un anno di calo (Fig. 1). La stima per l'ultimo trimestre dell'anno prevede che i consumi privati subiranno un rallentamento dopo l'exploit del terzo trimestre, ma anticipa buone prospettive per il 2020 grazie all'ingresso a pieno regime del Reddito di cittadinanza e alle nuove misure di sostegno al reddito familiare inserite nella legge di bilancio 2020. La crescita dei consumi passerà dallo 0,6% del 2019 allo 0,8% (Fig. 2), un leggero cambio di passo indotto non dal reddito disponibile

reale, che nel 2020 crescerà meno rispetto al 2019 (0,7% contro 1,1%), bensì da una diversa attitudine al consumo da parte delle famiglie, per via anche degli effetti redistributivi delle politiche fiscali. Nel 2019, infatti, parte del maggior reddito disponibile è stato destinato a risparmi, mentre nel 2020 una lieve risalita della propensione al consumo (92%) porterà i consumi a crescere un po' più del reddito disponibile. La ricchezza crescerà dell'1,4% nel 2019 (Fig. 5) e rallenterà nel 2020 (0,4%).

Italia: clima di fiducia dei consumatori (Fig. 1)

2010=100, medie mobili di 3 mesi, ultimo dato novembre 2019



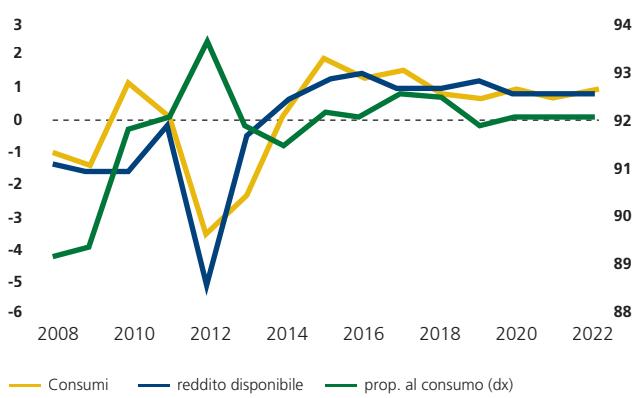
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

2. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto di previsione – dicembre 2019" redatta da Prometeia.

Nel triennio di previsione il ritmo di crescita della spesa delle famiglie italiane non subirà scossoni, mantenendo una buona vivacità. Anche il reddito disponibile reale continuerà a crescere a un passo costante in linea con i consumi, spinto dal 2021 da una ripresa dei redditi e dell'occupazione, ma frenato da una crescita più marcata dei prezzi al consumo e da prestazioni sociali meno generose rispetto al 2019 e al 2020. La ricchezza reale si accumulerà a tassi modesti, con il contributo positivo della componente finanziaria che andrà via via smorzandosi e con attività reali che riprenderanno moderatamente a crescere dopo una decade di black-out.

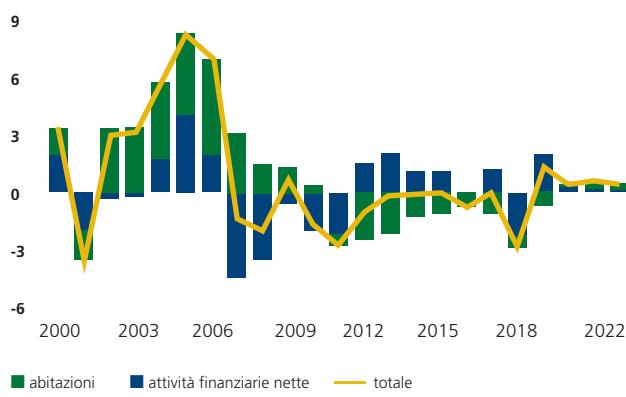
Consumi, reddito disponibile e propensione al consumo (Fig. 2)

variazioni percentuali per consumi e reddito disponibile, valori percentuali per la propensione al consumo



Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat

Ricchezza netta delle famiglie in termini reali variazioni percentuali e contributo delle componenti punti percentuali (Fig. 3)



Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat e Banca d'Italia

IL MERCATO DEL RISPARMIO

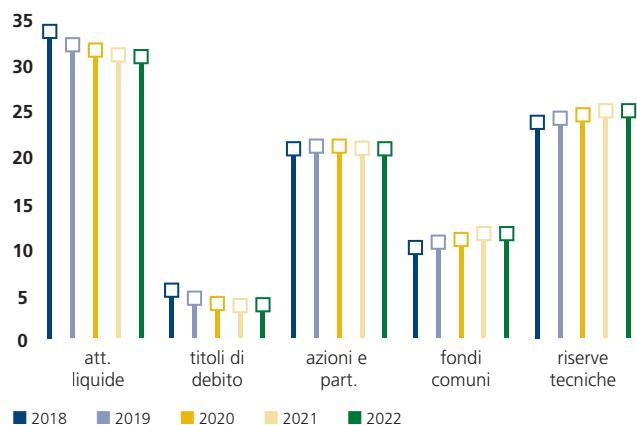
Nel primo semestre 2019 la ricchezza finanziaria delle famiglie ha quasi recuperato quanto perso nella seconda metà del 2018. Gli stock di attività finanziarie a prezzi correnti si sono portati a €4.315 miliardi, appena lo 0,3% in meno rispetto a giugno 2018, grazie all'andamento positivo dei mercati azionari e alla discesa dei tassi che hanno determinato una performance positiva dei prodotti gestiti e sostenuto i prezzi dei titoli obbligazionari. La crescita è stata mitigata dall'andamento

delle partecipazioni in imprese italiane non quotate, inferiori di oltre €90 miliardi rispetto a un anno fa a causa del rallentamento dell'attività economica. Per fine anno la ricchezza finanziaria dovrebbe aumentare del 4,5%, più di quanto perso nel 2018 grazie al contributo molto positivo dei mercati finanziari. Per il prossimo triennio il ritmo di crescita si ridimensionerà al 2,1% medio annuo, con un contributo dei mercati finanziari che, dopo il rimbalzo del 2019, si porterà intorno all'1% medio annuo e dei nuovi flussi di risparmio intorno all'1,1%.

Nel 2019 è aumentata la preferenza per la liquidità. Nei primi 10 mesi dell'anno i flussi in depositi hanno toccato un punto di massimo storico, con volumi prossimi a quelli raggiunti nei dodici mesi del 2008 e nel 2012, anni di forte incertezza e aumento dell'avversione al rischio. Nei mesi recenti, maggiore liquidità è stata generata anche dai ritmi più intensi di riduzione della raccolta amministrata, dopo la discesa dei tassi, che si è solo in parte indirizzata verso altre componenti di investimento. I fondi comuni, infatti, sono tornati positivi nel terzo trimestre, sostenuti soprattutto dalla distribuzione delle reti di consulenti finanziari, ma con volumi di raccolta netta bassi in prospettiva storica e il mercato assicurativo è stato ancora positivo grazie al collocamento di prodotti multi-ramo che ha compensato il ridimensionamento dei prodotti tradizionali e i deflussi dalle unit linked. Per la fine dell'anno, pertanto, i fondi comuni dovrebbero restare pressoché stabili in quota (+0,1 punti percentuali al 10,9%) grazie al contributo positivo dei mercati, mentre le riserve tecniche cresceranno di 0,6 punti percentuali, approssimandosi a un quarto del portafoglio; la liquidità resterà pari a un terzo degli stock e i titoli di debito si ridurranno a causa dei disinvestimenti dai titoli pubblici e bancari. In prospettiva i bassi tassi di interesse sosterranno anche nei prossimi anni la ricomposizione dei portafogli a favore delle componenti gestite e assicurative, potenzialmente in grado di portare maggiore redditività nei portafogli attraverso l'investimento sui mercati finanziari con prodotti diversificati. Un ulteriore impulso alla crescita dei fondi comuni potrà venire dai recenti interventi normativi sui PIR, che hanno rimosso i vincoli agli investimenti introdotti a inizio 2019 che ne avevano bloccato l'offerta. A fine 2022 i fondi comuni pertanto potranno crescere ancora in quota portandosi al 12,4%, i titoli di debito si ridurranno sotto il 5%, mentre l'accumulo di liquidità si ridimensionerà rispetto al 2019 ma resterà positivo, per l'effetto combinato del basso costo opportunità di detenerla e del permanere di una maggiore avversione al rischio (Fig. 4).

Famiglie: composizione delle attività finanziarie in Italia (Fig. 4)

(valori percentuali)



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia

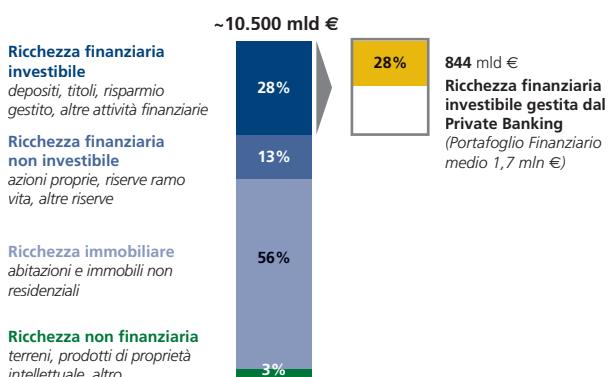
FOCUS SUL MERCATO PRIVATE³

Il mercato del Private Banking può essere definito dall'insieme degli operatori che offrono servizi di gestione personalizzata di portafogli finanziari e/o consulenza finanziaria evoluta a soggetti che vantano un patrimonio personale, familiare o collegato all'attività professionale/imprenditoriale in cui rientrano asset bancari, assicurativi, mobiliari, immobiliari e reali. La quota di ricchezza gestita dal Private Banking rappresenta una parte rilevante delle attività finanziarie investibili delle famiglie italiane (sfiora il 30%). Il riferimento alla ricchezza finanziaria definita "investibile" deriva dal fatto che i portafogli finanziari degli investitori individuali affidati al servizio di Private Banking comprendono esclusivamente la liquidità, i titoli, il risparmio gestito in forma individuale o collettiva, i prodotti assicurativi vita. Non vengono quindi considerate le partecipazioni e le azioni non quotate, in relazione al fatto che queste vengono detenute direttamente dalle famiglie senza l'intermediazione degli operatori di Private Banking, così come le quote di TFR e altre riserve assicurative. I dati mostrano un settore in crescita che, negli anni, ha saputo conservare e accrescere la fiducia dei clienti guadagnando quote di mercato. Si tratta di un'industria che ha dimostrato di saper recuperare velocemente nei principali momenti di difficoltà dei mercati finanziari (si pensi al 2018, il più recente esempio del crollo dei mercati finanziari, e al 2011, l'anno della crisi del debito sovrano) e di far crescere il valore degli asset gestiti ad un tasso medio annuo superiore a quello degli altri operatori che gestiscono la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane. Nel periodo di riferimento per l'indagine, il Private Banking è arrivato a gestire €844 miliardi (Fig. 5), registrando nel primo semestre 2019 una crescita del 6% che è risultata essere superiore alla variazione del 2,6% realizzata dagli altri operatori esterni al perimetro del Private Banking. L'incremento degli asset è dipeso contemporaneamente da un effetto positivo dei mercati finanziari sul valore dei portafogli investiti, da una raccolta netta di nuovi flussi di risparmi delle famiglie Private già servite e dall'acquisizione di nuova clientela da altri operatori.

Quota di ricchezza delle famiglie italiane gestita dal Private Banking (Fig. 5)

(dati al 30 giugno 2019)

La ricchezza delle famiglie italiane

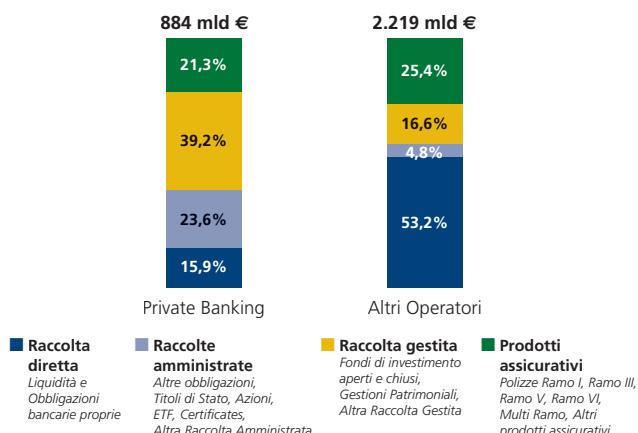


Fonte: elaborazioni AIPB su dati Banca d'Italia e Prometeia

Per quanto riguarda le previsioni del settore, secondo una ricerca realizzata da AIPB e Prometeia, il mercato domestico del Private Banking continuerà a crescere nei prossimi due anni ad un tasso medio annuo del 3,4%, più alto di quello stimato per il resto del mercato che si attesterà attorno al 2% medio annuo. I portafogli delle famiglie italiane servite dal Private Banking presentano alcune peculiarità rispetto alle famiglie retail sia in termini di dimensione media (€1,7 milioni) sia di grado di investimento (Fig. 6).

Portafogli gestiti dal Private Banking a confronto con quelli degli altri operatori (Fig. 6)

(dati al 30 giugno 2019)



Fonte: AIPB

Infatti la liquidità mantiene un peso molto contenuto (16% delle masse rispetto al 53% per le famiglie retail) accanto ad una quota rilevante di investimenti diretti in titoli (raccolta amministrata pari al 24% delle masse rispetto al 5% per le famiglie retail) e di risparmio gestito in forma individuale e collettiva (39% contro il 17% per le famiglie retail). Invece i prodotti assicurativi rappresentano il 21% delle attività gestite dal Private Banking, con un peso simile a quello rilevato nei portafogli retail (25%).

3. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Economia reale e private banking: una analisi dell'impatto del settore sul paese – AIPB", Gennaio 2020.

FOCUS SU INVESTIMENTI ESG⁴

Negli ultimi anni il mercato della finanza sostenibile sta registrando una crescita significativa a livello mondiale, europeo e italiano: crescono le masse gestite secondo strategie di investimento sostenibile e responsabile e cresce il numero di operatori che integrano i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle strategie e nelle scelte d'investimento. Tuttavia, in uno scenario caratterizzato da un mercato complesso e in costante evoluzione, non è ancora del tutto chiaro cosa si intende per investimento sostenibile e responsabile (SRI – Sustainable and Responsible Investment). In linea generale si intende per investimento sostenibile e responsabile quell'investimento che "mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia orientata al medio-lungo periodo e che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo"⁵.

Gli investimenti sostenibili possono essere declinati secondo varie strategie che possono essere applicate contemporaneamente allo stesso portafoglio e alle diverse classi di attivo (azioni, obbligazioni, private equity e private debt, ecc.).

Le strategie SRI più diffuse sono le seguenti:

- **Esclusioni** (Negative/exclusionary screening): esclusione di alcuni emittenti, settori o Paesi in base a determinati principi e valori (tra i criteri più utilizzati: armi, pornografia, tabacco, ecc.).
- **Best in class** (Positive/best-in-class screening): selezione o peso degli investimenti in portafoglio secondo criteri ESG, privilegiando i migliori all'interno di un settore, una categoria o una classe di attivo.
- **Convenzioni internazionali** (Norms-based screening): selezione degli investimenti secondo il rispetto di norme e trattati internazionali (i più utilizzati sono quelli definiti in sede OCSE, ONU e Agenzie ONU).
- **Integrazione ESG** (ESG integration): selezione degli investimenti in base all'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance con quelli di natura finanziaria.
- **Engagement** (Corporate engagement and shareholder action): dialogo costruttivo con gli emittenti su questioni di sostenibilità ed esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario.
- **Investimenti tematici** (Sustainability themed investing): selezione degli investimenti sulla base di uno o più temi ESG (ad esempio: cambiamenti climatici, efficienza energetica, salute, ecc.).
- **Impact investing** (Impact/community investing): investimenti in imprese, organizzazioni e fondi realizzati con l'intenzione di generare un impatto socio-ambientale positivo e misurabile, assieme ad un ritorno finanziario.

A livello mondiale, i dati della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA) che monitora gli investimenti sostenibili e responsabili, mostrano che gli asset investiti secondo le strategie SRI stanno crescendo negli anni passando da 22,9 trilioni di dollari nel 2016 a 30,7 trilioni di dollari nel 2018 (+34%).

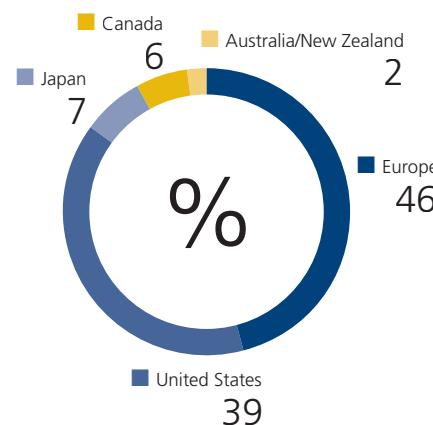
Snapshot of global sustainable investing assets, 2016-2018

REGION	2016	2018
Europe	\$ 12,040	\$ 14,075
United States	\$ 8,723	\$ 11,995
Japan	\$ 474	\$ 2,180
Canada	\$ 1,086	\$ 1,699
Australia/New Zealand	\$ 516	\$ 734
TOTAL	\$ 22,890	\$ 30,683

Note: Asset values are expressed in billions of US dollars. All 2016 assets are converted to US dollars at the exchange rates as of year-end 2015. All 2018 assets are converted to US dollars at the exchange rates at the time of reporting.

La maggioranza degli investimenti si concentra in Europa che, con 14,1 trilioni di dollari, rappresenta il 46% del mercato SRI globale. Al secondo posto si posizionano gli Stati Uniti con 12 trilioni di dollari pari al 39%.

Proportion of global sustainable investing assets by region 2018

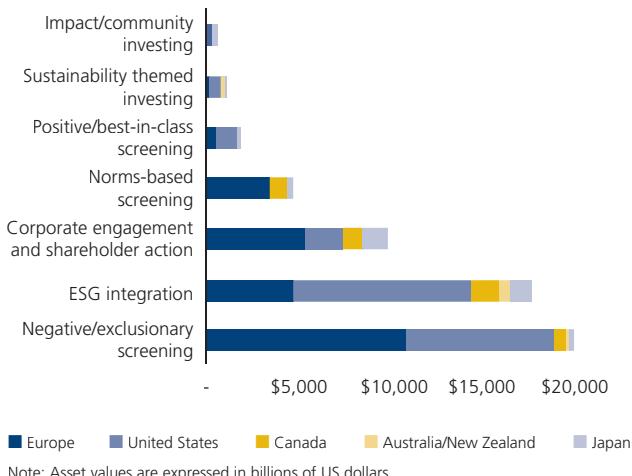


La strategia di investimento SRI più utilizzata a livello globale continua ad essere quella basata sul negative screening, ovvero sull'esclusione di emittenti di determinati settori a rischio o compromettenti, con un totale di 19,8 trilioni di dollari in gestione pari a circa il 36% del totale. Al secondo posto, con una quota del 32%, si posiziona la strategia che prevede l'integrazione dei fattori ESG nell'analisi. Lo screening negativo è la strategia più diffusa in Europa, mentre l'integrazione ESG è la scelta che guida gli investimenti sostenibili e responsabili negli Stati Uniti, in Canada, in Australia e in Nuova Zelanda. La strategia Engagement, invece, è predominante in Giappone.

4. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "2018 Global Sustainable Investment Review" redatta dal Global Sustainable Investment Alliance.

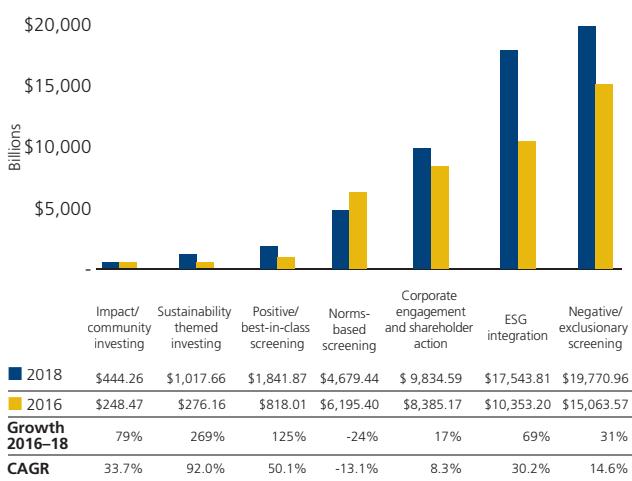
5. Definizione individuata nel 2013 da un gruppo di lavoro del Forum per la Finanza Sostenibile.

Sustainable investing assets by strategy and region 2018



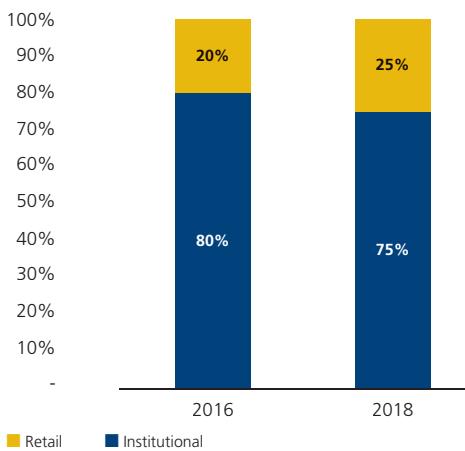
Sebbene i volumi investiti siano inferiori, le strategie Best in class, Investimenti tematici e Impact investment, basate sul concetto di allineare l'investimento a determinati comportamenti, attività e risultati positivi, hanno mostrato una crescita rilevante negli ultimi due anni.

Global growth of sustainable investing strategies 2016-2018



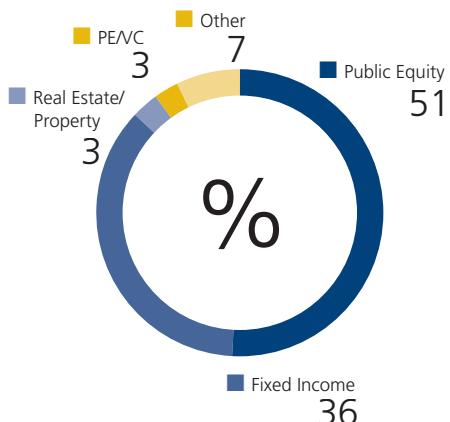
Investitori Retail e Istituzionali: Gli investimenti gestiti da gestori professionisti sono spesso classificati al "dettaglio" o "istituzionali". Al dettaglio sono quegli investimenti individuali in fondi privati gestiti professionalmente da banche o società di gestione con livelli di investimento minimi relativamente bassi, mentre le attività classificate come "istituzionali" sono gestite per conto di enti istituzionali quali fondi pensione, università, fondazioni e assicuratori con livelli di investimento minimo più elevati. Sebbene gli investitori istituzionali tendono a dominare il mercato finanziario, l'interesse degli investitori al dettaglio per investimenti sostenibili e responsabili è in costante crescita.

Global shares of institutional and Retail sustainable investing assets 2016-2018



Asset allocation: gli investimenti sostenibili si estendono su tutta la gamma di classi di attività comunemente presenti in portafogli di investimento diversificati. La figura seguente mostra l'asset allocation rilevata in Europa, negli Stati Uniti, in Giappone e in Canada nel 2018. Il 51% delle attività sono Public Equity e il 36% sono Fixed Income. Solo il 3% sono nell'immobiliare e nelle private equity/venture capital.

Global Sustainable Investing Asset Allocation 2018



Note: Other includes hedge funds, cash/deposits, commodities, infrastructure, and not otherwise specified. Asset allocation data were not collected in Australia/New Zealand.

3.3 Il posizionamento competitivo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta.

Il modello distributivo del Gruppo si avvale di tre marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali. Nell'ambito del progetto di sviluppo estero del Gruppo, con la creazione dell'hub svizzero è stato dato nuovo impulso alla crescita internazionale, al fine di espandere il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al settimo posto in Europa ed al terzo posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le Reti di Private Banker iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, il Gruppo è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 37,7% di quota di mercato al 31 dicembre 2019 (pari a circa €233,6 miliardi). Nel 2019 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto sia per raccolta netta totale (€10,8 miliardi) sia per raccolta netta gestita (€4,9 miliardi).

Classifica dei Primi 10 operatori di Private Banking in Europa

(dati al 31.12.2019 - miliardi di euro)

	AUM
UBS ⁽¹⁾	2.346
Credit Suisse ⁽²⁾	744
Deutsche Bank ⁽³⁾	487
BNP Paribas	393
Julius Bar	393
HSBC	321
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	243
Santander ⁽⁴⁾	221
Pictet	217
ABN-AMRO	195

(1) Invested assets (Global Wealth Management division).

(2) Asset Under Management delle divisioni Suisse Universal Bank – Private Clients, IWM – Private Banking e Asia Pacific – Private Banking.

(3) Asset Under Management (Private Bank).

(4) Dato stimato.

Fonte: Elaborazioni interne basate su bilanci, presentazioni, comunicati stampa e siti web

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato degli AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi operanti in Italia.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2019		31.12.2018	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	233,6	37,7	205,5	40,0
Banca Mediolanum	76,8	12,4	67,5	13,1
Finecobank	70,7	11,4	59,9	11,7
Gruppo Banca Generali	66,8	10,8	57,5	11,2
Allianz Bank	51,8	8,4	45,3	8,8
Gruppo Azimut	43,6	7,0	38,4	7,5
Gruppo Credito Emiliano	33,5	5,4	5,2	1,0
Gruppo Deutsche Bank	14,9	2,4	14,0	2,7
Gruppo Unione di Banche Italiane	10,1	1,6	8,7	1,7
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	6,7	1,1	6,2	1,2

(*) Il dato include le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Fonte: Assoreti

Raccolta netta totale e gestita

(miliardi di euro)

	2019		2018	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	10,8	4,9	9,2	3,4
Finecobank	5,1	2,9	5,5	1,7
Gruppo Banca Generali	5,1	2,8	5,0	2,2
Banca Mediolanum	3,3	2,0	3,5	2,5
Allianz Bank	3,1	2,6	3,4	2,3
Gruppo Azimut	2,3	1,7	1,2	0,7
CheBanca	1,7	1,3	-	-
Gruppo Credito Emiliano	1,1	0,8	-	(0,2)
Gruppo BNP Paribas	0,9	0,7	1,0	0,6
Gruppo Unione di Banche Italiane	0,7	0,2	0,2	(0,1)
Gruppo Deutsche Bank	0,7	0,4	0,7	0,4

(*) Il dato include la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Fonte: Assoreti

- 4.1 Il 2019 in sintesi
- 4.2 Prospetti contabili riclassificati
- 4.3 Le attività finanziarie dei clienti
- 4.4 La raccolta di risparmio
- 4.5 La segmentazione dei clienti
- 4.6 La consulenza evoluta
- 4.7 I rischi finanziari
- 4.8 I risultati finanziari e non finanziari
- 4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione

Raccolta netta totale
€ 10,9 miliardi
(di cui € 4,6 miliardi
di raccolta gestita)

R.O.E.
31%
Cost/Income ratio
31%



4. Performance

4.1 Il 2019 in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile netto consolidato di €906 milioni, in aumento di €72 milioni rispetto al 2018 (+9%). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo nel 2019 si è attestato a €2,9 miliardi, in aumento di €131 milioni rispetto allo scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 31%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come il risultato corrente lordo ha registrato una crescita di €51 milioni

rispetto al 2018. Tale dinamica è in larga parte attribuibile ai proventi operativi netti, in aumento di €89 milioni (+5%) per effetto della crescita delle commissioni nette (+€52 milioni), del margine di interesse (+€22 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (+€20 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi netti (+€16 milioni), gli accantonamenti per rischi e oneri (+€13 milioni) e le rettifiche di valore su crediti (+€7 milioni). Il Cost/Income Ratio si è attestato al 31%, in miglioramento rispetto al 32% del 2018.



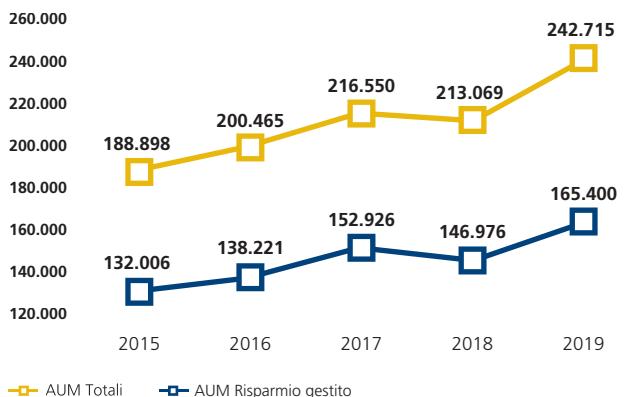
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale - Torino

Al 31 dicembre 2019 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.834, in diminuzione rispetto a 5.995 professionisti al 31 dicembre 2018. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2019 sono risultate pari a circa €42 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.179 risorse, in diminuzione rispetto alle 3.335 unità al 31 dicembre 2018 principalmente per l'accenramento di alcune funzioni di controllo (Audit e Compliance) presso Intesa Sanpaolo. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 235 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 321.



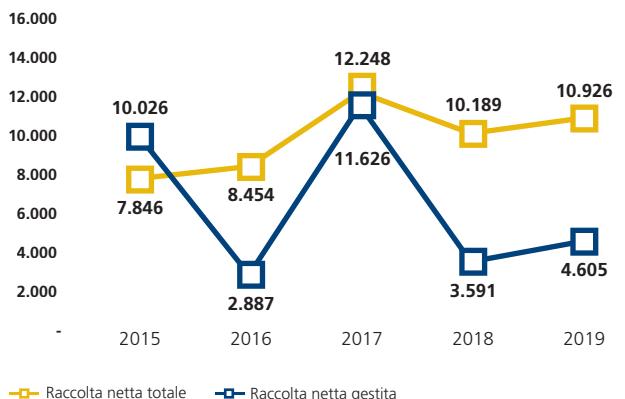
Andamento Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



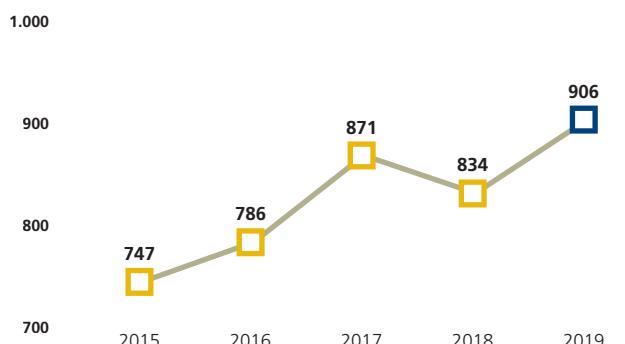
Andamento Raccolta Netta (*)

(milioni di euro)



Andamento utile netto consolidato (*)

(milioni di euro)



(*) Dati rieposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

4.2 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	349	294	55	19
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.189	3.294	(105)	-3
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.275	13.299	1.976	15
Finanziamenti verso banche	17.198	12.301	4.897	40
Finanziamenti verso clientela	9.329	9.531	(202)	-2
Derivati di copertura	20	-	20	n.s.
Partecipazioni	170	151	19	13
Attività materiali e immateriali	614	576	38	7
Attività fiscali	164	198	(34)	-17
Altre voci dell'attivo	1.459	1.388	71	5
TOTALE ATTIVO	47.767	41.032	6.735	16
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.033	3.409	(376)	-11
Debiti verso clientela	39.024	32.354	6.670	21
Passività finanziarie di negoziazione	33	28	5	18
Derivati di copertura	930	808	122	15
Passività fiscali	94	82	12	15
Altre voci del passivo	1.215	1.079	136	13
Fondi per rischi e oneri	478	468	10	2
Capitale sociale e riserve	2.054	1.970	84	4
Utile netto	906	834	72	9
TOTALE PASSIVO	47.767	41.032	6.735	16

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	177	155	22	14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	41	21	20	95
Commissioni nette	1.747	1.695	52	3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.965	1.871	94	5
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	5	10	(5)	-50
PROVENTI OPERATIVI NETTI	1.970	1.881	89	5
Spese per il personale	(356)	(349)	(7)	2
Altre spese amministrative	(198)	(197)	(1)	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(55)	(47)	(8)	17
COSTI OPERATIVI NETTI	(609)	(593)	(16)	3
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.361	1.288	73	6
Rettifiche di valore nette su crediti	(2)	5	(7)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(30)	(17)	(13)	76
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	9	11	(2)	-18
RISULTATO CORRENTE LORDO	1.338	1.287	51	4
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(395)	(403)	8	-2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(20)	(31)	11	-35
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(2)	(1)	(1)	100
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(16)	(18)	2	-11
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	-	1	n.s.
UTILE NETTO	906	834	72	9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

4.3 Le attività finanziarie dei clienti

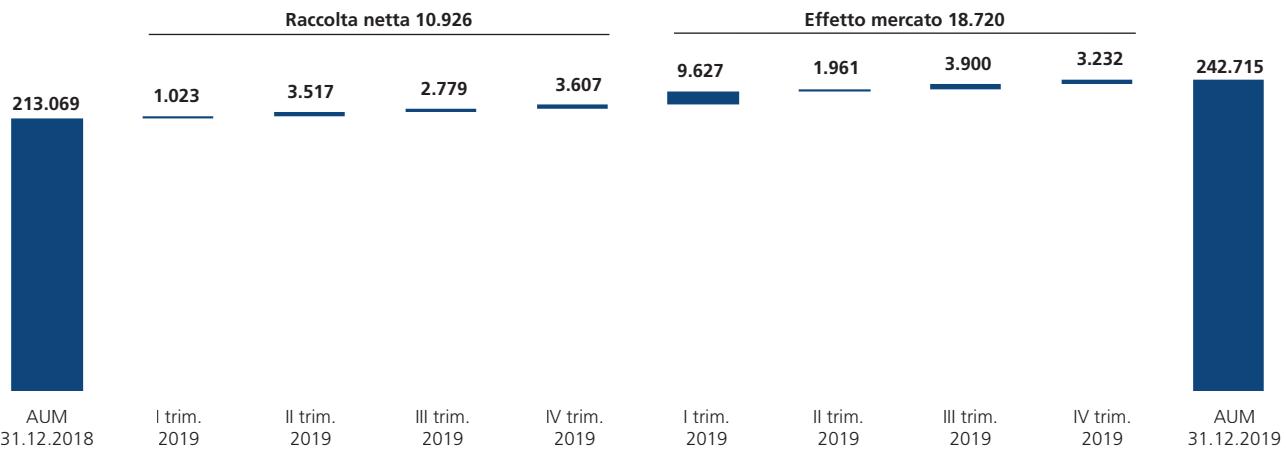
€242,7 miliardi

Assets Under Management
(+14% rispetto al 2018)

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2019 sono risultate pari a **€242,7 miliardi**, in aumento di €29,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018 (+14%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €18,7 miliardi (+€13,8 miliardi nel risparmio gestito e +€4,9 miliardi nel risparmio amministrato) e, in misura minore, alla raccolta netta positiva di €10,9 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management 2019

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (68% delle masse totali) è risultata pari a **€165,4 miliardi** (+€18,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018) in crescita sia rispetto alla consistenza a fine 2018 (€147 miliardi) sia rispetto ai dati medi del 2019 (€156,6 miliardi). L'incremento ha riguardato tutte le componenti del risparmio gestito: le assicurazioni vita (+€8,7 miliardi), i fondi comuni (+€5,7 miliardi) e le gestioni patrimoniali (+€3,7 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€77,3 miliardi**, ha registrato un aumento di €11,2 miliardi rispetto al dato di fine 2018.

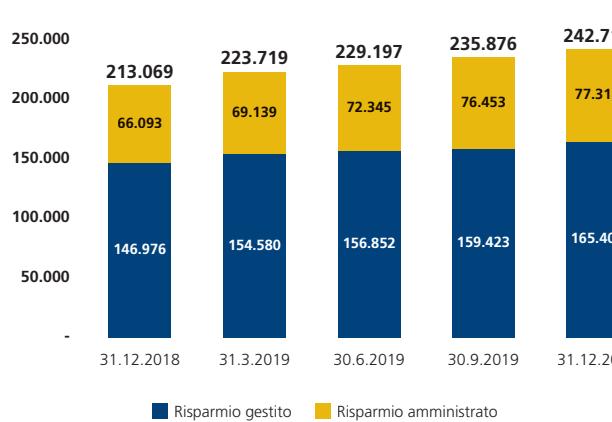
Assets Under Management

(milioni di euro)

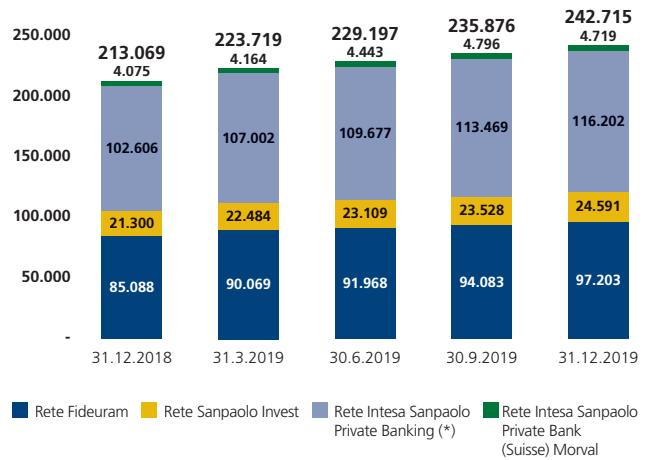
	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
		ASSOLUTA	%
Fondi comuni	61.093	55.418	5.675 10
Gestioni patrimoniali	45.038	41.338	3.700 9
Assicurazioni vita	56.905	48.228	8.677 18
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	36.457	32.649	3.808 12
Fondi pensione	2.364	1.992	372 19
Totale risparmio gestito	165.400	146.976	18.424 13
Totale risparmio amministrato	77.315	66.093	11.222 17
<i>di cui: Titoli</i>	44.814	37.730	7.084 19
Totale AUM	242.715	213.069	29.646 14

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management per tipologia di raccolta
(milioni di euro)



Assets Under Management per Rete di vendita
(milioni di euro)

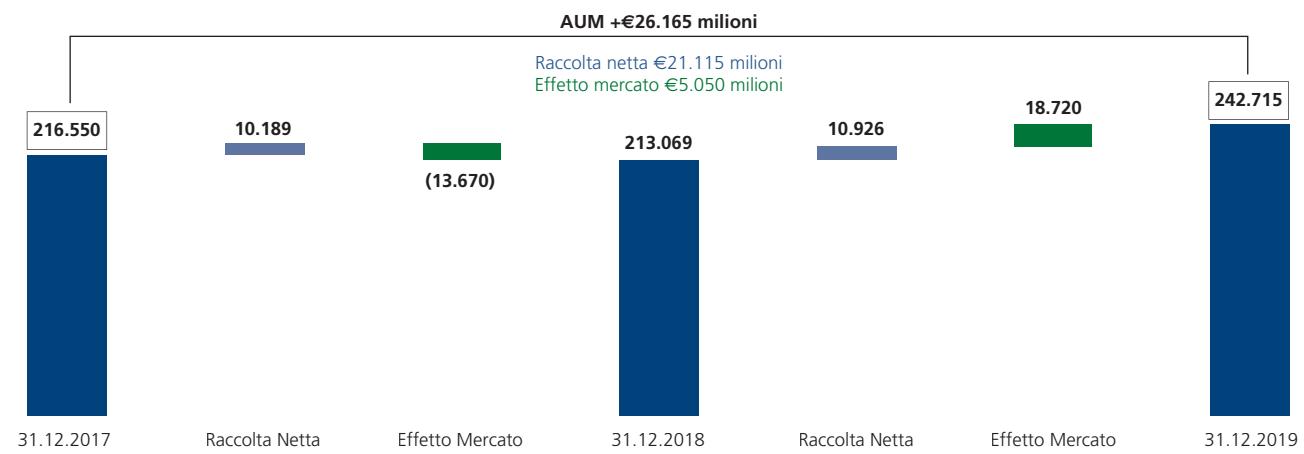


(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

Il buon andamento dei mercati finanziari nel 2019 ha consentito il recupero integrale della performance negativa registrata dai patrimoni della clientela nel 2018. Il grafico seguente evidenzia il trend delle masse nel biennio 2018-2019.

Evoluzione Assets Under Management 2018-2019 (**)

(milioni di euro)



(**) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

4.4 La raccolta di risparmio

Raccolta netta

€ 10,9 miliardi

Nel 2019 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€10,9 miliardi**, in aumento di €737 milioni rispetto allo scorso anno (+7%). L'analisi per aggregati mostra che la **raccolta di risparmio gestito**, pari a **€4,6 miliardi**, ha registrato un incremento di €1 miliardo rispetto al 2018, in quanto i consulenti finanziari del Gruppo hanno indirizzato una quota maggiore dei nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso i prodotti di risparmio gestito per beneficiare della congiuntura favorevole dei mercati nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno. La **componente di risparmio amministrato**, positiva per **€6,3 miliardi**, è diminuita di €277 milioni rispetto allo scorso esercizio, in linea con la ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni gestiti.

Raccolta netta

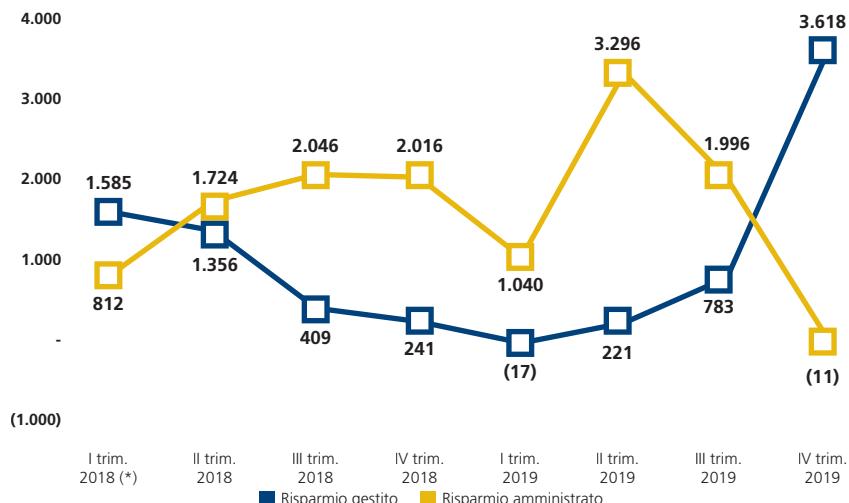
(milioni di euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE	ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(573)	2.398	(2.971)	n.s.	
Gestioni patrimoniali	2.622	(346)	2.968	n.s.	
Assicurazioni vita	2.362	1.342	1.020	76	
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	526	999	(473)	-47	
Fondi pensione	194	197	(3)	-2	
Totale risparmio gestito	4.605	3.591	1.014	28	
Totale risparmio amministrato	6.321	6.598	(277)	-4	
di cui: Titoli	1.470	4.056	(2.586)	-64	
Totale Raccolta netta	10.926	10.189	737	7	

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

4.5 La segmentazione dei clienti

AUM al 31 dicembre 2019

- Fideuram: €97,2 miliardi
- Sanpaolo Invest: €24,6 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €111,9 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,3 miliardi (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €4,7 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.169 con masse complessive pari a €12,5 miliardi.

CLIENTI al 31 dicembre 2019

- Fideuram: n. 584.283
- Sanpaolo Invest: n. 155.773
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.672 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.975 (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.775

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI.

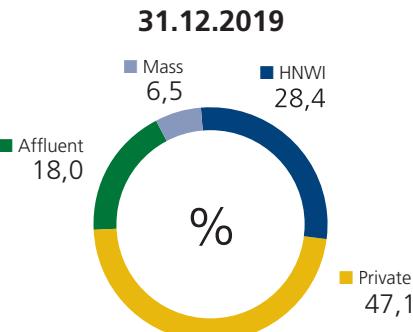
Il focus sulla clientela di alto profilo (il 75% degli AUM corrispondente a circa il 15% dei clienti) è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

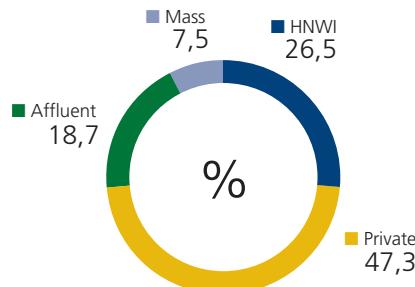
(milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	68.819	56.576	12.243	22
Private	114.401	100.695	13.706	14
Affluent	43.752	39.760	3.992	10
Mass	15.743	16.038	(295)	-2
Totale	242.715	213.069	29.646	14

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



31.12.2019



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

4.6 La consulenza evoluta

€38,8 miliardi

Consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondono su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 235 sportelli bancari e di 321 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory. Inoltre VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

 Approfondimento
sul Report Interattivo

 Approfondimento
sul Report Interattivo

A fine dicembre 2019 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 66 mila unità, corrispondenti a €38,8 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta. Nonostante la riduzione del numero complessivo di aderenti si evidenzia un apprezzamento del servizio da parte della clientela di fascia alta (+961 clienti rispetto al 2018).

Oltre **66** mila

Clienti aderenti al servizio
di Consulenza evoluta

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2019	31.12.2018		VARIAZIONE
		ASSOLUTA	%	
HNWI	972	873	99	11
Private	17.620	16.758	862	5
Affluent	31.485	32.586	(1.101)	-3
Mass	16.074	18.281	(2.207)	-12
Totali	66.151	68.498	(2.347)	-3

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018		VARIAZIONE
		ASSOLUTA	%	
HNWI	6.475	5.717	758	13
Private	23.307	21.306	2.001	9
Affluent	8.069	8.186	(117)	-1
Mass	933	1.132	(199)	-18
Totali	38.784	36.341	2.443	7

AUM in regime di
Consulenza evoluta

+ **7** %

Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	2019	2018		VARIAZIONE
		ASSOLUTA	%	
Commissioni attive	118	128	(10)	-8
Commissioni passive	(44)	(47)	3	-6
Commissioni nette	74	81	(7)	-9

4.7 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €906 milioni e un R.O.E. del 31%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €38,6 miliardi, in crescita del 21% rispetto a fine 2018. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €3 miliardi. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €1.033 milioni e il Total Capital ratio è risultato pari al 16,6%. Il Gruppo Fideuram effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2019 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 19,2%.

Fideuram quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo in forte crescita rispetto allo scorso esercizio (+€27 milioni) passando da €810 milioni a €837 milioni con un pay out ratio del 92,36% sull'utile consolidato e del 98,33% sull'utile civilistico di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

La stabilità del Gruppo è incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 3% del patrimonio netto consolidato);
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- ricavi stabili derivanti principalmente da commissioni ricorrenti legate alle masse di risparmio gestito.

IL RISPARMIO GESTITO

La raccolta netta complessiva ha evidenziato un risultato positivo attestandosi a €10,9 miliardi. La raccolta di risparmio gestito in particolare ha registrato una crescita del 28%.

La performance positiva di mercato ha inciso sulle masse per €18,7 miliardi.

Le masse complessive si sono attestate a €242,7 miliardi. Il dato disaggregato mostra un forte incremento delle masse di risparmio gestito, passate da €147 miliardi a €165,4 miliardi (+13%). Le masse di risparmio amministrato hanno evidenziato un aumento rispetto al dato dello scorso anno, passando da €66,1 miliardi a €77,3 miliardi (+17%).

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€156,6 miliardi a fine 2019, in crescita di €4,3 miliardi rispetto al 2018) ha consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti, che a fine anno si sono attestate a €1,6 miliardi. Le commissioni di performance sono risultate pari a €31 milioni e le commissioni nette di collocamento si sono attestate a €193 milioni.

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e solo marginalmente è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.

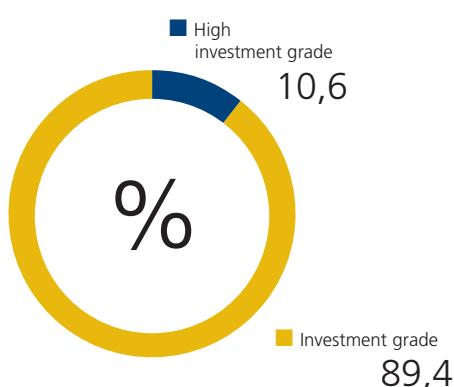
Il portafoglio bancario, pari a €45 miliardi al 31 dicembre 2019 (€38,4 miliardi al 31 dicembre 2018), è costituito per €26,5 miliardi da finanziamenti a banche e clientela e per la parte rimanente da titoli obbligazionari e derivati di copertura. La componente titoli risulta composta per il 14% da titoli

governativi italiani e per il 69% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. A fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva su titoli del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per €20 milioni (-€28 milioni al 31 dicembre 2018). La variazione positiva di €48 milioni è conseguente agli incrementi di fair value registrati dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso dell'anno.

La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: il 10,6% degli investimenti ha un rating high investment grade e il 89,4% appartiene all'investment grade.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse (shift sensitivity) è mitigata mediante la sottoscrizione di contratti di asset swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2019 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €930 milioni, in aumento del 15% rispetto ad inizio 2019.

Composizione del portafoglio



IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €39 miliardi ed è principalmente costituita da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Vicenza

Di seguito si riportano, per le principali attività del Gruppo, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico del Gruppo.

	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker.	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance Rischi sociali	- applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; - due diligence commerciale per la clientela Private; - approfondita conoscenza della clientela e delle controparti e rispetto della normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	- Commissioni attive - Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo svolge un' operatività sui mercati finanziari per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi.	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.	- Margine di interesse - Risultato netto delle attività e passività finanziarie	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga finanziamenti alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario.	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi Rischi ambientali	- acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione; - considerazione del rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio, acquisendo per i clienti appartenenti ai settori più a rischio specifiche informazioni a supporto.	- Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI COMUNITÀ
COSTI	Le principali fonti di raccolta per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela).	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	- Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo investe sulle proprie persone (Dipendenti e Private Banker).	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	- svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti; - politiche di selezione del personale in linea con il rispetto dei diritti umani.	- Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo investe sulle proprie strutture operative.	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	- applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.	- Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA
	Il Gruppo acquista beni e servizi per lo svolgimento dell'operatività quotidiana.	Rischi sociali Rischi ambientali	- fornitori etici; - incarichi professionali conferiti nel rispetto dei diritti umani.	- Spese amministrative	FORNITORI AZIONISTA



Fideuram - Sede di Lecco



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Cagliari

4.8 I risultati finanziari e non finanziari

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, tramite il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie. Il Gruppo persegue cinque obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

A tal fine il Gruppo assegna, modifica e consuma i seguenti capitali:



Capitale finanziario

Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.



Capitale produttivo

Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.



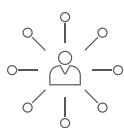
Capitale intellettuale

Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.



Capitale umano

Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.



Capitale relazionale

Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.



Capitale naturale

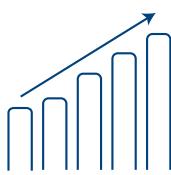
Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito una matrice di connettività che evidenzia il contributo dei capitali al processo di creazione di valore mettendo in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance. La matrice mostra le modalità con cui, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali disponibili.

OBIETTIVI STRATEGICI

	MODELLO DI SERVIZIO DEDICATI	FABBRICA DEI BANKER	RAFFORZAMENTO OFFERTA PRODOTTI E SERVIZI	CRESCITA ALL'ESTERO	CAMPIONE DEL DIGITALE	
Capitale finanziario	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato 	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - Spese del personale - Altre Spese amministrative - Valore economico generato 	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - Commissioni per Consulenza evoluta - Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta - AUM per Consulenza evoluta 	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - Valore economico generato 	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Assets Under Management - Valore economico generato 	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno nella finanza sostenibile - Spese amministrative (elargizioni liberali e sponsorizzazioni)
Capitale produttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dell'operatività nei Centri Private e nelle Filiali HNWI in aree geografiche chiave 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo del Fideuram Campus 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Numero Private Banker per Area commerciale e per regione 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche 		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto ambientale sul territorio
Capitale intellettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento della Piattaforma Alfabeto Fideuram - Potenziamento del presidio organizzativo dedicato 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del presidio organizzativo dedicato 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei servizi online - Personalizzazione della consulenza offerta 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita in mercati esteri ad alto potenziale di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di una piattaforma informatica con ulteriori moduli a supporto degli investimenti - Investimenti in sistemi operativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dell'offerta prodotti ESG per la crescita nei mercati esteri e sviluppo sul mercato italiano
Capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> - Indagini FINER - Reclutamento di Private Banker di standing elevato 	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Ore di formazione per dipendenti e Private Banker - Consistenza strutture per grado - Formazione altamente specialistica 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione presso Fideuram Campus - Formazione dipendenti e Private Banker - Consistenza delle Reti del Gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento di Private Banker di standing elevato ed esperienza internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Digital Specialist 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze ESG dei dipendenti e dei Private Banker
Capitale relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di eventi dedicati sul territorio per migliorare l'informazione e la relazione con la clientela - Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero clienti per Private Banker - Assets Under Management / numero Private Banker 	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di risposta ai reclami - Assets Under Management di prodotti ESG della casa - Net Promoter Score (NPS) - Customer Satisfaction Index (CSI) 		<ul style="list-style-type: none"> - Estensione delle funzionalità di interazione digitale con i clienti 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'immagine, della reputazione aziendale e della soddisfazione dei clienti e della comunità
Capitale naturale		<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota 	<ul style="list-style-type: none"> - Assets Under Management di prodotti ESG della casa 		<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del consumo della carta per l'archiviazione digitale 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dei KPI ambientali, con particolare attenzione alle emissioni di gas ad effetto serra (scope1 e scope2)

ATTENZIONE AI TEMI LEGATI ALLA CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY



4.8.1 Capitale finanziario

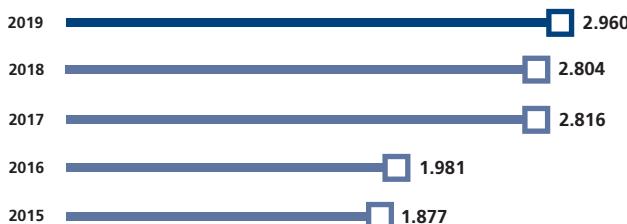
Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance derivanti dall'impiego di tali fondi.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Tutela della solidità e redditività del Gruppo Competitività sul mercato Continuità dei servizi alla clientela	La mission aziendale evidenzia l'importanza di fornire prodotti e servizi di eccellenza personalizzati in base alle esigenze dei clienti attraverso un'accurata consulenza da parte di professionisti altamente qualificati e sottolinea che la gestione dei patrimoni dei clienti avviene in modo responsabile nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.	Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale. In alcuni ambiti di particolare rilevanza (es. diritti umani, tutela del lavoro, salvaguardia dell'ambiente, lotta alla corruzione) richiama regole e principi coerenti con i migliori standard internazionali.

INDICATORI CHIAVE (*)

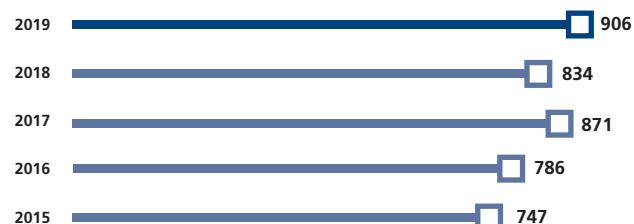
Patrimonio Netto di Gruppo

(milioni di euro)



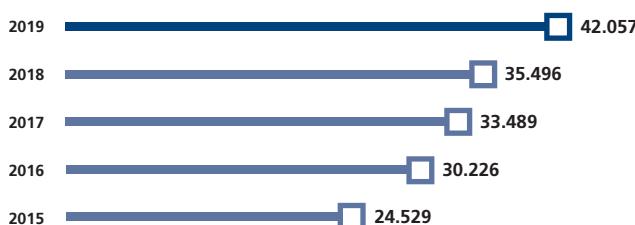
Utile netto consolidato

(milioni di euro)



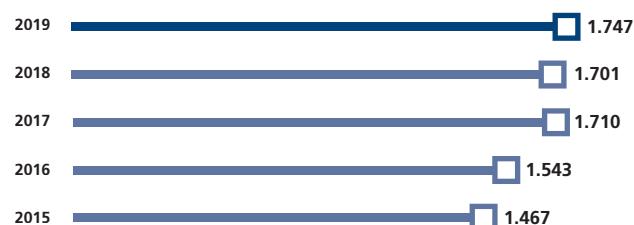
Raccolta da Banche e Clientela

(milioni di euro)



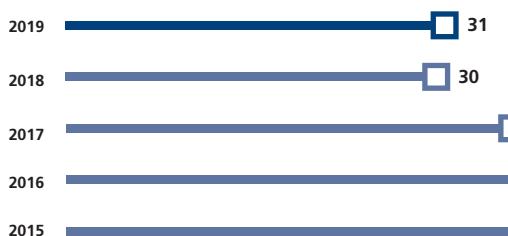
Commissioni nette consolidate

(milioni di euro)



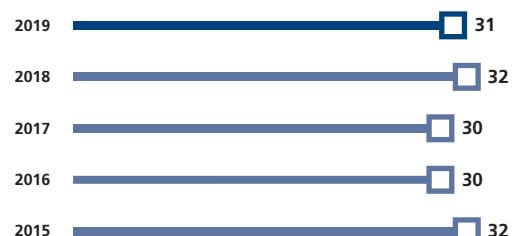
R.O.E.

(%)



Cost / Income ratio

(%)



(*) Dati rieposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile netto consolidato di €906 milioni, in aumento di €72 milioni rispetto allo scorso anno (+9%). L'utile del 2019, trainato dalla forte crescita delle commissioni nette, rappresenta il miglior risultato di sempre per il Gruppo.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	177	155	22	14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	41	21	20	95
Commissioni nette	1.747	1.695	52	3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.965	1.871	94	5
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	5	10	(5)	-50
PROVENTI OPERATIVI NETTI	1.970	1.881	89	5
Spese per il personale	(356)	(349)	(7)	2
Altre spese amministrative	(198)	(197)	(1)	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(55)	(47)	(8)	17
COSTI OPERATIVI NETTI	(609)	(593)	(16)	3
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.361	1.288	73	6
Rettifiche di valore nette su crediti	(2)	5	(7)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(30)	(17)	(13)	76
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	9	11	(2)	-18
RISULTATO CORRENTE LORDO	1.338	1.287	51	4
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(395)	(403)	8	-2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(20)	(31)	11	-35
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(2)	(1)	(1)	100
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(16)	(18)	2	-11
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	-	1	n.s.
UTILE NETTO	906	834	72	9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2019				2018 (*)			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	45	43	46	43	39	40	38	38
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	8	5	15	13	2	2	5	12
Commissioni nette	471	433	418	425	426	414	420	435
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	524	481	479	481	467	456	463	485
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	2	1	2	-	5	1	1	3
PROVENTI OPERATIVI NETTI	526	482	481	481	472	457	464	488
Spese per il personale	(93)	(92)	(83)	(88)	(97)	(85)	(81)	(86)
Altre spese amministrative	(55)	(52)	(46)	(45)	(56)	(52)	(44)	(45)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13)	(15)	(14)	(13)	(13)	(11)	(12)	(11)
COSTI OPERATIVI NETTI	(161)	(159)	(143)	(146)	(166)	(148)	(137)	(142)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	365	323	338	335	306	309	327	346
Rettifiche di valore nette su crediti	(2)	2	1	(3)	6	(1)	1	(1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	8	(15)	(13)	(10)	(5)	2	(10)	(4)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	-	-	9	1	2	-	8
RISULTATO CORRENTE LORDO	371	310	326	331	308	312	318	349
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(116)	(96)	(89)	(94)	(109)	(96)	(95)	(103)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(7)	(4)	(5)	(4)	(15)	(7)	(5)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	-	(1)	-	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(1)	(7)	(4)	(4)	(6)	(6)	(3)	(3)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	-	-	-	-	-	-	-
UTILE NETTO	247	203	227	229	177	203	215	239

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

€ 2 miliardi

Proventi
operativi netti

I **proventi operativi netti**, pari a €2 miliardi, sono aumentati di €89 milioni rispetto al 2018 (+5%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'incremento del margine di interesse (+€22 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (+€20 milioni);
- alla crescita delle commissioni nette (+€52 milioni);
- alla riduzione del risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione (-€5 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2019	2018	VARIAZIONE	%
	ASSOLUTA	ASSOLUTA	ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(38)	(36)	(2)	6
Interessi passivi su debiti verso banche	(17)	(18)	1	-6
Interessi attivi su titoli di debito	228	222	6	3
Interessi attivi su finanziamenti	118	106	12	11
Interessi su derivati di copertura	(95)	(94)	(1)	1
Altri interessi netti	(19)	(25)	6	-24
Totale	177	155	22	14

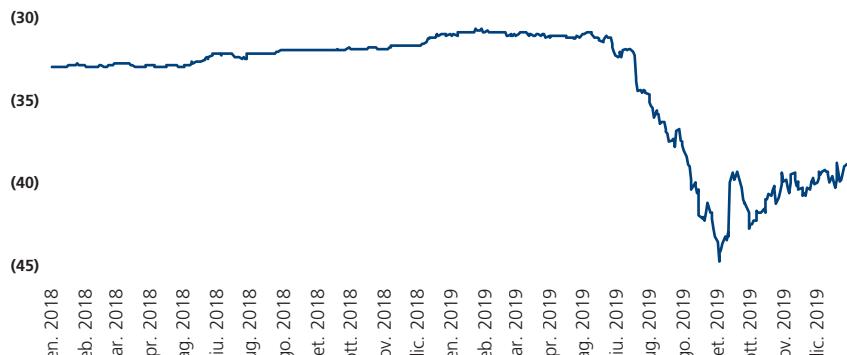
€ 177 milioni

Margine di interesse

Il **margine di interesse**, pari a €177 milioni, ha registrato un aumento di €22 milioni rispetto allo scorso anno (+14%) per effetto della crescita dei volumi medi investiti sui portafogli proprietari, abbinata all'attività di rotazione del portafoglio titoli e al ribilanciamento delle scadenze sui depositi di tesoreria. L'analisi della dinamica trimestrale mostra un margine di interesse stabilmente superiore rispetto allo scorso anno ed in ripresa nell'ultimo trimestre sostenuta anche dal parziale recupero della curva dei tassi Euribor 3 mesi.

Andamento indice Euribor 3 mesi

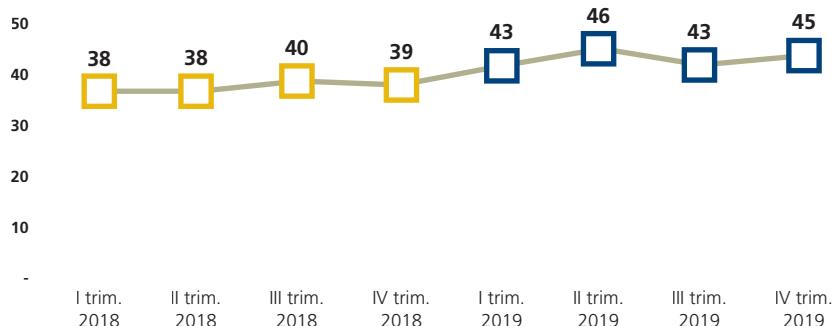
(punti base)



Fonte: Bloomberg

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

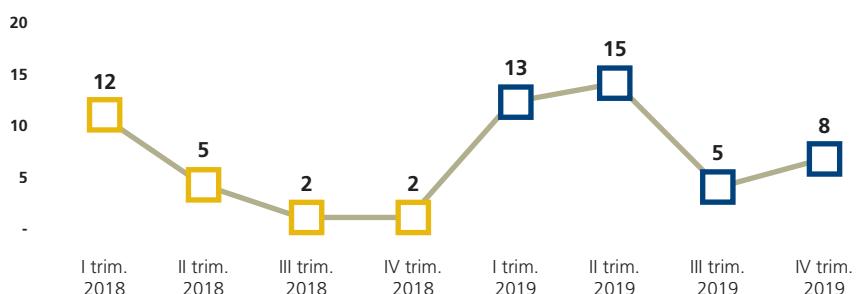
(milioni di euro)

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	13	11	85
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	17	8	9	113
Total	41	21	20	95

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value**, pari a €41 milioni, ha evidenziato un aumento di €20 milioni rispetto al 2018 per effetto di maggiori plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di debito del portafoglio di proprietà e per il miglioramento del risultato delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	2.527	2.459	68	3
Commissioni passive	(780)	(764)	(16)	2
Commissioni nette	1.747	1.695	52	3

Le **commissioni nette**, pari a circa €1,75 miliardi, hanno registrato un incremento di €52 milioni rispetto al saldo del 2018 (+3%).

€41 milioni

Risultato netto
delle attività e passività
finanziarie al fair value

€1,7 miliardi

Commissioni nette

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

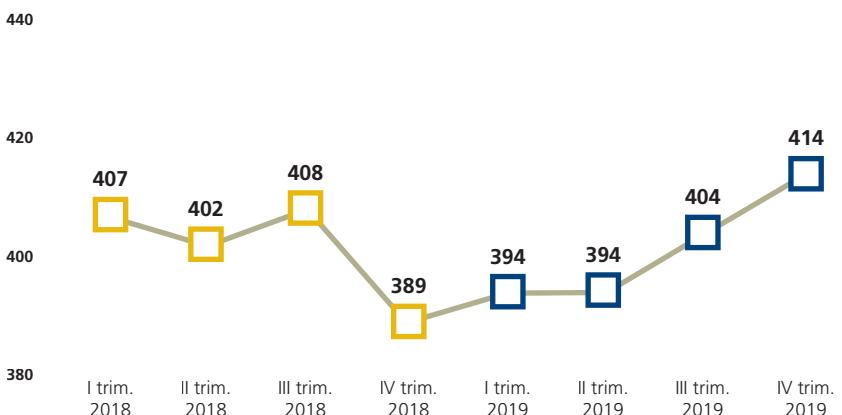
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2019	394	394	404	414	1.606
2018	407	402	408	389	1.606
Differenza	(13)	(8)	(4)	25	-

€ 1,6 miliardi
Commissioni nette
ricorrenti

Le **commissioni nette ricorrenti** sono risultate pari a €1,6 miliardi, in linea rispetto allo scorso anno. L'effetto favorevole riveniente dalla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €152,3 miliardi al 31 dicembre 2018 a €156,6 miliardi al 31 dicembre 2019 (+€4,3 miliardi, +3%), è stato infatti integralmente compensato dal riposizionamento dei risparmi della clientela su prodotti a minore redditività. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia che nel 2019 le commissioni ricorrenti hanno registrato un trend crescente rispetto al quarto trimestre 2018 (su cui aveva inciso l'andamento sfavorevole dei mercati), sostenuto dal progressivo incremento delle masse medie.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2019	1	-	1	29	31
2018	-	-	-	10	10
Differenza	1	-	1	19	21

€ 31 milioni
Commissioni nette
di performance

Le **commissioni nette di performance** sono risultate pari a €31 milioni, in forte crescita (+€21 milioni) rispetto al 2018. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali (€5 milioni nel 2019 contro un saldo nullo nel 2018) sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi (nulle sia nel 2019 sia nel 2018) maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance (€26 milioni nel 2019 contro €10 milioni nel 2018) sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2019	52	44	48	49	193
2018	49	41	26	41	157
Differenza	3	3	22	8	36

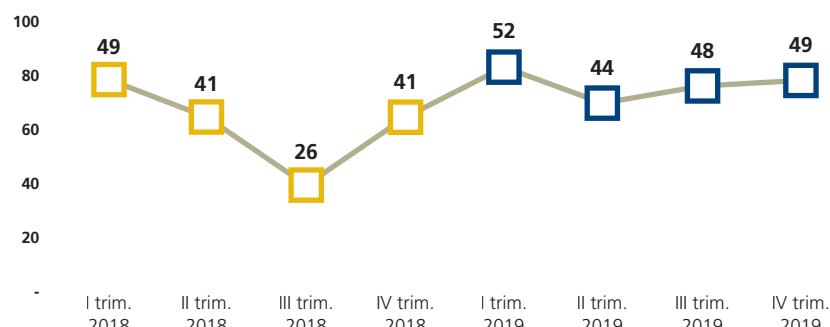
Le **commissioni nette di front end**, pari a €193 milioni, hanno registrato un aumento di €36 milioni (+23%) rispetto al saldo dello scorso anno attribuibile alla crescita delle commissioni di collocamento di titoli obbligazionari e certificates. Nel corso dell'anno le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di prestiti obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €4,2 miliardi di raccolta linda a fronte di €2,5 miliardi collocati nel 2018.

€ 193 milioni

Commissioni nette
di front end

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

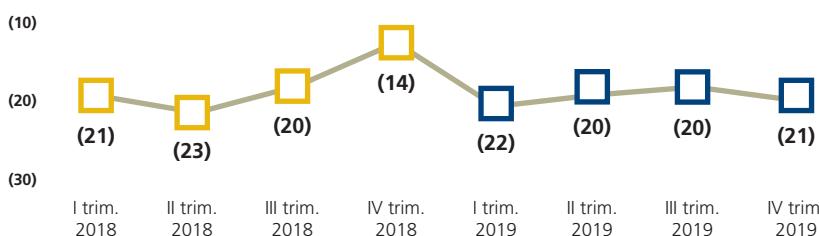
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2019		(22)	(20)	(20)	(21)
2018		(21)	(23)	(20)	(14)
Differenza		(1)	3	-	(7)
					(5)

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €83 milioni, in crescita di €5 milioni rispetto al 2018 per effetto di maggiori incentivazioni contabilizzate nell'anno a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione ha registrato una flessione di €5 milioni rispetto allo scorso anno in larga parte per maggiori oneri per risarcimenti alla clientela e per la riduzione del risultato delle partecipazioni, riconducibile alle perdite registrate dalle società controllate da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

(milioni di euro)

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	356	349	7	2
Altre spese amministrative	198	197	1	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	55	47	8	17
Totale	609	593	16	3

€609 milioni

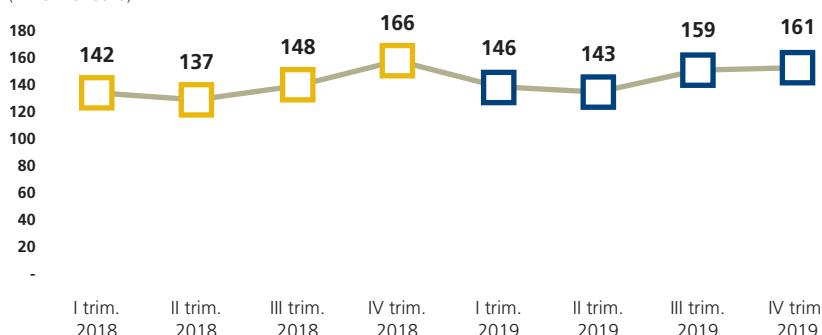
Costi operativi netti

I **costi operativi netti**, pari a €609 milioni, hanno registrato un aumento di €16 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (+3%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €356 milioni, sono aumentate di €7 milioni principalmente per effetto di maggiori accantonamenti legati alle componenti variabili della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €198 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea rispetto al saldo del 2018 (+1%): a fronte di maggiori spese informatiche e per servizi resi da terzi si è registrata una variazione di segno opposto negli oneri professionali e nelle altre spese generali. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €8 milioni principalmente per la crescita dei costi di locazione immobiliare e, in misura minore, per maggiori ammortamenti di software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno evidenziato un saldo negativo di €2 milioni, attribuibile principalmente a rettifiche di valore su finanziamenti verso banche. Nel 2018 il saldo positivo di €5 milioni era costituito in larga parte da riprese di valore nette su finanziamenti a banche e clientela.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	15	17	(2)	-12
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	9	(1)	10	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	2	1	1	100
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	4	-	4	n.s.
Totale	30	17	13	76

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €30 milioni, sono aumentati di €13 milioni rispetto al 2018. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato una flessione di €2 milioni attribuibile principalmente alla revisione delle ipotesi attuariali utilizzate per la stima del fondo. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno evidenziato un incremento netto di €10 milioni riconducibile principalmente ad un contenzioso relativo ad illeciti commessi da un ex consulente finanziario della Rete Sanpaolo Invest. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono aumentati di €1 milione coerentemente con i nuovi investimenti in polizze assicurative realizzati nell'anno a favore dei Private Banker. Le rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito, hanno registrato una crescita di €4 milioni attribuibile a nuove rettifiche di valore nette su titoli obbligazionari.

€30 milioni

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nel 2019 tale voce ha registrato un ricavo di €9 milioni per effetto del rilascio, a seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione, di un fondo rischi per contenzioso fiscale accantonato in esercizi precedenti. Il saldo del 2018 includeva €11 milioni di utili realizzati su titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nell'esercizio per €395 milioni, sono diminuite di €8 milioni rispetto al 2018 in larga parte per la rilevazione di componenti straordinarie che includono per €5 milioni l'affrancamento fiscale del maggior valore della partecipazione in Morval Vonwiller riferibile ad asset immateriali e per €4 milioni una sopravvenienza attiva su minori oneri sostenuti per un contenzioso fiscale relativo al transfer pricing con la controllata francese Financière Fideuram. Il tax rate è risultato pari al 30% a fronte del 31% registrato nello scorso esercizio.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €20 milioni (a fronte di €31 milioni nel 2018) e si riferiscono principalmente alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref Fiduciaria e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari ad €2 milioni, si riferiscono alla quota di ammortamento delle attività immateriali intangibili iscritte nel 2018 in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2019 il saldo di tale voce è risultato pari a €16 milioni, in diminuzione di €2 milioni rispetto allo scorso anno ed accoglie per €8 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €8 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2019 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), aggiornate il 24 ottobre 2019, conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nell'esercizio, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,9 miliardi (+€131 milioni rispetto al 2018).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 37% del Valore economico generato per un totale di €1,1 miliardi. Nell'importo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista e ai terzi è stato destinato il 28,8% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi (€837 milioni) e al risultato di pertinenza di terzi (-€1 milione);
- Stato, enti ed istituzioni, Comunità hanno ottenuto risorse per €638 milioni, pari al 22% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette; in tale importo sono inclusi anche gli oneri per i fondi europei di risoluzione e garanzia dei depositi;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,2% del Valore economico per complessivi €209 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €147 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

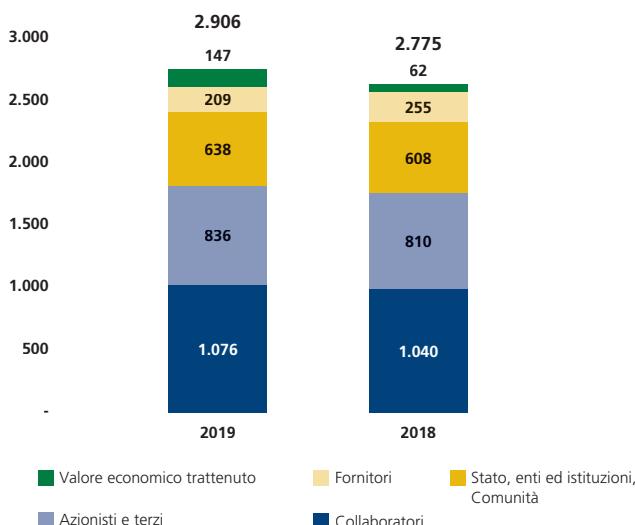
Il Valore economico

(milioni di euro)

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	2.906	2.775	131	5
Valore economico distribuito	(2.759)	(2.713)	(46)	2
Collaboratori	(1.076)	(1.040)	(36)	3
Azionisti e terzi	(836)	(810)	(26)	3
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(638)	(608)	(30)	5
Fornitori	(209)	(255)	46	-18
Valore economico trattenuto	147	62	85	137

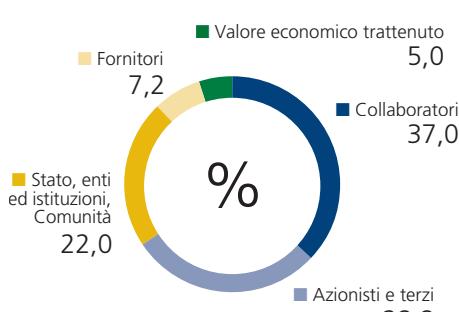
Valore economico generato

(milioni di euro)

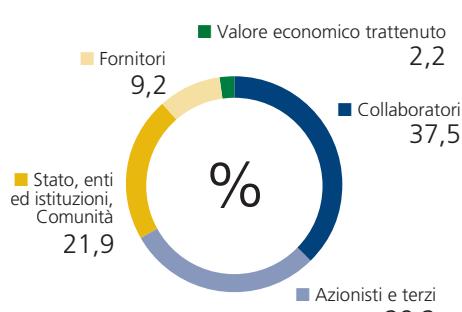


Incidenza percentuale del Valore economico generato

2019



2018



Approfondimento alla pagina 412

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 dicembre 2019

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO
Margine di interesse	-	-	177	177
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	41	41
Commissioni nette	1.137	502	108	1.747
Margine di intermediazione	1.137	502	326	1.965
Costi operativi netti	(308)	(85)	(216)	(609)
Altro	(14)	(6)	2	(18)
Risultato corrente lordo	815	411	112	1.338
<hr/>				
AUM Medi	102.644	53.997	72.672	229.313
AUM Puntuali	106.131	59.269	77.315	242.715
<hr/>				
Indicatori				
Cost / Income Ratio	27%	17%	64%	31%
Risultato lordo / AUM Medi	0,8%	0,8%	0,2%	0,6%
Commissioni nette / AUM Medi	1,1%	0,9%	0,1%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2019 ammontavano a €106,1 miliardi (44% del totale delle masse amministrate) in aumento di €9,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per effetto della performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni e, in misura minore, per la raccolta netta positiva di €2 miliardi. Il contributo al risultato corrente lordo è stato pari a €815 milioni ed è sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio in quanto l'effetto favorevole riveniente dalla crescita delle masse medie di risparmio gestito è stato interamente compensato dal riposizionamento dei risparmi della clientela su prodotti a minore redditività. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Con l'obiettivo di valorizzare le soluzioni a supporto del modello di consulenza e alla luce delle dinamiche di mercato, nel corso del 2019 Fideuram e Sanpaolo Invest hanno arricchito la propria gamma d'offerta con nuove forme di investimento potenziando così le piattaforme di servizio che, grazie alla loro duttilità, consentono crescenti livelli di personalizzazione per rispondere in modo distintivo ai bisogni dei diversi segmenti di clientela. In quest'ambito è stata rafforzata l'offerta di soluzioni a rischio controllato e soluzioni con ingresso progressivo e programmato sui mercati. Sono stati inoltre effettuati alcuni interventi per recepire le evoluzioni regolamentari di settore.

Nell'ambito dei **fondi della casa**, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata principalmente da interventi disposti per recepire la nuova normativa europea sui fondi monetari dando vita ad un nuovo insieme di soluzioni, con una politica di investimento più flessibile ed adeguata agli scenari attuali e con una struttura commissionale anch'essa più coerente con il contesto di riferimento.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Commissioni nette	1.137	1.136	-
Margine di intermediazione	1.137	1.136	-
Costi operativi netti	(308)	(313)	-2
Altro	(14)	(11)	27
Risultato corrente lordo	815	812	-
 AUM Medi	 102.644	 101.414	 1
AUM Puntuali	106.131	96.756	10
 Indicatori			
Cost / Income Ratio	27%	28%	
Risultato lordo / AUM Medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette / AUM Medi	1,1%	1,1%	

(*) Dati rieposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le variazioni hanno interessato sia prodotti della gamma italiana (Fideuram Moneta e Fideuram Risparmio), sia prodotti della gamma lussemburghese (Fonditalia Euro Currency e Fonditalia Euro Yield Plus). Per Fonditalia è stato effettuato anche un intervento di trasformazione del fondo Fonditalia Flexible Risk Parity in Fonditalia Cross Asset Style Factor, soluzione con una nuova forma di investimento multi-asset costruita con un'allocazione realizzata sulla base di fattori valoriali.

Infine nell'ultima parte dell'anno è proseguito lo sviluppo della piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI) di Fideuram Investimenti, con il lancio di FAI – Mercati Privati Europei, la quarta soluzione di investimento all'interno della piattaforma Fideuram Alternative Investments. Si tratta di un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso non riservato multi-asset che consente di investire nei mercati privati europei, attraverso un portafoglio diversificato e suddiviso tra differenti tipologie di investimento: partecipazioni di capitale, prestiti, investimenti immobiliari e in infrastrutture. Il fondo, che si caratterizza per una partnership tra Fideuram Investimenti e Tikehau Capital, operatore tra

i più qualificati nel settore dei mercati privati internazionali, ha un processo di investimento dinamico e flessibile che prevede un monitoraggio continuo degli investimenti e integrato con criteri ESG per generare ritorni sostenibili nel tempo.

Per la gamma dei fondi di asset manager terzi, nel 2019 Fideuram ha curato l'evoluzione dell'offerta attraverso una selezione mirata di ulteriori strategie di già partner con un particolare focus su soluzioni tematiche e con approccio ESG. Nella seconda parte dell'anno l'offerta Fideuram Multibrand è stata poi ampliata con l'inserimento di una nuova Sicav di diritto lussemburghese gestita da UBS Asset Management.

Per quanto riguarda l'ambito dei Fondi e Sicav distribuiti da Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2019 l'offerta è stata implementata con il lancio di nuovi fondi. In particolare, Eurizon Capital SGR ha lanciato i seguenti fondi di diritto italiano:

- Eurizon Private Allocation 20-60 di categoria flessibile che si rivolge ai clienti, con un profilo di rischio medio, che ricercano un investimento diversificato delegando al gestore professionista

la scelta dei mercati e delle strategie di investimento, con un'esposizione al mercato azionario compresa tra il 20% e il 60%. Il fondo permette l'accesso alle capacità gestionali del team Grandi Patrimoni della Società di Gestione attraverso un prodotto facilmente accessibile con una qualità del reporting tipico da gestione personalizzata.

- Eurizon Italian Fund appartenente alla nuova tipologia ELTIF (European Long Term Investment Funds) che mirano a promuovere l'economia reale di ogni Stato membro dell'Unione Europea, favorendo la raccolta di capitali da parte delle PMI. Il portafoglio del fondo è investito per un minimo del 70% in strumenti emessi da società non finanziarie quotate sui mercati dedicati alle PMI (AIM, Star, Mta e Miv) e con capitalizzazione minore di 500 milioni. L'area geografica di riferimento è l'Italia e solo un massimo del 20% è investito in strumenti emessi da società di altri Paesi europei. Il fondo di investimento alternativo chiuso ha una durata complessiva di 7 anni.
- Eurizon Approccio Contrarian ESG caratterizzato da un approccio di gestione flessibile basato su una strategia di tipo contrarian e sostenibile (criteri ESG) per la componente azionaria e su strategie a ritorno assoluto e sostenibili per la componente obbligazionaria.
- Eurizon Investi Protetto – Edizione 1, fondo a finestra di collocamento, che permette di partecipare all'andamento dei mercati con la protezione del capitale alla scadenza del ciclo di investimento di 5 anni. La strategia di gestione prevede una componente finalizzata alla protezione, costituita da strumenti del mercato obbligazionario con scadenza generalmente prossima

€ 106,1 miliardi

AUM Risparmio gestito finanziario

(44% del totale delle masse amministrate)

a quella del ciclo di investimento e una componente finalizzata a una crescita moderata, che investe direttamente o tramite strumenti derivati, in titoli azionari, obbligazionari e divise estere.

- Eurizon Income Strategy, fondo a finestra con l'obiettivo di generare ricavi attraverso un approccio disciplinato e flessibile su un orizzonte di 5 anni. La strategia di gestione flessibile multiasset prevede un'esposizione azionaria tra il 40% e il 60% del portafoglio gestito con approccio contrarian. Nello specifico, l'investimento azionario aumenta in presenza di quotazioni convenienti e bassa volatilità e si riduce in presenza di quotazioni care (sulla base di modelli che valutano i fondamentali economici delle società) e di volatilità elevata. La selezione dei titoli all'interno della categoria azionaria ha l'obiettivo di identificare titoli in grado di distribuire dividendi sostenibili nel tempo. La componente obbligazionaria del portafoglio è caratterizzata da un'ampia diversificazione nel mondo del credito globale, con attenzione alla qualità degli emittenti e alla liquidità dei titoli. Il fondo prevede una classe ad accumulo e una a distribuzione dei proventi.

La gamma dei fondi di diritto lussemburghese di Eurizon Capital S.A. è stata ampliata con il lancio di tre nuovi comparti azionari "megatrend" che investono selezionando azioni di società che possono beneficiare di trend globali a lungo termine nella salvaguardia del pianeta (Eurizon Fund Equity Planet), nel benessere delle persone (Eurizon Fund Equity People) e nell'innovazione tecnologica (Eurizon Fund Equity Innovation).

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management (Ireland) con nuove soluzioni di investimento a finestra di collocamento dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking per il tramite della Sicav di diritto lussemburghese Ailis e delega di gestione a primarie società di investimento internazionali:

- Ailis BlackRock Multi-Asset Income, fondo flessibile che mira a generare una crescita del capitale investito e rendimenti positivi attraverso un'esposizione dinamica e globale a asset class, in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni. Il comparto è gestito dal team Multi-Asset Inco-

me di BlackRock Investment Management (UK) Limited, che vanta una lunga e comprovata esperienza nello sviluppo e gestione di strategie Multi-Asset orientate alle esigenze della clientela e che fanno leva su un approccio efficiente di allocazione dei rischi in portafoglio.

- Ailis Pimco Target 2024, fondo obbligazionario flessibile con un portafoglio diversificato che investe in obbligazioni selezionate a livello globale, appartenenti a diversi settori e con una scadenza coerente con l'obiettivo di investimento del comparto (5 anni). Il portafoglio del comparto può essere investito fino al 100% in strumenti obbligazionari, fino al 70% in obbligazioni High Yield e fino al 40% in strumenti obbligazionari emessi da Paesi Emergenti.
- Ailis Pictet Balanced Multitrend, comparto multi-asset con delega di gestione a Pictet Asset Management che mira a generare rendimenti positivi, in un orizzonte temporale definito (5 anni), attraverso un portafoglio bilanciato globale. Il portafoglio del comparto è ben diversificato ed investe in azioni e obbligazioni selezionate a livello globale. La componente azionaria del portafoglio è costituita da titoli azionari selezionati con un approccio tematico, ovvero scelti tra quelli che beneficiano di tematiche di mercato di medio-lungo termine determinate da cambiamenti demografici, di stile di vita, regolamentari o di contesto di mercato.
- Ailis Muzinich Target 2025, con delega di gestione a Muzinich & CO Limited che mira a generare rendimenti positivi su un orizzonte temporale di 5 anni attraverso la ricerca e selezione di opportunità nel mondo del credito. Il portafoglio adotta una strategia buy & hold con esposizione diversificata sul credito multi-sector con componente high yield massima dell'80%, esposizione massima a strumenti di emittenti di Paesi Emergenti del 50% ed esposizione massima al rischio cambio del 15%.

Nel corso del 2019 l'offerta di fondi e Sicav di case terze si è arricchita con una nuova società di investimento svizzera, Pegaso Capital Partners S.A. con sede a Lugano, che gestisce Pegaso Capital Sicav di diritto lussemburghese. Inoltre è stato lanciato Franklin Target Income 2024, fondo con finestra

di collocamento e orizzonte temporale di 5 anni. Il prodotto è un comparto obbligazionario flessibile della nuova Sicav lussemburghese Franklin Templeton Opportunities Funds gestita da Franklin Templeton Investments. La gestione mira a conseguire una crescita del capitale nell'orizzonte temporale di 5 anni, attraverso una significativa diversificazione geografica e settoriale, applicando un approccio ESG integrato nella gestione del portafoglio obbligazionario. Al termine dell'anno è stato approvato un ulteriore ampliamento dell'offerta di case di investimento con l'introduzione di Goldman Sachs Asset Management, un gestore a livello mondiale con circa 2.000 professionisti, 36 uffici in tutto il mondo e strategie di investimento che spaziano tra diverse classi di attivi, settori e aree geografiche. L'ampliamento dell'offerta, a partire da inizio 2020, riguarderà una selezione di comparti focus (5 comparti per 12 ISIN):

1. Goldman Sachs Global CORE® Equity Portfolio;
2. Goldman Sachs Europe CORE® Equity Portfolio;
3. Goldman Sachs Emerging Markets Debt Local Portfolio;
4. Goldman Sachs Absolute Return Tracker Portfolio;
5. Goldman Sachs Global Multi-Asset Balanced Portfolio.

Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Per quanto concerne le **gestioni individuali** gli interventi si sono focalizzati sulla piattaforma Fogli Fideuram con l'arricchimento dei servizi accessori a disposizione della clientela e con cinque nuove soluzioni di investimento sviluppate per cogliere le opportunità di rendimento emerse all'inizio del 2019 nel mondo obbligazionario governativo e high yield (Investimento Sovrano 2023 e Rendimento 2024), per consentire un approccio graduale ad investimenti di carattere azionario e bilanciato (Global Equity e Bridge 2019) con una riduzione del rischio di market timing e per rispondere alle esigenze di quella parte di clientela più sensibile al tema della conservazione del capitale investito (Foglio Obiettivo Protezione 2026).

Nel 2019 la gestione patrimoniale Omnia di Fideuram Investimenti si è arricchita con nuove linee di gestione azionarie (linee Ego High Conviction) sviluppate in collaborazione con Lombard Odier Investment Managers utilizzando una strategia "Sustainable Equity High Conviction" rivolte alla clientela Private e la linea Active Beta 100 sviluppata in logica Step-in rivolta alla clientela Upper Affluent.

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali di Eurizon Capital SGR, nel corso dell'anno si è provveduto al restyling della GP Obiettivo Private che mira a rinnovare e rilanciare la funzione del servizio di gestione patrimoniale di portafogli come contenitore di servizi finanziari, con ottimizzazione fiscale e reportistica dettagliata, riservato in esclusiva alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking. In particolare, nella Componente Principale sono state aggiunte due nuove Linee di Gestione denominate GP Obiettivo Private ISPB 0-40 e GP Obiettivo Private ISPB 10-60, con advisory del Team Gestioni Patrimoniali di Intesa Sanpaolo Private Banking, che affiancano le tre Linee di Gestione esistenti gestite da Eurizon. La Componente Mercati è diventata la Componente Selezione Guidata che prevede sei nuove Linee di Gestione: tre a gestione attiva e tre a gestione passiva. Quanto alle gestioni patrimoniali di Intesa Sanpaolo Private Banking si è provveduto alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma in essere.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2019 ammontavano complessivamente a €59,3 miliardi (24% del totale delle masse amministrate), in aumento di €9 miliardi principalmente per effetto della performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni. La raccolta netta, positiva per €2,6 miliardi è aumentata di €1 miliardo rispetto allo scorso esercizio. Il contributo al risultato corrente lordo si è attestato a €411 milioni ed è sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Con riferimento ai **prodotti assicurativi**, le attività di sviluppo hanno interessato principalmente la gamma unit linked Fideuram Vita Insieme attraverso una serie di interventi volti sia a migliorarne il posizionamento sia a rafforzarne i contenuti gestionali. In particolare per la versione private è stata ridotta la soglia di ingresso, portandola da un milione a cinquecentomila euro mentre, in relazione alle soluzioni di investimento, sono stati introdotti quattro nuovi fondi interni per rispondere

al contesto e alla ricerca di valore nella finanza sostenibile:

- Orizzonte Responsabile (dedicato alla sola versione Private). Una soluzione multi-asset flessibile, che investe esclusivamente in strumenti finanziari classificati come sostenibili e responsabili. Si tratta del primo fondo interno di investimento sostenibile dell'offerta Fideuram Vita, il cui processo di investimento prevede l'utilizzo di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).
- Valore Sostenibile, una soluzione multi-asset bilanciata che investe prevalentemente in ETF con un profilo di rischio moderato e un costo complessivo molto contenuto.
- Dynamic Advisors, una soluzione dinamica multi-asset in advisory a quattro selezionati Asset Manager, che replica una strategia di successo già sviluppata nell'ambito della gestione patrimoniale Omnia.
- Global Equity Step-in, una soluzione che consente, anche sulla piattaforma assicurativa, l'ingresso progressivo nell'arco di 18 mesi sull'azionario globale partendo da un portafoglio difensivo, gestito per ottimizzare la liquidità.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Commissioni nette	502	496	1
Margine di intermediazione	502	496	1
Costi operativi netti	(85)	(83)	2
Altro	(6)	(5)	20
Risultato corrente lordo	411	408	1
 AUM Medi	 53.997	 50.870	 6
AUM Puntuali	59.269	50.220	18
 Indicatori			
Cost / Income Ratio	17%	17%	
Risultato lordo / AUM Medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette / AUM Medi	0,9%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

€59,3 miliardi

AUM Risparmio assicurativo
(24% del totale delle
masse amministrate)

La sempre più forte esigenza di protezione percepita dalla clientela ha portato anche alla proposta di soluzioni a capitale garantito (Fideuram Vita Garanzia e Valore 2) come componente conservativa di un portafoglio di risparmio gestito. Per le soluzioni di Private Insurance è continuata l'attività di sviluppo dell'offerta di Private Insurance estero con l'obiettivo di servire in modo più completo la clientela High Net Worth.

Per quanto riguarda l'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking nel corso del 2019 è stata avviata la commercializzazione di Programma Private, contratto di assicurazione a vita intera, a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita, dedicato ai clienti persone fisiche. La polizza offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai beneficiari designati in caso di decesso del cliente (contraente/assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo VIVADUE. Con riferimento ai prodotti già in collocamento sono state attivate azioni di restyling per i seguenti prodotti:

- Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita: è stata modificata l'allocazione del premio tra Ramo I e Ramo III, elevando

al 50% la percentuale massima destinabile al Ramo I (in precedenza la percentuale massima era del 30%). Il restyling ha anche interessato una modifica del target di clientela persone giuridiche, con la limitazione alle fiduciarie e agli enti che non svolgono attività commerciale.

- Penso a Te di Intesa Sanpaolo Vita, la polizza di Ramo I dedicata ai clienti con esigenza di investimento che desiderano destinare un capitale ad un giovane beneficiario e Base Sicura Tutelati, la polizza di Ramo I dedicata al particolare target di clientela costituito da soggetti minori di età e/o rappresentati da un Tuttore. Per i due prodotti l'aggiornamento ha riguardato la riduzione dei costi di caricamento per la fascia di premio più bassa, la riduzione dei tempi minimi per poter esercitare il riscatto e la riduzione del minimo garantito in caso di decesso.
- Prospettiva 2.0 di Intesa Sanpaolo Life, la polizza Unit Linked che offre una ricca gamma di fondi in cui è possibile investire, suddivisi in quattro diverse Aree di gestione del capitale (Delegata, Co-Investimento, Personalizzata e Protetta), con differenti soglie di investimento. Con il restyling sono stati aggiornati i tre fondi a profilo dell'Area Delegata, con l'obiettivo di ridurre la quota monetaria a favore di un incremento e di una maggiore diversificazione delle componenti obbligazionaria e azionaria e la conseguente modifica dei benchmark sottostanti i tre fondi. Nel secondo semestre 2019, inoltre, il prodotto è stato arricchito con l'inserimento del nuovo fondo interno a finestra "Sviluppo nel Tempo 45",

caratterizzato da una politica di ingresso graduale nel mercato azionario con l'obiettivo di costituire, in un tempo stimato medio di circa 3 anni, un'allocazione azionaria globale pari al 45% del portafoglio del fondo.

- Il Mio Domani di Intesa Sanpaolo Vita, il Fondo Pensione Aperto rivolto a chi vuole costruire una pensione integrativa attraverso il versamento di contributi personali e/o del TFR, con la possibilità di scegliere tra più linee di investimento o di affidarsi ad una gestione Life Cycle. Il prodotto è stato aggiornato con l'inserimento di tre comparti a benchmark con approccio ESG, che sostengono aziende attente alla tutela dell'ambiente e rispettose dei valori sociali e del Progetto Life Cycle ESG che investe nei suddetti comparti.

Le soluzioni di previdenza complementare sono state inoltre apripista nell'avvio delle modalità di offerta evoluta per i prodotti assicurativi: nel corso del secondo semestre 2019 sono state rilasciate le funzionalità per l'offerta in sede dematerializzata, l'offerta a distanza, l'offerta fuori sede e, per il solo Fondo Pensione Aperto, la sottoscrizione in modalità Internet Banking Self. Infine, l'Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker è proseguito con l'offerta di soluzioni di Private Insurance, al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi multiramo e Ramo I e di diversificazione degli investimenti. Nel secondo semestre l'offerta è stata ampliata attraverso l'inserimento di fondi interni dedicati con gestore finanziario Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.



Intesa Sanpaolo Private Banking - Direzione Generale, Milano

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluiscie il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2019 ammontava complessivamente a €77,3 miliardi (32% del totale delle masse amministrate) in aumento (+€11,2 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2018. La raccolta netta, positiva per €6,3 miliardi, è diminuita di €277 milioni rispetto allo scorso esercizio. Il contributo di tale area al risultato corrente lordo è stato pari a €112 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+€45 milioni) principalmente per la crescita delle commissioni di collocamento di titoli obbligazionari e certificates. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è stato pari allo 0,1%, mentre quello tra risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,2%.

Nell'ambito del **risparmio amministrato** e dei **servizi bancari** sono proseguiti le iniziative di offerta di conti correnti a tasso agevolato per supportare la bancarizzazione e l'acquisizione di nuovi clienti anche con formule nuove, combinate con l'investimento in prodotti di risparmio gestito (conti correnti Step-in). Nell'ultima parte dell'anno è stato proposto Fideuram Cash Depo-

sit che prevede una remunerazione a tassi agevolati per una durata definita a fronte di un vincolo di disponibilità. Anche per la componente di prodotti di credito è stata data continuità alle proposte degli scorsi anni con la prosecuzione delle iniziative di Lending. Cogliendo le opportunità sul mercato dei tassi, per il risparmio amministrato è stata rafforzata l'offerta di soluzioni a rischio controllato per rispondere all'esigenza di conservazione del capitale, principalmente con emissioni a capitale protetto. Sono state collocate, nel corso dell'anno, dodici nuove emissioni di Investment Certificates di Banca IMI su indici e basket di indici azionari, con protezione al 100% del capitale a scadenza e partecipazione alla performance dei vari sottostanti con o senza cap. Per la componente obbligazionaria Fideuram ha aderito, anche per conto di Sanpaolo Invest, al collocamento di prestiti obbligazionari di Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Cassa Depositi e Prestiti. Sono infine state promosse delle iniziative di Pronti contro Termine.

Con riferimento all'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2019 l'offerta di titoli sul Mercato Primario è stata caratterizzata dal collocamento di trenta Certificates con emittente Banca IMI (sette dei quali su richiesta di singoli clienti) e dieci obbligazioni, di cui quattro Offerte Pubbliche di Sottoscrizione (due Mediobanca - Tasso Fisso Step Up e Tasso Variabile con Floor; una Cassa

Depositi e Prestiti Tasso Misto; una Toyota Motor Tasso fisso Step Up 7 anni in dollari) e sei in esclusiva per la Divisione Private (tre obbligazioni Intesa Sanpaolo - Tasso fisso 3 anni, Tasso fisso e Tasso Variabile 5 anni; due obbligazioni Intesa Sanpaolo Subordinate Tier 2 Tasso fisso e Tasso variabile 7 anni; un'obbligazione Mediobanca Tasso Fisso Step Up 4 anni in dollari). Infine sono state offerte due IPO (Pattern e Sanlorenzo) riservate a clienti professionali. Relativamente ai prodotti bancari, a partire dal 23 marzo 2019 è stata resa disponibile per tutti i clienti titolari di conto corrente in euro la funzionalità di Bonifico Instantaneo, un nuovo tipo di bonifico che permette il trasferimento di denaro (in euro in area SEPA) tra conti abilitati al servizio aperti presso banche aderenti allo schema SEPA Instant Credit Transfer. Il Bonifico Instantaneo consente di ricevere e inviare denaro 24 ore su 24, 7 giorni su 7 sino all'importo massimo previsto dalle regole dello Schema SEPA Instant Credit Transfer. L'importo massimo è fissato a €15 mila ad operazione, l'invio del denaro è immediato e, di conseguenza, non può essere revocato. Nell'ambito delle carte di pagamento, a partire dal 4 giugno 2019 è stata rinnovata l'offerta delle carte di credito American Express. La nuova carta Amex Platino, in metallo, offre nuovi servizi in ambito trasferte e lifestyle nell'ottica di migliorare la customer experience del cliente valorizzando la fisionomia della carta. A partire da tale data, tutte le carte Amex Platino sono state arricchite con i seguenti nuovi servizi:

- Fast Track: priorità ai controlli di sicurezza per arrivare più velocemente ai gate dei principali aeroporti italiani (Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Milano Linate, Napoli).
- Priority Pass livello Prestige: iscrizione gratuita al livello Prestige del Programma Priority Pass, per accedere ad oltre 1.200 VIP Lounge aeroportuali nel mondo. È riservata ai soci la possibilità di portare con sé anche un ospite.
- Copertura assicurativa: rispetto alla

Servizi bancari

(milioni di euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	177	155	14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	41	21	95
Commissioni nette	108	63	71
Margine di intermediazione	326	239	36
Costi operativi netti	(216)	(197)	10
Altro	2	25	-92
Risultato corrente lordo	112	67	67
 AUM Medi	72.672	65.296	11
AUM Puntuali	77.315	66.093	17
 Indicatori			
Cost / Income Ratio	64%	79%	
Risultato lordo / AUM Medi	0,2%	0,1%	
Commissioni nette / AUM Medi	0,1%	0,1%	

(*) Dati rieposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

€77,3 miliardi

AUM Risparmio amministrato
(32% del totale delle masse amministrate)

precedente Carta aumentano i massimali delle coperture in caso di infortunio (da €1 milione a €5 milioni) e protezione di acquisto (da €12 mila a €30 mila) mentre, ove vi fosse un annullamento del viaggio, Platinum Card diventa la migliore copertura assicurativa di carta sul mercato.

Nel corso del secondo semestre, con il rilascio del servizio a distanza My Key, sulle carte di pagamento di Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati rilasciati i seguenti nuovi servizi di pagamento digitale (Apple Pay, Samsung Pay, Masterpass, Garmin Pay e Fitbit Pay).

I servizi di pagamento digitale consentono ai clienti di utilizzare il proprio dispositivo mobile (es. smartphone, smartwatch) per eseguire operazioni di proximity payment e acquisti via internet mediante la virtualizzazione delle carte di pagamento (debito, credito e prepagate).

Inoltre, a partire dal 15 luglio 2019, il servizio JiffyPay di SIA S.p.A. è terminato ed è stato sostituito da un nuovo servizio di trasferimento di denaro e pagamento in tempo reale BANCOMAT Pay®, che si è affiancato ai tradizionali servizi di prelievo BANCOMAT®

e di pagamento PagoBANCOMAT® di Bancomat S.p.A.. BANCOMAT Pay® integra il servizio Jiffy, consentendo ai titolari di carte di debito emesse dalla Banca e del servizio a distanza My Key di effettuare le seguenti operazioni, utilizzando semplicemente il proprio numero di cellulare (mediante l'app Intesa Sanpaolo Mobile):

- inviare denaro a privati o associazioni senza scopo di lucro abilitate al servizio;
- effettuare pagamenti – anche su internet – in favore di esercenti o enti pubblici abilitati al servizio;
- ricevere denaro da altre persone abilitate al servizio.

Il 14 settembre 2019 è entrato in vigore il Regolamento europeo 2018/389, che integra la Direttiva UE n. 2015/2366 (c.d. PSD2) e prevede nuove norme tecniche per l'autenticazione del cliente volte principalmente ad accrescere la sicurezza dei pagamenti elettronici e ridurre il fenomeno delle frodi.

Il 1° ottobre 2019 è stata avviata la commercializzazione di XME Card Plus, la

nuova carta di debito a doppio circuito (circuito nazionale BANCOMAT® / PagoBANCOMAT® e circuito internazionale Visa o Mastercard, scelto dal cliente al momento dell'acquisto carta), che rappresenta la sintesi e l'evoluzione, in termini di funzionalità, delle due carte di debito precedenti (BancoCard Plus e XME Card), di cui contestualmente è stata interrotta la vendita. Con XME Card Plus per la prima volta la carta di debito è disponibile sia nella versione "in prenotazione", sia nella versione "a magazzino" direttamente in Filiale.

XME Card Plus si rivolge a tutti i clienti persone fisiche maggiorenni residenti in Italia o all'estero titolari di un conto corrente in Euro e può essere emessa anche a valere su conto corrente intestato a persona giuridica. La validità è di 5 anni con rinnovo automatico alla scadenza ed è una carta di debito contactless, abilitata ai pagamenti digitali, volta a soddisfare tutte le esigenze di prelievo e pagamento in Italia e all'estero, utilizzabile anche per fare acquisti su internet. La carta offre inoltre una serie di coperture assicurative gratuite prestate da Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..



Fideuram - Sede di Torino

LE ATTIVITÀ ESTERE

Il Gruppo Fideuram sotto un profilo geografico opera prevalentemente in Italia. Le attività estere sono riconducibili alle società prodotto Fideuram Asset Management (Ireland) e Fideuram Bank (Luxembourg), alla rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse (Morval) e a Financière Fideuram.

Società prodotto

€41,8 miliardi
Masse gestite da
Fideuram Asset Management
(Ireland)

Nel corso del 2019 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2019 ammontano a €41,8 miliardi, in aumento di €2,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018 (€38,9 miliardi).

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo, svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo NAV e tenuta registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese, con €41,8 miliardi di masse amministrate al 31 dicembre 2019. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. La Banca funge inoltre da supporto tecnologico ed organizzativo per la consociata francese attraverso la prestazione di servizi informatici.



Fideuram Asset Management (Ireland) dac



Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.

Reti distributive

Nell'ambito dell'implementazione del Piano di sviluppo internazionale, nel primo trimestre 2019 sono avvenute le fusioni di Banque Morval S.A. con Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. e successivamente con Morval Vonwiller Holding S.A. dando origine a **Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.**

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato principalmente in servizi di investimento ai privati con sede a Ginevra; i suoi Assets Under Management ammontano a CHF5,1 miliardi al 31 dicembre 2019, costituiti per quasi il 38% da prodotti di risparmio gestito. La Banca è attualmente impegnata nell'implementazione del Piano di sviluppo internazionale, così come definito nel Piano di impresa di Gruppo, che prevede il rafforzamento della presenza sui mercati internazionali del private banking. A causa degli importanti investimenti, sia in conto esercizio sia in conto capitale, connessi all'implementazione del menzionato Piano, l'esercizio ha chiuso con una perdita netta consolidata di CHF32,3 milioni. Dal 1° agosto 2019 è stato perfezionato il trasferimento delle attività e dei rapporti contrattuali della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. alla nuova filiale inglese di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.. Infine, in data 9 dicembre 2019 la controllata Morval SIM S.p.A. è stata ceduta a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Tesoreria

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Financière Fideuram S.A.** che, al 31 dicembre 2019, aveva un portafoglio titoli pari a circa €2,3 miliardi (€2,4 miliardi a fine 2018).



Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. - Ufficio di rappresentanza del Bahrein



Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.

CHF5,1 miliardi

Assets Under Management
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval



Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. - Filiale di Londra



Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. - Sede di Ginevra

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i dati al 1° gennaio 2019. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato infatti, i saldi comparativi al 31 dicembre 2018 sono stati rideterminati applicando il principio contabile IFRS16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Stato patrimoniale consolidato

(ricalcificato e in milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	349	294	55	19
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.189	3.294	(105)	-3
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.275	13.299	1.976	15
Finanziamenti verso banche	17.198	12.301	4.897	40
Finanziamenti verso clientela	9.329	9.531	(202)	-2
Derivati di copertura	20	-	20	n.s.
Partecipazioni	170	151	19	13
Attività materiali e immateriali	614	576	38	7
Attività fiscali	164	198	(34)	-17
Altre voci dell'attivo	1.459	1.388	71	5
TOTALE ATTIVO	47.767	41.032	6.735	16
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.033	3.409	(376)	-11
Debiti verso clientela	39.024	32.354	6.670	21
Passività finanziarie di negoziazione	33	28	5	18
Derivati di copertura	930	808	122	15
Passività fiscali	94	82	12	15
Altre voci del passivo	1.215	1.079	136	13
Fondi per rischi e oneri	478	468	10	2
Capitale sociale e riserve	2.054	1.970	84	4
Utile netto	906	834	72	9
TOTALE PASSIVO	47.767	41.032	6.735	16

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2019	30.9.2019	30.6.2019	31.3.2019	1.1.2019 (*)	30.9.2018	30.6.2018	31.3.2018 (**)
ATTIVO								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	349	347	317	310	294	298	280	288
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.189	3.616	3.529	3.277	3.294	3.151	3.013	3.444
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.275	14.641	13.240	13.194	13.299	13.275	13.325	10.658
Finanziamenti verso banche	17.198	16.244	15.135	14.525	12.301	12.968	13.373	15.337
Finanziamenti verso clientela	9.329	9.465	9.620	9.263	9.531	9.006	8.869	8.510
Derivati di copertura	20	12	7	1	-	2	1	2
Partecipazioni	170	166	163	158	151	156	148	151
Attività materiali e immateriali	614	613	609	563	576	294	295	266
Attività fiscali	164	170	175	178	198	160	158	156
Altre voci dell'attivo	1.459	1.596	1.520	1.472	1.388	1.260	1.192	1.182
TOTALE ATTIVO	47.767	46.870	44.315	42.941	41.032	40.570	40.654	39.994
PASSIVO								
Debiti verso banche	3.033	3.030	3.098	3.741	3.409	2.469	2.464	2.566
Debiti verso clientela	39.024	37.983	35.775	34.131	32.354	32.975	33.175	31.668
Passività finanziarie di negoziazione	33	42	25	27	28	30	32	18
Derivati di copertura	930	1.094	979	890	808	785	815	791
Passività fiscali	94	119	90	102	82	97	61	118
Altre voci del passivo	1.215	1.405	1.399	1.329	1.079	1.115	1.214	1.164
Fondi per rischi e oneri	478	479	458	470	468	447	445	468
Capitale sociale e riserve	2.054	2.059	2.035	2.022	1.970	1.995	1.994	2.814
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	148
Utile netto	906	659	456	229	834	657	454	239
TOTALE PASSIVO	47.767	46.870	44.315	42.941	41.032	40.570	40.654	39.994

(*) Dati rieposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

(**) Dati rieposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €18,8 miliardi, hanno registrato un aumento di €1,9 miliardi rispetto al saldo di inizio anno (+12%).

€ 18,8 miliardi
Attività finanziarie

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	349	294	55	19
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.189	3.294	(105)	-3
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.275	13.299	1.976	15
Derivati di copertura	20	-	20	n.s.
Totale	18.833	16.887	1.946	12

Tale andamento è attribuibile principalmente all'aumento dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato (+€2 miliardi) per l'acquisto di titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo e, in misura minore, all'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+€55 milioni) e dei derivati di copertura (+€20 milioni), in parte compensati dalla riduzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-€105 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	33	28	5	18
Derivati di copertura	930	808	122	15
Totale	963	836	127	15

€ 1 miliardo

Passività finanziarie

Le **passività finanziarie**, pari ad €1 miliardo, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al saldo di inizio anno tale voce ha evidenziato un aumento di €127 milioni (+15%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	163	339	(176)	-52
Conti correnti	3.547	5.584	(2.037)	-36
Depositi a scadenza	12.868	6.259	6.609	106
Pronti contro termine	500	-	500	n.s.
Altri finanziamenti	120	119	1	1
Totale	17.198	12.301	4.897	40

€ 17,2 miliardi

Finanziamenti verso banche

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €17,2 miliardi, in aumento di €4,9 miliardi rispetto al saldo di inizio anno (+40%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla forte crescita degli impieghi in depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€6,6 miliardi) e, in misura minore, alla crescita dei pronti contro termine. I conti correnti includono per €1,2 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	408	882	(474)	-54
Depositi a scadenza	578	359	219	61
Pronti contro termine	1.944	2.101	(157)	-7
Debiti per leasing	22	43	(21)	-49
Altri debiti	81	24	57	n.s.
Totale	3.033	3.409	(376)	-11

€ 3 miliardi

Debiti verso banche

I **debiti verso banche**, pari a €3 miliardi, hanno registrato una flessione di €376 milioni rispetto a inizio anno in larga parte attribuibile alla riduzione della raccolta in conto corrente (-€474 milioni) e in pronti contro termine (-€157 milioni) solo in parte compensata dalla crescita dei depositi a scadenza (+€219 milioni). La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €14,2 miliardi (€17,2 miliardi di crediti a fronte di €3 miliardi di debiti), di cui €13,9 miliardi (pari a circa il 98% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	6.663	6.222	441	7
Pronti contro termine	214	726	(512)	-71
Mutui	862	815	47	6
Altri finanziamenti	1.555	1.756	(201)	-11
Attività deteriorate	35	12	23	192
Totali	9.329	9.531	(202)	-2

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9,3 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). La variazione di €202 milioni rispetto a inizio anno è attribuibile alla flessione degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€512 milioni) e degli altri finanziamenti (-€201 milioni principalmente riconducibili alla riduzione dei margini versati a garanzia dell'operatività in pronti contro termine), in parte compensata dalla crescita degli impieghi in conto corrente (+€441 milioni) e dei mutui (+€47 milioni).

I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, si sono attestati a €35 milioni, in crescita di €23 milioni rispetto al dato di inizio anno. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione (-€1 milione rispetto al saldo di inizio 2019); le inadempienze probabili sono risultate pari a €19 milioni, in aumento di €12 milioni rispetto al 1° gennaio 2019 per effetto di nuove posizioni sorte nell'esercizio; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €15 milioni, in crescita di €12 milioni rispetto a inizio anno principalmente per effetto dell'applicazione, a decorrere dal 1° novembre 2019, del nuovo Regolamento (UE) 2018/171 che ha introdotto criteri più restrittivi in materia di classificazione dei crediti scaduti.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	35.193	30.210	4.983	16
Depositi a scadenza	3.411	1.795	1.616	90
Pronti contro termine	32	46	(14)	-30
Debiti per leasing	280	224	56	25
Altri debiti	108	79	29	37
Totali	39.024	32.354	6.670	21

I **debiti verso clientela** si sono attestati a €39 miliardi, in aumento di €6,7 miliardi rispetto al saldo di inizio 2019 (+21%), sostanzialmente per la crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€5 miliardi) e in depositi a scadenza (+€1,6 miliardi).

€9,3 miliardi
Finanziamenti verso clientela

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Italia	2.278	293	2.571
Spagna	-	291	291
Stati Uniti	-	254	254
Irlanda	-	66	66
Belgio	-	54	54
Finlandia	-	30	30
Lussemburgo	-	20	20
Regno Unito	-	19	19
Francia	-	10	10
Germania	-	10	10
Svizzera	-	3	3
Austria	-	1	1
Totale	2.278	1.051	3.329

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €240 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019	VARIAZIONE
			ASSOLUTA
			%
Immobili di proprietà	62	69	(7) -10
Diritti d'uso su beni in leasing	304	267	37 14
Altre attività materiali	14	14	- -
Attività materiali	380	350	30 9
Avviamento	140	140	- -
Altre attività immateriali	94	86	8 9
Attività immateriali	234	226	8 4
Totale attività materiali e immateriali	614	576	38 7

€614 milioni

Attività materiali e immateriali

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €614 milioni, hanno registrato una crescita di €38 milioni rispetto a inizio anno per effetto dell'aumento dei diritti d'uso su beni in leasing, iscritti nell'attivo di stato patrimoniale a decorrere dal 1° gennaio 2019 in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. La voce include anche un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa, per €30 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocatione del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di un'attività immateriale intangibile a vita utile definita per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite. Per tale attività immateriale è stato effettuato l'impairment test senza ravvisare la necessità di rettificare il valore iscritto in bilancio.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2019 che ha evidenziato un aumento di €10 milioni rispetto alla consistenza di inizio 2019.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	79	88	(9)	-10
Oneri per il personale	106	103	3	3
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	235	232	3	1
Piani di fidelizzazione delle Reti	55	40	15	38
Altri fondi	3	5	(2)	-40
Totali	478	468	10	2

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito rispetto al saldo di inizio anno (-€9 milioni) per effetto degli utilizzi avvenuti nell'esercizio. Il fondo per oneri del personale è aumentato di €3 milioni per maggiori accantonamenti ai fondi di quiescenza del personale. L'aumento del fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (+€3 milioni) è attribuibile agli accantonamenti dell'esercizio. Per tale fondo a fine 2019 si è ravvisata la necessità di cambiare la curva utilizzata per determinare il valore attuale della passività in quanto la curva Eur Composite AA, in seguito alla forte riduzione dei tassi (scesi in territorio negativo sulle scadenze fino a 6 anni), non era più idonea a rappresentare il valore del denaro nel tempo ed è stata pertanto sostituita con la curva dei titoli governativi italiani. Tale modifica ha comportato un minor accantonamento al fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker per €14 milioni. La crescita del fondo per i Piani di fidelizzazione delle Reti (+€15 milioni) è attribuibile all'incremento del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.



Fideuram - Sede di Monza

IL PATRIMONIO NETTO

€3 miliardi

Patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2019, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €3 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018

Distribuzione dividendi

2.804

(810)

Variazione delle riserve da valutazione

45

Altre variazioni

15

Utile netto

906

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019

2.960

La variazione positiva di €45 milioni si riferisce in larga parte al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari a fine anno. Al 31 dicembre 2019 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata positiva per €20 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo Fideuram S.p.A. e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2019	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO
Saldi come da prospetti di Fideuram S.p.A.	1.919	851
Risultati delle società consolidate integralmente	653	653
Riserve da valutazione delle società consolidate integralmente	(7)	-
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	395	(117)
Dividendi incassati da società del Gruppo	-	(481)
Saldi come da prospetti consolidati	2.960	906

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2019.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
CET1	1.033	991
Tier 1	1.033	991
Fondi propri	1.033	991
Totale attività ponderate per il rischio	6.218	5.672
CET1 Ratio	16,6%	17,5%
Tier 1 Ratio	16,6%	17,5%
Total Capital Ratio	16,6%	17,5%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2019 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 19,2% (20,1% al 31 dicembre 2018).



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Bologna



4.8.2 Capitale produttivo

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, l'organizzazione territoriale degli sportelli bancari e degli uffici dei Private Banker nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti Rafforzamento della Rete commerciale	Il modello di business del Gruppo pone al centro il Private Banker quale figura che diffonde e promuove i prodotti e servizi bancari tramite l'"offerta fuori sede". L'incontro tra cliente e Private Banker è centrale nella relazione di fiducia che si instaura, pertanto il Gruppo mette a disposizione dei Private Banker una presenza capillare di Filiali e Uffici. Riveste particolare importanza per il Gruppo la capacità di accogliere tutti i clienti nelle proprie strutture, eliminando le barriere architettoniche e dotando di interfacce speciali gli ATM.	Il Gruppo applica le "Regole di Sicurezza Fisica", incluse nel documento di governance "Principi di sicurezza" che contengono le norme ed i comportamenti più adeguati per ottimizzare le misure di sicurezza adottate e, di conseguenza, minimizzare i rischi per le persone e per i beni.
Customer satisfaction Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche		

(n.)

Sportelli bancari - Rete Fideuram

	2019	2018	2017 (*)
Sportelli bancari - Rete Fideuram	98	96	96
Sportelli bancari - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	132	126	127
- di cui Filiali High Net Worth Individuals	9	7	7
Sportelli bancari all'estero	5	6	6
Totale Sportelli bancari	235	228	229

Sportelli bancari - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

- di cui Filiali High Net Worth Individuals

Sportelli bancari all'estero

Totale Sportelli bancari

Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram

- di cui Centri Private

Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest

Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Totale Uffici dei Private Banker

(*) Dati rieposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

n. 235

Sportelli Bancari

n. 321

Uffici Private Banker

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono di una struttura logistica, articolata in 230 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (98 per la Rete Fideuram e 132 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e 5 sportelli presenti all'estero (Londra, Ginevra, Lugano, Lussemburgo e George Town) oltre a 321 Uffici dei Private Banker (203 riferibili alla Rete Fideuram, 116 alla Rete Sanpaolo Invest e 2 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

Per il segmento di clientela di fascia alta sono presenti tre Centri Private a supporto delle attività commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e nove Filiali HNWI destinate alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le Reti sono organizzate in Aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Nel corso del 2019 sono state ulteriormente rafforzate le sinergie operative tra le Reti del Gruppo con l'obiettivo comune di ottimizzare i costi e razionalizzare gli interventi di logistica.

Per il 2020 sono previsti ulteriori interventi di miglioramento sul territorio (spazi e immagine) con rinnovata attenzione all'incremento delle sinergie tra le Reti, con un focus particolare sul nuovo assetto delle Aree commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Fideuram si avvale delle Reti di Private Banker Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate e operanti sull'intero territorio nazionale, e della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval operante in Svizzera, Regno Unito, Isole Cayman, Argentina, Uruguay e Regno del Bahrein.

All'inizio del 2019, con l'obiettivo di rispondere alle complesse esigenze del contesto di mercato, è stata realizzata un'importante ristrutturazione dell'organizzazione territoriale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Il nuovo assetto territoriale intende aumentare la capacità di presidio capillare del territorio da parte delle Reti attraverso un numero più elevato di Area Manager. Questi ultimi potranno presidiare maggiormente la qualità del servizio offerto alla clientela in considerazione sia del contesto di mercato sia dei requisiti normativi e regolamentari che richiedono un'attività manageriale sempre più intensa e complessa. Inoltre la nuova organizzazione territoriale consente di focalizzare ulteriormente l'attenzione sul coordinamento dei Private Banker delle Reti con presidi diffusi e, soprattutto, prestare grande attenzione alla formazione e alla crescita professionale di ciascuno di essi oltreché all'attività di reclutamento, di fondamentale importanza per lo sviluppo del business.

Tale ristrutturazione ha determinato un nuovo assetto delle Aree commerciali che sono state completamente ridisegnate nei loro confini, portando il numero da cinque a sette per la Rete Fideuram e da tre a sei per la Rete Sanpaolo Invest. La creazione di nuove Aree commerciali ha permesso una maggiore segmentazione dei territori che, grazie al lavoro svolto negli ultimi anni in termini di raccolta e performance, presentano una più elevata ricchezza finanziaria amministrata.

In particolare nella Rete Fideuram, nell'Area 1 è stata incorporata la regione Liguria e le province lombarde di Lodi e Pavia. Nell'Area 2 è stata incorporata la provincia di Bergamo (tranne il comune di Treviglio). L'Area 3 comprende la Lombardia (province di Brescia, Cremona e Mantova oltre al comune di Treviglio). L'Area 4 viene costituita con le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna (province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e comune di Imola). Confluiscono nell'Area 5 la Toscana, le province residue dell'Emilia Romagna (Piacenza, Parma, Reggio Emilia,

Modena, Bologna escluso il comune di Imola) e il comune di Città di Castello. Nell'Area 6 confluiscono le regioni Lazio, Marche e Umbria (escluso il comune di Città di Castello). Infine, l'Area 7 risulta composta da Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

La suddivisione della Rete Sanpaolo Invest in sei Aree ha consentito un maggiore presidio sul territorio, una maggiore efficacia delle iniziative commerciali indirizzate ai clienti, ed effetti positivi anche sullo sviluppo dei Private Banker sia in termini numerici sia qualitativi.

L'accorpamento, in alcune aree, delle strutture Fideuram e Sanpaolo Invest sotto il coordinamento di un unico Area Manager ha consentito un miglior sfruttamento delle infrastrutture aziendali, l'incremento di sinergie commerciali e politiche di sviluppo condivise.

A fine 2019 è proseguito il percorso di cambiamento dell'assetto delle Aree commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest avviato all'inizio dell'anno.

Le tredici Aree commerciali (sette per la Rete Fideuram e sei per la Rete Sanpaolo Invest) nelle quali erano articolate le due Reti nel 2019 sono state confermate nel 2020 anche se con una diversa distribuzione (otto per la Rete Fideuram e cinque per la Rete Sanpaolo Invest).

Nel corso del 2019 è stata rivista la struttura commerciale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking portando il numero delle aree da dodici a undici. In particolare l'Area Nord Est ha incorporato Vicenza e Bassano, l'Area Lombardia 1 è stata rinominata Lombardia Adige e ha incorporato Trento, Verona, Bolzano, Monza e Melzo, l'Area Lombardia 2 è stata rinominata Lombardia Nord e ha incorporato Bergamo e Lecco, l'Area Veneto Nord Ovest Trentino Alto Adige è stata chiusa.

Nel 2019 è proseguita la realizzazione del progetto di sviluppo internazionale delineato nel Piano di Impresa 2018-2021 attraverso le attività di espansione della rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval sui mercati internazionali (Svizzera, Regno Unito, Isole Cayman, Argentina, Uruguay e Regno del Bahrein). Con decorrenza 1° agosto, i rapporti e gli asset relativi alla filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati trasferiti a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Le tabelle seguenti mostrano la composizione delle aree territoriali delle quattro Reti.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

AREA	1.1.2020	31.12.2019	31.12.2018
	REGIONI	REGIONI	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia (province di Lodi e Pavia)	Piemonte, Valle d'Aosta
2	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Sondrio, Varese)	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Sondrio, Varese, Bergamo tranne comune di Treviglio)	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Sondrio, Varese)
3	Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Monza-Brianza)	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Mantova e comune di Treviglio)	Liguria, Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia)
4	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna (province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, comune di Imola)	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna (province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, comune di Imola)
5	Liguria, Lombardia (province di Pavia e Lodi), Emilia Romagna (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Modena), Toscana (province di Firenze e Prato)	Toscana, Emilia Romagna (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna tranne comune di Imola), Umbria (solo comune di Città di Castello)	Toscana, Emilia Romagna (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna tranne comune di Imola), Umbria (solo comune di Città di Castello)
6	Lazio, Toscana (province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia)	Lazio, Marche, Umbria (tranne comune di Città di Castello)	Lazio, Marche, Umbria (tranne comune di Città di Castello)
7	Marche, Umbria, Toscana (province di Arezzo e Siena), Emilia Romagna (province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini)	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
8	Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna		

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

AREA	1.1.2020	31.12.2019 (*)	31.12.2018
	REGIONI	REGIONI	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia (esclusa provincia di Mantova)	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna
2	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia (provincia di Mantova)	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna	Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio
3	Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche	Toscana, Umbria, Marche	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
4	Lazio	Lazio settentrionale e parte della provincia di Roma	
5	Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia	Lazio meridionale e parte della provincia di Roma	
6		Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia	

(*) Dal 1° gennaio 2019 la Sardegna è esclusa dalla struttura organizzativa della Rete Sanpaolo Invest. I Private Banker e gli Uffici sono confluiti a fine gennaio 2019 nella Rete Fideuram.

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

31.12.2019

31.12.2018

AREA	REGIONI	AREA	REGIONI
Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)	Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)
Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte (escluso comune e provincia di Torino), Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte (escluso comune e provincia di Torino), Liguria
Milano Città	Lombardia (solo comune di Milano)	Milano Città	Lombardia (solo comune di Milano)
Lombardia Nord	Lombardia (province di Como, Varese, Bergamo, Lecco e Sondrio, provincia di Milano escluso il comune di Milano e il comune di Melzo)	Lombardia 1	Lombardia (province di Pavia, Lodi, Cremona, Brescia, Bergamo, Lecco, Sondrio e Mantova)
Lombardia Adige	Lombardia (province di Monza-Brianza, Pavia, Lodi, Cremona, Brescia e Mantova, comune di Melzo), Veneto (provincia di Verona), Trentino Alto Adige	Lombardia 2	Lombardia (province di Milano escluso il comune di Milano, Monza-Brianza, Como e Varese)
Nord Est	Veneto (province di Belluno, Vicenza, Venezia, Treviso, Padova e Rovigo), Friuli Venezia Giulia	Veneto Nord Ovest e Trentino Alto Adige	Veneto (province di Verona, Vicenza e Belluno), Trentino Alto Adige
Emilia Romagna	Emilia Romagna	Nord Est	Veneto (province di Venezia, Treviso, Padova e Rovigo), Friuli Venezia Giulia
Toscana e Umbria	Toscana, Umbria	Emilia Romagna	Emilia Romagna
Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna, Campania	Toscana e Umbria	Toscana, Umbria
Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata	Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata	Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna e Campania
Sicilia	Sicilia	Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata	Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata
		Sicilia	Sicilia

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

31.12.2019

31.12.2018

NAZIONI	NAZIONI
Regno Unito - Londra	
Svizzera - Lugano, Ginevra	Svizzera - Lugano, Ginevra
Isole Cayman - George Town	Isole Cayman - George Town
Regno del Bahrein - Manama	Regno del Bahrein - Manama

ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per favorire l'accesso ai servizi bancari nelle nuove filiali sono stati predisposti accessi agevolati per le persone disabili, mentre nelle filiali esistenti sono stati realizzati, laddove possibile, lavori di adeguamento delle strutture. Inoltre tutti gli ATM della Rete Fideuram sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non-vedenti e, laddove le condizioni strutturali l'hanno permesso, sono stati realizzati sportelli automatici più bassi per agevolarne l'utilizzo da parte delle persone con disabilità.

Il Gruppo si avvale nello svolgimento delle proprie attività dei seguenti immobili di proprietà:

- Roma – Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma – Via Cicerone 44;
- Lugano – Riva Caccia 1a, Central Park;
- Ginevra – Rue Charles-Galland 18.

A fine 2019 è stato firmato un contratto preliminare di vendita dell'immobile di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval sito a Ginevra in Rue Rodolphe Toepffer 14.

Gruppo Fideuram – Presidio del territorio – Struttura logistica e distribuzione territoriale dei Private Banker

(n.)

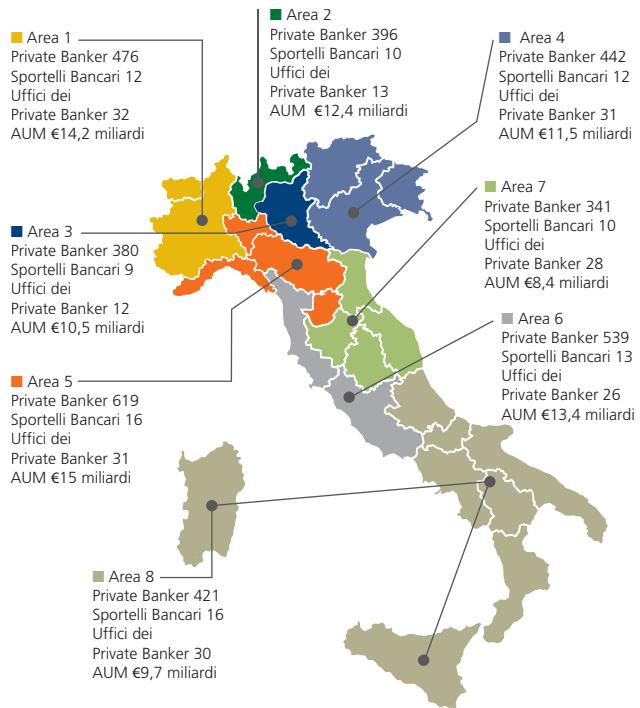
	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER			PRIVATE BANKER		
	2019	2018	2017 (*)	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Piemonte	37	34	34	42	43	43	777	797	776
Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2	14	15	13
Liguria	10	9	9	20	21	21	293	301	310
Lombardia	48	45	45	42	42	40	1.224	1.237	1.227
Veneto	25	25	25	27	27	27	514	522	498
Friuli Venezia Giulia	6	6	6	10	9	9	124	129	126
Trentino Alto Adige	4	4	4	7	7	7	50	50	51
Emilia Romagna	21	21	21	33	32	32	557	561	548
Toscana	21	21	21	34	34	34	545	546	541
Umbria	3	3	3	8	8	8	88	91	85
Marche	5	5	5	10	11	12	121	127	124
Lazio	13	12	12	29	30	28	713	742	749
Abruzzo	2	2	3	10	10	10	81	88	97
Molise	-	-	-	2	2	2	15	14	19
Campania	13	13	13	15	15	15	303	320	351
Basilicata	-	-	-	2	2	2	13	16	15
Puglia	7	7	7	10	9	10	116	122	129
Calabria	4	4	4	4	4	4	34	34	38
Sicilia	7	7	7	11	12	11	152	167	180
Sardegna	3	3	3	3	6	6	46	54	66
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	4	5	5	-	-	-	54	62	47
Fideuram Bank (Luxembourg)	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Totali	235	228	229	321	326	323	5.834	5.995	5.990

(*) Dati rieposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

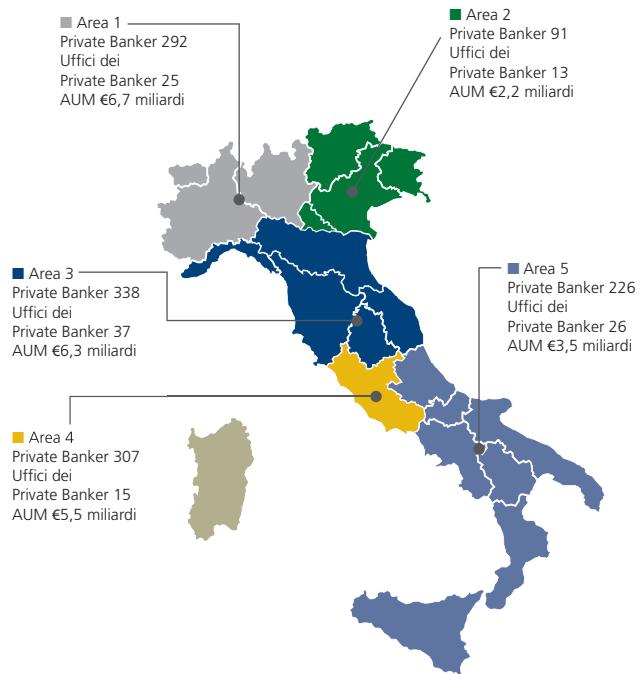
Distribuzione per Area Commerciale delle tre Reti del Gruppo Fideuram

Di seguito si riporta la nuova distribuzione commerciale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest operativa a partire dal 1° gennaio 2020.

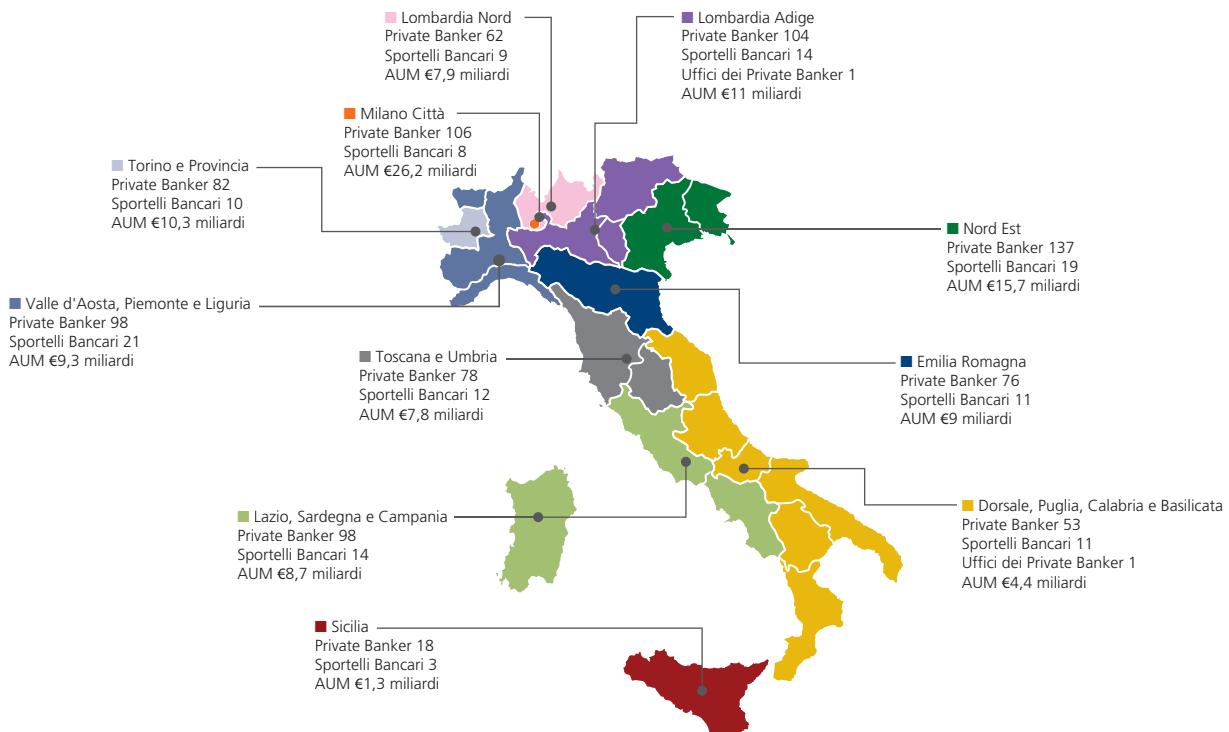
Rete Fideuram: 8 aree



Rete Sanpaolo Invest: 5 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 11 aree





4.8.3 Capitale intellettuale

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi e procedure) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti	Offrire una consulenza professionale e all'avanguardia è un fattore su cui si basa la competitività del Gruppo. È una consulenza che vuole essere a 360 gradi e che ricomprende anche esigenze del cliente non prettamente di natura finanziaria. L'innovazione dei servizi aggiuntivi e dei prodotti di investimento è pertanto il focus delle attività aziendali. L'innovazione coinvolge anche gli strumenti a supporto della consulenza, tramite i quali il cliente accede ai servizi con modalità diverse dal canale tradizionale.	Il Gruppo, nella prestazione dei servizi di investimento, ha applicato le disposizioni previste dalla Direttiva Comunitaria MiFID 2 ed effettua il monitoraggio tramite le funzioni di controllo con un'attività di validazione preventiva e verifica costante dell'idoneità delle procedure interne, anche sotto il profilo della conformità.
Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti Rafforzamento dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza	Il Gruppo attribuisce rilievo strategico alla protezione delle informazioni e dei processi trattati all'interno delle proprie strutture, tutelando gli interessi e i diritti dei propri collaboratori e dei propri clienti sia nello sviluppo di nuovi servizi e soluzioni, sia nella gestione operativa delle attività aziendali. L'evoluzione della tecnologia in uso, le modifiche nei processi operativi conseguenti alla loro automazione e la continua evoluzione del sistema economico, possono impattare sui livelli aziendali di rischio di sicurezza informatica, il cui efficace presidio concorre alla mitigazione del rischio informatico, che è considerato, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici come specificato nelle "Linee Guida di sicurezza informatica per la Divisione Private Banking".	Con le "Linee Guida di product governance di Gruppo in materia di prodotti finanziari" il Gruppo intende adottare presidi di Product Governance orientati alla tutela degli interessi degli investitori durante l'intero corso di vita dei Prodotti finanziari, dalla fase di ideazione a quella di post vendita, assicurando la responsabilizzazione di tutti gli Organi e delle strutture aziendali a vario titolo coinvolti. Le Regole di applicazione delle linee guida hanno l'obiettivo di rappresentare i ruoli e le responsabilità delle Reti commerciali e di definire i macro-processi finalizzati a governare le attività di distribuzione dei Prodotti finanziari nei confronti di tutta la clientela.
Innovazione Nuovi strumenti a disposizione della clientela Innovazione dei prodotti Innovazione nei servizi	Il Gruppo considera di importanza strategica la sicurezza informatica in relazione alla protezione delle informazioni vista anche la maggiore propensione dei clienti ad usufruire dei servizi online.	Particolare attenzione viene posta al trattamento dei dati personali attraverso un processo che ha l'obiettivo di definire le logiche di protezione dei dati attraverso l'individuazione dei potenziali rischi di non conformità - considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento - e di misure tecniche ed organizzative idonee per mitigare tali rischi fin dalla fase di progettazione e lungo l'intero ciclo di vita del trattamento dei dati. La Privacy by Design (termine con cui si indica la protezione dei dati fin dalla progettazione), pertanto, deve assicurare che i trattamenti siano conformi ai requisiti normativi e che i dati siano trattati con l'adozione delle necessarie garanzie in modo sicuro dal momento della raccolta fino a quello della cancellazione.
Brand reputation Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi informatiche e di tutela dei dati personali (privacy)		
Clientela High Net Worth Individuals e Private Servizi dedicati alla fascia di clientela HNWI		
Internet e home banking E-banking e virtualizzazione dei servizi		

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)

	2019	2018	2017
66.151	66.151	68.498	70.816
38.784	38.784	36.341	38.671

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019

Consolidamento ed ampliamento dei contenuti messi a disposizione dei clienti nell'ambito del servizio di Consulenza evoluta Sei e Sei versione Private.

Introduzione del contratto di consulenza dedicato alla clientela professionale.

Consolidamento del modello di servizio, in termini di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione agli aspetti relativi ai costi applicati ed ai benefici ricevuti.

Consolidamento e miglioramento dei servizi di Consulenza evoluta VIEW e Private Advisory al fine di aumentarne la penetrazione nel segmento di clientela target, nonché miglioramento della fruibilità di tali servizi tramite le nuove piattaforme digitali.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2019 i servizi accessori Sei "Nucleo", "Monitoraggio Immobiliare" e "Passaggio Generazionale" si sono consolidati con 2.507 nuove attivazioni rispetto al 2018, per un totale di 7.482 servizi attivati dal lancio avvenuto a marzo 2018. Sono stati messi a disposizione dei Private Banker nuovi contenuti informativi e operativi a supporto dell'attività di consulenza verso la clientela.

È stato predisposto un contratto di consulenza dedicato alla clientela professionale che prevede, rispetto al contratto di consulenza per la clientela al dettaglio, l'applicazione di regole di adeguatezza meno stringenti, viste le caratteristiche tipiche del "cliente professionale".

Infine nel 2019 è stato introdotto un nuovo questionario di profilatura per la rilevazione del livello di esperienza e conoscenza dei clienti cointestatari.

Nel 2019 il Gruppo di lavoro multifunzionale, composto dalle principali strutture del Gruppo, ha consolidato gli impatti della Direttiva MiFID 2 sul modello di business, con particolare attenzione alla rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dalla clientela rispetto ai rendimenti ottenuti, ed è stato, inoltre, perfezionato il controllo relativo ai costi applicati, in relazione ai benefici ricevuti.

Sono state individuate le soluzioni più idonee al modello di business, utilizzando gli strumenti ed i sistemi a disposizione (es. firma elettronica, firma grafometrica).

Nel corso del 2019 si è proceduto al miglioramento della fruizione su tutti i canali dei servizi di Consulenza evoluta VIEW e Private Advisory, attraverso lo sviluppo della sezione Proposte di Consulenza nella nuova esperienza digitale per le persone fisiche.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento (MiFID) e del suo recepimento nella normativa italiana (Testo Unico della Finanza), il Gruppo ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza. Tali disposizioni trovano applicazione nella prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che abbia deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate del Gruppo e quindi abbia scelto la consulenza in abbinamento ad ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, ovvero tramite i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, nonché tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal potenziale cliente) le informazioni, necessarie alla definizione del profilo finanziario, relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria;
- obiettivi di investimento.

Nel corso del 2019 è stato consolidato il modello di servizio con le linee guida della Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2) in vigore dal 3 gennaio 2018.

Accanto al servizio di consulenza base fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, il Gruppo propone tre servizi di Consulenza evoluta a pagamento: Consulenza evoluta Sei tramite le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, Consulenza evoluta View e Private Advisory attraverso la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Il modello di servizio del Gruppo prevede per i clienti con più elevate disponibilità finanziarie un presidio organizzativo e una copertura territoriale a loro dedicata: Private Wealth Management con i Centri Private e Centro di eccellenza HNWI con le Filiali HNWI.

CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio di Consulenza evoluta Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione al servizio, il cliente riceve rendiconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente.

Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri inter-

mediari finanziari e di includere nella fase di diagnosi anche una rappresentazione dei beni di natura non finanziaria: patrimonio immobiliare, patrimonio aziendale e altri beni di valore.

Il modello di Consulenza evoluta è articolato su due versioni, "Sei" e "Sei versione Private", che consentono di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti, offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio. La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, l'accesso agevolato ai servizi di Siref Fiduciaria ed un contact center dedicato. Inoltre la rendicontazione periodica inviata ai clienti prevede contenuti specifici per la versione Private.

Il 2019 ha visto il potenziamento della struttura Private Wealth Management con l'obiettivo di sviluppare e servire il segmento Private e High Net Worth Individuals attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato. Il modello approccia in maniera globale e sinergica a tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare utilizzando competenze intersettoriali che fanno leva sul lavoro di team e sulla condivisione di best practice. L'offerta integrata messa a disposizione dalla struttura Private Wealth Management spazia nei seguenti ambiti: Prodotti Finanziari e Offerta Lending, Corporate Advisory, Servizi Legali e Fiscali, Servizi Immobiliari, Arte & Lusso.

L'erogazione del servizio, in affiancamento al supporto offerto dal Private Banker, avviene attraverso una consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni aziendali e sulle aziende di famiglia, sia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio, sia di valorizzazione dello stesso. L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggior interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato ad un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Ad oggi Fideuram è dotata di Centri Private sul territorio nelle città di Milano, Torino e Roma dedicati agli incontri con i clienti.

Servizi accessori alla Consulenza evoluta Sei e Sei versione Private

L'analisi dei bisogni, elemento distintivo del servizio, è rafforzata orientando il servizio di Consulenza evoluta verso la valutazione del patrimonio complessivo del cliente e il supporto alla pianificazione successoria, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente e del suo nucleo familiare con l'analisi dei rischi non finanziari. La Consulenza evoluta "Sei" e "Sei versione Private", prevede, infatti, la possibilità per il cliente di aderire a tre servizi accessori a valore aggiunto:

- "Nucleo", formalizza l'estensione del modello "Sei" al nucleo familiare e permette ai Private Banker di fornire ai clienti una rappresentazione aggregata del patrimonio finanziario, immobiliare e aziendale del loro nucleo familiare, nel totale rispetto della normativa sulla privacy. Inoltre, l'adesione al servizio può comportare per i clienti delle agevolazioni sulle commissioni periodiche previste dal contratto.
- "Monitoraggio Immobiliare", fornisce un'analisi dettagliata della composizione e delle caratteristiche del patri-

monio immobiliare del cliente e del suo nucleo familiare, con l'obiettivo di analizzarne e monitorarne nel tempo l'evoluzione, non solo in termini di valore, ma anche in termini di rischiosità e di diversificazione. Il servizio prevede l'invio semestrale al cliente del report di "Monitoraggio Immobiliare".

- "Passaggio Generazionale", soddisfa l'esigenza della clientela relativa al passaggio del patrimonio alle generazioni future e supporta il Private Banker, anche attraverso una reportistica dedicata, nella costruzione di una pianificazione successoria consapevole.

I servizi aggiuntivi, formalizzati da un addendum al contratto di Consulenza evoluta e ricompresi nella commissione periodica prevista dal servizio "Sei" e "Sei versione Private", consentono al Private Banker di offrire ai propri clienti una consulenza patrimoniale a 360 gradi, destinata a soddisfare le loro esigenze finanziarie, patrimoniali e successorie, anche grazie al supporto di una piattaforma informatica all'avanguardia, app dedicate e reportistica evoluta e personalizzabile.

Il 2019 ha visto il consolidamento dei servizi accessori "Nucleo", "Monitoraggio Immobiliare" e "Passaggio Generazionale": 2.507 nuove attivazioni rispetto al 2018, per un totale di 7.482 servizi attivati dal lancio, avvenuto a marzo 2018.



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede con Rappresentanza Stabile - Milano

VIEW

VIEW è il sistema di Consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti. Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID 2;
- fornire un servizio di consulenza a 360 gradi in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica di tutto il patrimonio, anche on demand, e sfruttare un sistema di alerting evoluto e dedicato.

Nell'ambito di VIEW, il patrimonio del cliente viene organizzato in "aree di bisogno", in base alle esigenze espresse dal cliente stesso e con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi): Extra-rendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza, Investimento di breve periodo.

In particolare, nell'area Investimento non delegato è stata integrata la funzionalità Advisory: da un servizio stand alone a un vero e proprio plus del servizio VIEW. La funzionalità Advisory presente in VIEW può essere attivata, a scelta del cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata nell'area di bisogno Investimento non delegato.

VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne costantemente nel tempo il patrimonio in ottica globale, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti.

Infine, il servizio è arricchito dal tool immobiliare che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente tramite interrogazione al Catasto Nazionale e dal tool di tutela patrimoniale che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale.

PRIVATE ADVISORY

Il servizio di Private Advisory si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

Il servizio di Consulenza evoluta a pagamento Private Advisory è dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

Per quanto riguarda l'interrelazione tra la nuova piattaforma multicanale della Banca per le persone fisiche e i servizi di Consulenza evoluta, è stata sviluppata un'apposita sezione della nuova esperienza digitale, denominata Proposte di Consulenza, nella quale il cliente che abbia aderito alla rendicontazione online può visionare ed esprimere il suo eventuale interesse per le proposte elaborate nell'ambito del servizio Private Advisory e della funzionalità Advisory di VIEW.

Nel corso del 2019 è proseguita l'evoluzione del modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking dedicato al segmento HNWI, la clientela con patrimoni finanziari con potenziale superiore a €10 milioni, che ha esigenze specifiche ed articolate non solo in termini di gestione del patrimonio personale, ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo (il cosiddetto "wealth advisory") e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

La struttura di Direzione è composta da ventidue professionisti, oltre al Responsabile e si articola in tre unità organizzative: Client Business Development, Competence Center e Investment Solutions and Service Model. L'azione congiunta dei professionisti di Direzione con la Rete ha portato nel corso dell'anno ad importanti risultati sia in termini di acquisizione di nuovi clienti HNWI sia in termini di sviluppo e fidelizzazione della relazione su clienti esistenti.

Il 2019 ha visto l'apertura della Filiale HNWI con sede a Como e distaccamenti a Bergamo e Varese e della Filiale HNWI con sede a Torino e distaccamenti a Genova, Cuneo e Novara, pertanto la rete specializzata è attualmente costituita da 9 hub sul territorio dedicati al segmento (Milano, Torino, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Como).

Sul fronte delle soluzioni dedicate è proseguita una costante ricerca di innovazione, volta ad offrire soluzioni mirate e ulteriormente sofisticate rispetto al tradizionale "private".

WM REPORT

WM Report è il nuovo servizio di reportistica evoluta in materia di investimenti disponibile per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking. È un servizio di reportistica integrata che consente al cliente di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto con la possibilità di aggregare le posizioni di più soggetti appartenenti anche a differenti tipologie di clientela (es. persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo soggetto. La Banca invia il report con cadenza semestrale. Il cliente può richiedere in qualsiasi momento l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- Consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale.
- Servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria.
- Consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO).
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni).
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti

esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.
- Nell'ambito della Direzione HNWI di Intesa Sanpaolo Private Banking, è proseguita inoltre l'attività di Philanthropy Advisory, con particolare attenzione al crescente interesse per i Fondi filantropici (Donor Advised Funds) e per la teoria del Cambiamento (Theory of Change).

FONDI FILANTROPICI E TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Intesa Sanpaolo Private Banking, nell'ambito del supporto di Philanthropy Advisory della Direzione HNWI, ha dato slancio alla costituzione di **fondi filantropici**, denominati anche **"DAF"** (Donor Advised Funds).

I fondi filantropici rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.

Inoltre la Direzione HNWI ha implementato, nell'ambito della propria offerta, anche il supporto nella definizione, per le organizzazioni o per taluni specifici progetti, della **Teoria del Cambiamento "ToC"** (Theory of Change) un processo rigoroso attraverso il quale l'organizzazione e gli stakeholder articolano i loro obiettivi di impatto sociale.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire riguarderanno:

- il consolidamento del servizio di Consulenza evoluta "Sei" e "Sei versione Private", al fine di rafforzarne il modello distintivo e migliorarne la fruibilità tramite le nuove piattaforme digitali che verranno rilasciate e ottimizzate nel corso del 2020;
- l'introduzione di una soglia di ricchezza finanziaria della clientela aderente, al di sotto della quale viene sospesa l'efficacia del servizio di Consulenza evoluta;
- l'introduzione del nuovo servizio "Saving Map", un servizio automatizzato di riqualificazione del portafoglio verso i Fogli Fideuram e di valorizzazione della liquidità di conto corrente;
- il consolidamento del modello di servizio, in termini di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione ai costi effettivamente applicati ed ai benefici ricevuti;
- l'ampliamento dei contenuti messi a disposizione dei clienti per i servizi di Consulenza evoluta View e Private Advisory, con il rafforzamento del modello di servizio sui differenti target di clientela ed il continuo incremento del livello di informazioni fornite in relazione all'analisi patrimoniale e alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
ALFABETO FIDEURAM Incremento dei servizi disponibili sulla piattaforma Alfabeto nell'ambito dell'offerta di Fogli Fideuram.	Nel 2019, al fine di aumentare il grado di personalizzazione a disposizione del Private Banker, la funzionalità di visualizzazione del patrimonio in Fogli del cliente (position keeping Fogli) è stata arricchita con numerosi contenuti commerciali e viste di andamento del prodotto.
PIATTAFORMA DI CONSULENZA Incremento dell'utilizzo da parte dei Private Banker con completamento del perimetro dei clienti gestiti ed evoluzione e miglioramento nella fase di proposta commerciale.	Nel 2019 è stato completato il perimetro dei clienti che i Private Banker possono gestire all'interno della Piattaforma di Consulenza, con l'inserimento dei clienti cointestatari, delle Fiduciarie Terze e di altre tipologie residuali di clientela. È stata ultimata la revisione della Proposta Commerciale, che ha consentito di semplificare, completare e velocizzare l'operatività del Private Banker in fase di acquisto e vendita dei prodotti finanziari a disposizione. Con l'introduzione del nuovo "Report Prodotti" è stato messo a disposizione del Private Banker un nuovo strumento di rendicontazione, moderno ed efficace, che consente di ottenere una fotografia immediata, semplice e facilmente personalizzabile della posizione finanziaria del cliente.
Ampliamento delle funzionalità e dei contenuti a supporto dell'attività di consulenza con semplificazione della navigabilità della piattaforma.	Sono state aggiunte ulteriori funzionalità che arricchiscono il contenuto informativo ed operativo presente sulla Piattaforma di Consulenza, a supporto dell'attività del Private Banker, funzionalità precedentemente disponibili solo su altri applicativi che nel corso del 2020 saranno dismessi. Per agevolare e diffondere sulle Reti l'utilizzo della Piattaforma di Consulenza, sono state organizzate sul territorio aule formative dedicate, a cura di un gruppo di Private Banker con spiccata propensione all'uso degli strumenti digitali (c.d. "Digital Specialist"). I Digital Specialist hanno avuto la possibilità di utilizzare in anteprima le nuove funzionalità introdotte, divulgandone poi la conoscenza in Rete e garantendo dunque un maggiore utilizzo della Piattaforma stessa da parte dei Private Banker.
Adeguamento dell'operatività in linea con la normativa MiFID 2.	Sono stati effettuati interventi mirati ad adeguare la Proposta alla normativa MiFID 2.
WELCOME E EASYSIGN Consolidamento, sviluppo di nuove funzionalità e diffusione in Rete delle app "Welcome" e "EasySign".	Nel corso del 2019 Welcome è diventato l'unico strumento a disposizione delle Reti per l'apertura, in modalità digitale, delle principali categorie di conto corrente dedicate alle persone fisiche. Grazie all'introduzione di una nuova funzionalità all'interno di Welcome, il processo di trasferimento dei fondi "à la carte" da altri Istituti è stato ottimizzato e digitalizzato. L'utilizzo dell'applicazione è stato esteso anche ai TFA (Trainee Financial Advisor) ed è stato sviluppato un nuovo processo a disposizione dei Manager di Rete per velocizzare l'acquisizione e l'apertura dei conti correnti dei clienti di Private Banker neo inseriti. Inoltre, sono stati attuati interventi per adeguare Welcome alla Direttiva europea sui pagamenti digitali (c.d. PSD2). L'app di firma grafometrica "EasySign" è stata oggetto di ulteriori interventi volti a migliorare l'esperienza d'uso del Private Banker in termini di velocità e usabilità.

[Continua a pagina successiva >>](#)

[<< Segue da pagina precedente](#)

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019

EASYDOC 2.0

Revisione e ampliamento delle funzionalità dell'app "EasyDoc".

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel 2019 sono state apportate importanti evoluzioni all'app "EasyDoc", in termini di processo, di funzionalità e di veste grafica.

Oltre alla possibilità di acquisire il documento di identità, la cui esperienza d'uso è stata migliorata e ottimizzata, la nuova app "EasyDoc 2.0" è stata integrata con la gestione dei principali adempimenti normativi.

Grazie alle notifiche il Private Banker è sempre informato in prossimità della scadenza degli adempimenti a suo carico e può gestirli in mobilità in modo rapido ed efficace.

La nuova app "EasyDoc 2.0" è stata rilasciata in anteprima esclusivamente a gruppi ristretti di Private Banker che hanno partecipato a iniziative dedicate ("Digital Specialist").

PORTELE PRIVATE BANKER

Mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza acquisiti dal portale come veicolo info-formativo a servizio delle Reti dei Private Banker.

Il portale Private Banker ha mantenuto, nel corso del 2019, la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi per le Reti dei consulenti Fideuram e Sanpaolo Invest con un aggiornamento costante dei contenuti, l'implementazione di nuove aree e la creazione di nuove pagine a supporto di attività specifiche e di promozione dell'offerta prodotto.

COMUNICAZIONE KEY TV

Incremento degli strumenti info-formativi utili ad agevolare l'attività quotidiana del Private Banker e la sua relazione con il cliente.

Nel corso del 2019, Key TV ha diversificato e aumentato i suoi ambiti operativi, occupandosi, oltre che di creare contenuti di comunicazione interna, anche della produzione di video istituzionali usati durante gli eventi aziendali, di spot a supporto delle campagne commerciali (ad esempio quella su Fideuram Alternative Investments) e della produzione di contenuti specifici rivolti a clienti e prospect, adatti alla diffusione sui social network.

Nello svolgimento della propria attività le Reti distributive si avvalgono di una serie di strumenti che permettono loro di offrire servizi di consulenza a valore aggiunto.

ALFABETO FIDEURAM

Alfabeto Fideuram è una piattaforma digitale che arricchisce il modello di relazione tra Private Banker e clienti con un nuovo canale per la consulenza.

Alfabeto trasporta nel mondo digitale la consulenza finanziaria che il Private Banker offre sul canale fisico e fornisce un supporto quotidiano al suo lavoro, permettendogli di concentrarsi sulle attività che generano valore per il cliente. Alfabeto è un canale all'avanguardia attraverso il quale è possibile raggiungere nuovi potenziali clienti, supportando il ricambio generazionale.

Alfabeto si compone di una **vetrina pubblicata sul web** per ogni singolo Private Banker, dove il consulente costruisce il suo personal brand, pubblicando informazioni su se stesso e sulla sua professione, inserendo articoli su argomenti finanziari, promuovendo la cultura finanziaria verso clienti e prospect, costruendo e consolidando la sua credibilità.



Approfondimento
sul Report Interattivo

Visitando la vetrina del proprio Private Banker il cliente è aggiornato sul mondo economico, mentre un potenziale cliente può iniziare a conoscere il consulente e a valutare la possibilità di entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma.

In Alfabeto il Private Banker può attivare con i suoi clienti una **community**, che permette di commentare ed esprimere "Like" agli articoli presenti sulla vetrina e di lasciare una testimonianza sull'esperienza con il Private Banker, aumentando così le occasioni di contatto in Alfabeto e rafforzando la relazione. Il Private Banker può inoltre creare e gestire su Alfabeto i Salotti Finanziari, eventi organizzati per fornire informazioni su tematiche di particolare rilievo per i suoi clienti, sfruttando l'interazione con i principali social network.

Alfabeto offre un'**area personale** dedicata al cliente autentico, in cui sono disponibili informazioni sul portafoglio investito e documenti condivisi dal Private Banker. L'area personale costituisce il cuore della piattaforma. Il cliente ha accesso a funzionalità che gli permettono di tenere sotto controllo il portafoglio: viste sulla posizione finanziaria, rendicontazioni, proposte, documenti degli incontri con il Private Banker e andamento degli investimenti nel dettaglio. Il Private Banker può condividere con il singolo cliente articoli e documenti e alimentare un dialogo personalizzato.

All'interno dell'area personale è disponibile l'**Ufficio Digitale**, uno spazio dedicato tramite il quale il Private Banker può declinare in modalità digitale i vari momenti della relazione fisica con il cliente, interagendo con il supporto di chat e video chat, navigando nella posizione d'investimento e condividendo documenti, fino a firmare una proposta. Con Alfabeto la tecnologia è al servizio della relazione.

Alfabeto è disponibile sia sul web, sia su **app** dedicate ai device mobili, che permettono a Private Banker e clienti di accedere in qualunque momento e anche in mobilità alle funzionalità della piattaforma. All'interno dell'app Alfabeto i clienti possono inoltre utilizzare Alfa-ID, un nuovo metodo di firma elettronica, che semplifica e velocizza ulteriormente le operazioni di firma, anche tramite il riconoscimento del volto e dell'impronta.

Dal lancio **circa 4.400 Private Banker** hanno pubblicato la loro vetrina personale sul web, supportati da una formazione dedicata, e sono stati abilitati **quasi 140.000 clienti**.

Nel corso dell'anno, gli sforzi maggiori si sono concentrati sulla definizione dei requisiti di Alfabeto 2.0, l'innovativa piattaforma che sostituirà nel corso del prossimo anno l'attuale Alfabeto. Alfabeto 2.0 si inserisce nel più ampio progetto Banca Digitale, dove Fideuram sarà protagonista di una rivoluzione in termini di customer experience non soltanto per la piattaforma web, ma anche per quanto riguarda la costellazione di applicazioni, native per smartphone, integrate fra loro.

I punti di forza di Alfabeto 2.0 sono così sintetizzabili:

- piattaforma unica per i clienti per le funzionalità di banking, trading e consulenza con accesso dal sito pubblico del Private Banker;
- completo rinnovamento e miglioramento dell'usabilità e della customer experience con piattaforma state of the art nel panorama finanziario;
- piena fruibilità tramite app smartphone: banking, trading, firma elettronica e analisi del patrimonio finanziario.

PIATTAFORMA DI CONSULENZA

La Piattaforma di Consulenza guida e supporta il Private Banker nell'erogazione del servizio di consulenza base ed evoluta. Sei, in tutte le fasi del processo, dall'analisi dei bisogni al costante monitoraggio del patrimonio.

Sfruttando la tecnologia "responsive web design", il Private Banker può utilizzare la Piattaforma di Consulenza sia su PC sia su iPad. Grazie ad una navigazione semplice ed intuitiva, le informazioni di interesse sono di facile accesso e differenziate in base alla tipologia di clientela.

In continuità con il modello di servizio, infatti, la Piattaforma di Consulenza identifica, per tutti i clienti, un processo operativo comune, valorizzando però nel contempo il servizio di Consulenza evoluta: tramite la Piattaforma, infatti, il Private Banker ha la possibilità di analizzare la situazione finanziaria (anche detenuta presso altri intermediari) e patrimoniale (immobili, aziende, altri beni) del cliente e del suo nucleo familiare, concordare con lui obiettivi e strategie, individuare le migliori soluzioni adeguate alle sue esigenze, assisterlo nel tempo monitorando i risultati ottenuti, con un controllo costante del rischio e un sistema di alerting evoluto.

La Piattaforma mette a disposizione del Private Banker una reportistica evoluta e personalizzabile, stampabile on demand e sempre condivisibile con il cliente. Inoltre, consente il censimento di clienti potenziali, così da supportare il Private Banker nell'onboarding di nuova clientela.

Nel 2019 sono state rilasciate ulteriori funzionalità destinate ad arricchire il contenuto informativo e operativo dello strumento, per consentire al Private Banker un'analisi più attenta e precisa del patrimonio e del portafoglio dei singoli clienti. In particolare, l'introduzione del nuovo "Report Prodotti" mette a disposizione del Private Banker uno strumento di rendicontazione moderno ed efficace, che consente una "fotografia" immediata, semplice e facilmente personalizzabile della posizione del cliente.

La Piattaforma di Consulenza ha inoltre consentito di gestire, in tutte le fasi del processo operativo (position keeping, proposta e monitoraggio) i nuovi prodotti che nel corso dell'anno hanno ampliato l'offerta del Gruppo.

Nel corso dell'anno si sono conclusi gli sviluppi per l'intera revisione della Proposta Commerciale: la nuova funzionalità di proposta è stata rilasciata alle Reti garantendo così miglioramenti significativi in termini di semplificazione, completezza e velocità per l'operatività del Private Banker in fase di acquisto e vendita dei prodotti finanziari a disposizione. Inoltre, sono stati attuati interventi per adeguare la proposta alla normativa MiFID 2.

Per agevolare e diffondere l'utilizzo della Piattaforma di Consulenza, è stato creato un gruppo di Private Banker definiti "Digital Specialist" dalla spiccata propensione all'utilizzo degli strumenti digitali, che hanno avuto la possibilità di utilizzare in anteprima le nuove funzionalità e procederne alla diffusione sulle Reti, organizzando aule formative dedicate sul territorio. Grazie a questa iniziativa e alla costante evoluzione dei contenuti e delle funzionalità, l'utilizzo della Piattaforma di Consulenza è aumentato notevolmente, portando l'applicativo ad essere tra i principali strumenti utilizzati dai Private Banker nello svolgimento della propria attività di consulenza.

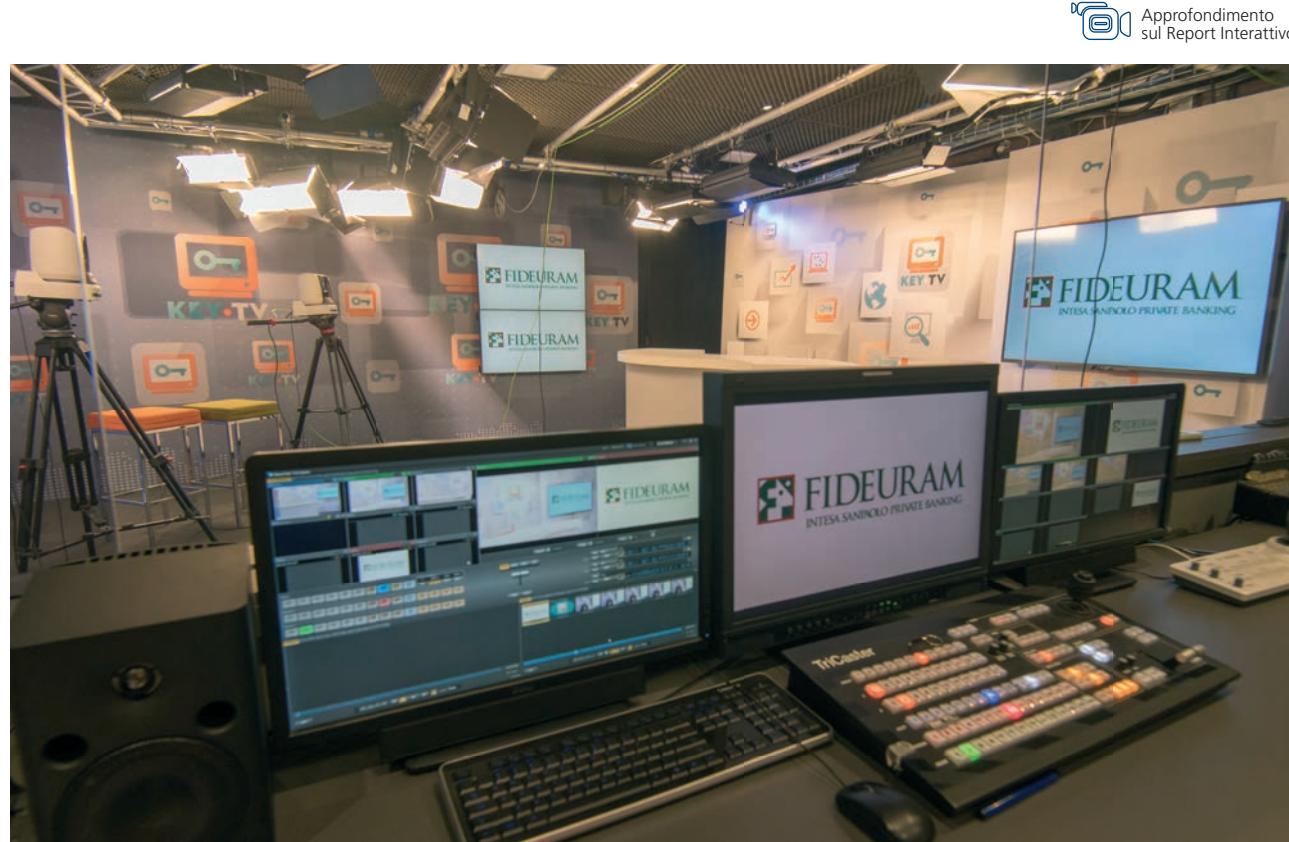
PORCALE PRIVATE BANKER

Nel corso del 2019 il portale Private Banker ha mantenuto la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi per le Reti dei consulenti Fideuram e Sanpaolo Invest. Oltre all'aggiornamento costante dei contenuti quali, ad esempio, le aree Private Wealth Management Hub e Private Wealth Advisor, gli Eventi, Conosci Fideuram/Sanpaolo Invest e MiFID 2, sono state implementate nuove aree e pagine a supporto di attività specifiche e della promozione dell'offerta prodotto come la creazione della pagina dedicata alla promozione e supporto di Fideuram Alternative Investments (FAI), lo strumento finanziario per gli investimenti in asset reali e la creazione di pagine destinate a dare supporto sui temi della PSD2 e della Cybersecurity. Anche per il 2019, il Regolamento delle Incentivazioni è stato redatto direttamente nel portale Private Banker, storizzando le precedenti edizioni. Inoltre, attraverso la piattaforma di contribuzione redazionale (CMS) il portale continua ad essere la fonte dei contributi espressamente creati per il pubblico e diffusi attraverso Alfabeto.

The screenshot shows the homepage of the Fideuram Private Banker website. At the top, there's a navigation bar with links for 'Applicazioni preferite', 'Business Class Digital - Il Sole 24 Oro', 'Esp. Contratti', 'iSelect', 'Key TV', and social media icons. Below the header, there's a banner for 'P.OPERATIVA - P.CONSULENZA: INDISPONIBILI OGGI, DALLE ORE 19:00 ALLE ORE 21:00, A CAUSA DI UN RELASCO PROGRAMMATO SOFTWARE'. The main content area features a video thumbnail of a man in a suit, a headline 'Bilancio da record, parlano Molesini e Cubelli', and a brief summary. To the right, there's a 'Breaking news' section with several bullet points about financial markets and regulations. At the bottom, there are tabs for 'News e Mercati', 'Prodotti e Servizi', 'Mondo Fideuram', and 'Applicazioni', each with its own sub-sections.

KEY TV

Anche nel 2019, Key TV ha fornito un'informativa puntuale su temi fortemente legati sia all'attività dei consulenti finanziari sia alle esigenze dei clienti, con la collaborazione di ospiti di primaria importanza nel panorama italiano tra cui economisti, docenti universitari e professionisti. Diversi e diversificati i temi trattati: il valore della consulenza, il settore immobiliare, la percezione del rischio, la previdenza, il passaggio generazionale, solo per citarne alcuni. Grande spazio anche alle analisi degli scenari macroeconomici e geopolitici, nonché dei mercati finanziari, che vengono proposte con appuntamenti mensili e che vedono protagonisti sia ospiti interni sia esterni al Gruppo. Sempre rilevanti gli aspetti quantitativi di Key TV che si confermano importanti e in crescita. Il livello di accesso della tv sulle Reti si attesta al 84,1%, con una media di 20 puntate viste, che sale a 30 per i manager. Il 48% dei Private Banker Top e dei Private Wealth Advisor sono utenti frequenti che hanno visto almeno 4 puntate al mese.



Approfondimento
sul Report Interattivo

COMUNICAZIONE WEB TV

Nel 2019 la Web Tv è stata utilizzata per veicolare contenuti riservati alle persone di Intesa Sanpaolo Private Banking, grazie al canale televisivo appositamente profilato. I Private Banker e i colleghi di sede hanno fruito di diverse clip Web Tv, tra cui:

- le puntate del format "Filo diretto con la Rete", in cui il Direttore Generale, Saverio Perissinotto, commenta i risultati raggiunti e delinea volta per volta le strategie commerciali;
- "Futuro Insieme. Incontro con la Rete, settembre 2019", cofanetto di quattro video contenente gli interventi di Paolo Molesini, Amministratore Delegato di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, di Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, di Francesco Velluti, Responsabile Marketing e Rete, di Barbara Calza, Monica Di Luccio e Cristiana Fiorini, Responsabili del Coordinamento Commerciale, Marketing e HNWI;
- "Intesa Sanpaolo Private Banking, una realtà di successo", dedicata all'incontro di fine anno con la Rete. Lo spirito di squadra e gli ottimi risultati raggiunti hanno caratterizzato questo evento.

Attraverso questo canale la Banca ha informato sulla sponsorizzazione di iniziative culturali ed eventi di rilievo, come miart 2019 e Genoa Shipping Week.



FIDEURAM MOBILE SOLUTION



Fideuram Mobile Solution da quasi dieci anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono:

- accedere in qualsiasi momento ed in mobilità alla documentazione sempre aggiornata, corretta e pronta per essere condivisa con il cliente;
- acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'app per smartphone "Easy Doc 2.0" interamente rivista e migliorata nel corso dell'anno e tramite l'applicativo Crusotto Compliance Clienti;
- preparare una proposta commerciale, utilizzando PC portatile o iPad, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso l'app "EasySign" dedicata, disponibile sull'iPad del Private Banker.

Contestualmente alla revisione della Proposta Commerciale della Piattaforma di Consulenza, e in ottica di ampliamento del perimetro prodotti, da luglio 2019 all'interno di Fideuram Mobile Solution i Private Banker possono acquisire i piani di accumulo dei fondi "à la carte" e i collocamenti sul mercato primario dei certificates, la cui operatività è diventata dunque digitale, senza necessità di utilizzare carta chimica.

Inoltre, nel corso del 2019 è stato messo a disposizione dei Private Banker un Archivio Documentale che consente un accesso semplice ed immediato alla modulistica relativa alle operazioni di investimento e agli adempimenti normativi, prodotta in digitale all'interno di Fideuram Mobile Solution e firmata dai clienti in modalità olografa, elettronica o grafometrica.

Approfondimento
sul Report Interattivo

FIRMA GRAFOMETRICA E FIRMA DIGITALE REMOTA

Anche nel 2019 la dematerializzazione è stata resa possibile grazie alle due modalità di firma disponibili per la sottoscrizione di molti contratti e documenti bancari sia in filiale sia fuori sede:

- la Firma Grafometrica (FEA: Firma Elettronica Avanzata);
- la Firma Digitale (FDR: Firma Digitale Remota).

L'esperienza di firma è semplice e immediata perché analoga a quella di un documento cartaceo e con pari valore legale.



OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

La disponibilità delle modalità di Firma Grafometrica e Digitale ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'Offerta Fuori Sede e l'introduzione del modello di Offerta a Distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti. Nel caso dell'Offerta Fuori Sede la disponibilità della Firma Grafometrica permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone la gestione e la rintracciabilità nel tempo. Nel caso dell'Offerta a Distanza il Private Banker può offrire consulenza a valore aggiunto inviando proposte di investimento mediante tecniche di comunicazione a distanza. Il cliente può prendere visione delle proposte direttamente

dall'area privata del sito internet della Banca e sottoscriverle mediante l'utilizzo del certificato di Firma Digitale. I vantaggi per i Private Banker ed i clienti sono molteplici ed importanti:

- il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione, indirizzando secondo processi guidati la formulazione della proposta commerciale;
- il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico ed inoltre è in grado di sottoscrivere la proposta contrattuale direttamente dall'area privata del sito internet.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Alfabeto

Per Alfabeto si prevede:

- il rinnovamento completo dell'esperienza cliente con il lancio di Alfabeto 2.0;
- la piena integrazione per il cliente fra il mondo dell'internet banking, del trading e della consulenza patrimoniale;
- l'estensione del perimetro funzionale fruibile dal cliente (nuove funzionalità di pagamenti digitali, di aggregazione dei conti presso terzi intermediari, di analisi dell'andamento della propria ricchezza);
- il miglioramento dell'esperienza utente sui canali mobile tramite nuove applicazioni native, integrate fra loro attraverso un meccanismo di autenticazione unica;
- la creazione di una sezione dedicata al nuovo servizio "Saving Map", dove il cliente può visualizzare in maniera semplice ed immediata tutte le componenti del suo contratto "Saving Map", quali la liquidità presente sul conto corrente, l'importo destinato alla soluzione "Saving Map", l'ammontare degli apporti automatici e il credito.

Piattaforma di Consulenza

La Piattaforma di Consulenza dovrà diventare il principale strumento a disposizione del Private Banker per svolgere l'attività di consulenza a favore della clientela e pertanto si prevede:

- la migrazione in Piattaforma di Consulenza delle funzionalità a valore aggiunto presenti su applicativi obsoleti che nel corso del 2020 saranno dismessi;
- ulteriori miglioramenti della Nuova Proposta Commerciale, anche a supporto del nuovo servizio "Saving Map";
- un ulteriore arricchimento informativo e possibilità di maggiore personalizzazione della rendicontazione;
- l'ampliamento delle funzionalità e dei contenuti a supporto dell'attività di consulenza del Private Banker;
- l'adeguamento dell'operatività alla normativa MiFID 2.

Fideuram Mobile Solution

Con l'obiettivo di rendere sempre più digitale l'operatività dei Private Banker, sono previste per Fideuram Mobile Solution le seguenti evoluzioni:

- l'ampliamento del perimetro dei prodotti e delle operazioni gestite;
- l'estensione di Fideuram Mobile Solution a tutte le tipologie di clienti;
- la dismissione della carta chimica;
- l'adeguamento dell'operatività in linea con la normativa MiFID 2;
- la chiusura dei sistemi acquisitivi ormai obsoleti.

Welcome

Welcome dovrà diventare il principale "entry point" a disposizione delle Reti per acquisire nuovi clienti, aprire conti correnti e trasferire fondi "à la carte" da altri Istituti con l'ampliamento delle categorie di conto corrente gestite, l'estensione a tutte le tipologie di clienti e l'eliminazione di alcuni vincoli operativi che non ne consentono l'utilizzo in particolari casistiche.

EasyDoc 2.0

EasyDoc 2.0 sarà rilasciata a tutte le Reti e sarà oggetto di ulteriori evoluzioni con l'obiettivo di ampliarne il perimetro clienti, la tipologia di adempimenti e le funzionalità.

Portale Private Banker

Il Portale Private Banker continuerà ad essere lo strumento cardine di aggiornamento, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio delle Reti dei Private Banker. L'aggiornamento costante dei contenuti e la maggiore attenzione data agli aspetti di comunicazione commerciale consentirà di focalizzare le attenzioni dei Private Banker sul core business.

Comunicazione Key TV

L'obiettivo della Key TV sarà quello di trasformarsi sempre più in un hub multimediale nel quale far convergere le diverse professionalità per collaborare nell'intento di produrre contributi differenti che utilizzino linguaggi diversi a seconda del target finale e della modalità di diffusione (piattaforme social, il portale, le dirette streaming), al fine di produrre contenuti efficaci che supportino da un lato l'attività quotidiana del Private Banker, dall'altro la conversazione con il cliente. L'educazione finanziaria occuperà sempre un ruolo centrale nella programmazione, così come il costante aggiornamento su tematiche legate alle dinamiche macroeconomiche o ai mercati finanziari.

I SERVIZI SULLA RETE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Servizi Online Incremento dello standard di sicurezza durante il processo di autenticazione del cliente in ottemperanza alla normativa PSD2.	Nel corso del 2019 sono stati completati gli sviluppi necessari a rendere "PSD2 compliant" gli applicativi banking del Gruppo Fideuram. La clientela è stata informata e guidata nel processo di certificazione del proprio cellulare e scelta di una modalità di autenticazione "PSD2 compliant" (O-Key Smart o O-Key SMS) in sostituzione della chiavetta fisica O-Key, per poter continuare ad accedere ed operare nei Servizi Online del Gruppo, dopo il termine del 14 settembre previsto dalla Direttiva europea.
Introduzione di strumenti di pagamento in mobilità presso gli esercizi convenzionati e sul web, tramite smartphone e smartwatch che supportano tale funzionalità.	Nel corso del 2019 sono stati lanciati e resi disponibili alla clientela i sistemi di pagamento in mobilità Apple Pay, Samsung Pay, Garmin Pay e Fitbit Pay.
Proseguimento del percorso di Intesa Sanpaolo Private Banking di continua evoluzione dei servizi multicanale.	Nel corso dell'anno Intesa Sanpaolo Private Banking ha intrapreso una serie di attività con l'introduzione della nuova esperienza digitale per le persone fisiche e l'adesione al contratto d'identità digitale My Key.
Siti internet Aggiornamento e sviluppo dei contenuti redazionali e dei materiali informativi riguardanti i prodotti sui siti internet.	Nel corso del 2019 i siti istituzionali di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking hanno permesso la diffusione dei contenuti media (risultati della Divisione Private Banking, riconoscimenti e sponsorship) e di numerosi contributi editoriali. In particolare è stato dato ampio spazio alla campagna di comunicazione che ha supportato le fasi di lancio della nuova esperienza digitale, l'adozione delle nuove modalità di autenticazione ai servizi online, l'introduzione dei nuovi servizi di pagamento digitale e le tematiche legate alla sicurezza.

SERVIZI ONLINE

Per Fideuram e Sanpaolo Invest anche il 2019 si è confermato un anno di grande innovazione ed evoluzione dal punto di vista dei servizi online forniti alla clientela. Oltre al trend di utilizzo sempre crescente, nel corso dell'anno Fideuram ha dovuto far fronte ad importanti cambiamenti dettati da esigenze regolamentari, finalizzate alla salvaguardia del cliente. Fideuram è stata in grado di tradurre gli input normativi in opportunità di sviluppo dei propri servizi offerti alla clientela, combinando così la sicurezza con un elevato standard tecnologico. Per attenuare le nuove e stringenti modalità di autenticazione ai canali online dei propri clienti, Fideuram ha infatti avviato un processo di digitalizzazione degli strumenti di riconoscimento, O-Key Smart e O-Key SMS, al posto della vecchia "chiavetta fisica", con l'obiettivo di rendere ancora più sicura la fase di autenticazione sulle piattaforme online per il cliente. Fideuram ha inoltre puntato sul miglioramento dell'esperienza digitale sviluppando una serie di funzionalità volte a promuovere le operazioni in self del cliente: in questo contesto sono state definite le procedure di **certificazione online** del numero cellulare e di **generazione del codice pin** delle carte di pagamento (E-Pin) direttamente dall'home banking, coerentemente con le politiche paperless.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, nel 2019 i servizi multicanale sono stati significativamente ed ulteriormente migliorati grazie a:

- la completa revisione dell'area riservata del sito e delle app della banca (app Intesa Sanpaolo Mobile e app Intesa Sanpaolo Investo) offrendo una nuova esperienza digitale ai clienti persone fisiche sia sull'operatività transazionale sia sulle operazioni di investimento;
- l'adesione, da parte della Banca, al contratto d'identità digitale del Gruppo Intesa Sanpaolo, My Key Persone Fisiche, che, oltre a disciplinare i servizi a distanza, regola anche, in un'unica cornice contrattuale, la firma digitale, la firma grafometrica e l'invio di documentazione ai clienti in formato dematerializzato. Il contratto My Key consente di autenticarsi sui canali con modalità conformi alla Direttiva PSD2 con O-Key Smart e O-Key SMS;
- l'adozione della nuova modalità di autenticazione O-Key SMS per le persone giuridiche, anch'essa in ottemperanza alla normativa PSD2.

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita nell'utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti (con un incremento del numero di utenze rispetto all'anno precedente) sia per il numero di operazioni effettuate online, infatti circa la metà delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online (sito e app). In particolare, le operazioni più frequenti sono state i bonifici e giroconti nell'ambito transazionale e la negoziazione titoli sul fronte investimenti.

I SITI INTERNET

Fideuram e Sanpaolo Invest

Nel 2019 il sito web ha continuato ad essere un canale informativo di rilievo per la nostra clientela e di promozione nei confronti degli utenti non clienti, lo confermano i dati di accesso e consultazione con oltre 1,7 milione di utenti che hanno visitato il sito, circa 6,2 milioni di sessioni e oltre 7,8 milioni di visualizzazioni di pagina.

Oltre alla comunicazione dedicata alle novità in termini di servizi e prodotti che hanno caratterizzato l'offerta commerciale di Fideuram hanno trovato spazio, in particolare, i nuovi servizi di pagamento digitali con una dettagliata informativa sulla loro attivazione e sulle possibilità di utilizzo. L'accordo con Apple ha reso infatti possibile per i clienti Fideuram e Sanpaolo Invest vivere una nuova modalità di pagamento digitale direttamente attraverso il loro smartphone ed il loro smartwatch.

I siti web sono stati interessati da interventi di comunicazioni e sezioni dedicate volti ad illustrare i vantaggi nell'utilizzo di Apple Pay, guidando il cliente sia nelle fasi dell'abbinamento della carta al device prescelto che

The collage consists of five distinct sections from the websites:

- Top section:** A large banner for "FIDEURAM" with the tagline "Progettiamo il tuo futuro". It includes a call-to-action button "La conciliazione Fideuram".
- Middle left:** A section for "Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking" featuring a building image and a call-to-action "Scopri il nostro Gruppo".
- Middle right:** A section about using Apple Pay, showing a hand holding a smartphone over a payment terminal, with a call-to-action "Scopri come".
- Bottom left:** A section titled "Da sempre protagonisti del private banking" showing two men in suits, with a call-to-action "Benvenuto nel private banking".
- Bottom right:** A section titled "Sei la consulenza evoluta" featuring icons for "la relazione personale", "professionisti del valore", and "In primo piano". It also includes links to "Comunicati stampa" and "In prima linea europea e sempre in difesa".

nelle modalità di pagamento in funzione delle caratteristiche del mezzo utilizzato.

I siti hanno inoltre accolto e promosso il lancio della piattaforma di open ban-

king di Intesa Sanpaolo e informato la clientela in relazione alle avvertenze sulla sicurezza digitale e le normative europee come la disciplina, denominata "Nuova Definizione di Default".

Approfondimento
sul Report Interattivo

Intesa Sanpaolo Private Banking

La relazione con i clienti continua ad essere al centro del modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking, che fonda sull'approfondita conoscenza della propria clientela e sulla capacità di rispondere alle esigenze di questo particolare segmento di mercato le principali ragioni della propria leadership.

Le persone costituiscono da sempre il fil rouge dell'intero progetto, espresso sia nelle scelte visual sia nella stilistica dei contenuti. Nel corso del 2019 sono stati oltre 550 mila gli utenti che hanno visitato il sito, con circa 1,7 milioni di sessioni e oltre 2,7 milioni di visualizzazioni di pagina.

I contenuti editoriali espressi dalla home page hanno accompagnato la nascita della nuova esperienza digitale di Intesa Sanpaolo Private Banking e l'adozione dell'identità digitale My Key, con una campagna di comunicazione che ha interessato tutto il periodo da marzo a fine ottobre.

Un'attenzione particolare è stata dedicata ai pagamenti digitali, resi possibili dall'adozione, nell'ambito del progetto della nuova esperienza digitale, dell'app Intesa Sanpaolo Mobile e all'accordo stipulato tra Intesa Sanpaolo Private Banking ed Apple per il lancio di Apple Pay. Inoltre, coerentemente con la promozione dell'operatività in self e con l'adozione delle nuove modalità di autenticazione richieste dalla normativa PSD2, è stata realizzata una campagna sulla sicurezza per sensibilizzare i clienti sulle 7 più comuni frodi informatiche e su come evitarle.

Il sito istituzionale di Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre supportato, in affiancamento ai siti delle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, il lancio della piattaforma di open banking e la campagna informativa relativa all'entrata in vigore delle nuove regole europee di definizione di default.

È proseguito inoltre, in continuità con gli anni precedenti, lo sviluppo di contenuti editoriali di natura extra-finanziaria, legati a tematiche proprie del Wealth Management, con particolare riferimento all'analisi dell'andamento del mercato immobiliare e la sinergia con Gallerie d'Italia che ha contribuito ad incrementare la visibilità di alcune iniziative promosse nel corso d'anno dalla rete di sedi museali e culturali di Intesa Sanpaolo: Prospettiva – Arte contemporanea, Dall'argilla all'algoritmo – Arte e tecnologia, Botticelli – Compianto sul Cristo morto e Canova I Thorvaldsen – La nascita della scultura moderna.

The grid displays the following content:

- Top Left:** "La tua nuova esperienza digitale" featuring a man in a suit looking thoughtful.
- Top Middle:** "My Key, la tua identità digitale" featuring a woman looking at her phone.
- Top Right:** "Vivi la tua esperienza digitale in tutta sicurezza!" featuring a woman holding a tablet.
- Middle Left:** "Scegli O-Key Smart" featuring a woman holding a smartphone.
- Middle Middle:** "Verso la banca del futuro" featuring a digital interface with a clock and network connections.
- Middle Right:** "CANOVA. La nascita della scultura moderna THORVALDSEN" featuring a classical sculpture.
- Bottom Left:** "PROSPETTIVA ARTE CONTEMPORANEA" featuring a close-up of a textured leaf.
- Bottom Middle:** "DALL'ARGILLA ALL'ALGORITMO ARTE E TECNOLOGIA" featuring a red and white graphic design.
- Bottom Right:** "BOTTICELLI Compianto sul Cristo morto" featuring a painting of the Pietà.

Approfondimento
sul Report Interattivo

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

I SERVIZI SULLA RETE

Servizi online

Il Gruppo intende proseguire nell'evoluzione dei servizi alla clientela, in particolare nei seguenti ambiti:

- il lancio di Alfabeto 2.0, la nuova piattaforma rivoluzionerà l'esperienza utente integrando all'interno di un unico ambiente le funzionalità di banking, trading e analisi del patrimonio. Alfabeto 2.0 si inserisce nel più ampio programma di "Banca Digitale", nel quale anche tutte le applicazioni per smartphone saranno completamente revisionate ed evolute;
- ulteriori implementazioni sono previste in ottemperanza all'evoluzione della normativa europea, tra le quali allineamento delle commissioni per i pagamenti transfrontalieri e trasparenza delle commissioni di conversione valutaria relative ai bonifici.

In particolare Intesa Sanpaolo Private Banking intende continuare a consolidare l'esperienza sui canali digitali dei clienti, migliorando ulteriormente, per le persone fisiche, la user experience su tutti i canali digitali, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme con un focus particolare sullo sviluppo delle App.

Sito Internet

È prevista l'ulteriore valorizzazione e utilizzo dei siti web come canali di comunicazione indirizzati verso clienti attuali e prospettici, dedicando ampio spazio ai nuovi prodotti e servizi, con l'obiettivo di dare risalto alle novità commerciali che caratterizzeranno il nuovo anno ed inoltre, al fine di aiutare la clientela ad affrontare il cambiamento delle modalità di uso dei servizi digitali con consapevolezza, sarà data particolare importanza alla sicurezza dei rapporti in essere.

Inoltre obiettivo prioritario sarà la comunicazione digitale con il costante aggiornamento dei contenuti redazionali e di prodotto del sito di Intesa Sanpaolo Private Banking.

LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

L'attività di comunicazione below the line, realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, si è sviluppata prevalentemente in continuità con la linea "sguardi", ormai consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: i Private Banker e la clientela. In particolare è stata realizzata una nuova brochure per il lancio del quarto fondo di investimento alternativo di Fideuram, FAI Mercati Privati Europei, sono state aggiornate alcune brochure di prodotto tra le quali **Omnia**, con l'inserimento delle nuove Linee Ego Active, e rivisto sia a livello di contenuti sia di layout il leaflet **Private Wealth Management**, con la presentazione dei nuovi servizi dedicati alla clientela Private.

Sul tema degli investimenti alternativi sono state realizzate anche due campagne advertising: a febbraio 2019 una campagna per riprendere i risultati ottenuti dal primo collocamento del terzo fondo alternativo, **FAI Mercati Privati Globali**, e annunciare la partenza di una seconda finestra. A dicembre 2019 una campagna dedicata agli ottimi risultati ottenuti dal collocamento del nuovo **FAI Mercati Privati Europei**.

Per la comunicazione sui nuovi compatti Fonditalia, in continuità con l'anno scorso, è stata scelta una comunicazione più semplice e diretta con la realizzazione di schede digitali che riprendono la grafica della brochure Fonditalia e che riassumono le principali caratteristiche del prodotto. Nell'anno è stata realizzata la scheda **Fonditalia Cross Asset Style Factor**.

A supporto della comunicazione interna su prodotti e servizi è stata studiata una newsletter dal titolo "Anticipazione su prodotti e servizi", per aggiornare i Private Banker sulle principali novità disponibili per la clientela.

Nel corso del 2019 Intesa Sanpaolo Private Banking ha continuato l'impegno per offrire ai clienti un'informativa chiara, trasparente e completa sul modello di servizio della Banca e sui servizi e prodotti offerti, come tutte le attività di diffusione e consolidamento della brand identity.

Si è lavorato a 360 gradi sul materiale istituzionale e la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta di servizi della Banca su vari target di clientela. Sono stati curati sia gli aggiornamenti delle **presentazioni istituzionali** sia il restyling della **presentazione WM rivolta ai clienti HNWI**, caratterizzata da un format studiato ad hoc in linea con l'identity della banca private.

Nel corso dell'anno, nell'ambito dei sistemi di pagamento, è stato realizzato il layout della nuova **carta XME Card Plus**, la carta di debito a doppio circuito nazionale ed internazionale, mentre nell'ambito dei nuovi accordi con partner primari nel settore dei servizi di pagamento digitale sono stati presidiati gli aspetti di brand identity.

Nuovi roll-up istituzionali sono stati utilizzati per eventi e partnership.

Per l'attività di ospitalità, che la banca offre ai primari clienti negli skybox, sono stati creati nuovi **pannelli**, posizionati in zone ad elevata visibilità.

 Approfondimento
sul Report Interattivo



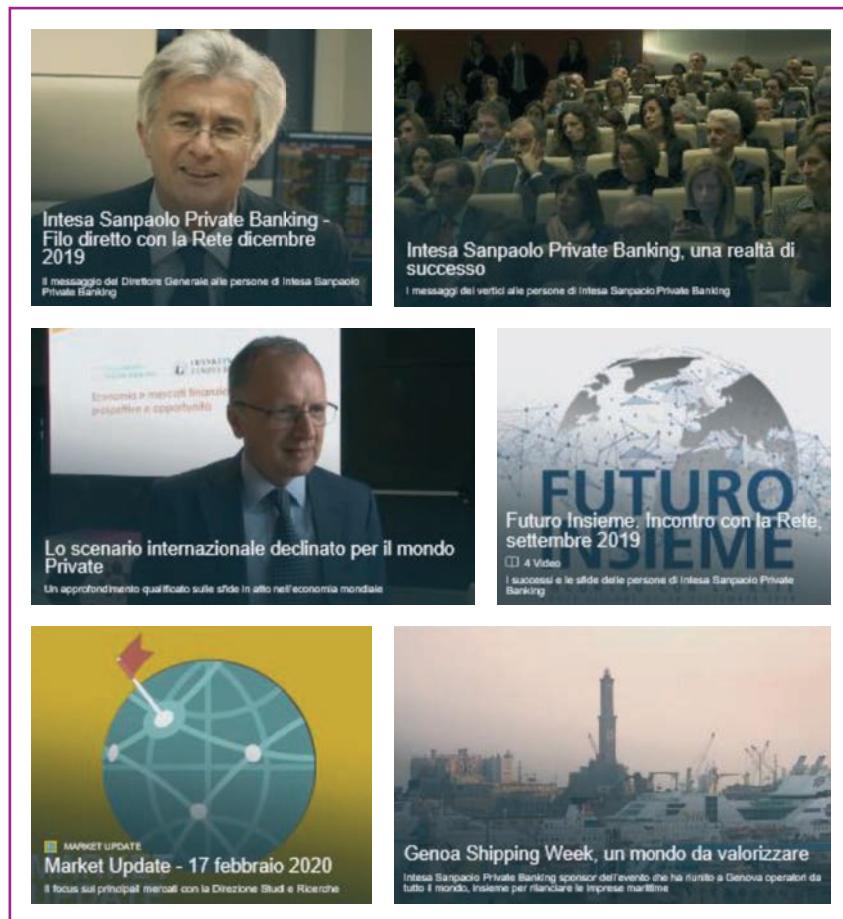
The collage includes several documents:

- FONDITALIA CROSS ASSET STYLE FACTOR**: A brochure featuring a close-up of a man's eyes looking at a city skyline, with text about the Multi-Asset strategy and its focus on diversification.
- FIDEURAM MERCATI PRIVATI EUROPEI: IL CANALE DI ACCESSO INNOVATIVO AGLI INVESTIMENTI NELL'ECONOMIA REALE.**: A brochure with a city skyline background, highlighting the Real Economy Access Channel.
- FIDEURAM ALTERNATIVE INVESTMENTS: IL CANALE DI ACCESSO INNOVATIVO AGLI INVESTIMENTI NELL'ECONOMIA REALE.**: A brochure with a city skyline background, focusing on the Real Economy Access Channel.
- INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING**: A large banner with the text "VIEW. CONSULENZA PATRIMONIALE A TUTTO CAMPO." and "Welcome BENVENUTI".
- INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING**: A smaller banner with the text "VIEW è il modello di consulenza evolutiva di Intesa Sanpaolo Private Banking VEW utilizza le sue metodologie unificate, unendo un esito alzacroni personalizzata, la valutazione degli investimenti e il suo monitoraggio continuo e preventivo. In questo è coerente con i report informativi ad hoc.

COMUNICAZIONE INTERNA

Nel corso del 2019, le iniziative di comunicazione interna di Intesa Sanpaolo Private Banking sono state realizzate con l'impegno di diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento. In particolare sono state svolte le seguenti attività:

- **Intranet di Gruppo** con aggiornamenti sui risultati e i progetti di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- **News Intranet** con informazioni su aspetti di rilievo quali i risultati raggiunti, il posizionamento rilevato periodicamente nel settore private, le principali iniziative realizzate e il lancio delle clip Web Tv;
- **Web Tv**, il canale televisivo utilizzato per veicolare contenuti e iniziative della Banca.



L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo della Banca e delle società controllate, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e governo di processi è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti. In linea con gli obiettivi strategici del Piano d'Impresa 2018-2021, Organizzazione è stata impegnata in molteplici iniziative progettuali sia a valenza di business sia normativa, garantendo un costante monitoraggio dell'avanzamento dei progetti e della produzione dei deliverables pianificati, attivandosi in caso di criticità con le strutture competenti e facilitando la comunicazione e la collaborazione tra i vari gruppi di lavoro. Le principali iniziative presidiate nel 2019 sono state:

1. Progetti normativi

- Evoluzione del progetto MiFID 2 per la Divisione.
- Completamento delle attività di implementazione degli interventi necessari per rispondere ai requisiti di sicurezza e open banking previsti dalla Direttiva Europea sui servizi di pagamento (PSD2).

2. Progetti societari

- Presidio degli aspetti organizzativi nell'ambito del progetto internazionale e integrazione della Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking nel perimetro della controllata svizzera Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

3. Progetti gestionali

- Prosecuzione delle attività per l'adozione della Nuova Anagrafe delle Controparti del Gruppo Intesa Sanpaolo (NAG).
- Avvio delle progettualità per il Potenziamento dei Modelli Operativi delle Reti di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzate alla semplificazione operativa dei processi, nell'ottica di garantire un più efficace governo dei rischi operativi.

- Presidio dell'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni con accentramento in Intesa Sanpaolo delle strutture dell'Area di Chief Compliance Officer e di Data Protection Officer.

4. Progetti commerciali

- Presidio dell'evoluzione verso la piattaforma Internet di Gruppo New Digital Customer Experience (NDCE).
- Prosecuzione delle attività di potenziamento del modello organizzativo dedicato al segmento degli High Net Worth Individuals.
- Presidio delle attività per l'evoluzione del modello organizzativo dedicato ai segmenti di clientela Mass e Affluent.

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito da "Documenti di Governance", che sovraintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Organigrammi e Funzionigrammi delle strutture organizzative), e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli (Regole, Guide Operative, Comunicazioni alle Reti dei Private Banker). In tale ambito, nel corso del 2019 è stato portato a compimento il progetto di adozione di un sistema di gestione della Normatività aziendale integrato, che consente ad Organizzazione di coordinare l'attività di tutte le società controllate, garantendo l'uniformità e la coerenza dell'impianto normativo aziendale all'interno della Divisione Private Banking e il raccordo con la Normatività aziendale di Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito del presidio delle attività esternalizzate, previsto dalla normativa vigente, Organizzazione ha coordinato le attività di monitoraggio dei livelli di servizio svolte dai rispettivi Process Owner, attraverso controlli periodici degli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati, informando la Direzione aziendale dell'andamento complessivo con un reporting periodico.

INFORMATION SECURITY E BUSINESS CONTINUITY

Il Gruppo Fideuram pone particolare attenzione alle tematiche legate alla Sicurezza Informatica ed alle sue evoluzioni in ambito Cybersecurity. In un contesto

dove queste tematiche assumono sempre maggior rilievo per il regolare svolgimento delle attività di business e in cui diventa fondamentale poter garantire livelli di sicurezza adeguati al contesto di minaccia a cui sono esposti i servizi offerti alla clientela, Fideuram si è dotata di una propria funzione di sicurezza informatica e di continuità operativa, definendo una coerente strategia di Cybersecurity.

Tale strategia è sviluppata su due principali direttive di intervento, che delineano il passaggio da un approccio basato sulla sicurezza dei confini al concetto di security by design:

- il miglioramento dei presidi di Cybersecurity tramite il completamento di una serie di iniziative previste all'interno del Masterplan incluso nel Piano d'Impresa 2018-2021;
- l'estensione dei presidi di Cybersecurity al Gruppo tramite il completamento di una serie di iniziative di integrazione delle diverse società controllate per adeguarsi al Modello di Sicurezza Informatica e ai presidi target definiti da Intesa Sanpaolo ("progetto Security Integration Plan").

Nel 2019 si sono affiancate, alla progressiva implementazione ed estensione del modello di sicurezza, tutte le attività ricorrenti della Cybersecurity che costituiscono la base su cui fondare la Cyber Readiness del Gruppo e che hanno visto un ampliamento del perimetro e di ambito anche in virtù della conclusione di importanti progettualità, quali:

- l'aggiornamento del framework normativo allo scopo di essere compliant all'evoluzione delle normative italiane, europee e di settore (progetto "Reengineering del framework normativo di Cybersecurity e Business Continuity");
- l'aggiornamento del processo di gestione degli eventi critici, che ha visto la definizione della struttura deputata al governo degli eventi critici (GEC), che funge da layer intermedio tra le funzioni impattate e le unità di emergenza e crisi, in seguito all'ampliamento degli scenari gestiti dal Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC) di Fideuram. L'Information Security Officer, in tale processo, procede alla classificazione degli eventi secondo la metodologia definita da Intesa San-

paolo e all'eventuale notifica verso le controparti interessate;

- l'avvio operativo del Modello dei Controlli Integrato di Information Security e Business Continuity;

- l'avvio del roll out della soluzione di Data Loss Prevention (DLP) a supporto del Modello di classificazione delle informazioni e l'avvio delle attività di mascheramento/anonimizzazione dei dati personali, nell'ambito del programma GDPR (General Data Protection Regulation);

- l'avvio del progetto di definizione ed implementazione del nuovo Identity and Access Management (IAM) ed il rilascio della piattaforma IUPnet 2.0, i cui obiettivi sono di assicurare migliori standard di sicurezza (ad es. tramite l'uso di soluzioni di Strong Authentication) favorendo la trasformazione digitale del Gruppo e di incrementare l'efficienza ed il livello di conformità dei processi di profilatura applicativa e di profilatura degli utenti;

- l'analisi, la pianificazione e la progressiva implementazione di misure di sicurezza "target" di natura tecnologica (segregazione logica e fisica degli ambienti di collaudo e produzione, nuova piattaforma per la gestione del change management, dismissione di apparati con sistema operativo obsoleto, tracciatura degli eventi "logging and monitoring");

- l'avvio del modello di monitoraggio dei fornitori critici.

Con riferimento agli eventi critici rilevati nel 2019, si evidenzia come il corretto indirizzo e la gestione degli stessi abbia permesso che non si verificassero impatti degni di nota su nessuna società del Gruppo Fideuram.

La funzione svolge continuativamente un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa della Divisione Private Banking, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le società controllate della Divisione Private Banking.

In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività relative alla gestione della Continuità Operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi ricompresi i test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery.

SISTEMI INFORMATIVI

Tra le leve di crescita del Gruppo Fideuram si conferma l'innovazione tecnologica per supportare in modo sempre più efficace lo sviluppo del business e dei modelli di servizio.

Al centro delle evoluzioni tecnologiche permane la figura del Private Banker e il suo ruolo centrale nella relazione con la clientela.

Nel 2019, con lo scopo di valorizzare al massimo le opportunità fornite dalle nuove tecnologie, le attività di sviluppo e razionalizzazione dei sistemi, sono state concentrate su tre ambiti:

1. Attività a supporto del business;
2. Attività volte allo sviluppo e razionalizzazione delle architetture e alla digitalizzazione dei processi operativi;
3. Attività di adeguamento normativo.

Nel primo ambito i progetti di maggiore rilevanza sono stati:

- **Banca Digitale:**

- per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è stato rilasciato il nuovo internet banking New Digital Customer Experience e la nuova piattaforma di Trading "Investo". Entrambe le piattaforme permettono l'accesso da web e da app mobile;
- per la Rete Fideuram è stato avviato il progetto per l'adozione della soluzione New Digital Customer Experience e la sua integrazione con le funzionalità di consulenza finanziaria in un unico accesso cliente che costituirà, nel 2020, la soluzione Alfabeto 2.0;

- **Fogli Fideuram:** lo spazio digitale che permette ai Private Banker di erogare il servizio di consulenza ai propri clienti in modalità multicanale si è arricchito di sempre nuovi Fogli sia nella loro forma di Fogli preconfezionati (Tematici, Classe, Consiglio e Stile) sia di sottostanti per i Fogli personalizzati (Il Tuo Foglio). Una forte innovazione è stata la realizzazione del processo di "Trasferimento OICR" verso i Fogli Fideuram sia a partire da fondi già in possesso del cliente in Fideuram sia da fondi provenienti da banche terze;

- **ampliamento gamma Prodotti:** sono stati realizzati numerosi interventi di evoluzione dell'offerta. Le evoluzioni hanno riguardato i vari comparti di risparmio amministrato (ad es. diversi Certificates), di risparmio gestito (numerose nuove SICAV, evoluzione delle Gestioni Patrimoniali e nuovi Fondi Alternative) e di risparmio assicurativo (nuove polizze e rivisitazione di polizze esistenti).

Particolarmente significativo il progetto di integrazione con il broker First Advisory per il lancio delle "insurance wrapper";

- per la **Piattaforma di Consulenza**

l'evoluzione più importante è stata il rilascio della "Nuova Proposta" con una revisione completa delle funzionalità di costruzione di proposte commerciali che porta forti miglioramenti e semplificazioni per i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Sono stati realizzati alcuni interventi di arricchimento funzionale ed in particolare la realizzazione di un "Report Prodotti" che crea le basi per una nuova, più moderna e completa rendicontazione per il Private Banker e il cliente. In un più ampio disegno di semplificazione del parco applicativo la Piattaforma di Consulenza si è ulteriormente arricchita grazie al porting di funzionalità precedentemente presenti sull'applicazione SIM PB (Analisi del Portafoglio, Ricerca evoluta per Prodotto, Estensione perimetro clienti ai Cointestatari);

- miglioramento della rendicontazione a supporto dei Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking con l'alimentazione giornaliera dei **Prezzi medi di Carico**, specifica per tipologia di strumento, e recepimento del dato su Piattaforma Private, New Digital Customer Experience, View, WM Report e Area Finanza;

- **evoluzione di VIEW** (Value Investing Evolution Wealth): il servizio di Consulenza evoluta per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking ha visto alcuni interventi, tra i quali l'integrazione della proposta in Polizze con la piattaforma acquisitiva (ABC) e Split payment.

In continuità e coerenza con le attività degli ultimi anni, all'interno di un più ampio percorso di trasformazione architettonica e di digitalizzazione dei processi operativi sono state completate le seguenti progettualità:

- **Welcome e EasyDoc 2.0:** è stata ampliata l'App per l'onboarding dei clienti con nuove funzionalità per rendere l'apertura dei conti correnti in modalità paperless sempre più semplice e rapida. Contestualmente è stata realizzata l'evoluzione di EasyDoc nella sua versione 2.0 per la gestione in mobilità degli adempimenti normativi.

- **Fideuram Mobile Assistant (FMA):** è stata diffusa su tutta la Rete Fideuram ed arricchita di numerosi contenuti l'app mobile che consente ai Private Banker di richiedere usando

un'interfaccia voice-based documentazione e reportistica anche in mobilità.

- **SmartRC (Rendicontazione Commerciale)**: è stata realizzata e diffusa su tutta la Rete Fideuram una nuova app mobile per la visualizzazione da parte dei Private Banker e delle strutture manageriali dei risultati commerciali, incentivazioni, classifiche e diversi KPI andamentali
- **Allestimento Salottini Private per utilizzo della firma elettronica avanzata**: è stata completata l'installazione in ogni filiale di Intesa Sanpaolo Private Banking, inclusa la Rete HNWI, un PC fisso con tablet Wacom 10" da utilizzare per la firma grafometrica da parte della clientela.
- **Evoluzione del Tableau de Bord di Intesa Sanpaolo Private Banking** con numerosi interventi tecnico/funzionali sul versante sistematico e tecnologico con attività di upgrade, del sistema operativo, della versione SAS e dal punto di vista funzionale con l'arricchimento con Proiezione Mint (Introduzione Tassi di Mercato/TIT), Masse non aggredibili, applicazione Praesidium.
- **Progetto Windows10 Fideuram**: è stato avviato ad inizio anno il progetto

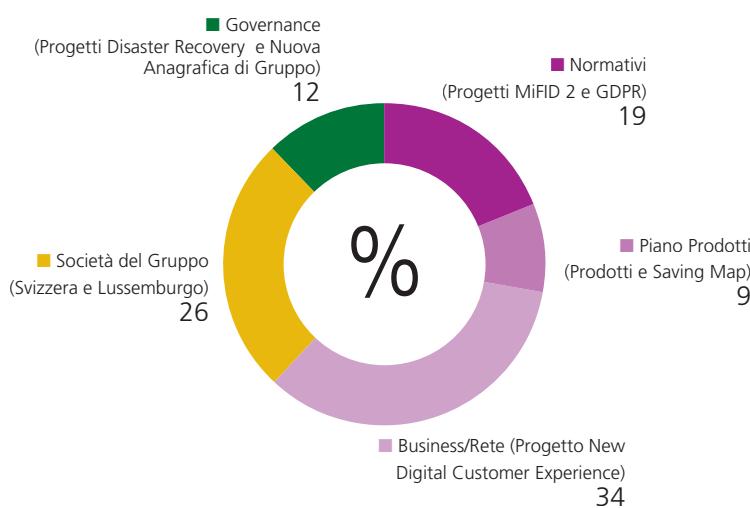
che assicura l'evoluzione tecnologica della postazione di lavoro di tutti i dipendenti e di tutti i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest con l'introduzione del sistema operativo Win10. Il progetto si completerà nel corso del 2020.

Infine hanno avuto una notevole importanza le attività di adeguamento normativo:

- La **normativa MiFID 2** ha prodotto evolutive applicative e di processo su numerose attività della Banca e dei Private Banker. In particolare i filoni di maggiore intensità nel 2019 sono stati i seguenti:
 - Rendiconto ex-post costi, oneri e incentivi per tutta la clientela.
 - Profilatura e Adeguatezza sui secondi di Intestatari.
 - Modello di Servizio (Switching e Adeguatezza, Informativa ex-ante, Record Keeping).
 - Product Governance (Comparazione Prodotti, Monitoraggio ex-post, Target Market).
 - Adeguamenti di Finanza (Registro Ordini e Operazioni, Post-trade Transparency).
 - Formazione per i dipendenti e i Private Banker.
- Sono state avviate le attività funzionali e tecniche relative alla **normativa GDPR** che proseguiranno anche nel 2020.
- In ambito normativo su prodotti assicurativi è stato integrato il processo di collocamento delle Polizze mediante l'aggiunta del **Questionario Adeguata Verifica Assicurativo**.

Complessivamente i Sistemi Informativi hanno gestito nel corso dell'anno circa 70 iniziative progettuali ed evolutive, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €50 milioni.

Investimenti in sistemi informativi



BUSINESS OPERATIONAL SUPPORT

La struttura Business Operational Support ha partecipato attivamente a diversi progetti sia garantendo il collaudo per numerosi interventi di nuova realizzazione o di restyling delle applicazioni principali (tra cui: NAG, Nuova Proposta, Alfabeto 2.0, Saving Map), sia coordinando specifiche implementazioni. Inoltre è proseguito il presidio ed il contributo alla diffusione dell'app Welcome per l'onboarding dei clienti, nata da un progetto lean e diventata una realtà di successo molto apprezzata dalle Reti per la sua istintiva facilità d'uso.

È stato anche fornito un importante presidio al progetto MiFID 2 e garantita la partecipazione attiva alla realizzazione di importanti rilasci del Piano Prodotti.

Nel collocamento dei nuovi prodotti, in particolare quelli che prevedevano una "finestra" di investimento, è stata presidiata la gestione degli esiti post investimento al fine di complementare e massimizzare l'azione di raccolta svolta dalle Reti.

Nel corso dell'anno è stata ulteriormente perfezionata l'integrazione delle attività e delle risorse di Operations di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di garantire un unico centro di servizio a livello di Divisione.

Inoltre, in accordo col Personale, sono state avviate iniziative che promuovono la job rotation (Smart Rotation) nonché, in accordo con gli Acquisti, l'approvvigionamento a fronte di picchi di lavoro (Smart Sourcing).

Automazione e semplificazione dei processi operativi: è proseguito il percorso di change management a fronte del quale a tutte le risorse è stato chiesto di ripensare le attività che svolgevano identificando le componenti meramente esecutive ed indirizzandole con il ricorso alla digitalizzazione e al ridisegno dei processi. Tale iniziativa consente di dedicare le migliori professionalità a supporto delle Reti per soddisfare la continua richiesta di affiancamento per

una consulenza qualificata ed un'analisi e risoluzione delle casistiche meno ricorrenti. Si è quindi sviluppata la capacità di innescare importanti progetti di efficientamento che consentano nel contempo un miglioramento del livello di servizio. In molti di essi le risorse di Business Operational Support stanno ricoprendo ruoli di responsabilità oltre a quelli di analisi e certificazione delle soluzioni.

Per perseguire tutti questi obiettivi nel corso degli ultimi anni è stata potenziata la leva formativa erogata sia dall'interno sia con il ricorso a società esterne. In tale ambito è stata avviata e consolidata nel corso del 2019 una Operational Excellence Academy. Le certificazioni Lean Banking & Six Sigma sono state conferite alla presenza del top management. Nel corso dell'anno, oltre a nuove Green Belt, alcuni colleghi hanno conseguito il successivo livello di certificazione Black Belt. Prosegue la spinta attraverso un'unica iniziativa master denominata "Go Paperless" individuando nuove attività e proponeendo azioni che meglio qualifichino la posizione complessiva del Gruppo su questa importante tematica.

COORDINAMENTO E STRATEGIE OPERATIVE

In ambito Governance, Coordinamento e Strategie Operative ha completato l'onboarding di Fideuram Investimenti SGR, Siref Fiduciaria e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval sui processi di Gestione Demand, Governo del Budget IT e monitoraggio dei progetti ed ha avviato l'onboarding di Fideuram Bank (Luxembourg) che sarà completato nel corso del 2020.

Queste azioni garantiscono nel continuo il rafforzamento della governance del Gruppo Fideuram attraverso l'adozione di strumenti e processi che assicurano un costante e tempestivo monitoraggio ed una crescente collaborazione e sinergia tra le parti.

Attraverso la gestione del Comitato Progetti viene effettuato un monitoraggio puntuale del Portafoglio Progetti della Divisione con un focus specifico

sullo sviluppo internazionale. A tal fine sono state realizzate ulteriori evoluzioni sugli strumenti di Project Management ed è stata rivista la reportistica a supporto, con la predisposizione di nuove viste sintetiche ed aggregate che favoriscono una rappresentazione integrata e coerente delle informazioni sull'intero processo end-to-end, dalla creazione delle iniziative alla realizzazione degli interventi IT.

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo internazionale delle attività di private banking è stato fornito un efficace contributo alle società coinvolte (Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg)) nella stesura dei contratti di service agreement tra le parti e nella negoziazione e stesura dei nuovi contratti con Avaloq Sourcing (sia set-up di progetto sia attività running).

È stata, inoltre, avviata la governance sulle attività progettuali dell'hub svizzero, con costante monitoraggio dei costi e verifica dell'avanzamento delle attività di carattere normativo (in primis MiFID 2) e delle evoluzioni funzionali e di prodotto della piattaforma Avaloq.

Sul progetto di trasferimento del business Wealth Management & Private Banking da Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg a Fideuram Bank (Luxembourg) è stata esercitata la supervisione del cantiere IT, è stato assicurato supporto nella definizione e gestione del budget e del forecast ed è stata facilitata la relazione tra le diverse parti coinvolte.

Inoltre per tutte le iniziative di prodotto (evoluzioni dei prodotti a catalogo e lancio di nuovi prodotti) è stata condotta un'attività di PMO che, oltre al monitoraggio dei progetti e dei deliverables, ha facilitato la risoluzione delle criticità attivandosi con le strutture competenti e gestendo la comunicazione e la collaborazione tra i vari gruppi di lavoro.

In uno scenario di crescente complessità e di forte attenzione ai costi, grazie all'attenta e puntuale gestione del budget ed alla rinegoziazione dei contratti di application management in scaden-

za, è stato possibile finanziare anche iniziative di efficientamento dei processi e di revisione architettonale non coperte inizialmente da budget. In tale ambito è stato inoltre fornito un significativo supporto nella predisposizione dei cattolati per le principali gare effettuate nel corso dell'anno.

È proseguito il processo di revisione delle strategie di sourcing finalizzato a creare competenze, su specifici ambiti applicativi, da parte di più fornitori per poter istruire in modo efficace gare per lo sviluppo del software.

Grazie ad un attento monitoraggio i livelli di servizio si sono mantenuti su livelli soddisfacenti, nonostante l'introduzione di KPI sempre più stringenti, le negoziazioni con i fornitori e gli importanti rilasci di applicazioni core.

Coordinamento e Strategie Operative ha continuato a svolgere un ruolo di Segreteria Tecnica nell'ambito dell'Area Chief Operating Officer per attività trasversali riguardanti le relazioni verso organi di controllo esterni (ABI, Banca d'Italia, ISTAT) ed interni (Go-

vernance Amministrativo Finanziaria ed Audit), ha partecipato attivamente all'aggiornamento del Piano Strategico 2018-2021 ed ha rappresentato l'interfaccia principale verso le strutture di Governance di Intesa Sanpaolo per i temi riguardanti il Capital Budget, i costi e le opportunità di efficienza economica attraverso tutte le possibili sinergie.

In termini di strumenti a supporto per assicurare un adeguato presidio delle attività esternalizzate è stato ulteriormente integrato di informazioni il repository dei costi, contratti, applicativi e SLA di tutti i fornitori IT, che consente una gestione condivisa ed integrata e prevede una reportistica ad hoc. Inoltre, in ambito demand e governo del budget, è stata introdotta la gestione ed il monitoraggio del processo di richiesta di valutazione del ruolo soggettivo prevista dalla normativa sulla Privacy.

ASSISTENZA RETE E CLIENTI

Nella struttura del Contact Center dedicata alle richieste di assistenza da parte delle Reti i volumi dei con-

tatti sono aumentati rispetto a quelli dell'anno precedente per le richieste di supporto fornite ai Private Banker nell'utilizzo degli strumenti (tra i quali onboarding, grafometrica, nuova proposta su Piattaforma di Consulenza), nel processo di gestione degli adempimenti normativi (tra cui il nuovo Questionario Adeguata Verifica Assicurativo) e di prodotto (larga diffusione del prodotto Fogli Fideuram e di collocamento titoli per la sottoscrizione di moltissime operazioni sui Certificates). Il servizio di assistenza fornito alle Reti continua ad essere anche quest'anno molto gradito e la rilevazione annuale della qualità percepita dai Private Banker ha confermato una percentuale molto elevata di giudizi positivi.

Tutti i controlli di Audit e Governance Amministrativo Finanziaria condotti nel corso dell'anno nell'area dei Sistemi Informativi e dei Servizi Operativi hanno confermato la presenza di un adeguato presidio dei rischi operativi, che ha consentito di mantenere le perdite operative su livelli di assoluta irrilevanza.



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Trento



4.8.4 Capitale umano

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze del personale dipendente e dei consulenti finanziari che prestano la loro opera nel Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention dei Private Banker	La professionalità delle persone del Gruppo Fideuram garantisce la qualità e l'eccellenza dei servizi offerti ai clienti.	Sulla base del Modello 231 adottato dal Gruppo Fideuram, la fruizione delle varie iniziative di formazione è obbligatoria per tutto il personale, compresi i Private Banker, cui le iniziative stesse sono dirette ed è monitorata a cura della funzione competente per la formazione del personale dipendente e della funzione competente per la formazione dei Private Banker, con la collaborazione dei Responsabili ai vari livelli che devono farsi garanti, in particolare, della fruizione delle iniziative di formazione "a distanza" da parte dei loro collaboratori.
Formazione e sviluppo dei Private Banker Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione Formazione specialistica erogata ai Private Banker	Una forte attenzione è riposta alla fase di reclutamento sia dei giovani Private Banker verso cui il Gruppo dedica una formazione specifica sia dei Private Banker con maggiore esperienza. Sistemi incentivanti monetari e non monetari sono elementi indispensabili su cui si fa leva per mantenere i migliori talenti nel Gruppo.	Le funzioni competenti per la formazione del personale dipendente e dei Private Banker hanno cura di raccogliere i dati relativi alla partecipazione ai vari programmi e di archiviarli, rendendoli disponibili alle funzioni interessate.
Formazione dei dipendenti Learning on the job Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali	Il personale dipendente supporta e orienta le attività dei Private Banker. Le risorse umane rappresentano quindi un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi di natura organizzativa e formativa finalizzati a valorizzare le competenze personali e favorire la crescita professionale. Il Gruppo inoltre ha previsto nuove misure nate dal confronto con le Organizzazioni sindacali che possono essere adottate per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e un efficace sistema di welfare aziendale.	
Performance management e percorsi di carriera Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati) Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention	In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati nel rispetto della normativa e degli standard previsti in materia.	

I PRIVATE BANKER

	2019	2018	2017 (*)
Rete Fideuram - Numero clienti per Private Banker	162:1	155:1	151:1
Rete Sanpaolo Invest - Numero clienti per Private Banker	124:1	113:1	103:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Numero clienti per Private Banker	41:1	40:1	41:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval - Numero clienti per Private Banker	33:1	31:1	36:1
Assets Under Management (AUM) per Private Banker (milioni di euro)	42	36	36

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019

Attenzione al reclutamento di personale di alto profilo per progredire nell'offerta di professionalità eccellenti da dedicare al soddisfacimento di esigenze anche complesse della clientela, ampliando i servizi resi, soprattutto in termini di qualità, efficacia e competenza.

Proseguione degli sviluppi di Alfabeto con miglioramento dell'user experience nella navigazione e soprattutto nell'utilizzo degli strumenti di interazione digitale e ampliamento dell'offerta dei servizi riguardanti i Fogli Fideuram.

Per la Piattaforma di Consulenza si prevede il completamento del perimetro dei clienti gestiti, nonché evoluzioni e miglioramenti nella fase di proposta commerciale con ampliamento delle funzionalità e dei contenuti a supporto dell'attività di consulenza dei Private Banker.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

L'impegno per il reclutamento nel Gruppo Fideuram è stato molto importante anche durante il 2019. Lo confermano i 268 Private Banker inseriti e la crescita costante della qualità professionale dei candidati. Prosegue il potenziamento e l'affinamento dei servizi messi a disposizione dei Manager di rete con particolare attenzione alla gestione del processo di recruiting e le attività di onboarding dei neo inseriti.

Nel corso del 2019, Alfabeto si è evoluto ed è stato arricchito con nuove funzionalità inerenti all'offerta Fogli Fideuram. In particolare è stata introdotta la funzionalità "Il Mio Foglio", che consente al Private Banker di customizzare i sottostanti del wrapper e di inviare al cliente la proposta di investimento sul Foglio creato ad hoc per lui. Il cliente, accedendo ad Alfabeto ed utilizzando la firma digitale, può sottoscrivere in pochi passi la proposta di investimento condivisa dal Private Banker.

Nel corso del 2019 è stato completato il perimetro dei clienti che i Private Banker possono gestire all'interno della Piattaforma di Consulenza. È stata ultimata la revisione della Proposta Commerciale, che ha consentito di semplificare, completare e velocizzare l'operatività del Private Banker in fase di acquisto e vendita dei prodotti finanziari e sono state aggiunte ulteriori funzionalità a supporto dell'attività del Private Banker.

Inoltre nel corso dell'anno sono state organizzate sul territorio aule formative dedicate, a cura di un gruppo di Private Banker con spiccata propensione all'uso degli strumenti digitali (c.d. "Digital Specialist").

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2019 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita complessivamente da 5.834 Private Banker a fronte di 5.995 professionisti a fine 2018 e presentava il seguente andamento:

Private Banker del Gruppo

(n.)

	INIZIO PERIODO 1.1.2019	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2019
Rete Fideuram	3.662	177	225	(48)	3.614
Rete Sanpaolo Invest	1.344	48	138	(90)	1.254
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	927	37	52	(15)	912
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	62	6	14	(8)	54
Totale	5.995	268	429	(161)	5.834

Private Banker della Rete Fideuram

(n.)	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2019 - 31.12.2019	3.662	177	225	(48)	3.614
1.1.2018 - 31.12.2018	3.635	166	139	27	3.662
1.1.2017 - 31.12.2017	3.571	222	158	64	3.635

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

(n.)	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2019 - 31.12.2019	1.344	48	138	(90)	1.254
1.1.2018 - 31.12.2018	1.428	53	137	(84)	1.344
1.1.2017 - 31.12.2017	1.429	101	102	(1)	1.428

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (*)

(n.)	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2019 - 31.12.2019	927	37	52	(15)	912
1.1.2018 - 31.12.2018	880	88	41	47	927
1.1.2017 - 31.12.2017	842	69	31	38	880

(*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone a fine 2019 di 862 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 50 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

(n.)	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2019 - 31.12.2019	62	6	14	(8)	54
1.1.2018 - 31.12.2018	47	21	6	15	62
1.1.2017 - 31.12.2017	45	4	2	2	47

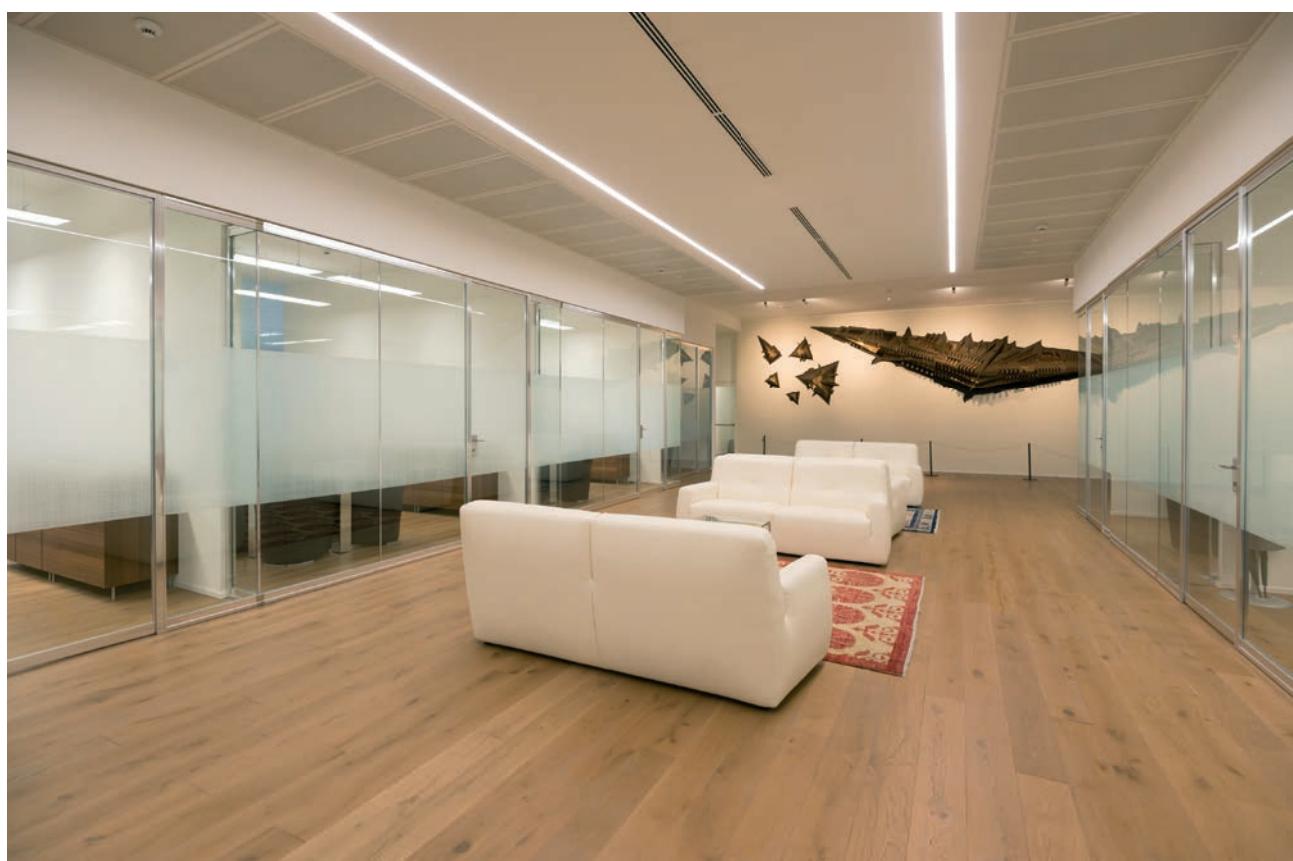
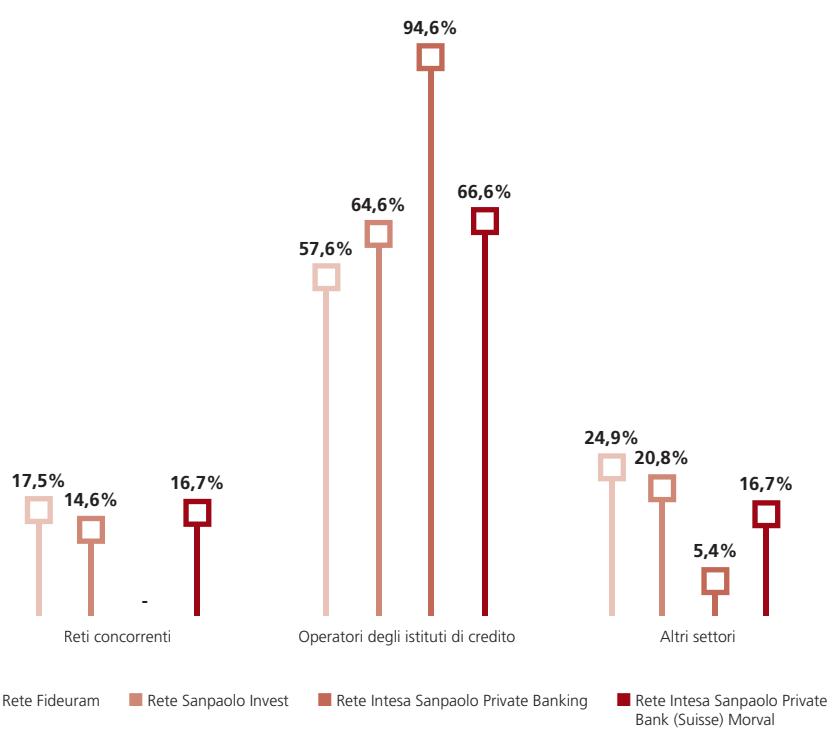
Nel corso del 2019 l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 268 nuovi professionisti di cui il 15% proveniente da reti concorrenti, rispetto ai 328 del 2018. Nel corso dell'anno 429 Private Banker hanno lasciato il Gruppo e il 23% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.

La formazione e l'operatività dei Private Banker sono guidate dai principi etici e di trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

Provenienza nuovi inserimenti



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Milano

TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2019**Rete Fideuram****GENERE**

TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	132	4,4	192	6,5
Donne	45	7,0	33	5,1
Totale	177	4,9	225	6,2

ETÀ

TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	18	23,7	6	7,9
dai 30 ai 50 anni	105	9,0	39	3,3
oltre 50 anni	54	2,3	180	7,6
Totale	177	4,9	225	6,2

Rete Sanpaolo Invest**GENERE**

TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	35	3,6	109	11,1
Donne	13	4,7	29	10,6
Totale	48	3,8	138	11,0

ETÀ

TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	5	26,3	2	10,5
dai 30 ai 50 anni	26	6,5	41	10,3
oltre 50 anni	17	2,0	95	11,4
Totale	48	3,8	138	11,0

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking**GENERE**

TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	22	3,7	31	5,2
Donne	15	4,8	21	6,7
Totale	37	4,1	52	5,7

ETÀ

TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	2	50,0	-	-
dai 30 ai 50 anni	28	6,6	12	2,8
oltre 50 anni	7	1,5	40	8,3
Totale	37	4,1	52	5,7

Rete di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)

GENERE

Uomini
Donne
Totale

TURNOVER IN ENTRATA		
NUMERO	% PER GENERE	
5	15,6	
-	-	
5	12,5	

TURNOVER IN USCITA

NUMERO	% PER GENERE
8	25,0
1	12,5
9	22,5

ETÀ

minore di 30 anni
dai 30 ai 50 anni
oltre 50 anni
Totale

TURNOVER IN ENTRATA		
NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	
-	-	
3	15,0	
2	10,0	
5	12,5	

TURNOVER IN USCITA

NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
-	-
6	30,0
3	15,0
9	22,5

(*) I dati non includono gli agenti persone giuridiche.



Fideuram - Sede di Padova

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo utilizza un Modello Organizzativo Manageriale di Rete, consolidato nel tempo, che focalizza i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**.

In questo contesto l'azione manageriale è sintetizzata in sei macro-aree funzionali:



Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle **Reti Fideuram e Sanpaolo Invest**:

RUOLO

RESPONSABILITÀ

AREA MANAGER

Coordina gli indirizzi strategico/commerciali definiti, al fine di massimizzare la crescita sostenibile sul territorio nell'ambito dell'Area assegnata.

Trasmette le strategie e i target attesi nell'Area.

Condivide con i Manager coordinati le azioni commerciali sul territorio in termini di attività, tempi e priorità, trasmette le modalità organizzative aziendali da attuare in Area e ne verifica l'effettiva esecuzione.

Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo.

Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo commerciale, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, e definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento.

Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza nei comportamenti commerciali dei Private Banker.

Trasmette un ritorno sulle attività di natura commerciale svolte nell'Area assegnata.



Maurizio Boscariol



Antonio Grandi



Giorgio Pietanesi



Gabriele Roccato



Flavio Vanin



Loris Ventura

RUOLO**RESPONSABILITÀ****DIVISIONAL
MANAGER**

Attua gli indirizzi strategico/commerciali al fine di massimizzare lo sviluppo sostenibile e supporta la crescita professionale dei consulenti finanziari coordinati nell'Area assegnata.

Monitora la qualità del servizio alla clientela prestato dai Private Banker e si adopera per il suo miglioramento.

Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, in termini sia qualitativi sia quantitativi.

Coordina le attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker.

Coordina le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto alla clientela e dalla stessa percepito.

**REGIONAL
MANAGER**

Svolge attività di referente commerciale dei Private Banker ponendo in essere le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del gruppo dei Private Banker coordinati.

Svolge le attività relative all'indirizzo e al supporto del gruppo dei Private Banker supervisionati.

Si adopera per incrementare il gruppo dei Private Banker attraverso il reclutamento, con un'azione costante e attenta alla qualità professionale e personale dei candidati segnalati.

Coordina la crescita professionale dei Private Banker neo reclutati, che affianca nella fase successiva all'inserimento.

Coordina la qualità del gruppo dei Private Banker assegnati svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete, verificandone gli impatti nel medio/lungo periodo.



Fideuram - Sede di Savona

Le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking** sono:

RUOLO

RESPONSABILE DI AREA PRIVATE

RESPONSABILITÀ

Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività delle filiali Private e HNWI, supportandone ove necessario l'azione.

Assicura l'affermazione del marchio aziendale.

DIRETTORE FILIALE PRIVATE E HNWI

Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi delle filiali Private e HNWI.

Assicura la gestione manageriale della filiale Private e HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato.

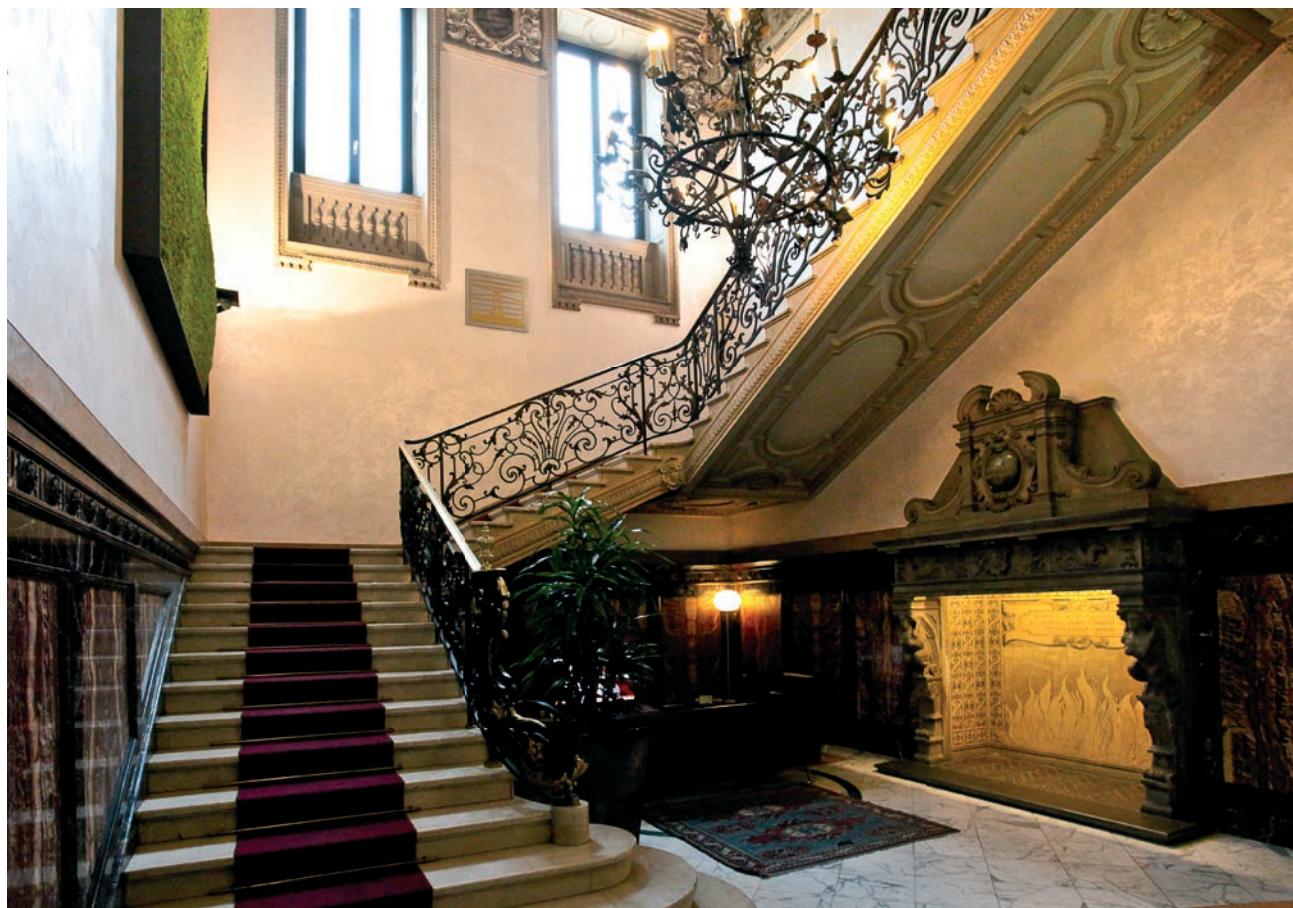
Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.

GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER

Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente, interfacciandosi con le unità della Direzione HNWI e le altre funzioni della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.

TEAM LEADER

Assicura la gestione manageriale del proprio team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.



Sanpaolo Invest - Sede di Torino

Le tabelle seguenti riportano i dati del 2019 relativi alle quattro Reti di Private Banker dettagliati per grado, genere, età media e anzianità media di servizio.

Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	6	-	6	61	25
Divisional Manager	20	-	20	58	29
Regional Manager	90	3	93	56	21
Group Manager	324	21	345	54	17
Private Banker	2.527	623	3.150	53	15
Totale	2.967	647	3.614	53	15

Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	-	-	-	-	-
Divisional Manager	7	-	7	56	26
Regional Manager	36	1	37	55	17
Group Manager	120	17	137	54	17
Private Banker	817	256	1.073	53	13
Totale	980	274	1.254	53	14

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore Filiale HNWI	7	2	9	53	30
Direttore Filiale Private	76	24	100	54	28
Global Relationship Manager	13	4	17	52	27
Team Leader	49	28	77	52	27
Private Banker Executive	45	28	73	52	25
Private Banker	367	219	586	49	19
Agenti / Liberi professionisti	40	10	50	61	8
Totale	597	315	912	51	21

Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore / Area Manager	3	-	3	53	19
Private Banker	29	8	37	47	4
Totale	32	8	40	48	5

(*) I dati non includono 14 agenti persone giuridiche.

TEAM

Team è un accordo tra più Private Banker, un "Team Leader" e uno o più "Team Partner", che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ciascuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

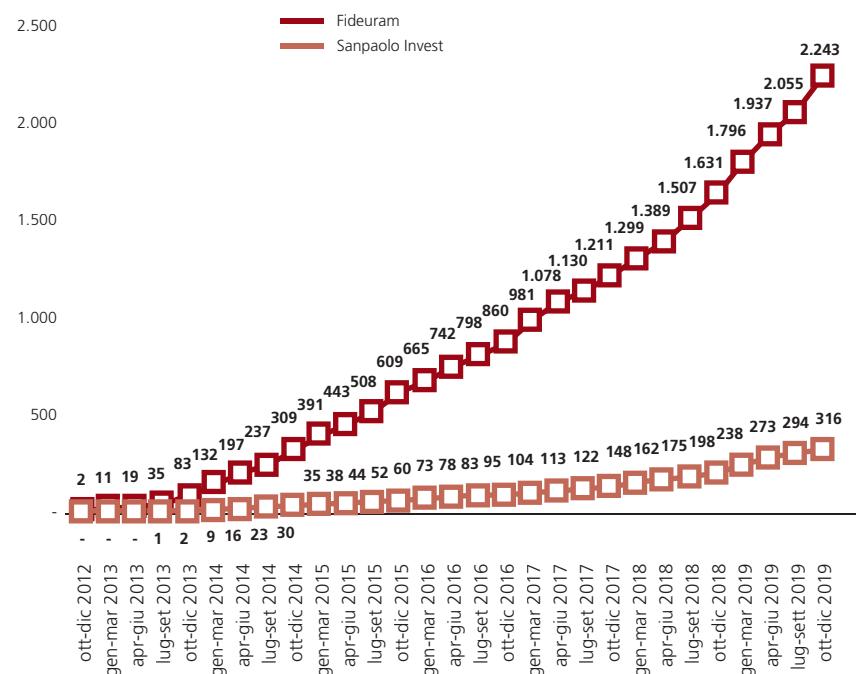
A sette anni dalla nascita, 1.308 Private Banker lavorano in Team (circa il 28% dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest), collaborando nella gestione di circa €12,5 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 100 mila clienti.

La costante crescita di questi numeri, conferma che il Team risponde ad una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo è il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

2.559
accordi sottoscritti
dall'avvio di Team

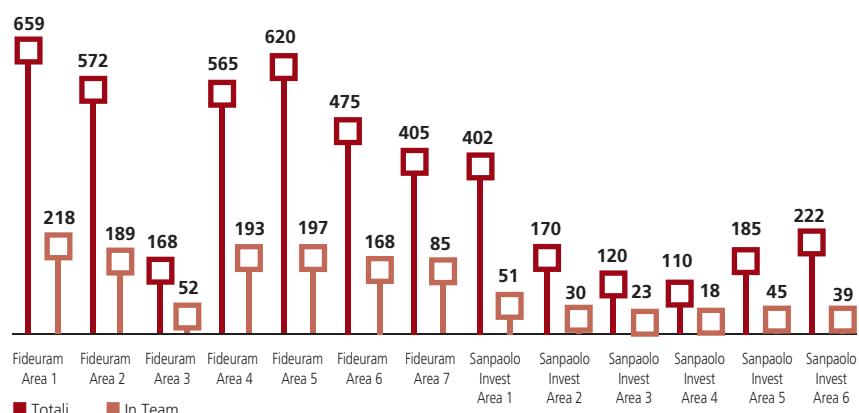
Andamento cumulato accordi

(n.)



Team

n. Private Banker (*)



(*) Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

1.026
posizioni da Team Leader

1.067
posizioni da Team Partner

che coinvolgono

1.308
Private Banker

Possono essere sottoscritti
più accordi tra
Team Leader e Team Partner

CONTRATTUALISTICA

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Nel 2018 è entrato in vigore un nuovo contratto di Agenzia, unico per entrambe le Reti. Tale contratto è stato sottoposto a tutti i Private Banker inseriti a partire dal 2018, mentre per quelli in struttura fino al 31 dicembre 2017 è rimasto valido il contratto da ciascuno sottoscritto con la rispettiva Società.

Il nuovo contratto intende rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- Uniformare la disciplina contrattuale che lega i Private Banker a Fideuram e a Sanpaolo Invest.

- Adeguare formalmente il testo contrattuale all'attuale contesto normativo/regolamentare, nel tempo mutato, nonché all'attuale modello di servizio che sovrintende all'attività delle Reti commerciali.
- Adottare una struttura modulare che renda più agile la consultazione e più semplice l'aggiornamento degli allegati al contratto tempo per tempo necessari. A questo fine, la struttura del nuovo contratto è stata suddivisa in:
 - Corpo centrale: contenuto esclusivamente normativo, che va a disciplinare il rapporto di Agenzia tra Fideuram/Sanpaolo Invest e ciascun Private Banker.
 - Allegati contrattuali: contenuti tecnico-economici e organizzativo-commerciali, oltreché normativi, che si sostanziano in regolamenti e codici aziendali, schede provvisoriali, schede sistemi fidelizzanti, modello organizzativo di Rete, coperture assicurative di Rete.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Esiste tuttavia un limitato numero di agenti (50 al 31 dicembre 2019) con contratto di agenzia.



Fideuram - Sede di Firenze

STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

Fideuram e Sanpaolo Invest

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:

- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.

Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc.). I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

Per il periodo di ingresso di nuovi Private Banker, la remunerazione "non ricorrente" è specificamente stabilita al momento della selezione al fine di riconoscere lo sforzo necessario per l'acquisizione della clientela, sempre a condizione che la raccolta abbia caratteristiche di stabilità. Si evidenzia che in relazione alla remunerazione "non ricorrente" non ci sono disparità di genere a parità di ruolo e di risultati raggiunti.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di valorizzare l'apporto del personale dipendente e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa di Gruppo, ha attivato per il personale della Rete dedicato alla gestione della clientela Private, un sistema incentivante che prevede l'erogazione di premi subordinati al raggiungimento di specifici obiettivi di performance commerciale, di qualità, di sostenibilità e di soddisfazione della clientela. Complessivamente gli obiettivi possono essere ricondotti alla crescita dimensionale, alla redditività, alla qualità del servizio e alla crescita delle attività finanziarie. In tale contesto l'entità del premio è funzione di indicatori misurabili definiti nell'ambito di ciascun obiettivo e per i quali sono stati previsti target di riferimento.

Il trattamento economico del Private Banker di nuova assunzione è rivolto a valorizzare innanzitutto la professionalità già acquisita sul mercato esterno, nell'ottica di poter finalizzare la propria competenza all'eccellenza del servizio reso al cliente Private e consentire lo sviluppo sostenibile delle attività finanziarie gestite.

EVENTI 2019 PER LE RETI

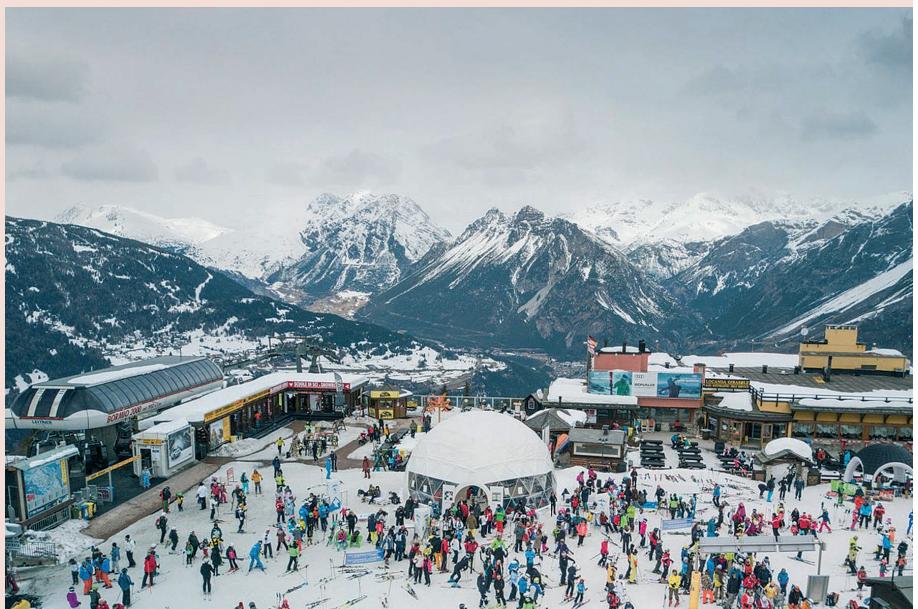
L'organizzazione di eventi al di fuori del consueto contesto lavorativo rappresenta un momento essenziale per lo sviluppo di una cultura unitaria all'interno del Gruppo Fideuram, con il coinvolgimento simultaneo del maggior numero possibile di Private Banker, secondo una logica di aggregazione e condivisione, ma anche di approfondimento e studio, in una cornice di rilassatezza e piacere.

FESTA DELLA NEVE – BORMIO



L'appuntamento invernale che dà il via agli eventi d'incentivazione annuale riceve gli onori di Bormio nella XX gara sociale della Festa della Neve, giunta al nono contest istituzionale. Sulla ski area della Valtellina, che ha ospitato molte competizioni di altissimo livello, si ritrovano da diverse edizioni anche gli atleti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, vincitori nella professione finanziaria, ma anche detentori di vittorie e partecipazioni alla gara sportiva sulla pista Stella Alpina dove tutte le categorie (Top, Pionieri, Amatori, Familiari, Cuccioli ovvero i partecipanti più giovani) si sfidano annualmente nello slalom, con tempi di tutto rispetto, contribuendo al successo di una manifestazione storica che conferma negli anni una connotazione sempre più festosa e familiare.

Gli atleti sul podio della competizione sociale sono celebrati nella serata conclusiva che si tiene come ogni anno al Pentagono, il palazzetto dello sport di Bormio, insieme ai vincitori del contest d'incentivazione. Una menzione va anche al parallelo che decreta ogni anno l'area commerciale vincitrice nella competizione a squadre.



SUPERVIAGGIO PERÙ, TURKS & CAICOS



Un viaggio vibrante e autentico tra eccellenze culturali, patrimoni dell'Umanità, tradizioni ancestrali ed esperienze cosmopolite. Tutto questo e molto altro è il Perù, la meta scelta nel 2019 per premiare i consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest che si sono distinti nella più importante gara d'incentivazione e che hanno concluso la parte itinerante del viaggio con un soggiorno esclusivo a Turks & Caicos, meta caraibica meno nota agli abituali circuiti turistici.

Una destinazione di gran fascino, che solo il progetto di un viaggio incentive può arricchire di molti contenuti: la seduzione della Valle Sacra, del Machu Picchu e dei suoi terrazzamenti in un panorama dove si assottiglia il confine tra l'apporto culturale della sapienza inca e lo stupore della natura. E poi Cusco, l'ombelico del mondo, che mescola magistralmente l'ingegneria inca e le strutture storiche coloniali, senza dimenticare la capitale Lima, la Ciudad de los Reyes, fondata nel deserto e immersa nei contrasti di una grande metropoli dove convivono quasi 10 milioni di abitanti. Una città eterogenea, artisticamente vivace con una delle gastronomie più prestigiose al mondo; molte le anime dei suoi distretti, ognuno con la propria storia: dal profilo europeo di Miraflores, con i suoi grattacieli e il malecón, alle abitazioni coloniali di Barranco con la sua movida limeña.

Le occasioni ludiche non hanno precluso l'attenzione dovuta ai problemi del territorio: anche quest'anno, è stato devoluto un sostegno concreto ad una fondazione tra le più solide e attive a Cusco, Niños de l'Arco Iris, che si occupa dell'educazione e della salute fisica ed emotiva dei bambini e delle loro famiglie in difficoltà, cooperando con case di gruppo, orfanotrofi e servizi di protezione all'infanzia.



CONVENTION IBIZA



Ibiza resta nell'immaginario la regina in contrastata della movida, la location cool delle nuove tendenze, scelta nuovamente quest'anno per ospitare i vincitori delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest della più importante manifestazione dell'anno.

Un evento di punta dell'incentivazione annuale per numerosità degli ospiti, ma anche perché un momento di vero scambio e conoscenza per i consulenti finanziari, con i contenuti della plenaria di chiusura lavori, le premiazioni istituzionali, i workshop tematici sui prodotti, gli strumenti commerciali e l'implementazione della tecnologia digitale nella professione finanziaria. Immancabili gli aspetti ludici e sportivi: il torneo di tennis, il calcio, la Fideurun e il Silent party che ha riscosso un grande successo. Il centro congressi di Ibiza è stato vestito per il Convention Day, con lo spettacolo di Andrea Pucci e la musica della Zurawski band a conclusione del gala dinner di arrivederci.



FIDEURAM CUP ISCHIA



Anche quest'anno i nostri velisti non hanno tardato a rispondere al richiamo del buon vento che ha soffiato sulla XIX edizione della Fideuram Cup, sfoderando le loro prodezze al gennaker in una nuova cornice, quella dell'isola d'Ischia. Otto equipaggi a rappresentare le aree commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest insieme allo *special guest* Eurizon Capital alle prese con gli Este24 e con il mite clima ischitano di fine settembre.

Gli ultimi scorci estivi hanno confezionato un week end all'insegna del divertimento, della competizione e di un terzo tempo a tavola che ha regalato momenti di convivialità tra premiazioni goliardiche alla "barca a motore" e quella "all'ancora", riconoscimenti, dopo la prima giornata di prove in acqua, all'imbarcazione più veloce e all'ultima che ha tagliato il traguardo. Ancora protagonista quest'anno sul gradino più alto del podio l'equipaggio bresciano dell'Area 3 Fideuram "ZeroTrenta", seguito da "Tacco 12" e dal bronzo di Eurizon Capital.



MEETING TENNIS MILANO MARITTIMA



Il 6° Meeting di Tennis Fideuram e Sanpaolo Invest si è svolto quest'anno a Milano Marittima presso il Mare Pineta Resort****. Agonisticamente sempre più competitivo, ha visto impegnate, come le scorse edizioni, otto squadre, rappresentanti tutte le Aree commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest per un totale di circa 80 giocatori. Quasi tutti gli incontri sono terminati solo al doppio conclusivo: il risultato finale quest'anno ha visto come protagonista vincitrice del torneo la squadra dell'Area 6 Fideuram che ha battuto con il punteggio di 4-1 l'Area 5 Fideuram. Nel torneo di consolazione si è invece imposta l'Area 2 Fideuram. Anche quest'anno il Meeting, sia dal lato sportivo sia organizzativo, ha raccolto molti consensi da parte dei giocatori e dei numerosi accompagnatori, tutti fiduciosi nel rivedersi il prossimo anno per una nuova edizione sempre più coinvolgente.



INCONTRO CON LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

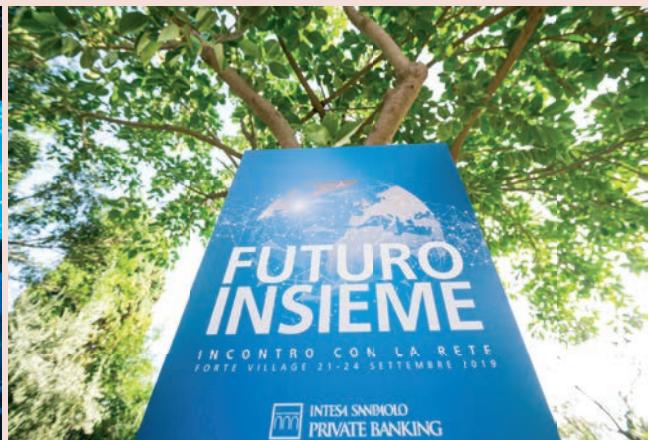
A settembre si è svolto l'incontro con la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, cui hanno preso parte oltre 500 dipendenti. Organizzata in Sardegna, presso Forte Village, l'edizione 2019 ha avuto come filo conduttore il tema della musica e del lavoro di squadra.

Claim dell'incontro: "Futuro Insieme" con il fine ultimo di migliorare ancora di più il livello di servizio per i nostri clienti.

Al mattino gli ospiti hanno partecipato a diversi workshop di aggiornamento finanziario e ad un seminario dedicato al tema delle intelligenze relazionali, offrendo ai partecipanti la possibilità di riflettere sull'efficacia del proprio stile relazionale e di team per fornire un servizio di qualità al cliente.

Gli incontri del pomeriggio sono stati animati dalla conduzione di Nicola Savino, dagli aneddoti del produttore musicale Vittorio Cosma e dagli approfondimenti economici del giornalista Andrea Cabrini, che ha moderato gli interventi delle più importanti case internazionali d'investimento.

Le presentazioni dei vertici aziendali hanno completato il flusso informativo ai direttori e ai collaboratori della rete, come sempre con lo scopo di condividere gli obiettivi raggiunti e le future strategie.



INDAGINI FINER 2019

Nella ricerca **FINER CF EXPLORER 2019**, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei consulenti finanziari italiani.

Dall'indagine emerge infatti che Fideuram:

- vanta il **97% di consulenti finanziari soddisfatti**, ottenendo un buon posizionamento rispetto alle altre realtà del settore;
- **detiene la leadership assoluta per notorietà ed immagine del brand**.

Inoltre, Fideuram è riconosciuta prima per:

- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita della Banca all'interno del mercato di riferimento;
- eccellenza del management;
- disponibilità e preparazione del personale di Sede;
- centralità del consulente nelle scelte strategiche;
- migliori livelli contributivi;
- un ottimo clima interno, si lavora bene;
- attenzione alla formazione della Rete e alla consulenza finanziaria.

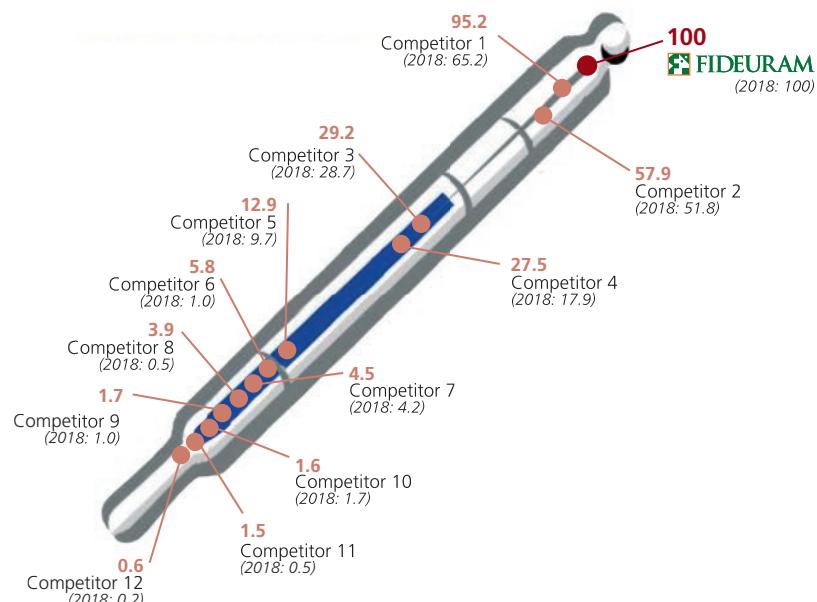
In un contesto di mercato che continua ad essere difficile per le istituzioni bancarie e finanziarie italiane, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

La rilevazione **FINER PB EXPLORER 2019** ha confermato Intesa Sanpaolo Private Banking quale miglior Brand Equity per conoscenza ed apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

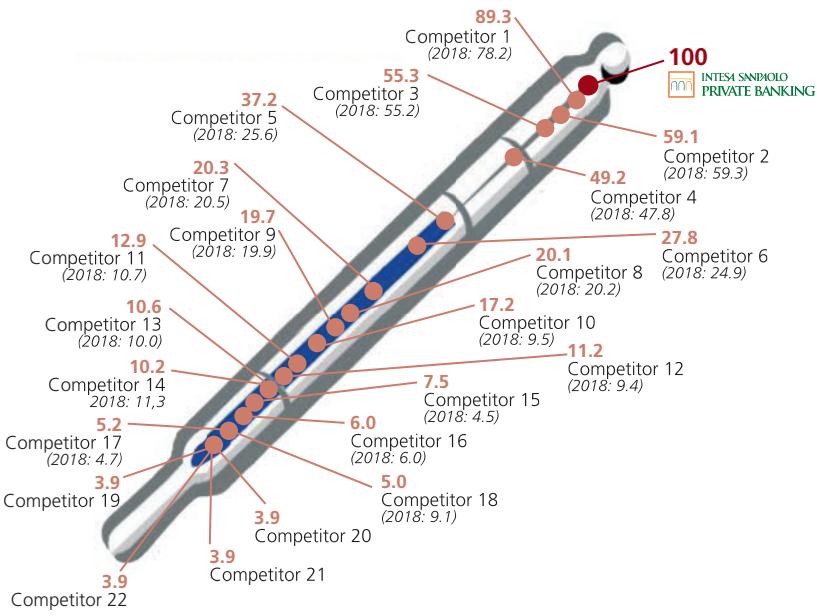
L'indagine è stata svolta attraverso 1.790 interviste telefoniche a Private Banker delle 34 principali e più significative realtà di Private Banking e Wealth Management in Italia.

La rete commerciale conferma il forte senso di appartenenza e la fedeltà all'azienda; si sente partecipe delle decisioni aziendali ed è soddisfatta dell'interazione con le strutture di direzione, dei percorsi di carriera e professionali e delle iniziative di formazione messe a disposizione. Apprezzamento è espresso anche per l'ampiezza dell'offerta commerciale e per il supporto fornito dalle strutture di back e middle office.

Indice sintetico di Brand Equity 2019



Indice sintetico di Brand Equity 2019



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

Il Gruppo intende porre crescente attenzione alla gestione del ricambio generazionale tramite l'inserimento di giovani talenti e alla prosecuzione nello scouting dei migliori profili professionali senior.

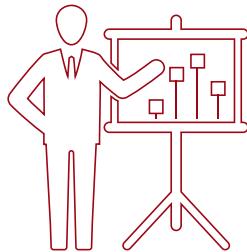
Il Gruppo prevede il lancio di Alfabeto 2.0, la nuova piattaforma che rivoluzionerà la user experience integrando all'interno di un unico ambiente le funzionalità di banking, trading e analisi del patrimonio.

La Piattaforma di Consulenza diventerà il principale strumento a disposizione del Private Banker per svolgere l'attività di consulenza alla clientela. I Private Banker potranno usufruire di nuove funzionalità a valore aggiunto, con l'introduzione di miglioramenti nella Proposta Commerciale, il supporto del nuovo servizio "Saving Map", l'arricchimento informativo e la maggiore personalizzazione della rendicontazione.

FORMAZIONE DELLE RETI

447.338

Ore di formazione



PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

MiFID 2: Consolidamento impianto formativo.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2019 la Formazione Rete si è impegnata principalmente nel processo di consolidamento dell'impianto di analisi, valutazione e misurazione delle competenze in ambito MiFID 2. Le attività strutturali ed i processi messi in atto sono stati realizzati in tre fasi:

- Analisi: definire il quadro didattico e il Piano di formazione delle Reti nel rispetto dei criteri indicati da Consob/Esma;
- Valutazione: progettare e realizzare interventi personalizzati per colmare i gap formativi emersi dall'analisi effettuata al termine del precedente esercizio;
- Misurazione: determinare il livello di competenza del singolo consulente finanziario attraverso l'erogazione e la correzione di un test di apprendimento sia per i corsi in presenza sia per le attività a distanza.

L'impianto, estremamente articolato per caratteristiche e contenuti, è stato erogato utilizzando un ampio spettro di metodi didattici: dall'organizzazione di sessioni in presenza presso Campus Fideuram all'utilizzo di tecniche per la formazione a distanza.

Certificazione per i consulenti finanziari Executive e mantenimento delle certificazioni dei consulenti finanziari Top in collaborazione con l'Università Cattolica.

Nel 2019 si è concluso il processo di certificazione dei consulenti finanziari del segmento Top ed è stato avviato il medesimo processo per il segmento Executive.

I consulenti finanziari sono stati chiamati inizialmente a completare il percorso per il raggiungimento del monte ore necessario per iscriversi alla prova d'esame e successivamente a sostenerla presso Fideuram Campus con il corpo docente dell'Università Cattolica di Milano.

Per quanto riguarda invece il segmento Top, già certificato nel 2018, sono stati erogati specifici workshop per il mantenimento delle competenze certificate.



[Continua a pagina successiva >>](#)

[<< Segue da pagina precedente](#)

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019

Sviluppo della formazione sul territorio, per favorire e diffondere l'uso degli applicativi digitali e delle app, per l'eliminazione del cartaceo e la semplificazione dei processi.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

È stata erogata sul territorio, nel corso del 2019, la formazione sulle novità degli applicativi e delle app, per favorire l'adozione degli strumenti informatici e digitali dedicati ai consulenti finanziari. Tale formazione è concordata con i Divisional Manager e coordinata con le strutture di sede. Sono stati erogati 82 workshop (30 Aule Piattaforma di Consulenza, 20 Workshop sul digitale e l'educazione finanziaria digitale, 14 Aule su Alfabeto, 12 Aule dedicate ai neo-inseriti e 6 workshop su Welcome, Easy Sign e le altre app).

Inoltre è iniziata la sperimentazione delle sessioni tramite webinar per utilizzarli come nuova modalità formativa: un ottimo strumento per presentare le novità introdotte su una applicazione web per la facile fruizione e l'ottimizzazione dei tempi. A partire da giugno 2019 sono stati erogati 38 webinar su Welcome, il digitale, le nuove funzionalità della Piattaforma di Consulenza e la Proposta Commerciale.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Valorizzazione delle opportunità tecnologiche in ambito commerciale e diffusione di uno stile di interazione con la clientela sempre più orientato all'eccellenza.

Completamento dell'iniziativa di change management "Innovazione tecnologica per migliorare il business", mirata a fornire competenze professionali coerenti con il crescente livello di innovazione digitale e con l'evoluzione della normativa sui servizi di investimento.

Sviluppo per le figure operanti in ambito HNWI di un approccio costantemente in linea con gli standard richiesti, sia sul piano relazionale sia specialistico, mediante la realizzazione di specifici interventi.

Realizzazione dell'attività "Team spirit e interfunzionalità: valori chiave di un servizio HNWI evoluto" per sviluppare un approccio professionale che integri in modo sistematico le competenze interne disponibili.

Incremento del livello di cultura e conoscenza in materia di compliance, quale fattore distintivo delle modalità di rapporto con la clientela.

Completamento del piano triennale antiriciclaggio e sistematica diffusione delle conoscenze sulle normative di settore a maggiore impatto per il business (Consob e IVASS) e sui principali rischi correlati all'attività commerciale.

Promozione della diffusione di stili manageriali improntati all'esercizio di una leadership autorevole, trasparente e motivante, valorizzando al massimo l'approccio coaching.

Attivazione di percorsi in modalità one-to-one e di gruppo, in relazione alle specifiche esigenze di potenziamento delle competenze manageriali chiave per l'efficace copertura dei ruoli di responsabilità.

 Approfondimento
sul Report Interattivo

 Approfondimento
sul Report Interattivo

FIDEURAM CAMPUS: DA CORPORATE BUSINESS SCHOOL AD ACADEMY



Il consolidamento all'interno di Fideuram Campus di una vera e propria Academy aziendale è proseguito nel 2019 con l'avanzamento del progetto di certificazione delle competenze sviluppato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'Academy ha avuto la possibilità di mostrare tutto il suo potenziale, affrancandosi dall'essere considerata il tradizionale dipartimento della formazione aziendale ed essendo infine riconosciuta come un luogo di produzione e condivisione di conoscenze. Ciò che però rende l'Academy una vera innovazione rispetto al passato è il fatto che questa produzione di conoscenze non è più semplicemente finalizzata a colmare gap formativi, ma è legata a doppio filo con le strategie aziendali: l'Academy contribuisce a raggiungere gli obiettivi di business e a creare valore e sostenibilità.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI: IL FOCUS 2019

Il 2019 è stato un anno caratterizzato dall'entrata in vigore della normativa MiFID 2 che ha richiesto agli intermediari nuovi requisiti volti ad elevare lo standard di qualità della consulenza finanziaria. Il ruolo del consulente finanziario risulta rafforzato e valorizzato, ma al contempo viene richiesto un maggiore sforzo in quanto gli Orientamenti ESMA hanno enfatizzato la necessità di revisionare le esigenze di sviluppo e formazione, al fine di garantire il possesso di qualifiche idonee ed il costante aggiornamento e mantenimento delle conoscenze e competenze.

I principali percorsi oggetto di aggiornamento sono stati:

1. Percorso MiFID 2

L'intera offerta formativa dell'anno, suddivisa per i rispettivi segmenti Top, Executive, Senior e neo-inseriti, è stata influenzata dall'entrata in vigore della normativa MiFID 2. All'interno dei diversi percorsi formativi, alla luce del nuovo dettato normativo, è stato affrontato trasversalmente il tema del Valore della Consulenza nelle sue componenti di educazione finanziaria del cliente, ge-

stione dell'emotività e relazione fiduciaria con il cliente.

Fideuram ha inoltre realizzato due interventi specifici afferenti il perimetro normativo:

a) Formazione MiFID 2: è stata realizzata una specifica area formativa sulle novità apportate dalla normativa ed in particolar modo un tutorial di presentazione del nuovo Rendiconto di Consulenza finanziaria.

L'area è stata suddivisa in tre sezioni:

- Principali elementi della normativa: presentazione delle novità normative introdotte dal nuovo apparato giuridico.

- Vademecum MiFID 2 Fideuram/ Sanpaolo Invest: presentazione delle interpretazioni/applicazioni della normativa nel mondo Fideuram costantemente aggiornato.

- Rendiconto di Consulenza finanziaria: tutorial dedicato all'approfondimento del nuovo Rendiconto.

b) Corso di formazione online: corso volto ad approfondire la disciplina dell'Intermediazione finanziaria con aspetti tecnici ed operativi.

2. Certificazione Consulenti Finanziari Top

Nell'ambito delle iniziative volte a costruire una cultura comune e a diffondere i valori aziendali, Fideuram ha istituito il **Percorso di Certificazione delle Competenze** in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. Per i consulenti coinvolti, appartenenti ai segmenti Top ed Executive, è richiesto il conseguimento di almeno 100 crediti formativi e il superamento di un esame scritto e orale con commento ragionato di un case-study. I corsi propedeutici, definiti da uno specifico Regolamento e per la maggior parte svolti in presenza, hanno l'obiettivo di rafforzare le competenze strategiche sui mercati, sugli strumenti, sulla normativa e non ultimo sulle competenze relazionali. A inizio 2019, nel corso di un evento organizzato presso la Regent's University di Londra, hanno conseguito la Certificazione 88 consulenti Top. L'Università Cattolica ha gestito la formazione relativa ai mercati e alle competenze in ambito finanziario e nello stesso contesto sono stati approfonditi i contenuti inerenti a pianificazione patrimoniale, previdenziale e successoria. Nel corso del 2019 sono state pianificate altre 16 sessioni di esame dedicate ai consulenti del segmento Executive. L'iniziativa è stata arricchita dalla presenza presso Campus di un corner di Personal Branding

e dalla consegna di un kit di supporto alla valorizzazione della Certificazione (Book di Personal Branding e video di presentazione della Certificazione). La Key TV si è resa inoltre disponibile a supportare i consulenti finanziari che desideravano girare un breve video personalizzato e disporre di foto professionali. A novembre 2019, presso l'Aula Magna dell'Università Cattolica, è stato quindi consegnato l'attestato di Certificazione ad ulteriori 370 consulenti Executive. L'evento ha avuto come protagonista anche una "lectio magistralis" tenuta dal Prof. Carlo Cotarelli.

3. Percorsi per segmenti inseriti, Senior ed Executive

Tutti i consulenti finanziari beneficiano di un articolato programma di corsi e di iniziative di aggiornamento erogato in percorsi annuali. Resta valido lo schema a matrice dei Percorsi Formativi che personalizza gli appuntamenti didattici in base al segmento di appartenenza dei consulenti finanziari a sua volta derivante dall'anzianità nel ruolo e delle caratteristiche del portafoglio.

I principali percorsi che si aggiungono al percorso di certificazione patrimoniale sono:

- Percorso di Avvio alla Professione (target consulenti finanziari neo-inseriti).
- Percorso di Consulenza Finanziaria (target consulenti finanziari Senior).
- Percorso di Formazione Avanzata (target consulenti finanziari Executive).

Percorso di Avvio alla Professione

Il percorso dedicato ai neo-inseriti è stato ampliato ed è strutturato su quattro moduli didattici di due giorni: Welcome Day, Modello di Servizio, Il Consulente digitale, Metodi commerciali (Pianificazione e assistenza al cliente). Il Modulo Modello di Servizio, in accordo con Compliance, è stato reso obbligatorio per l'importanza dei temi trattati e la loro propedeuticità rispetto agli altri temi: Il modello di business di Fideuram, la consapevolezza del Ruolo del consulente finanziario e l'approccio al cliente. È stato introdotto un nuovo modulo didattico "Il Consulente digitale", in linea con il processo di digitalizzazione dei consulenti finanziari, che sviluppa le competenze digitali e prevede anche la pubblicazione della vetrina di Alfabeto Fideuram.

Percorso di Consulenza Finanziaria

Il percorso per i consulenti finanziari Senior è stato strutturato in 4 moduli, dedicati rispettivamente alla Relazione, alla

Consulenza Finanziaria e Patrimoniale e alle Nuove tecnologie. Il Percorso è stato arricchito da workshop tematici territoriali per una durata complessiva di 12 mesi.

Percorso di Formazione avanzata

Il percorso per i consulenti finanziari Executive ha l'obiettivo di coprire tre competenze base ovvero il ruolo di educatore finanziario, la conoscenza approfondita del modello di Consulenza evoluta e la necessità di raccogliere le sfide digitali. Ogni consulente finanziario del segmento ha beneficiato di 2 giornate di corso presso Fideuram Campus su ognuno dei temi descritti.

LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Oltre ai numerosi laboratori ed ai workshop tematici collegati al percorso dei consulenti finanziari Senior, sono state organizzate sul territorio altre tre importanti iniziative:

- **Le soluzioni Assicurative: il valore oltre la performance:** l'iniziativa dedicata all'approfondimento del mondo assicurativo e previdenziale è stata sviluppata in collaborazione con Fideuram Vita. All'iniziativa hanno partecipato complessivamente 1.162 consulenti finanziari per 48 edizioni.
- **Corso Antiriciclaggio:** si è concluso il piano triennale predisposto da Intesa Sanpaolo, avviato nel 2017 e progettato in collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio. All'iniziativa hanno partecipato complessivamente 719 consulenti finanziari per 28 edizioni.
- **L'evoluzione del ruolo del Consulente - il Consulente Valore:** il corso, a cui hanno partecipato 2.745 consulenti finanziari per 126 edizioni, aveva l'obiettivo di approfondire la conoscenza del nuovo Rendiconto di Consulenza Finanziaria.

LA FORMAZIONE ONLINE

Nel corso del 2019 si è provveduto ad un adeguamento del software per recepire le modifiche normative dei Regolamenti Consob e IVASS. I corsi rilasciati sono stati:

- Distribuzione assicurativa: IDD (Insurance Distribution Directive), POG (Product Oversight Governance), informativa e pubblicità.
- Distribuzione di prodotti assicurativi e IBIPs (Insurance Based Investment

Products): etica, regole di comportamento ed operatività.

- La consulenza patrimoniale per l'impresa familiare.
- La disciplina dell'intermediazione finanziaria: aspetti tecnici ed operativi.
- La mitigazione del rischio cyber, un'analisi tecnica.
- La mitigazione del rischio cyber, un'analisi giuridica.

Tra i suddetti corsi alcuni permettono il riconoscimento di crediti anche per il mantenimento della certificazione Efa ed Efp a favore dei circa 600 consulenti finanziari certificati.

in modo da rendere la formazione sempre più agile, multicanale e fruibile ovunque.

PROGETTI E INIZIATIVE PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

La crescente complessità del settore del private banking ha richiesto un'attenta focalizzazione sulle azioni di potenziamento delle competenze necessarie ad una gestione del ruolo commerciale sempre più qualificata ed evoluta. Le principali iniziative sono state attivate sulla base delle seguenti linee di attività:

- **Empowerment manageriale,** attraverso interventi di group coaching finalizzati al potenziamento di specifiche competenze chiave, funzionali al presidio di contesti di business in continua trasformazione.
- **Sviluppo delle competenze commerciali e relazionali**
 - **Le intelligenze relazionali per un servizio di qualità,** modulo formativo erogato nell'ambito dell'incontro annuale con la Rete, finalizzato a creare consapevolezza degli stili commerciali personali e del loro impatto nel rapporto con la clientela.
 - **Innovazione tecnologica per migliorare il business,** iniziativa di change management per il potenziamento della capacità di governare i cambiamenti in atto nel private banking con standard di eccellenza professionale, favorendo lo sviluppo di un modello di business e di una customer experience coerente con l'accelerazione dell'innovazione digitale e con l'evoluzione della normativa nei servizi di investimento.
 - **Team spirit e interfunzionalità: valori chiave di un servizio High Net Worth Individuals evoluto,** con l'obiettivo di agevolare i colleghi delle filiali del segmento a lavorare in modo sistematico all'interno di un network di professionisti per garantire una migliore soddisfazione del cliente. L'intervento ha coinvolto trasversalmente tutti i ruoli commerciali HNWI e i principali referenti della omonima Direzione.
 - **Le dinamiche emotive della relazione nella gestione della clientela Private,** dedicata a neo banker, sia provenienti dal ruolo di assistente sia di recente assunzione, con l'obiettivo di prepararli ad affrontare il nuovo contesto professionale con il necessario livello di consapevolezza e autorevolezza.

CAMPUS APP



Nel settembre 2019, in occasione delle riunioni Plenarie, è stata rilasciata alle Reti la Campus App. Questa nuova applicazione, disponibile sia per gli smartphone IOS sia Android, rende possibile la gestione di diverse attività sia da parte dei consulenti finanziari sia dei manager.

L'utilizzo più importante, effettuato in occasione del lancio, è stata la possibilità per i consulenti finanziari di effettuare il test finale MiFID 2 in aula, direttamente dal proprio smartphone, in tempi brevi, senza l'utilizzo del cartaceo e con evidenza immediata del risultato. Tale evidenza è disponibile in tempo reale anche dai manager per tutto il proprio gruppo di riferimento.

Dal lancio di Campus App la quasi totalità dei consulenti finanziari utilizza abitualmente questa modalità, rivelatasi molto più pratica, per i questionari di gradimento e per i test di fine corso sia sul territorio (a cura delle strutture) sia al Campus, permettendo un enorme risparmio di carta ed una archiviazione permanente e sicura. Su Campus App è possibile inoltre leggere le news, consultare le proprie scadenze nonché leggere e scaricare gli articoli e le pubblicazioni che con cadenza settimanale vengono proposti in Mediateca. In futuro saranno sviluppate altre funzionalità

• Sviluppo delle competenze specialistiche e organizzative

- **Piano di incontri info-formativi con Case Terze**, focalizzato sull'approfondimento e l'aggiornamento in tema di mercati e prodotti.
- **La nuova esperienza digitale di ISPB (NDCE)**, intervento in aula remota dedicato ad un nucleo di figure di Rete (indicativamente uno per filiale) per fornire gli strumenti adeguati a guidare il cliente nel cambiamento digitale e nella comprensione dei nuovi strumenti disponibili online.
- **Semplificazione dei processi operativi e presidio dei rischi**, intervento mirato a divulgare ulteriormente la cultura del rischio, in coerenza con gli orientamenti delineati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia.
- **Conoscere ISPB**, iniziativa per risorse di nuovo inserimento finalizzata a favorire la conoscenza dei principali meccanismi organizzativi e di funzionamento aziendale.
- **Preparazione all'esame da Consulente Finanziario**, propedeutico all'iscrizione all'albo omonimo.

• Sviluppo delle competenze di compliance di profilo commerciale

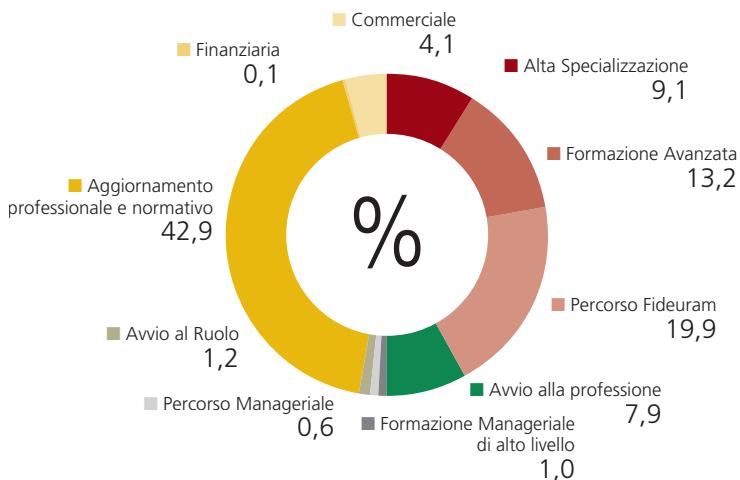
- **Consob**, formazione modulare finalizzata all'aggiornamento annuale delle figure che svolgono attività di consulenza alla clientela, nel quadro della normativa MiFID 2.
- **IVASS**, attraverso interventi di livello base e di aggiornamento, nel rispetto di quanto previsto dal Registro Unico degli Intermediari (RUI).
- **Antiriciclaggio**, con il rilascio su Apprendo della versione aggiornata del corso online per il personale di Rete a contatto con la clientela, che ha consentito il sostanziale completamento delle attività previste dal Piano Triennale 2017-2019.

Infine i 50 Agenti di Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati coinvolti nell'iniziativa "Innovazione tecnologica per migliorare il business", negli interventi di formazione commerciale in partnership con le Case Terze e in quelli obbligatori su temi di compliance.

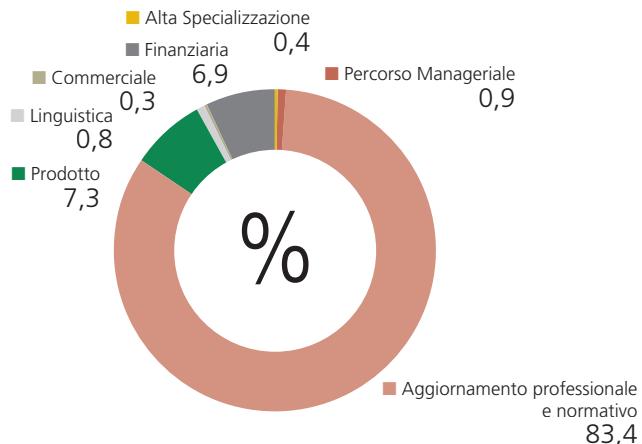
Nei grafici seguenti viene riportata la composizione percentuale delle ore di formazione usufruite dai Private Banker sia per la formazione in aula sia per la formazione online.

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2019

Formazione in aula



Formazione online



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

Formazione Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

1) Percorsi MiFID: Percorsi formativi finalizzati alla copertura del fabbisogno formativo art. 81 Regolamento Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018

Proseguiranno nel corso del 2020 le iniziative formative con l'obiettivo di aumentare le competenze dei consulenti finanziari in specifiche aree legate alla normativa MiFID 2.

2) Certificazione Consulente Patrimoniale

Nel 2020 continuerà il percorso di certificazione sviluppato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con l'obiettivo di certificare un'altra tranche di consulenti finanziari Executive. Sarà inoltre avviato un analogo percorso di certificazione dedicato alle figure manageriali. I consulenti finanziari ed i Manager saranno chiamati inizialmente a completare il percorso per il raggiungimento del monte ore necessario per iscriversi alla prova d'esame e successivamente a sostenere la prova presso Fideuram Campus con il corpo docente dell'Università Cattolica di Milano.

Per quanto riguarda invece il segmento Top ed Executive, già certificato nel biennio 2018-2019, saranno erogati specifici workshop per il mantenimento delle competenze certificate.

3) Lancio Academy Fideuram (Partners)

Avvio del cantiere con i Principali Partners Commerciali della banca per realizzare una Academy virtuale composta da contributi formativi multimediali realizzati dalle medesime società prodotto. I corsi, inseriti all'interno di una specifica area della piattaforma Campus online, saranno preventivamente validati dalla banca e successivamente resi disponibili alle Reti. L'iniziativa sarà varata nel primo trimestre del 2020.

Formazione Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

I principali obiettivi del 2020 mirano a:

- supportare le azioni di potenziamento delle filiali, sia di carattere organizzativo sia di sviluppo manageriale e commerciale, attraverso il graduale coinvolgimento di tutte le figure di Rete, con particolare riferimento ai Direttori e ai Team Leader;
- promuovere e favorire ulteriormente spirito identitario, senso di appartenenza e integrazione;
- diffondere un'ampia conoscenza sui temi di finanza comportamentale per accrescere le capacità di gestione del business;
- proseguire l'opera di sensibilizzazione in tema di rischi operativi promuovendo una qualificata conoscenza delle connessioni tra attività commerciali e compliance aziendale.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

L'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 3.335 unità al 31 dicembre 2018 alle 3.179 unità al 31 dicembre 2019.

La riduzione è attribuibile principalmente all'accenramento di alcune funzioni di controllo (Audit e Compliance) in Intesa Sanpaolo.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, il personale femminile rappresenta il

45% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 55%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 90%, mentre quello operante all'e-

stero è pari al 10%. I dati del 2017 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

	2019	2018	2017
Private Banking	2.841	2.997	2.894
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.261	1.356	1.362
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.392	1.426	1.363
Sanpaolo Invest SIM	16	46	49
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	146	139	101
Morval Bank & Trust Cayman	10	10	12
Intesa Sanpaolo Private Argentina	5	5	-
Morval Vonwiller Advisors	11	15	7
Asset Management	252	249	248
Fideuram Asset Management (Ireland)	66	63	66
Fideuram Bank (Luxembourg)	65	66	66
Fideuram Investimenti SGR	104	103	99
Morval Gestion SAM	3	3	3
Morval SIM	14	14	14
Servizi fiduciari e tesoreria	86	89	91
Financière Fideuram	4	4	4
Siref Fiduciaria (*)	82	85	87
Totale	3.179	3.335	3.233

(*) Dati riesposti per tener conto della fusione per incorporazione di Fl.GE. Fiduciaria in Siref Fiduciaria con efficacia dal 1° gennaio 2019.

I dipendenti del Gruppo Fideuram

Dirigenti	93
Quadri Direttivi	1.918
Aree Professionali	1.150
Somministrazione e Co.co.pro	18
Totale	3.179

	2019	2018	2017
93	94	95	
1.918	2.014	1.976	
1.150	1.197	1.145	
18	30	17	
Totale	3.179	3.335	3.233

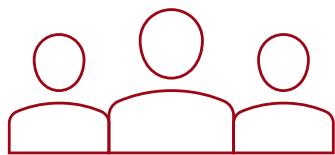
Uomini

	2019		2018		2017	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	64	20	66	20	65	20
Quadri Direttivi	1.111	98	1.181	96	1.149	98
Aree Professionali	364	93	383	97	399	65
Somministrazione e Co.co.pro	7	-	11	-	7	-
Totale	1.546	211	1.641	213	1.620	183

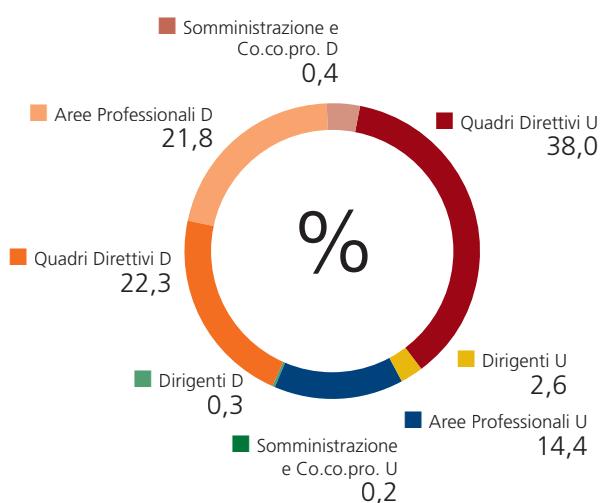
Donne

	2019		2018		2017	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	8	1	8	-	10	-
Quadri Direttivi	676	33	703	34	688	41
Aree Professionali	628	65	650	67	636	45
Somministrazione e Co.co.pro	11	-	19	-	10	-
Totale	1.323	99	1.380	101	1.344	86

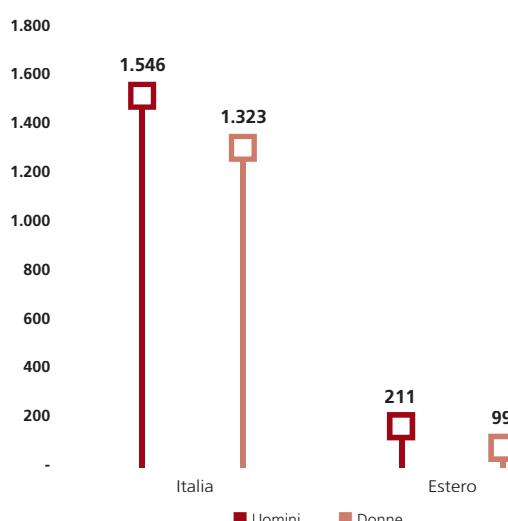
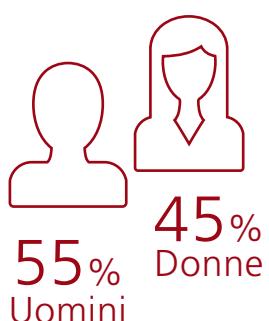
INCIDENZA % DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



3.179
Dipendenti



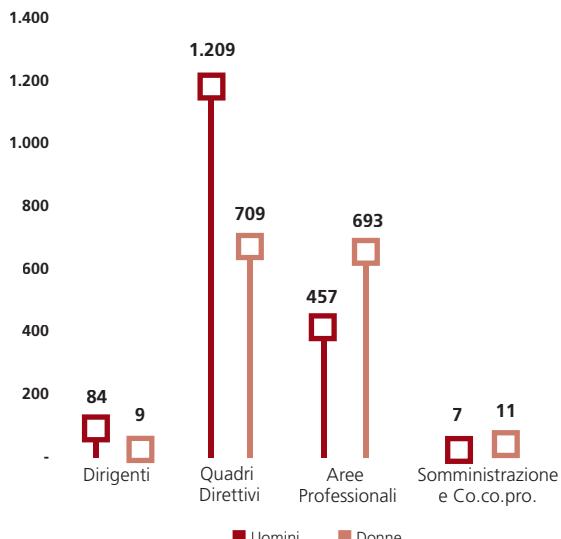
COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E GENERE



COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



3% Dirigenti
60% Quadri Direttivi
37% Aree Professionali



Le tipologie contrattuali del personale

Il 99,4% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (98,8% nel 2018).

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Tempo indeterminato	1.750	1.837	1.784	1.411	1.459	1.402	3.161	3.296	3.186
Tempo determinato	-	6	12	-	3	18	-	9	30
Somministrazione e Co.co.pro.	7	11	7	11	19	10	18	30	17
Totale	1.757	1.854	1.803	1.422	1.481	1.430	3.179	3.335	3.233

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Tempo indeterminato	2.851	2.982	2.920	310	314	266	3.161	3.296	3.186
Tempo determinato	-	9	27	-	-	3	-	9	30
Somministrazione e Co.co.pro.	18	30	17	-	-	-	18	30	17
Totale	2.869	3.021	2.964	310	314	269	3.179	3.335	3.233

Ripartizione Full Time/Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 248 dipendenti, pari a circa il 7,8% del personale. Il 94,4% è rappresentato da personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemporandolo con le esigenze familiari.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Full Time	1.743	1.844	1.792	1.188	1.233	1.177	2.931	3.077	2.969
Part Time	14	10	11	234	248	253	248	258	264
Totale	1.757	1.854	1.803	1.422	1.481	1.430	3.179	3.335	3.233

Distribuzione per fasce di età

A fine 2019 il personale con un'età inferiore ai 50 anni rappresenta il 52,9% dell'organico. Il 50,4% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
minore di 30 anni	-	-	-	2	5	4	70	91	106	7	11	4	79	107	114
da 30 a 50 anni	21	23	27	804	882	905	768	794	745	10	18	13	1.603	1.717	1.690
oltre 50 anni	72	71	68	1.112	1.127	1.067	312	312	294	1	1	-	1.497	1.511	1.429
Totale	93	94	95	1.918	2.014	1.976	1.150	1.197	1.145	18	30	17	3.179	3.335	3.233

Età media del personale

	2019	2018	2017
Uomini	49	49	48
Donne	47	47	46
Dirigenti	54	53	53
Quadri Direttivi	51	51	50
Aree Professionali	43	43	43



48 anni

Età media del personale

Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni pari al 44,9% del personale. Il 31,9% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio, mentre il restante 23,2% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
fino a 5 anni	11	11	11	230	211	175	313	327	241	18	30	17	572	579	444
da 5 a 10 anni	7	8	10	44	57	95	116	149	227	-	-	-	167	214	332
da 10 a 15 anni	13	14	22	212	247	233	249	258	198	-	-	-	474	519	453
da 15 a 20 anni	26	26	22	339	366	354	173	170	178	-	-	-	538	562	554
da 20 a 25 anni	10	10	9	221	190	184	62	50	52	-	-	-	293	250	245
oltre 25 anni	26	25	21	872	943	935	237	243	249	-	-	-	1.135	1.211	1.205
Totale	93	94	95	1.918	2.014	1.976	1.150	1.197	1.145	18	30	17	3.179	3.335	3.233

Anzianità media di servizio del personale

	2019	2018	2017
Uomini	19	19	19
Donne	19	19	19
Dirigenti	19	18	17
Quadri Direttivi	22	22	22
Aree Professionali	15	14	15



19 anni

Anzianità media di servizio

Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 50,9%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	908	925	863	709	724	684	1.617	1.649	1.547
Scuole Medie Superiori	770	841	845	660	700	687	1.430	1.541	1.532
Altro	79	88	95	53	57	59	132	145	154
Totale	1.757	1.854	1.803	1.422	1.481	1.430	3.179	3.335	3.233

IL TURNOVER

Nel corso del 2019 si riscontrano 172 movimentazioni in entrata, delle quali 84 riconducibili al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 88 inserimenti hanno interessato risorse assunte sul mercato. Il 52,9% degli ingressi ha interessato il personale maschile ed il 47,1% quello femminile.

Le movimentazioni in uscita hanno interessato 328 unità, di queste 139 sono riferite al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 189 alla cessazione dal servizio. Il 57,3% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 42,7% quello femminile.

Turnover per area geografica

	2019				2018				2017			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	150	0,1	302	10,5	225	7,6	168	5,7	191	6,7	94	3,3
Estero	22	7,1	26	0,8	74	27,5	29	10,8	32	12,9	12	4,8
Totale	172	5,4	328	10,3	299	9,2	197	6,1	223	7,2	106	3,4

Turnover per genere ed età

	2019				2018				2017			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	91	5,2	188	10,7	164	9,1	113	6,3	122	7,0	61	3,5
Donne	81	5,7	140	9,8	135	9,4	84	5,9	101	7,4	45	3,3
Totale	172	5,4	328	10,3	299	9,2	197	6,1	223	7,2	106	3,4

	2019				2018				2017			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	22	0,7	14	0,4	51	44,7	16	14,0	58	65,2	8	9,0
dai 30 ai 50 anni	108	3,4	131	4,1	190	11,2	76	4,5	126	7,4	29	1,7
oltre 50 anni	42	1,3	183	5,8	58	4,1	105	7,3	39	2,9	69	5,2
Totale	172	5,4	328	10,3	299	9,2	197	6,1	223	7,2	106	3,4

Il tasso di turnover positivo (entrate 2019 / organico a inizio anno) è stato pari al 5,2%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2019 / organico a inizio anno) è stato pari al 9,8%.

Nel 2019 il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 15,4%, (15,3% in Italia e 15,4% all'estero).

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

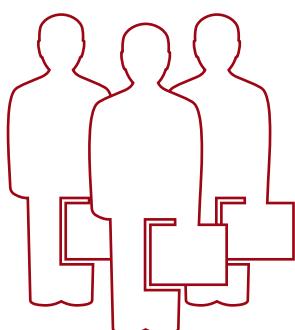
Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

L'evoluzione delle carriere

	2019					2018					2017				
	UOMINI		% DONNE		% TOTALE	UOMINI		% DONNE		% TOTALE	UOMINI		% DONNE		% TOTALE
	1	1,5	1	1,6	2	1	1,2	-	-	1	2	2,4	2	2,4	4
Promozioni a Dirigente	1	1,5	1	1,6	2	1	1,2	-	-	1	2	2,4	2	2,4	4
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	27	40,3	25	39,7	52	42	51,9	18	24,3	60	34	41,5	21	25,3	55
Promozioni a Quadro Direttivo	18	26,9	12	19,0	30	14	17,3	11	14,9	25	22	26,8	11	13,3	33
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	21	31,3	25	39,7	46	24	29,6	45	60,8	69	24	29,3	49	59,0	73
Totali	67	100	63	100	130	81	100	74	100	155	82	100	83	100	165

Annualmente, per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.



CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano il 90% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 2,5% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 97,5% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura nell'ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni mentre in ambito di Gruppo della durata di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2019 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

Si sono tenuti gli incontri annuali previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

Gli accordi sottoscritti in ambito di welfare prevedono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali ad esempio:

- la Banca del tempo che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'Azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitano di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari;
- misure per incentivare la fruizione dei permessi di paternità, permessi per visite specialistiche a favore del

personale affetto da gravi patologie, permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 15 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione;

- ricorso al lavoro flessibile dalla propria abitazione, da hub aziendali più vicini al proprio domicilio o presso la clientela.

In materia di assistenza sanitaria integrativa sono state apportate alcune modifiche alle prestazioni del Fondo Sanitario di Gruppo per venire incontro alle famiglie più numerose o alle spese dentistiche più rilevanti, oltre a cercare

di limitare l'esborso da parte dei coniugi destinatari della reversibilità.

Il tasso di adesione del personale al sindacato è di circa il 49,2%.

L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2019 è pari a 1.113 giornate lavorative.

Le normative aziendali – in linea con quelle di Gruppo – prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2019	2018	2017
Biasmo scritto e rimprovero verbale o scritto	17	2	4
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	7	4	3
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	1	3	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge n. 68/1999, è pari a 193 unità così ripartite:

Persone con disabilità	152	147	140
Altre categorie protette	41	43	49
Totale	193	190	189

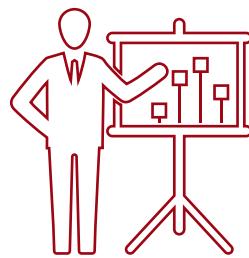
La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 4.329 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

142.832

Ore di formazione



La formazione 2019 ha proseguito l'opera di consolidamento delle azioni intraprese negli anni precedenti, puntando all'ulteriore potenziamento di quelle competenze manageriali, comportamentali e specialistiche, più funzionali a sostenere e accelerare le trasformazioni in atto nell'organizzazione.

Le metodologie didattiche sono state modulate nell'ottica di sfruttare appieno le potenzialità delle tecnologie evolute a disposizione, riservando gli interventi "in presenza" ad ambiti professionali ed organizzativi in cui la centralità delle relazioni, della qualità del servizio e del lavoro di squadra rendono indispensabile l'attivazione di esperienze basate su dinamiche interattive e di confronto interpersonale.

Il quadro delle principali attività è rappresentato da:

INTERVENTI PER IL MANAGEMENT

- **Leadership inclusiva**, sessione dedicata al Top Management della Divisione, focalizzata su Diversity & Inclusion, temi ai quali il Gruppo sta ponendo sempre maggiore attenzione e sensibilità, investendo sistematicamente in iniziative mirate a diffondere una cultura orientata alla promozione di tali valori.
- **Incontri periodici per i Responsabili della Divisione**, che ormai da diversi anni rappresentano un importante momento di confronto, scambio e comunicazione con i vertici aziendali. Questi eventi vengono spesso arricchiti da qualificate testimonianze di esponenti del mondo della finanza, dell'imprenditoria e dell'università, con l'intento di of-

frire ai partecipanti stimoli di riflessione sia su argomenti tipicamente aziendali sia su tematiche di attualità, utili a favorire una lettura più ampia ed articolata del proprio contesto professionale.

• **Azioni di coaching**, in modalità one-to-one e di gruppo, per la massimizzazione del potenziale individuale e la crescita della consapevolezza personale e di sistema. Queste iniziative, in continuità con quanto attuato in Fideuram a partire dal 2011, sono possibili anche grazie all'opera di una qualificata community di internal coach, tra cui figure della Divisione Private Banking, che operano trasversalmente sul perimetro di Gruppo.

• **Laboratori Phigital** (physical+digital), avviati nel 2018, dedicati perlopiù a manager di recente nomina per integrarne il profilo di ruolo, accrescendone la cultura in materia di Diversity e sviluppandone le capacità di incidere positivamente nel proprio ambito professionale, attraverso l'esercizio di una leadership resiliente e di una consapevole sensibilità al benessere organizzativo.

• **UpPER: il nuovo sistema di performance management**, iniziativa articolata in sessioni "in presenza" e "a distanza", finalizzata a fornire a tutti i responsabili le necessarie conoscenze sulle modalità di gestione e di utilizzo del nuovo sistema di valutazione dei collaboratori.

• **APP Scuola dei Capi**, intervento in aula remota, per facilitare la familiarizzazione dei responsabili con l'omonimo strumento digitale, che rende fruibile, con la massima flessibilità temporale e di accesso, una vasta offerta di contenuti info-formativi e consente di attivare

percorsi personalizzati coerenti con le proprie aree di potenziamento manageriale, grazie ad un apposito Digital Trainer.

INIZIATIVE PER SINGOLE STRUTTURE/PROFESSIONALITÀ SPECIFICHE

• **Coesione, fiducia e collaborazione nell'High Net Worth Individuals**, teambuilding per l'omonima struttura centrale di Intesa Sanpaolo Private Banking mirato a migliorare la collaborazione interna e verso le Filiali. L'intervento è stato il primo nel quadro di un processo di potenziamento dell'HNWI, che ha gradualmente coinvolto tutti i ruoli commerciali di quell'area, con l'obiettivo di promuovere un approccio professionale fondato sulla piena valorizzazione delle competenze specialistiche, sia interne sia di Rete, nell'ottica di fornire al cliente un servizio di qualità sempre maggiore.

• **La squadra HR**, percorso modulare per i responsabili della Struttura Risorse, operanti sia in Italia sia all'estero, con l'obiettivo di potenziarne il livello di cooperazione e comunicazione e facilitare il funzionamento dell'assetto organizzativo precedentemente rinnovato.

• **Parliamo insieme del nostro futuro: progetti, scenari e...la nostra squadra**, per la struttura Gestioni Patrimoniali e Prodotti Assicurativi, focalizzata sulla condivisione e lo sviluppo delle conoscenze connesse ai progetti interni, attraverso metodologie interattive finalizzate a valorizzare comportamenti proattivi e spirito di squadra.

• **Lean Banking**, progetto di formazione applicata al miglioramento dei processi, avviato nel 2016, che ha consentito ad un ampio nume-

ro di risorse (circa 80) di acquisire in questi anni specifiche competenze nell'utilizzo del sistema Lean Six Sigma e di adottarne i relativi protocolli per proporre e attuare soluzioni di innovazione operativa. Grazie alla crescente trasversalità dei partecipanti, provenienti da un'ampia fascia di strutture aziendali, è stato possibile intervenire su ambiti diversificati sia di profilo commerciale sia di back office.

- **Conoscere ISPB**, iniziativa in aula remota per risorse di nuovo inserimento in Intesa Sanpaolo Private Banking, mirata a favorirne la comprensione dei principali meccanismi di funzionamento aziendali.

- **Potenziamento delle competenze informatiche**, attraverso interventi di sviluppo delle conoscenze sulle tecnologie "Micro Services" a supporto della piattaforma Alfabeto, sugli applicativi SAS e Access per la gestione di database evoluti e, in ottica di costante upgrading professionale, sugli strumenti Office, con particolare riferimento a Excel e PowerPoint.

- **Sicurezza informatica**, ambito in cui, considerata la continua evoluzione della materia e delle sue implicazioni per l'operatività aziendale, è

stato profuso un intenso impegno formativo per garantire il proficuo aggiornamento del personale, sia delle società italiane sia estere, sui temi della valutazione del rischio informatico.

- **Compliance**, mediante una sistematica sensibilizzazione delle persone sulle normative di settore. I principali interventi, supportati dalla piattaforma Apprendo di Capogruppo, sono stati focalizzati su:

- Aggiornamento annuale CONSOB per coloro che presidiano attività riconducibili a quanto disposto dal regolamento MiFID.
- Antiriciclaggio, con il completamento del piano triennale 2017-2019.
- D. Lgs. 231/01 e Anticorruzione.
- Privacy e Data Protection.
- Salute e Sicurezza, con il rilascio di nuove versioni dei corsi online e sessioni in aula per gli Addetti alle emergenze.

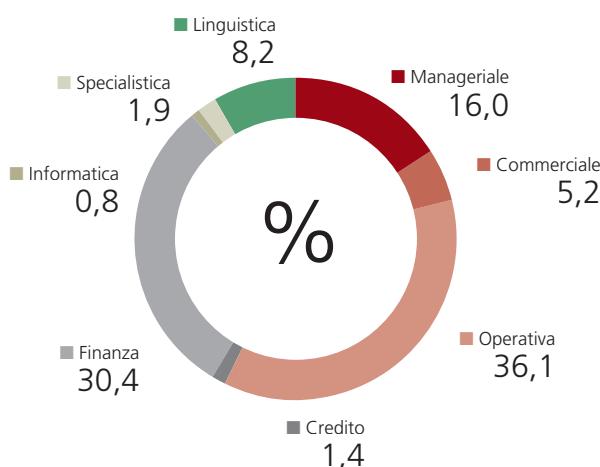
- **Formazione linguistica**, in larga parte finanziata con i fondi di settore, che ha coinvolto circa 270 persone con modalità in presenza, telefonica e su piattaforma online.

- **Percorsi di specializzazione**, attivati presso importanti scuole di formazione ed istituti esterni, dedi-

cati a professionalità con esigenze di approfondimento qualificato su particolari discipline, quali il wealth management, l'analisi finanziaria ed economica, i modelli predittivi del rischio, la digital innovation, il trust e l'affidamento fiduciario, l'antiriciclaggio e, più in generale, orientati al consolidamento di conoscenze distintive del mondo bancario.

Anche nel 2019 sono stati utilizzati, ove compatibili con le esigenze di formazione, spazi messi a disposizione da istituzioni attive in progetti solidali, in modo da fornire un concreto sostegno alle loro iniziative in campo sociale e umanitario. Inoltre, nell'ambito di quanto disposto dal D. Lgs. n. 254/2016 (rispetto dei diritti umani, sensibilità ai temi sociali ed ambientali e di prevenzione dei rischi di corruzione), Fideuram, per agevolare l'attività di donazione volontaria del sangue promossa dall'associazione interna che sostiene l'iniziativa, ha messo a disposizione appositi spazi, generalmente riservati alla formazione, nella sede di Roma di piazzale Giulio Douhet 31. La Divisione, infine, aderisce ai programmi formativi di Intesa Sanpaolo per il personale appartenente alle categorie protette.

Formazione per contenuti



Formazione per modalità di erogazione

	2019	2018	2017
Formazione in aula	40.814	54.102	46.152
Formazione a distanza	102.018	77.760	36.489
Totale ore di formazione erogate	142.832	131.862	82.641
N. partecipanti	3.015	2.976	2.366
Ore medie per partecipante (n.)	47	44	35

Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

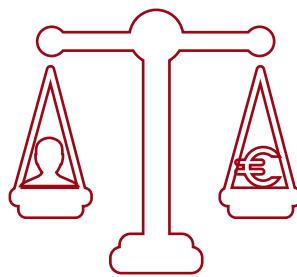
	2019	2018	2017
Dirigenti			
Uomini	40	45	33
Donne	67	57	33
Quadri direttivi			
Uomini	55	51	40
Donne	54	49	39
Area Professionali			
Uomini	35	33	27
Donne	35	33	25

Formazione in materia di salute e sicurezza

	2019	2018	2017
Ore di formazione (n.)	4.022	1.123	2.277
N. partecipanti	752	118	387

Per il personale neoassunto vengono attuati specifici programmi formativi di inserimento, mentre nel caso di cambiamenti di ruolo vengono attuati mirati interventi formativi di supporto.

Nel corso del 2019 è stata posta particolare attenzione ai temi della prevenzione della corruzione con l'attuazione di specifici interventi formativi focalizzati sull'evoluzione della normativa e con particolare riferimento a contenuti inerenti a segmenti dell'operatività sensibili alla materia.



Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

(valori in %)

	2019	2018	2017
Dirigenti	2,1	0,6	2,2
Quadri Direttivi	62,9	70,0	63,7
Aree Professionali	35,0	29,4	34,1
Ore di formazione (n.)	10.453	1.800	2.201
N. partecipanti	2.770	1.006	651

Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2019	2018	2017
Ore di formazione (n.)	12.592	99	316
N. partecipanti	2.422	59	185

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part-time, lavoro flessibile, banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi.

Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

Congedi Parentali

	2019	2018	2017
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali	142	148	183
Uomini	18	17	35
Donne	124	131	148
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo	119	125	155
Uomini	17	15	34
Donne	102	110	121
Numero dipendenti rientrati che nei 12 mesi successivi sono ancora dipendenti della Banca	116	144	163
Uomini	14	34	28
Donne	102	110	135
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo parentale ¹	84%	84%	85%
Uomini	94%	88%	97%
Donne	82%	84%	82%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati e ancora dipendenti ²	93%	93%	90%
Uomini	93%	100%	100%
Donne	93%	91%	88%

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali.

2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale nell'anno precedente, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e ancora dipendenti nell'anno di riferimento su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali nell'anno precedente.

FONDI PENSIONE INTEGRATIVI



Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto per la quasi totalità, su base volontaria, a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, della possibilità di percepire anticipazioni e della deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg) e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda, Lussemburgo e Svizzera.

SALUTE E SICUREZZA



In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. Il Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati a livello di Gruppo 101 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le assenze per infortunio sono state pari a 644 giorni lavorativi, ed hanno interessato 32 dipendenti. Di tali eventi solo 10 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 22 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie.

Nel 2019 Fideuram non ha subito alcuna rapina.

Salute e Sicurezza: Tassi (*)

	2019				2018				2017			
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO	
	UOMINI	DONNE										
Tasso di infortunio	0,71	1,37	4,60	-	1,70	1,67	1,14	4,80	0,38	2,36	-	4,57
- sul lavoro	0,24	0,64	-	-	0,66	0,79	-	1,20	0,08	1,09	-	-
- in itinere	0,47	0,73	4,60	-	1,03	0,88	1,14	3,60	0,30	1,27	-	4,57
Tasso di malattia professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità	16,25	31,94	50,55	-	39,52	34,69	1,14	43,20	8,35	55,34	-	84,62
Tasso di assenteismo	4,48%	5,64%	2,79%	5,92%	4,13%	5,05%	2,42%	3,51%	3,76%	5,61%	1,72%	4,54%

(*) Il tasso di infortunio è il rapporto tra il numero totale di infortuni avvenuti nell'anno ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di malattia professionale è il rapporto tra il numero totale di casi di malattia professionale ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

L'indice di gravità è il rapporto tra il numero totale delle giornate di lavoro perse (a causa di un incidente sul lavoro o di una malattia professionale) ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di assenteismo è calcolato come il rapporto percentuale tra il numero totale di giorni di assenza (per malattia, infortunio, incarichi pubblici, permessi donazione sangue e altri, assenze ex L. 104/92, assemblee/scioperi) ed il numero totale di giorni teorici lavorativi dei dipendenti alla fine del periodo.

Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

Non si segnalano ricorsi presentati per malattie professionali o infortuni gravi occorsi ai dipendenti.

Infortuni per tipologia

(n.)

Incidenti alla guida di mezzi di trasporto	
Cadute/scivolamenti	
Rapine	
Altri eventi	

2019		2018		2017	
ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
10	1	19	2	10	1
6	-	4	4	16	1
-	-	-	-	-	-
8	7	19	-	5	-

Tasso di assenza per motivazione (su giorni teorici lavorati) (*)

(valori in %)

Malattia	
Infortunio	
Motivi personali e familiari	
Congedi per incarichi pubblici	
Permessi donazione sangue	
Permessi Legge 104	
Altro	

2019		2018		2017	
UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
2,86	4,09	2,75	3,39	2,69	3,86
0,08	0,11	0,13	0,13	0,03	0,21
0,52	0,64	0,44	0,65	0,31	0,77
0,08	0,01	0,05	-	-	-
0,07	0,02	0,08	0,03	0,07	0,03
0,53	0,73	0,44	0,62	0,49	0,68
0,14	0,06	0,04	0,11	0,02	0,03

(*) Il tasso di assenza % è calcolato come rapporto tra il totale dei giorni di malattia sul totale dei giorni lavorativi teorici (220).

IL CONTROLLO DEI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E REPUTAZIONALI

La corretta gestione e il controllo dei rischi sono condizioni indispensabili per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore per proteggere la solidità finanziaria del Gruppo e la sua reputazione. Il Modello 231/2001 include i reati ambientali fra quelli la cui commissione da parte di un dipendente comporta una responsabilità amministrativa ed integra un protocollo che illustra i principi che devono essere adottati da tutti i dipendenti per prevenire il rischio di commissione dei reati ambientali.

LA GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI E AMBIENTALI NELL'EROGAZIONE DEL CREDITO: REATI AMBIENTALI

La valutazione del rischio ambientale nell'erogazione del credito non riguarda solo i grandi progetti, ma si estende ai finanziamenti erogati a tutte le tipologie di clienti. Un'attenta valutazione di questi rischi potenziali consente anche di mitigare il rischio che si compiano reati ambientali. Il Modello 231/2001 ha, già da tempo, integrato i reati ambientali come area sensibile, riconoscendo che dagli illeciti previsti dalla tutela penale dell'ambiente potrebbe discendere una responsabilità amministrativa e di conseguenza una responsabilità indiretta verso l'operato dei propri clienti.

SETTORI CONTROVERSI

A conferma dell'importanza attribuita ai profili etici e a coerenti comportamenti improntati a rigore e integrità, Fideuram ha recepito il Codice Etico e il Codice Interno di Comportamento di Gruppo adottati da Intesa Sanpaolo, assumendosi le proprie responsabilità in qualità di intermediario finanziario e adottando una specifica Politica Ambientale.

VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI REPUTAZIONE

Fideuram riconosce estrema rilevanza al rischio reputazionale che è valutato all'interno del sistema di presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nell'attività bancaria. Fideuram ha adottato il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di gestire consapevolmente alcuni rischi reputazionali, legati alla relazione con i propri stakeholder. Il Codice infatti ha stabilito un quadro di impegni volontari verso tutti gli interlocutori in coerenza col quale sono stati sottoscritti standard internazionali, sono state emanate policy per gli ambiti più sensibili e annualmente vengono fissati obiettivi di miglioramento all'interno del processo gestionale dell'informatica non finanziaria. A seguito di questa scelta sono stati predisposti strumenti di monitoraggio dell'attuazione degli impegni e degli obiettivi di miglioramento dichiarati.



4.8.5 Capitale relazionale

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

	2019	2018	2017
Rete Fideuram e Rete Sanpaolo Invest - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	13,2	13,0	13,0
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	12,8	11,8	11,5
Reclami della clientela (n.)	1.929	1.581	1.341
Net Promoter Score (NPS) (n.)	47	-	-
Customer Satisfaction (CSI) (n.)	8,5	-	-
AUM prodotti sostenibili della casa (milioni di euro)	301,2	115,4	51,7

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention clienti	La relazione con il cliente e la sua costante soddisfazione è uno dei principali obiettivi del Gruppo. In tale contesto il monitoraggio dei reclami assume un'importanza strategica in quanto consente di individuare le motivazioni di insoddisfazione e le azioni da porre in essere per salvaguardare la relazione con il cliente.	Il Gruppo ritiene che una corretta relazione nei confronti dei clienti debba essere fondata sulla condivisione dei valori aziendali e sul rispetto dei diritti umani, in tutti i prodotti e servizi prestati alla clientela. Il Gruppo impronta la relazione con i clienti ai principi di equità e trasparenza ponendoli al centro della propria considerazione attraverso un costante dialogo al fine di recepirne le reali aspettative, con particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili. Il diritto alla Privacy dei dati personali e sensibili, alla non discriminazione per genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale e identità di genere, lingua o diversa abilità e il diritto alla salute e sicurezza dei clienti, scelti in base alla loro rilevanza e interpretati alla luce del contesto aziendale, sono integrati nel Codice Etico e nelle normative aziendali di riferimento.
Customer Satisfaction Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	A rafforzare il dialogo tra Private Banker e cliente contribuisce anche una maggiore consapevolezza delle competenze finanziarie dei clienti. Il Gruppo infatti crede nell'importanza di favorire la diffusione di una cultura finanziaria tra i clienti attuali e potenziali e, a tal fine, promuove manifestazioni istituzionali ed eventi personalizzati di intrattenimento in cui sono veicolate conoscenze finanziarie specifiche.	In conformità alle disposizioni relative ai reclami contenute nelle regolamentazioni emanate dalla Banca d'Italia, è attivo l'Ufficio Reclami al quale la clientela si può rivolgere per informazioni ed eventuali contestazioni.
Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio Rafforzamento della Rete commerciale		

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
<p>Disegno di soluzioni a rischio controllato per l'impiego della liquidità capaci di rispondere all'esigenza di tutela del capitale.</p> <p>Rafforzamento delle piattaforme di prodotti e servizi con potenziamento delle soluzioni di investimento e delle opzioni contrattuali, per cogliere temi di lungo periodo e opportunità di breve sui vari segmenti di clientela con particolare focus sugli HNWI.</p>	<p>Nel corso del 2019 l'offerta prodotti è stata ampliata con varie soluzioni a rischio controllato in ottica di tutela dell'investimento ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soluzioni di risparmio amministrato realizzate da Banca IMI sotto forma di Certificati Equity Protection su indici e basket di indici azionari con 100% di protezione del capitale a scadenza e partecipazione alla performance del sottostante con o senza cap. - Soluzioni di risparmio gestito tra cui Foglio Obiettivo Protezione 2026, per consentire la partecipazione alla crescita dei mercati internazionali con un obiettivo di conservazione del capitale a scadenza su un orizzonte temporale definito. - Soluzioni di risparmio assicurativo tra cui Fideuram Vita Garanzia e Valore 2, polizza di Ramo I con gestione separata VivaDue e 3 polizze multiramo di private insurance estera. <p>Nel 2019 Fideuram ha rafforzato le sue piattaforme di prodotti e servizi per consentire di rispondere all'evoluzione delle esigenze della clientela e di cogliere le opportunità offerte dai mercati. In tale ottica è stata ulteriormente arricchita Fideuram Multibrand, l'offerta di fondi à la carte, con una particolare attenzione alle soluzioni realizzate in logica di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Inoltre è proseguita l'attività sui mercati privati tramite la piattaforma Fideuram Alternative Investments con l'avvio di FAI - Mercati Privati Europei. Le piattaforme di gestioni patrimoniali di Fideuram Investimenti sono state rafforzate tramite l'inserimento di nuove soluzioni ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla piattaforma Fogli sono state realizzate proposte su orizzonti temporali definiti sia con investimenti di tipo obbligazionario e bilanciato sia con investimenti progressivi sui mercati azionari per ridurre il rischio di market timing. Per la componente di servizi è stato attivato il conferimento di fondi tramite un processo automatizzato e integrato; - sulla piattaforma Omnia è stata realizzata una linea con investimenti progressivi sui mercati azionari e sono state potenziate le soluzioni dedicate alla clientela Private. <p>Nell'ambito dei prodotti assicurativi è stata rivisitata l'offerta di prodotti Unit Linked di Fideuram Vita Insieme con nuove soglie di accesso della versione rivolta alla clientela Private e l'introduzione di nuovi fondi interni, di cui uno realizzato in logica step in ed uno con approccio ESG, mentre per la componente destinata al segmento di clientela HNWI è stata rafforzata la piattaforma di Private Insurance con la conclusione di nuovi accordi con primarie Compagnie di diritto estero.</p>

Aumento del livello informativo offerto alla clientela, sia in sede precontrattuale sia successivamente, con particolare attenzione ai costi/benefici, ai rendimenti e all'adeguatezza dei portafogli.

Nel 2019 la Divisione ha consolidato il proprio modello di servizio su quanto disciplinato dalla normativa MiFID 2, in termini di rafforzamento della trasparenza e della protezione degli investitori, attraverso:

- l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo di informazioni fornite ai clienti;
- l'evidenza, in fase di rendicontazione, dell'impatto dei costi effettivamente sostenuti sui rendimenti ottenuti dal cliente, con indicazione degli incentivi percepiti dal Gruppo;
- l'aumento della trasparenza sulle caratteristiche dei prodotti, dei servizi prestati e dei costi applicati;
- la previsione di processi di product governance che assicurino la rispondenza dei prodotti in termini di caratteristiche e target di clientela durante tutto il loro ciclo di vita;
- l'aggiornamento continuo e certificato delle competenze e conoscenze del personale dedicato all'attività di consulenza e a contatto con la clientela.

Proseguimento degli sviluppi di Alfabeto con miglioramento dell'esperienza dell'utente nella navigazione e soprattutto nell'utilizzo degli strumenti di interazione digitale.

Per ottemperare alle disposizioni normative introdotte dalla Direttiva europea sui pagamenti digitali (PSD2) nel 2019 la pagina di login di Alfabeto è stata completamente ridisegnata in linea con quanto sviluppato per Fideuram Online, offrendo in tal modo al cliente una user experience omogenea all'interno dei Servizi Online a disposizione.

Inoltre per migliorare l'interazione fra il cliente e il Private Banker è stato sviluppato e rilasciato un sistema di alerting che avvisa il Private Banker sul suo Alfabeto, qualora uno dei suoi clienti decida di aggiornare in autonomia il questionario di adeguata verifica.

Implementazione della Piattaforma di Consulenza per agevolare il rapporto tra il Private Banker e cliente.

Nel 2019 è stato completato il perimetro dei clienti che i Private Banker possono gestire all'interno della Piattaforma di Consulenza, con l'inserimento dei clienti cointestatari, delle Fiduciarie Terze e di altre tipologie residuali di clientela.

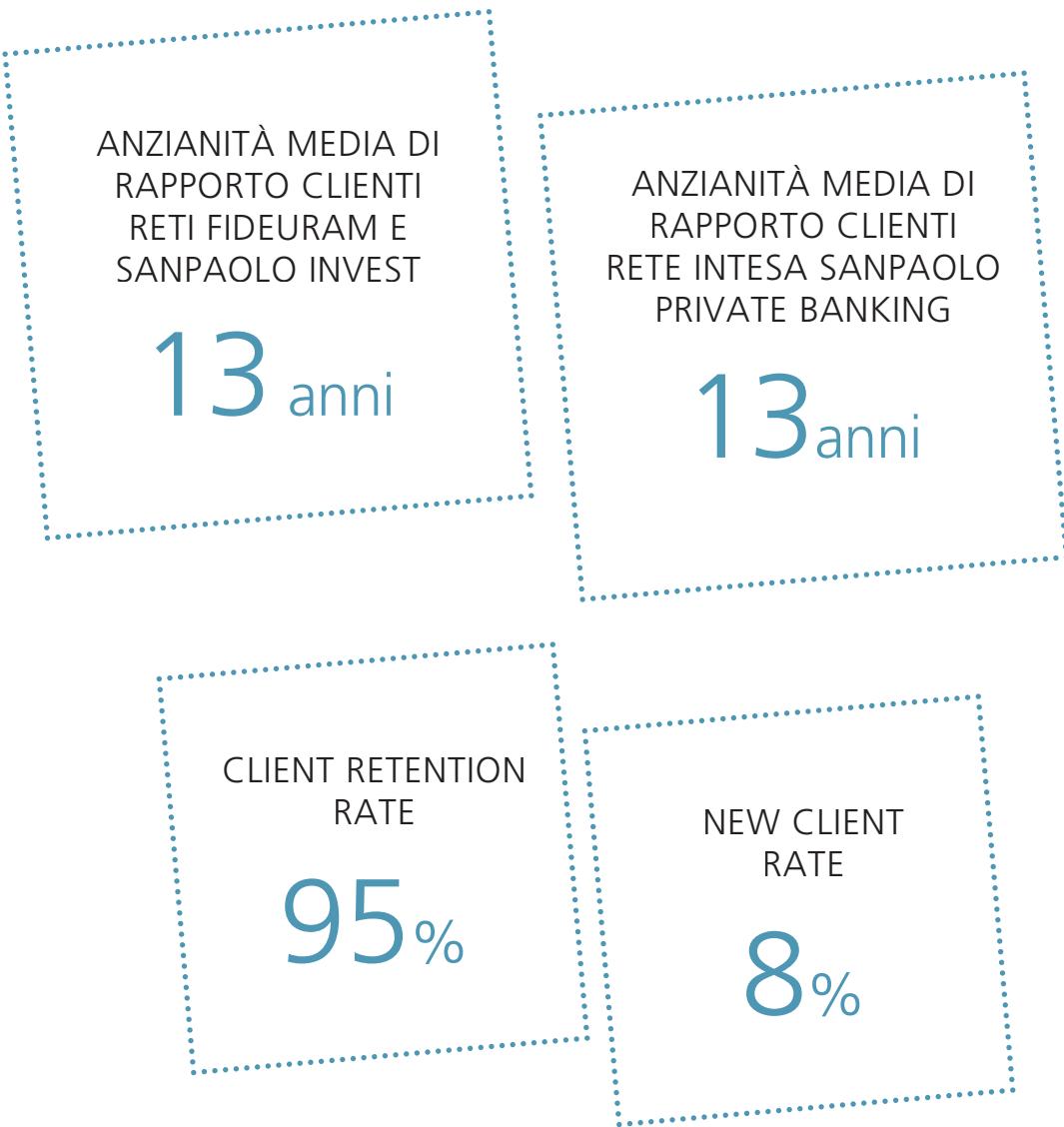
Con l'introduzione del nuovo "Report Prodotti" è stato messo a disposizione del Private Banker un nuovo strumento di rendicontazione, moderno ed efficace, che consente di ottenere una "fotografia" immediata, semplice e facilmente personalizzabile della posizione finanziaria del cliente.

Realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

Nel corso del 2019 sono stati realizzati eventi clienti, orientati sia alla fidelizzazione dei nostri migliori clienti sia allo sviluppo di nuovi contatti. Tutte iniziative che hanno permesso di rafforzare le relazioni personali e creare una maggiore cultura finanziaria. La maggior parte degli eventi clienti si sono focalizzati su tematiche di educazione finanziaria di spiccata attualità come la protezione dei patrimoni, la gestione dei patrimoni familiari, il passaggio generazionale con un focus sulla protezione e sul trasferimento dei beni nel nuovo contesto fiscale, evidenziando sempre l'importanza della consulenza.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.



CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2019	2018	2017
N. clienti (migliaia)	740	718	695
AUM (milioni di euro)	121.794	106.388	108.037

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2019	2018	2017
N. Gruppi familiari (migliaia)	38	37	36
AUM (milioni di euro)	111.854	99.074	101.244

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (33% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 26% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e oltre 67 anni (30% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 53% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest^(*)

(n. clienti in migliaia)

	2019	%	2018	%	2017	%
fino a 32 anni	65	9	60	9	55	8
33 - 42 anni	73	10	72	10	71	11
43 - 52 anni	133	18	135	19	137	20
53 - 67 anni	235	33	227	32	218	32
oltre 67 anni	215	30	207	30	198	29
Totale	721	100	701	100	679	100

(*) I dati non includono le persone giuridiche.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2019	%	2018	%	2017	%
fino a 32 anni	5	13	5	14	4	11
33 - 42 anni	1	3	1	3	1	3
43 - 52 anni	2	5	2	5	2	5
53 - 67 anni	10	26	10	27	10	28
oltre 67 anni	20	53	19	51	19	53
Totale	38	100	37	100	36	100

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

Nel 2019 l'anzianità media di rapporto si è attestata a 13 anni sia nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest sia nella Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2019	%	2018	%	2017	%
0 - 1 anni	87	12	89	13	84	12
2 - 4 anni	122	16	116	16	112	16
5 - 7 anni	100	14	93	13	88	13
8 - 10 anni	76	10	67	9	64	9
11 - 20 anni	180	24	193	27	201	29
oltre 20 anni	175	24	160	22	146	21
Totale	740	100	718	100	695	100

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2019	%	2018	%	2017	%
0 - 1 anni	3	8	2	5	2	5
2 - 4 anni	6	16	6	16	5	14
5 - 7 anni	5	13	5	14	5	14
8 - 10 anni	4	10	4	11	5	14
11 - 20 anni	14	37	14	38	14	39
oltre 20 anni	6	16	6	16	5	14
Totale	38	100	37	100	36	100

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2019 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (87% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 93% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

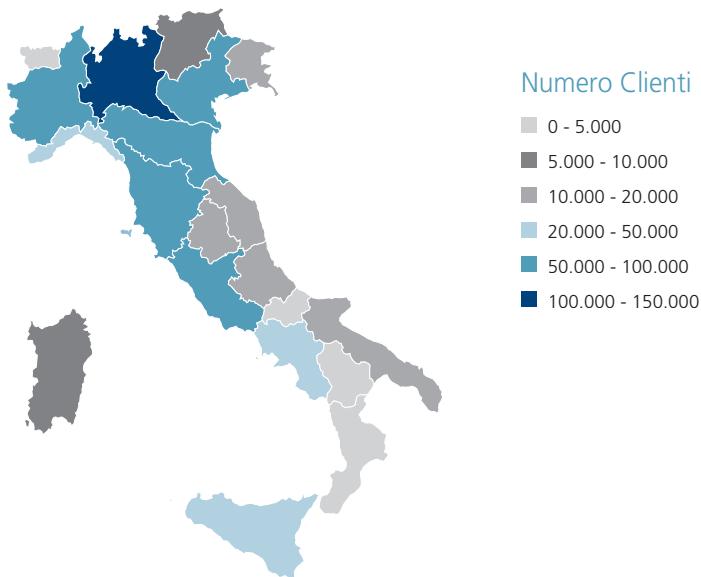
	2019	%	2018	%	2017	%
Nord est	158	21	153	21	148	21
Nord ovest	282	38	273	38	264	38
Centro	207	28	200	28	194	28
Sud	61	8	60	8	58	8
Isole	32	5	32	5	31	5
Totale	740	100	718	100	695	100

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2019	%	2018	%	2017	%
Nord est	9	24	9	24	8	22
Nord ovest	20	53	19	52	19	52
Centro	6	16	6	16	6	17
Sud	2	5	2	5	2	6
Isole	1	2	1	3	1	3
Totale	38	100	37	100	36	100

Distribuzione territoriale dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest



Distribuzione territoriale dei clienti della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



LA COMUNICAZIONE ESTERNA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna di Fideuram.

Anche nel 2019 la comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere i principali fatti che hanno riguardato il Gruppo, le sue Reti e le sue società controllate attraverso articoli dedicati, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate. Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno vanno ricordati:

- i risultati economico-finanziari trimestrali, semestrali e annuali che, per volume degli asset e redditività, dimostrano la forza di un modello vincente anche in condizioni di mercato complesse;
- il business delle attività estere e i nuovi progetti d'espansione;
- i numeri crescenti dei servizi di Consulenza evoluta che hanno superato €38,8 miliardi di attività in gestione;
- lo sviluppo professionale dei consulenti finanziari, i percorsi di formazione dedicati, i corsi erogati attraverso

Fideuram Campus, tra cui la certificazione di consulente patrimoniale ottenuta da 400 Private Banker di Fideuram e Sanpaolo Invest;

- aggiornamenti su alcuni prodotti tra cui Fogli Fideuram e il quarto fondo di investimento alternativo FAI - mercati privati europei;
- i dati del reclutamento e gli articoli dedicati ai Private Banker;
- gli eventi sul territorio;
- l'inaugurazione di nuove sedi;
- i redazionali territoriali;
- l'innovazione e la tecnologia come elementi facilitanti del business, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle nuove logiche del servizio di consulenza finanziaria.

Nel 2019 il management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative; i gestori del Gruppo hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore, partecipato a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

Inoltre gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2019 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economi-

che e finanziarie, anche online, e su canali televisivi specializzati in tematiche economico-finanziarie. Gli argomenti di maggior interesse sono stati:

- il mercato private, il modello di business e la segmentazione della clientela, i risultati commerciali e reddituali raggiunti, gli innovativi servizi rilasciati anche in ambito tecnologico e digitale;
- i servizi di Consulenza evoluta View e Private Advisory, l'offerta distintiva in tema di risparmio gestito e private insurance;
- il wealth management, con filiali dedicate in Italia, caratterizzate dall'offerta di prodotti e servizi studiati per il segmento HNWI e dalla gestione a 360 gradi dei grandi patrimoni. Un focus importante sul passaggio generazionale, sugli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale (investimenti ESG), sulla filantropia, sui servizi di real estate advisory ed art advisory, sui servizi rivolti agli imprenditori grazie alle strutture di direzione dedicate e alla sinergia con le strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- le strategie di investimento e di diversificazione nelle varie asset class, la piattaforma di servizi in architettura aperta e un'offerta distintiva sul mercato del risparmio gestito e di soluzioni assicurative. Sono state presentate delle soluzioni di investimento in fondi, costituite da una selezione delle migliori strategie in diverse asset class per rispondere alle esigenze di clienti con allocation diversificate.

Il top management della Banca ha inoltre proseguito la sua partecipazione a conferenze stampa, convegni e tavole rotonde economico-finanziarie. Si segnala inoltre la partecipazione legata ad importanti eventi del mondo dell'arte (miart 2019), dello shipping (Genoa Shipping Week), del settore immobiliare (Convegno Annuale Nomisma) e dello sport (golf, ciclismo amatoriale, equitazione).

OSCAR DI BILANCIO



Nel corso della 55^a edizione degli Oscar di Bilancio, il prestigioso e storico riconoscimento di FERPI (Federazione relazioni pubbliche italiana) dedicato alla rendicontazione finanziaria e non finanziaria, che si è celebrato il 12 novembre 2019, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è risultata finalista nella categoria "Imprese ed enti finanziari non quotati".

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti.

Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano.

Per queste ragioni sono molte le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali realizzate nel corso del 2019:

- l'organizzazione di eventi e salotti finanziari concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente. Questi eventi sono organizzati su tutto il territorio nazionale e trattano, tra gli altri, temi quali la protezione dei patrimoni, il valore della consulenza, il passaggio generazionale e la tutela fiscale, la finanza comportamentale, le soluzioni

per investire nell'economia reale tramite i mercati privati. L'obiettivo è avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, col contributo di professionisti interni ed esterni al gruppo, accademici, gestori di Fideuram e dei suoi più prestigiosi partner;

- la pubblicazione della rivista Private News, in cui si individuano e si trattano temi di interesse generale. L'undicesimo numero è stato dedicato alla globalizzazione: un fenomeno complesso, sicuramente inarrestabile, i cui impatti nel nostro mondo sono molto rilevanti. Il dodicesimo numero ha approfondito il tema degli investimenti in attività reali e in particolare i private asset, un universo di investimento molto ampio che fino ad ora era dedicato esclusivamente agli investitori istituzionali, ma che si sta aprendo anche a quelli privati con nuove e interessanti opportunità d'investimento;
- un nuovo progetto di comunicazione che prevede la diffusione settimanale di una pillola di educazione finanziaria prodotta dalla KeyTV. Queste pillole nate per essere diffuse attraverso i social si pongono l'obiettivo di spiegare, semplificandolo, il linguaggio a volte complesso che generalmente i media usano nell'affrontare tematiche economico-finanziarie;





- è proseguita, per Intesa Sanpaolo Private Banking, la pubblicazione di Private Top, una newsletter mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del merca-

to immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top. Viene realizzato trimestralmente un estratto sul mercato immobiliare per il sito pubblico della Banca. Quest'anno è stata realizzata la centesima edizione della pubblicazione:

per celebrare l'evento è stata creata una cover dedicata in color rame, il colore istituzionale della Banca, e una comunicazione ad hoc per i clienti per informarli e per condividere con loro questo importante traguardo raggiunto;

- è migliorato il servizio di rendicontazione e mailing, nel layout e nella gestione degli avvisi e messaggi variabili e fissi dei rendiconti personalizzati per la Banca privata, consultabili anche online per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking e la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative e di prodotto dell'anno.

- è stato rilasciato, in linea con le indicazioni della Direttiva MiFID 2, il primo Rendiconto Portafoglio Investimenti, il nuovo documento che riporta l'informazione su costi, oneri, incentivi e impatto sui rendimenti degli investimenti inviato ai clienti. È stata studiata una cover che riporta un'immagine, trattata cromaticamente in stile private, di un particolare architettonico dei musei "Gallerie d'Italia – Piazza della Scala", Milano simbolo dell'arte e cultura del nostro Paese.



RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

MORNINGSTAR AWARDS ITALY 2019



Il 28 marzo presso il Circolo Filologico milanese si è svolta la 13^a edizione dei Morningstar Awards Italy. Come negli anni scorsi, il riconoscimento è stato assegnato ai fondi che hanno creato valore per i sottoscrittori sulla base di una metodologia rigorosa e condivisa in tutta Europa.

Il riconoscimento di Best Large Cap Stock Fund Italy è stato attribuito a Fideuram Italia nella categoria Azionari Italia.

Luigi Degrada, da 16 anni gestore del fondo Fideuram Italia, è salito sul podio per il terzo anno tra gli Azionari Italia. "Ha chiuso il 2018 nel miglior quintile di categoria grazie a perdite inferiori ai concorrenti, confermandosi un gestore abile nel navigare l'altissima volatilità del mercato italiano", dice Francesco Paganelli, fund analyst di Morningstar.

INVESTMENT EUROPE



Chiara Mauri di Fideuram Investimenti SGR è stata premiata nell'ambito dei Women In Investment Awards Italia 2019 nella categoria Fund Selector dedicata alle donne che lavorano come fund selector nella valutazione di fondi in Italia.

ITALIAN CERTIFICATE AWARDS 2019



Intesa Sanpaolo Private Banking si è aggiudicata il secondo premio nella categoria "Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private".

CFS RATING: THE 300 BEST FUNDS 2019



L'agenzia italiana di rating sui fondi comuni CFS Rating ha selezionato per l'annuario "I 300 Migliori Fondi – edizione 2019" due fondi gestiti da Fideuram Investimenti: Fideuram Italia e Fideuram Master Selection Equity New World. Fideuram Italia anche nel 2018 è rientrato tra i fondi che hanno conseguito le migliori performance negli ultimi dieci anni sulla base dei parametri di CFS Rating.

Fideuram Italia è tra i migliori fondi Azionari Euro Large Cap degli ultimi dieci anni.

EUROMONEY 2019

Nella Survey "Euromoney 2019" Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma ai primi posti nel ranking in Italia e risulta essere la prima banca privata italiana nella classifica.

EVENTI CLIENTI

CONSULENZA PATRIMONIALE

Sono proseguiti gli incontri sul passaggio generazionale dei beni e la gestione dei patrimoni di famiglia, con un focus sulla protezione e sul trasferimento del patrimonio nel nuovo contesto fiscale. Molti dei comportamenti adottati per consuetudine nel trasferimento della ricchezza sono inefficaci nel tutelare il patrimonio: analizzando i principali vincoli emotivi, sociali, giuridici e fiscali, obiettivo di questi incontri è illustrare le soluzioni più efficienti per la tutela del patrimonio, in coerenza coi bisogni della famiglia italiana. Questi incontri sono stati organizzati sul territorio in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico esperto in pianificazione patrimoniale e amministratore di Value & Strategies. Sono stati 8 gli eventi di particolare rilievo a cui hanno partecipato circa 850 invitati, tra clienti, professionisti e Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.



Inoltre, nel 2019 sono stati organizzati 17 incontri a cura della struttura Private Wealth Management di Fideuram. Una prima tipologia di incontri, sul tema "Il modello Private Wealth Management di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking", è stato dedicato a clienti e prospect per illustrare le principali caratteristiche del modello PWM e come esso risponde ai bisogni della clientela Private indotti dai nuovi trend che caratterizzano il panorama socio-economico nazionale e internazionale. In particolare sono state approfondite le logiche del modello, i supporti operativi e commerciali e i servizi offerti in diversi ambiti, quali Prodotti Finanziari e Offerta Lending, Corporate Advisory, Servizi Legali e Fiscali, Servizi Immobiliari, Arte & Lusso. Un'altra serie di incontri, sul tema "Il modello Private Wealth Management di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking: servizi per gli imprenditori", è stato dedicato a imprenditori clienti e prospect, per approfondire l'offerta di servizi PWM in ambito Corporate. Si è discusso di come l'offerta del modello PWM sia strutturata per accompagnare l'imprenditore in tutte le fasi del ciclo di vita dell'azienda (sviluppo del business plan, ricerca di investitori, di partner strategici, internazionalizzazione, cessioni a partner industriali, a fondi di private equity) con illustrazione di alcuni casi reali di successo trattati a titolo esemplificativo. Si è inoltre approfondito il tema del passaggio generazionale per le famiglie imprenditoriali, con particolare focus sugli strumenti utilizzabili per gestirlo a 360 gradi. Le due tipologie di evento sopra citate hanno coinvolto oltre 1.000 persone, tra clienti e prospect, in location di prestigio. Possiamo annoverare ad esempio gli eventi tenuti presso il Circolo della stampa - il Palazzo Ceriana Mayneri di Torino, il Palazzo Verità Poeta di Verona, il Castello di Novara e L'Albereta Relais & Chateaux di Brescia. La struttura ha inoltre organizzato un evento dal titolo "Protezione, tutela e trasmissione dei patrimoni familiari" presso la sede di Padova - Villa Montesi dedicato a clienti e prospect per approfondire le tematiche di gestione del passaggio generazionale. In questa occasione sono state illustrate sia le soluzioni utilizzabili per gestire il passaggio generazionale familiare (strumenti di protezione del patrimonio quali polizze assicurative, mandati fiduciari e Trust) sia gli strumenti per gestire il passaggio generazionale d'azienda (operazioni di M&A, L.B.O. e operazioni di riassetto societario).

SCENARIO E SOLIDITÀ FIDEURAM

Fideuram ha proposto ai clienti e prospect una serie di incontri organizzati con l'intervento di Fabrizio Crespi, professore dell'Università Cattolica e dell'Università di Cagliari. Dopo aver illustrato i cambiamenti del contesto economico e finanziario, caratterizzati da bassi rendimenti e volatilità dei mercati, nonché i mutamenti socio-demografici che stanno rimodellando la società italiana, sono stati illustrati i principali errori che si commettono quando si investe, sensibilizzando i partecipanti e indirizzandoli verso un differente approccio di investimento, meno incentrato sulla ricerca del rendimento e più focalizzato sul raggiungimento dei prioritari obiettivi di vita. Si è parlato delle esigenze finanziarie delle famiglie italiane e di passaggio generazionale, evidenziando i benefici della pianificazione finanziaria e del ruolo del consulente finanziario. Sono stati organizzati 7 eventi in tutte le principali città italiane, con oltre 280 partecipanti.



FINANZA COMPORTAMENTALE

In collaborazione con il Professor Ruggero Bertelli, professore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Siena, e altri relatori delle principali case terze partner di Fideuram sono stati proposti una serie di incontri nei quali si è mostrato come la finanza comportamentale possa essere d'aiuto nel supportare le scelte d'investimento, aiutando a gestire l'emotività, per evitare gli errori sistematici tipici di questo nuovo contesto di incertezze, evidenziando anche i benefici della pianificazione finanziaria e del ruolo del consulente finanziario. In una seconda tipologia di incontri l'attenzione si è focalizzata sul valore della consulenza e sui costi sopportati da chi si affida a persone non realmente competenti o al fai da te. Sono stati organizzati 26 eventi in tutte le principali città italiane con quasi 2.000 partecipanti, tra clienti, prospect e Private Banker.



Siamo lieti di invitarLa all'evento:

"Il valore della Consulenza e i costi della NON Consulenza"

RUOLO DEL CONSULENTE

Una prima serie di incontri è stata organizzata in collaborazione con Marco Falaguasta: attore, commediografo e regista italiano. "Come distinguere le proposte con vocazione esclusivamente commerciale da quelle solide e concrete?" a questi e ad altri interrogativi Marco Falaguasta ha risposto dipingendo la figura del consulente finanziario come professionista indispensabile. L'attore ha collaborato inoltre alla realizzazione di incontri focalizzati sulla necessità di programmare un utilizzo delle proprie finanze meno istantaneo e diretto a soddisfare impulsi ed apparenti esigenze del momento e più rivolto al futuro, al fine di poterne gestire le svolte e le incertezze. Sono stati organizzati in totale 33 eventi in tutte le principali città italiane, con oltre 3.800 partecipanti.

Una seconda serie di incontri è stata proposta in collaborazione con Sergio Sorgi, Fondatore e Vice Presidente di PROGeTICA, durante tali eventi è stato affrontato il tema della felicità da un punto di vista collettivo e individuale, per comprendere quali comportamenti economici e psicologici possiamo mettere in atto per migliorare la nostra vita, quali approcci al futuro adottare e il ruolo della consulenza. Sono stati organizzati in totale 9 eventi in tutte le principali città italiane, con oltre 600 partecipanti.



EDUCAZIONE FINANZIARIA E VALORE DEL GESTITO

Sono stati organizzati, in collaborazione con Giuseppe Riccardi, Amministratore Delegato di Fondi&Sicav, una serie di incontri che utilizzano il vino come chiave di lettura di scelte importanti in campo finanziario. Negli eventi Vino e Finanza/Vino, Finanza e Orologi, attraverso un divertente parallelismo con il mondo della finanza, con splendide location e il piacere della convivialità a fare da cornice, si propongono a clienti e prospect i rudimenti dell'enologia e le principali tecniche di degustazione dei vini, facendo emergere l'importanza di avere al proprio fianco un consulente, sia per orientarsi nel mondo della finanza sia per scegliere il vino più adatto. Sono stati organizzati 22 eventi di questo tipo in tutte le principali città italiane, con oltre 2.000 partecipanti.



WORKSHOP FINANZIARI

Sono stati proposti una serie di eventi dedicati a clienti e prospect finalizzati ad avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, in un'ottica di trasparenza e di confronto. Durante questi incontri, organizzati in collaborazione con le principali case terze partner, sono state affrontate tematiche legate all'andamento dei mercati, alle strategie per affrontare al meglio i periodi di elevata volatilità, nonché approfondimenti sui processi di investimento e sul modello di servizio Fideuram. In occasione di alcuni incontri sono state organizzate delle tavole rotonde, moderate da voci indipendenti sul mercato dei fondi, che hanno visto i clienti parte attiva, con domande sugli attuali scenari di mercato. Sono stati organizzati più di 12 eventi, con oltre 600 partecipanti.

EVENTI “INVESTIRE NELL’ECONOMIA REALE TRAMITE I MERCATI PRIVATI”

Sono stati organizzati 11 convegni in varie città italiane, dedicati a clienti di elevato standing di Fideuram e Sanpaolo Invest, potenzialmente interessati a Fideuram Alternative Investments – Mercati Privati Globali (4 eventi nel mese di febbraio) e Fideuram Alternative Investments – Mercati Privati Europei (7 eventi tra ottobre e novembre). Gli eventi sono stati organizzati in collaborazione con Fideuram Investimenti e le società partner, Partners Group e Tikehau Capital. Gli ospiti partecipanti sono stati circa 1.500. In aggiunta agli eventi organizzati direttamente da Fideuram, le strutture di Rete hanno promosso sul territorio ulteriori eventi sul tema.



CONVEGNI CASE TERZE

Sono stati organizzati per la clientela 20 Convegni finanziari con le principali società di gestione: Schroders, Eurizon, DNCA, Amundi, M&G, Pimco, Carmignac, Black Rock, Pictet, Vontobel, Franklin Templeton, NN Investment, Fidelity, Morgan Stanley, Invesco e JP Morgan.

A questi convegni, dal titolo “Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità”, hanno partecipato circa 2.250 clienti e le città coinvolte sono state: Torino – Nuvola Lavazza e Museo dell’Auto; Milano – Sala Convegni Intesa Sanpaolo, Cariplò Factory, Villa Necchi e Garage Italia; Venezia – Hotel Cipriani; Palermo – Hotel Piazza Borsa; Cagliari – Thotel; San Benedetto del Tronto – Hotel Casale; Pavia – Cascina Erbatici; Perugia – Tre Vaselle; Novara – Castello di Novara; Reggio Emilia – Centro Internazionale Loris Malaguzzi; Prato – Centro Pecci; Legnano – Villa Jucker; Verona – Palazzo Verità Poeta; Bologna – Lamborghini; Gardone Riviera – Villa Alba; Roma – Lanterna Fuksas.

SIMPOSI FINANZIARI

Sono stati organizzati 11 Simposi finanziari rivolti a clienti e prospect per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, delle Case Terze Fidelity, Pimco, JP Morgan, Invesco, M&G, Carmignac, Pictet, Black Rock, Morgan Stanley, Schroders e Franklin Templeton e della Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking. Queste cene si sono tenute in location esclusive come: Spazio Fendi – Roma; Relais Convento – Cremona; Villa Pandolfa – Forlì; Villa D’Este – Como; Ristorante Il Giunchetto – Sanremo; Fortino Napoleonico – Ancona; Golf Club La Montecchia – Padova; Ristorante Le Bubbole – Matera; Gallerie D’Italia Palazzo Zevallos – Napoli; Villa Bardini – Firenze; Gallerie d’Italia Palazzo Leone Montanari – Vicenza. A queste serate hanno partecipato circa 300 tra clienti e prospect.



INCONTRI TEMATICI TERRITORIALI

Sono stati organizzati alcuni incontri tematici territoriali che hanno coinvolto circa 800 tra clienti e prospect sulle piazze di Firenze, Padova, Torino, Milano, Verbania e Genova dove sono stati trattati argomenti come la congiuntura economica, il passaggio generazionale, varie tematiche finanziarie, le Start up e i processi delle PMI innovative.

CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Da maggio a ottobre si è svolto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking" composto da quattro Invitational. Le gare si sono tenute: al Circolo Golf Torino La Mandria, al Bogogno Golf Resort, al Golf Des Iles Borromées e al Golf Club Villa d'Este. Hanno partecipato circa 280 golfisti, tra clienti e prospect.



SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking invita i suoi clienti negli Sky Box di Inter, Milan, Juventus e in alcuni posti per Torino, Parma, Bologna e Brescia, alle partite del Campionato di Serie A, Champions League e Coppa Italia.



Nel corso dell'anno sono state dedicate delle iniziative a clienti e prospect nell'ambito di importanti manifestazioni di cui Fideuram è stata sponsor.

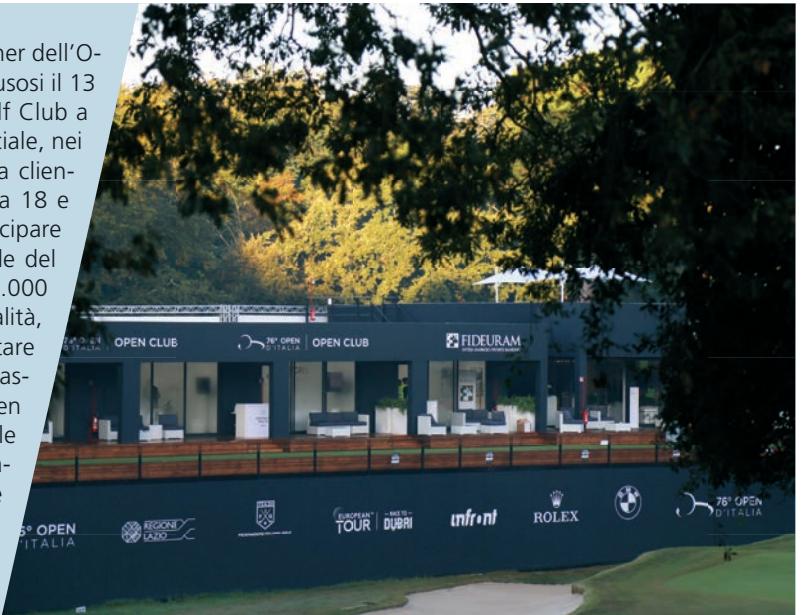
ROLEX CUP VELA

In occasione della 65^a Regata dei tre Golfi, evento velico tra i più importanti in Italia e a livello internazionale, il 9 maggio i Private Banker di Fideuram e Sanpaolo Invest hanno organizzato un evento inaugurale riservato ai loro ospiti nel suggestivo scenario del Borgo Marinari, a Napoli. Sono stati ricreati quartieri e mestieri della vecchia Napoli: tra musica e danze gli oltre 700 ospiti hanno potuto rivivere straordinarie atmosfere di altri tempi.



OPEN D'ITALIA

Per il secondo anno consecutivo Fideuram è stata partner dell'Open d'Italia di golf, giunto alla sua 76^a edizione, conclusosi il 13 ottobre, presso il prestigioso percorso dell'Olgiata Golf Club a Roma. Anche quest'anno, oltre ad essere sponsor ufficiale, nei 4 giorni del torneo Fideuram ha accolto oltre 200 tra clienti e prospect in un'area dedicata sul green della buca 18 e ha dato l'opportunità, ad alcuni di loro, di poter partecipare alla gara Pro-Am. Fideuram, in veste di banca ufficiale del Torneo, era presente alle premiazioni, davanti agli 8.000 spettatori presenti alla manifestazione. Internazionalità, ricerca dell'eccellenza e determinazione nell'affrontare nuove sfide sono i valori che legano Fideuram alla massima competizione golfistica nazionale. Il torneo Open d'Italia di golf è inserito tra le otto prestigiose gare delle Rolex Series, eventi di assoluto livello mondiale nel calendario dell'European Tour. Questa sponsorizzazione si affianca ai tanti eventi organizzati dai singoli Private Banker nei golf club di tutto il territorio nazionale, per promuovere la relazione con clienti e prospect.



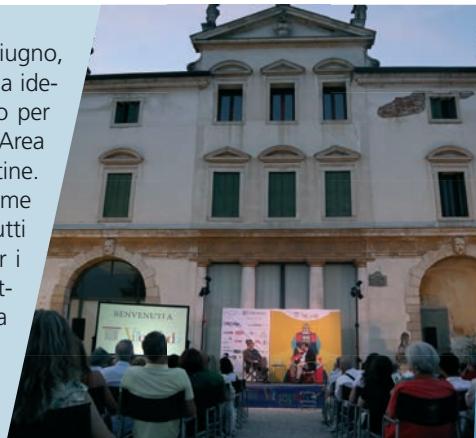
TEDxVICENZA

L'8 giugno, al teatro comunale di Vicenza, si è tenuta la quinta edizione di TEDxVicenza, evento culturale di livello internazionale. Fideuram è stata partner "visionario", contribuendo a rendere l'evento una giornata importante per l'intera città. Il TED (Technology, Entertainment, Design) è un'organizzazione no-profit che ha l'obiettivo di far incontrare le menti e le idee più stupefacenti e innovative del pensiero globale; la sua missione è riassunta nel motto "ideas worth spreading": perché le idee hanno il potere di cambiare il mondo, ma un'idea non vale nulla se non viene condivisa. Durante la giornata, protagoniste sono state storie ed esperienze di vita in grado di stimolare e regalare una nuova visione del futuro al pubblico.



VILLEGGENDO

Si è tenuta a Vicenza, dal 20 maggio al 30 giugno, la quinta edizione di Villeggiando, la rassegna ideata per unire il piacere della lettura a quello per le bellezze del patrimonio architettonico dell'Area Berica, nelle splendide cornici delle ville vicentine. Anche quest'anno Fideuram era presente come main sponsor, con una grande visibilità su tutti i materiali di comunicazione dell'evento, per i Private Banker di Vicenza e provincia, in tutte le oltre 30 serate speciali. Anche a questa edizione hanno partecipato importanti personaggi del mondo letterario e artistico, con grande successo di pubblico.

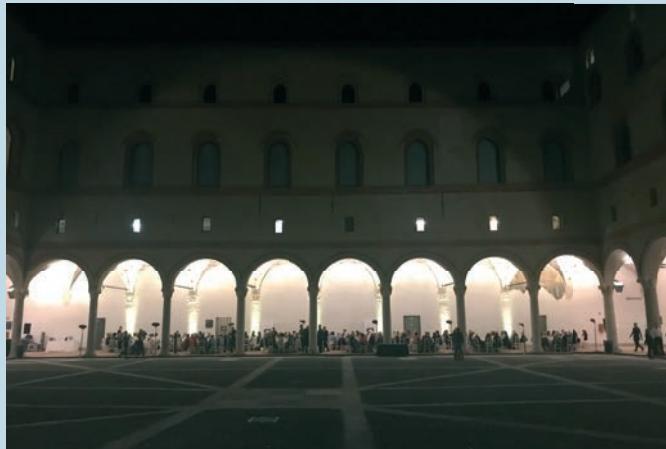


BANCA E ARTE INSIEME

Nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale sono stati realizzati molti eventi e serate in esclusiva.

MILANO

Nel mese di febbraio Fideuram ha invitato i clienti e prospect alla mostra **"A VISUAL PROTEST – The art of Banksy"** presso il MUDEC, Museo delle Culture di Milano. La mostra è stata una prima assoluta: nessun museo pubblico italiano aveva mai ospitato prima una monografica sull'artista inglese Banksy, uno dei maggiori esponenti della street art contemporanea.



Nel mese di settembre, in occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo, Fideuram ha dedicato ai propri ospiti una visita esclusiva della mostra **"LEONARDO mai visto"**, al Castello Sforzesco di Milano. Alla mostra è seguita una cena nel Cortile della Rocchetta del Castello.

Fideuram ha poi invitato i suoi ospiti al "Cenacolo Vinciano": un capolavoro assoluto, uno dei dipinti più celebri al mondo, riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'umanità. Alla visita è seguito un cocktail dinner presso la Residenza Vignale.



Nel mese di novembre, alla mostra **"Canova | Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna"** presso le Gallerie d'Italia è seguita una cena a buffet nel Chiostro di Palazzo Anguissola. La grande mostra su Canova e Thorvaldsen, nata dalla collaborazione tra le Gallerie d'Italia e il Museo dell'Hermitage di San Pietroburgo, celebra i due più grandi scultori del neoclassicismo.



Sempre a novembre, Fideuram ha dedicato ai suoi ospiti una visita riservata della mostra **"Guggenheim. La Collezione Thannhauser"** a Palazzo Reale, che comprendeva circa cinquanta capolavori dei grandi maestri impressionisti, post-impressionisti e delle avanguardie dei primi del Novecento. Queste iniziative hanno coinvolto più di 500 tra clienti e prospect.

TORINO

Nel mese di maggio, Fideuram ha dedicato ai clienti una visita riservata del **Museo Nazionale dell'Automobile** di Torino, con cena di gala nell'emozionante Sala Formula.

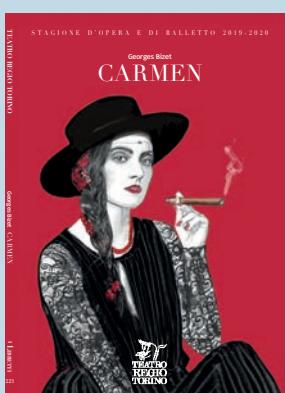


Nel mese di ottobre, Fideuram ha invitato i clienti alla visita esclusiva della mostra **"Vittorio Corcos. L'avventura dello sguardo"** e delle prestigiose Sale del Museo, presso il Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi – Ometto.

Un omaggio a un grande nome della pittura ottocentesca, maestro indiscutibile del ritratto femminile. Alla mostra è seguita una cena a buffet nel cortile del Palazzo Accorsi.



Nel mese di dicembre, i clienti hanno assistito all'anteprima dell'Opera **"La Carmen"**, capolavoro di Georges Bizet, al Teatro Regio di Torino, con la direzione di Giacomo Sagripanti e la regia di Stephen Medcalf. Il dramma di Bizet, originariamente ambientato nel primo ventennio dell'Ottocento, è in questa rappresentazione trasportato nella cupa atmosfera della Spagna franchista a guerra civile appena conclusa. Una serata di successo con un'opera tra le più rappresentate nel mondo.



Infine, sempre a dicembre, ai clienti di Fideuram è stata dedicata un'apertura straordinaria con visita guidata del prestigioso **Museo Egizio di Torino**,

a cui è seguita una cena nella suggestiva Galleria dei Re. Queste iniziative hanno coinvolto più di 1.200 tra clienti e prospect.



ROMA



Nel mese di maggio, i clienti di Fideuram hanno avuto il privilegio di assistere all'esclusiva visita guidata a porte chiuse della **Basilica di San Pietro** durante la benedizione dell'opera "Madonna di Scossacavalli", che Fideuram ha contribuito a restaurare.

A seguire, gli ospiti hanno partecipato ad una Cena di Gala a Villa Piccolomini, un palcoscenico d'eccezione con affacci sulla cupola michelangiolesca. A settembre, Fideuram ha organizzato per i suoi ospiti una visita esclusiva ai Musei Vaticani, alle Gallerie Superiori, alle Stanze di Raffaello e alla maestosa Cappella Sistina. A seguire, un aperitivo al bistrot del Cortile della Pigna, luogo tra i più emozionanti e suggestivi dei **Musei Vaticani**.

Nel corso dell'anno al Vaticano si sono svolti altri eventi e visite riservate ed esclusive per i clienti e prospect di Fideuram nelle Grotte Vaticane, nella Necropoli, all'Archivio Storico, alla Scuola del Mosaico e alla Basilica di San Pietro.



In occasione del cinquecentenario della morte di Leonardo, nel mese di maggio, Fideuram ha invitato i suoi ospiti alla visita in esclusiva della mostra **"Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza"**, realizzata in collaborazione con altri importanti musei nazionali presso le Scuderie del Quirinale. Queste iniziative hanno coinvolto quasi 400 tra clienti e prospect.

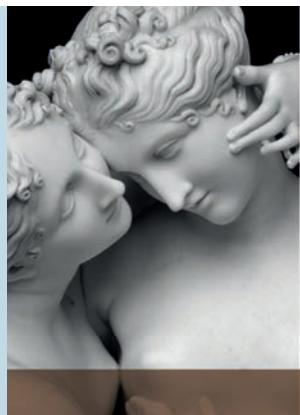
FIRENZE

Nel mese di maggio, Fideuram ha dedicato a 70 clienti una visita guidata esclusiva della mostra **"Verrocchio, il maestro di Leonardo"**, presso Palazzo Strozzi, che celebrava, in occasione del cinquecentesimo anniversario della scomparsa di Leonardo da Vinci, la figura del geniale artista interprete dei valori del Rinascimento.

**VERROCCHIO
IL MAESTRO DI
LEONARDO**



ARTE E TEATRO



Intesa Sanpaolo Private Banking è lieta di invitarla alla visita riservata della mostra

CANOVA I THORVALDSEN
La nascita della scultura moderna

Mercoledì 4 dicembre 2019, ore 19.00
Gallerie d'Italia – Piazza Scala
Piazza della Scala 6, Milano

Segue buffet dinner

INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato visite guidate a mostre di particolare rilievo artistico alle Gallerie d'Italia di Milano, per "Canova I Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna" e per "Romanticismo".

A Torino presso Palazzo Madama a "Madame Reali - Cultura e potere da Parigi a Torino".

A Venezia presso Fondazione Giorgio Cini alle mostre: "Burri – La pittura, irriducibile presenza" e "Emilio Isgrò". Le visite terminano sempre con un momento conviviale dove la relazione tra Private Banker e cliente si rafforza. A queste serate hanno partecipato circa 470 tra clienti e prospect. Sono stati invitati alcuni ospiti alla mostra mercato Tefaf che si è tenuta a Maastricht presso il Mecc Forum 100. Inoltre sono stati riservati posti nei principali teatri italiani per le prime di opera e balletto: al Teatro alla Scala a Milano, al Teatro San Carlo a Napoli, al Teatro La Fenice a Venezia e al Teatro Petruzzelli a Bari.



Intesa Sanpaolo Private Banking è lieta di invitarla alla visita guidata della Mostra

MADAME REALI
Cultura e potere da Parigi a Torino

Un percorso attraverso la vita di corte di due donne, Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, abilità a costituire e immaginare forte del potere ma capaci di trasmettere i loro aspetti più intimi e femminili.

Giovedì 28 febbraio 2019, ore 18.00
Palazzo Madama
Piazza Castello, Torino

Impegno accreditato ore 17.30
L'invito, strettamente personale, è valido per due persone.

palazzo
madama

INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING



In occasione dell'inaugurazione della stagione operistica all'Arena di Verona sono stati invitati 80 tra clienti e prospect a "La Traviata", con un evento di hospitality a loro dedicato in esclusiva.

INAUGURAZIONI DI NUOVE SEDI

Nel corso del 2019 sono proseguiti gli eventi legati alle inaugurazioni di nuove sedi.

Nel mese di maggio è stata inaugurata la nuova sede di Fideuram e Sanpaolo Invest di Roma con un evento dedicato ai Private banker, Manager di rete e di banca e colleghi di sede. Al consueto taglio del nastro è seguito un cocktail dinner con musica dal vivo nel parco.

Il 12 giugno ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede Fideuram a Sesto San Giovanni. L'evento inaugurale ha visto la presenza dei top manager di Banca e di Rete oltre a nostri clienti e prospect.

Nel mese di novembre è stata inaugurata la nuova sede Fideuram di Bergamo alla presenza di clienti, prospect, manager di Rete e di Sede. Un nuovo e importante passo nel consolidamento e sviluppo della presenza di Fideuram sul territorio bergamasco, che conta 95 Private Banker attivi nella provincia. Nel salone della nuova sede vedranno la luce esclusivi progetti espositivi grazie a un accordo con la Fondazione Accademia Carrara di Bergamo.

Sempre nel mese di novembre anche a Parma Fideuram ha compiuto un nuovo importante passo nel consolidamento e sviluppo della sua presenza sul territorio con l'apertura dei nuovi uffici. Fideuram, presente a Parma dal 1974, oggi conta ben 40 Private Banker.



Fideuram - Sede di Bergamo



Fideuram - Sede di Sesto S. Giovanni

Fideuram nel mese di dicembre, dopo 25 anni di presenza a Viareggio, ha trasferito i suoi uffici al Lido di Camaiore. La scelta della nuova sede nasce dall'esigenza di disporre di uffici più grandi e più vicini a tutti i clienti, sia quelli della città di Viareggio sia delle altre località della Versilia.

Nel 2019 sono state inoltre aperte nuove sedi di Fideuram a Milano, in Via Montebello e a Torino, in Piazza San Carlo; nuove sedi di Fideuram e Sanpaolo Invest ad Alessandria e Grosseto; nuove sedi di Sanpaolo Invest a Bergamo, Thiene, Rapallo e Fidenza.



Fideuram - Uffici di Lido di Camaiore



Fideuram - Sede di Torino



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Alessandria



Sanpaolo Invest - Sede di Fidenza

460 milaContatti
con la clientela

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il servizio di Assistenza alla clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione finanziaria complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2019 il volume dei contatti con la clientela ha registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente per gli effetti introdotti dalla normativa PSD2 sulle modalità di autenticazione della clientela in fase di accesso al sito (da dispositivo fisico O-Key a quello virtuale O-Key Smart e O-Key SMS). Per accompagnare i clienti nel cambiamento è stato rinforzato lo staff degli operatori dedicati al servizio, attraverso la creazione di due nuovi poli di assistenza che hanno consentito di riportare velocemente la qualità del servizio sui consueti livelli di eccellenza.

Nel corso del 2019 le chiamate autenticate sono state stabili al 58% e le operazioni effettuate dal cliente in autonomia sulla pagina di gestione codici sono salite all' 85%.

LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE

La capacità di creare relazioni durature con i clienti, basate su professionalità e fiducia rappresenta il principale fattore di successo.

L'ascolto del cliente è uno strumento potente che guida tutte le fasi della relazione: sia nella fase di definizione e sviluppo dei prodotti e servizi finanziari, sia nella fase di collocamento dei prodotti, sia nella fase di rilevazione dei fattori di soddisfazione o di insoddisfazione.

Il processo di ascolto è volto ad individuare prontamente i bisogni latenti da colmare con lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, a rilevare i fattori di successo e di insuccesso nella relazione al fine di intervenire laddove siano necessarie azioni correttive. L'attenzione al cliente viene realizzata attraverso:

- un'attenta gestione della relazione da parte del Private Banker e di tutte le funzioni aziendali che hanno rapporti con la clientela;
- un'indagine di Customer Satisfaction, volta ad individuare i punti di forza dei modelli di servizio su cui fare leva e i punti di attenzione su cui focalizzarsi per individuare le opportunità di miglioramento;
- una corretta e tempestiva gestione delle segnalazioni dei clienti.

INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION

L'analisi della Customer Satisfaction rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la programmazione ed il controllo della qualità dei servizi offerti. In un contesto altamente competitivo come quello attuale, in cui lo sviluppo dei canali digitali rende i prodotti facilmente raggiungibili in autonomia da parte dei clienti, le banche sono sempre più attente ad analizzare la soddisfazione e le mutevoli esigenze della propria clientela, in modo da rispondere tempestivamente ed efficacemente alle stesse. Nel 2019 è stata effettuata per la prima volta un'indagine di Customer Satisfaction della Divisione Private Banking sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. L'indagine ha tenuto conto delle peculiarità distinte dei due modelli di servizio ed è stata divulgata su un panel di clienti residenti su tutto il territorio nazionale tramite due distinti questionari inseriti sulle piattaforme di internet banking di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking e per i soli clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking anche tramite un questionario cartaceo inviato via posta.

I questionari, a cui hanno risposto 33.860 clienti (25.084 per la Rete Fideuram, 6.667 per la Rete Sanpaolo Invest e 2.109 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), sono stati strutturati in modo da indagare sui diversi punti di contatto tra la Banca ed il cliente (la relazione con il Private Banker, l'assistenza alla clientela e i servizi online), partendo dal presupposto che il grado di soddisfazione della clientela dipende da uno sforzo sistematico che coinvolge non solo i Private Banker, ma anche tutte le strutture e le persone che vengono a diretto contatto con il cliente.

I risultati dell'indagine hanno confermato un'elevata soddisfazione dei clienti per tutte e tre le Reti, il rapporto con il Private Banker risulta sempre l'elemento fondamentale per l'apprezzamento del servizio offerto: in particolare i clienti ne riconoscono la disponibilità, la competenza e la professionalità nonché la capacità di personalizzazione delle soluzioni e la regolarità nella relazione. In particolare dall'indagine condotta sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest emerge che i clienti riconoscono tra i punti di forza la solidità, l'affidabilità, un grande gruppo alle spalle, la multicanalità, i migliori professionisti, l'attenzione ai clienti e la qualità dei servizi. Dall'indagine sulla Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking emerge che sono molto apprezzate anche la comprensione delle esigenze dei clienti e la capacità di farli sentire privilegiati, nonché l'attenzione alla privacy e la capacità di anticipare le criticità.

Grazie alle risposte ottenute si sono calcolati due importanti indicatori: il Net Promoter Score (NPS) e l'indice di soddisfazione (Customer Satisfaction Index) che valorizzano l'ascolto del cliente e monitorano la soddisfazione. L'indicatore NPS, pari a 47, è stato calcolato sulle risposte ricevute alla domanda "Consiglieresti la tua banca ad una persona di tua conoscenza: un amico, parente o impresa partner?". L'indice di soddisfazione (Customer Satisfaction Index), pari a 8,5, è stato calcolato sulle risposte ricevute alla domanda "Pensando ora al suo rapporto con la banca qual è la sua valutazione complessiva?".

Nel questionario rivolto ai clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest si è colta l'occasione per porre alcune domande dedicate alle tematiche relative agli investimenti sostenibili (Environmental, Social, Governance e Sustainable and Responsible Investment) al fine di indagare la conoscenza dei clienti e la propensione ad investire il patrimonio in prodotti con caratteristiche ESG. Dall'indagine emerge che le tematiche ESG sono conosciute da circa il 60% dei clienti e il 41% ritiene che gli investimenti ESG creino valore per sé stessi e per la comunità e l'ambiente. La percentuale sale al 48% se si considera la fascia di clienti private o la fascia di clienti con un profilo di rischio aggressivo. Inoltre circa il 30% dei clienti sono disponibili ad investire più del 30% del proprio patrimonio in prodotti sostenibili.

NET PROMOTER SCORE (NPS)

È un indicatore che misura la propensione dei clienti a consigliare un prodotto, un servizio o un'azienda.

L'NPS si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quanto consiglierebbe l'azienda a un amico, parente o impresa partner (a seconda dell'interlocutore).

Sulla base del giudizio espresso, i rispondenti vengono suddivisi in:

- **detrattori:** clienti insoddisfatti che potrebbero danneggiare l'azienda attraverso un passaparola negativo;
- **passivi:** clienti soddisfatti ma non affezionati, che potrebbero essere influenzati dalla concorrenza;
- **promotori:** clienti fedeli all'azienda che la consigliano ad altre persone.

L'NPS viene calcolato sottraendo la percentuale di detrattori alla percentuale di promotori ottenuta. Il risultato però non viene espresso in punti percentuali, ma come numero assoluto compreso tra -100 e +100.

CUSTOMER SATISFACTION INDEX (CSI)

È un indicatore che misura la soddisfazione dei clienti nei riguardi dell'azienda.

Il CSI si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quale valutazione attribuisce all'azienda: da 1 a 10 dove 10 è il massimo e 1 il minimo.

47

Net Promoter Score

8,5

Customer Satisfaction Index

43 giorni

Media di evasione
dei reclami su servizi
di investimento (*)

(*) Rispetto ai 60 giorni previsti dalla normativa.

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2019 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente pari a 1.929, indirizzati prevalentemente alle società italiane del Gruppo e hanno registrato un aumento rispetto al 2018 (+19%). In particolare sono stati ricevuti 373 reclami per illeciti dei consulenti finanziari in aumento rispetto ai 96 del 2018 principalmente per le attività legate ad un ex consulente finanziario della Rete Sanpaolo Invest.

I tempi di risposta, ad esclusione dei reclami per illeciti, continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 17 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari, di 43 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento e di 50 giorni per i reclami sui servizi fiduciari (su 60 previsti dalla normativa).

Si registra un aumento dei ricorsi presentati dalla clientela agli organismi di risoluzione alternativa delle controversie rispetto a quelli registrati nello scorso anno, sia per quelli sottoposti alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario (40 contro 27 del 2018) sia per quelli sottoposti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (17 contro 11 del 2018).

Composizione dei reclami per tipologia

(n.)

	2019	2018	2017
Reclami servizi di investimento	333	416	283
- di cui titoli in default	10	22	14
- di cui titoli strutturati	-	6	22
Assegni ed effetti	27	36	52
Bonifici, salari, pensioni	44	55	59
Carte	206	242	203
Crediti	22	9	7
Conti correnti e depositi	342	387	386
Mutui e crediti speciali	6	1	-
Prodotti assicurativi	40	30	38
Remote banking	148	141	74
Illeciti dei consulenti finanziari	373	96	87
Altro	388	208	158
Totale	1.929	1.621	1.347

La tipologia "Altro" include, per la maggior parte, i reclami della clientela relativi all'efficienza dei servizi ed agli aspetti organizzativi. In particolare sono inclusi anche i reclami della clientela in materia di privacy, esposti in dettaglio nella tabella seguente:

Altri reclami

(n.)

	2019	2018	2017
Per Privacy	19	12	22
Per Anatocismo	-	3	14

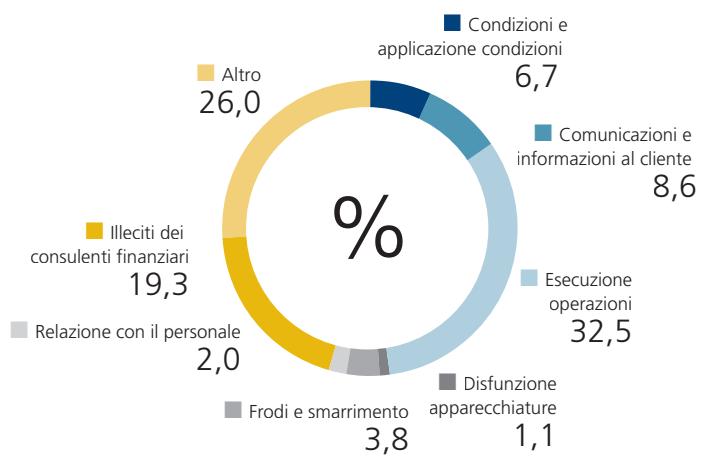
La tabella seguente evidenzia il numero dei reclami evasi nel 2019.

Reclami evasi

(n.)

	2019
Non accolto	882
Accolto senza esborso	575
Accolto con esborso	183
Totale complessivo	1.640

Reclami per motivazione



TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione.

I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni rappresentano il filo conduttore per un puntuale aggiornamento dei documenti di trasparenza a disposizione del cliente, in conformità con la normativa in costante mutamento, con lo scopo di analizzare tutti i prodotti a catalogo e migliorarne la comprensibilità.

La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, web tv e moduli di e-learning.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

Clienti

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- Mantenimento di un livello soddisfacente di Customer Satisfaction misurata da società esterne indipendenti e con indicatori ottenuti tramite somministrazione di questionari.
- Ulteriore potenziamento delle piattaforme di servizio per cogliere nuove opportunità sui mercati quotati e rispondere all'evoluzione dei bisogni dei clienti Affluent guardando con attenzione al valore della finanza sostenibile.
- Arricchimento delle soluzioni per la clientela HNWI e Private con particolare attenzione ai temi degli investimenti sui mercati privati.
- Rafforzamento dell'offerta di prodotti in risposta alle esigenze di tutela del capitale da parte della clientela, anche con la realizzazione di nuove emissioni di certificati a capitale protetto.
- Incremento costante del livello informativo alla clientela, in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione agli aspetti relativi ai costi e oneri effettivamente applicati.
- Rinnovamento completo della piattaforma Alfabeto con il lancio di Alfabeto 2.0. La nuova piattaforma rivoluzionerà la user experience, integrando all'interno di un unico ambiente le funzionalità di banking, trading e analisi del patrimonio.

Piattaforma di consulenza

Per il 2020 si prevedono interventi mirati ad agevolare ulteriormente la relazione con la clientela ed in particolare si realizzeranno ulteriori miglioramenti della Proposta Commerciale, anche a supporto del nuovo servizio "Saving Map", l'ulteriore arricchimento informativo con la possibilità di maggiore personalizzazione della rendicontazione.

Eventi

Proseguirà anche nel 2020 la realizzazione di eventi sul territorio dedicati a clienti attuali e potenziali, finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

I FORNITORI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019

Maggiore utilizzo del Nuovo Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo per una più ampia gamma di acquisti, con particolare attenzione alle pratiche di responsabilità sociale ed ambientale.

Verifiche periodiche attraverso la compilazione di appositi questionari di vendor rating.

Ampliamento del bacino di fornitori aderendo ad un maggior numero di Accordi Quadro di Intesa Sanpaolo con conseguente raggiungimento di economie di scala e riduzione dei costi.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

È terminato il processo di accentrimento dell'ufficio acquisti con l'abilitazione al Nuovo Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo con conseguente adeguamento dei sistemi informatici Fideuram.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha usufruito dei servizi offerti dai fornitori qualificati di Intesa Sanpaolo con conseguente garanzia del rispetto degli impegni nell'ambito sociale e ambientale sottoscritti dai fornitori.

Attraverso l'accesso al Nuovo Portale Fornitori è stato possibile usufruire dei risultati ottenuti dalla compilazione di questionari di vendor rating in esso presenti.

Nel corso dell'anno, anche per le società del Gruppo Fideuram è stato possibile aderire ad un maggior numero di acquisti con contratti sottoscritti da Intesa Sanpaolo per diversi servizi con conseguente riduzione di acquisti estemporanei e pertanto con il raggiungimento di economie di scala.

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2019 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con 1.502 fornitori per un fatturato complessivo di circa €189 milioni. La distribuzione territoriale dei fornitori è concentrata quasi interamente in Italia (96%).

	2019	2018	2017
Fatturato Fornitori (milioni di euro)	189	233	240
N. Fornitori	1.502	1.584	1.703

I dati si riferiscono alle società italiane censite nel perimetro informativo aziendale INTESAP.

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram volge particolare attenzione alla responsabilità sociale ed ambientale e agli effetti generati dalla gestione degli acquisti di beni e servizi sulla società, sui diritti umani e dei lavoratori, sull'etica degli affari e sull'ambiente.

La catena di fornitura si basa sulla trasparenza, correttezza, integrità ed equità, principi espressi nel Codice Etico che i fornitori consultano in sede di iscrizione al Nuovo Portale Fornitori (NPF) di Intesa Sanpaolo e che, in caso di stipula del contratto di fornitura o servizio, si impegnano a rispettare.

L'accentrimento degli acquisti in Intesa Sanpaolo ha consentito di unificare regole e processi attraverso l'applicazione delle Regole in materia di Acquisti e delle Linee Guida recepite da tutte le società del Gruppo Fideuram, di applicare i criteri seguiti da Intesa Sanpaolo, adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta di offerta e di informazioni a supporto.

Tale processo ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore con la sottoscrizione di contratti e convenzioni e l'adesione agli Accordi Quadro con gli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo.

Il nuovo sistema applicativo di e-sourcing Supplier Gate di Intesa Sanpaolo ha consentito alle società del Gruppo di poter selezionare i fornitori qualificati di Intesa Sanpaolo a partire dall'iscrizione nell'applicativo, tenendo conto non soltanto delle caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie, ma anche dell'accertamento sull'etica del business, sul rispetto dei diritti umani e sull'ambiente. I fornitori abituali e quelli che si propongono per la prima volta sono stati sensibilizzati ad eseguire le necessarie attività di accreditamento sul nuovo portale per poter essere coinvolti nel processo acquisitivo.

Nel corso del 2019 è stato possibile effettuare negoziazioni con effetti di natura etica, sociale ed ambientale secondo i requisiti di funzionalità, qualità, sicurezza, nonché di attivare un confronto competitivo delle offerte presentate secondo le caratteristiche tecniche ed economiche.

POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato.

Nel corso del 2019 l'attenzione del Gruppo al processo acquisitivo è stata rivolta ai fornitori che garantissero il miglior equilibrio tra il prezzo e la qualità della prestazione, nonché in grado di soddisfare le aspettative in materia di responsabilità sociale e ambientale. In un'ottica di equità è stato possibile attivare confronti di mercato non basati sulla semplice richiesta di miglior rapporto qualità-prezzo, ma anche di operare con fornitori qualificati secondo criteri etici e sostenibili.

Infatti, fin dalla fase di registrazione nel Supplier Gate, i fornitori compilano questionari obbligatori dedicati ai temi di sostenibilità ambientale con il caricamento, anche in fase successiva, della documentazione e delle certificazioni attinenti all'adempimento degli impegni dichiarati.

Tale procedura consente di monitorare l'intera catena della fornitura e di ottenere una valutazione complessiva dei rating del fornitore su tutti gli aspetti sociali, economici, finanziari e ambientali oltre ad avere un aggiornamento costante per tutta la durata del rapporto contrattuale, anche successivamente all'aggiudicazione dell'evento acquisitivo, per pianificare in caso di valutazioni poco soddisfacenti le opportune azioni da intraprendere. Pertanto il Gruppo Fideuram, accedendo al sistema Supplier Gate, ha la possibilità di consultare e coinvolgere nel processo acquisitivo i fornitori con valutazione positiva e approvazione dell'ufficio Qualifica Fornitori.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti.

I criteri di assegnazione seguiti sono: Richiesta di Proposta, Richiesta di Informazione e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.

Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €75 mila o per i quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è obbligatorio.

La lista dei fornitori da coinvolgere nell'evento acquisitivo in caso di confronto di mercato o l'individuazione del fornitore con cui avviare la trattativa diretta, è predisposta tenendo conto delle diverse esigenze del Gruppo. La lista fornitori di una Richiesta di Proposta deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo.

L'autorizzazione preventiva del fornitore da parte di tale Ufficio è richiesta per tutte le tipologie e le categorie merceologiche indipendentemente dall'importo. Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori (cinque nel caso di confronti di valore stimato superiore a €50 mila). In taluni casi (es. indisponibilità di fornitori alternativi, esistenza di legami societari tra i fornitori invitati) si può derogare al numero di fornitori coinvolti.

Nel corso del 2019 sono state concesse al Gruppo Fideuram da parte di Intesa Sanpaolo, per alcune categorie merceologiche, deleghe ad operare nel processo acquisitivo fino ad €25 mila secondo le linee guida e le regole in materia di acquisti. Per tutti gli acquisti di importo maggiore di €25 mila il processo acquisitivo è gestito direttamente da Intesa Sanpaolo.

Inoltre alcune categorie merceologiche quali le spese relative alla Logistica Integrata (trasporti, spese postali, cancelleria e materiali economici, modulistica e buste, magazzino, sistema di archiviazione e centro stampa) e quelle della funzione Immobiliare sono state affidate ad Intesa Sanpaolo che effettua direttamente il sourcing senza limiti di importo.

La Richiesta di Proposta presuppone una valutazione tecnica, una successiva valutazione economica e un'analisi congiunta delle due componenti di valutazione (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo).

La valutazione tecnica deve sempre essere conclusa e formalmente documentata prima dell'apertura delle proposte economiche; laddove prevista, dovrà includere anche gli aspetti di responsabilità sociale e/o ambientale. Tale valutazione, salvo criteri diversi formalmente esplicitati in fase di avvio, viene espressa attraverso un giudizio di adeguatezza o inadeguatezza della soluzione.

La strategia con Richiesta di Informazione, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

Nel 2019 diverse forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui essa ha sottoscritto Accordi Quadro o Accordi Quadro Prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo Fideuram conduce:

- la valutazione complessiva dei fornitori, analizzandone la conformità alla normativa ambientale internazionale e locale nonché l'impegno in attività volte a proteggere l'ambiente (come certificazioni e adozioni di tecnologie rispettose dell'ambiente);
- le valutazioni ambientali dei prodotti utilizzati per le attività lavorative quotidiane (come criteri di efficienza di prodotti IT, livelli di riciclabilità);
- un'azione mirata sui consumi energetici imputabili alle macchine d'ufficio quali PC, monitor, stampanti, fotocopiatrici, server, sistemi IT e apparecchiature a supporto dei servizi volta alla sostituzione progressiva delle macchine da ufficio con altre energeticamente più efficienti e l'adozione di una specifica policy in materia;
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura;
- gli acquisti di prodotti di cancelleria ecosostenibile per carta, blocchi notes, raccoglitori, penne, matite, rotoli bancomat e post it;
- nella selezione dei fornitori il rispetto dei requisiti minimi di sostenibilità e degli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, del lavoro minorile, della libertà di associazione, salute e sicurezza ed etica del business.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

Fornitori

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- Maggiore possibilità di individuare fornitori più sensibili agli aspetti sociali ed ambientali.
- Ampliamento della gamma di acquisti ecosostenibili.
- Possibilità di applicare progetti Plastic Free nelle società del Gruppo Fideuram.
- Verifiche periodiche attraverso la compilazione di appositi questionari di vendor rating.
- Possibilità di gestire online le gare di appalto sul portale Supplier Gate per una maggiore omogeneizzazione dei fornitori rendendone più trasparenti ed equi i rapporti.
- Analisi di fattibilità per la definizione di un rating etico/di sostenibilità in un'ottica di rating reputazionale.

LA COMUNITÀ

Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente le elargizioni in denaro effettuate senza l'aspettativa di ricevere alcun corrispettivo o vantaggio di qualsiasi natura. Non rappresentano pertanto erogazioni liberali tutte le attività, in qualunque forma contrattualizzata, che direttamente o indirettamente promuovono e valorizzano l'immagine del Gruppo.

Il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, recepito dal Gruppo Fideuram, nel definire i principi di condotta nelle relazioni con la comunità, richiama il compito di individuare "le esigenze ed i bisogni, non solo materiali, della collettività" e di sostenerli, tra l'altro, "tramite erogazioni liberali".

In linea generale possono essere beneficiari delle erogazioni liberali:

- enti, legalmente riconosciuti, che non persegono scopi di lucro, costituiti ed organizzati secondo le regole che disciplinano il c.d. Terzo Settore del "non profit";
- le imprese sociali, costituite ai sensi del D. Lgs. n. 155/2006, purché l'erogazione liberale, nell'ambito dell'impresa sociale, sia destinata al sostegno di iniziative connotate da particolare rilievo sociale o culturale;
- terzi soggetti (es. Enti ed organismi locali anche Pubblici, quali Regioni, Province, Comuni, Pro Loco, Scuole, Aziende di soggiorno, ecc.) purchè il progetto risponda a quanto sopra definito per iniziative di beneficenza e abbia quale unico obiettivo quello di perseguire una o più finalità tra quelle di seguito riportate.

I possibili beneficiari delle erogazioni liberali sono classificati in funzione delle finalità che perseguono ed in relazione all'area in cui operano, ovvero, in via esemplificativa:

- sociale (ad es. salute e ricerca, educazione e formazione, volontariato, tutela dei diritti, solidarietà, tutela dei minori);
- religiosa;
- culturale, valorizzazione dei patrimoni artistici, storici e archeologici;
- tutela ambientale.

Sono invece esclusi come potenziali beneficiari delle erogazioni liberali i seguenti enti:

- partiti, movimenti politici e loro articolazioni organizzative;
- organizzazioni sindacali e di patronato;
- club di servizio, quali Lions, Rotary, ecc.;
- associazioni con finalità lucrative e gruppi ricreativi, scuole private, parificate e/o legalmente riconosciute, salvo specifiche iniziative connotate da particolare rilievo sociale, culturale o scientifico.

Per poter procedere ad una liberalità occorre che i valori etici dei beneficiari siano coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, orientati alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio artistico ed al sostegno alla cultura.

Come ulteriore vincolo all'erogazione di liberalità, infine, le beneficienze:

- possono essere destinate ad enti le cui procedure, anche contabili, consentano di massima un agevole accertamento della coerenza fra gli scopi enunciati e quelli perseguiti, ovvero che redigano bilanci (fermo restando l'obbligo per detti enti di operare nel rispetto delle norme primarie e seconde, nonché dei principi di correttezza, rigore, integrità, onestà, equità e buona fede);
- non possono avere ad oggetto iniziative aventi valore commerciale e promozionale e cioè, a titolo esemplificativo, attività di promozione, valorizzazione e affermazione dell'immagine del Gruppo, perfezionate attraverso la stipula di contratti o accordi;
- non possono essere destinate a progetti già oggetto di sponsorizzazione;
- devono essere accordate tenendo conto di un meccanismo di rotazione, in modo da garantire il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle risorse;
- non possono essere erogate allo stesso soggetto richiedente per più di una volta nell'arco dello stesso anno solare;
- non possono essere accordate per più di quattro anni consecutivi allo stesso soggetto richiedente, ad eccezione dei casi di progetti che abbiano un'evidente durata pluriennale;
- non possono essere accordate agli enti coinvolti in controversie giudiziarie, conosciute dal Gruppo, relative a questioni che attengano al mancato rispetto di diritti umani, della convivenza pacifica, della tutela dell'ambiente, della vivisezione;
- non possono essere accordate a persone fisiche.

Un ruolo di centralità nel processo della gestione delle beneficienze è rivestito dalla struttura Affari Legali e Societari, che può avvalersi, ove necessario nelle fasi di valutazione delle richieste pervenute, di diverse unità/aree aziendali competenti.

Nel 2019 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo è stato di €464 mila ripartiti tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario – assistenziale.

INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT



Nell'ambito del Servizio Sanitario e della Ricerca Scientifica il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative:

- **Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus** al fine di promuovere la borsa di ricerca nell'ambito del progetto "Registro Italiano sulla sclerosi multipla" quale fondamentale strumento di ricerca epidemiologica sulla sclerosi multipla.
- **Fondazione Città della Speranza Onlus** al fine di sostenere la diagnostica avanzata di leucemie, linfomi e sarcomi presso l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza di Padova.
- **Associazione di Riferimento e Sostegno alle Malattie Polmonari Infantili (A.R.S.P.I.) Onlus** con l'obiettivo di sostenere il rinnovo del reparto di Pneumologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino che presta cure a bambini affetti da gravi malattie polmonari.
- **Associazione Amici dei Bambini (Ai.Bi.)**, organizzazione non governativa costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie.
- **Associazione andrà tutto bene PAM**, creata per aiutare Pamela, affetta da un linfoma non Hodgkin, a curarsi in centri specializzati di ultima generazione come l'ospedale "Sheba Medical Center", Tel Aviv – Israele.
- **Associazione Italiana contro le Leucemie "Paolo Rubino" – sezione di Cuneo** sostenuta in occasione dei festeggiamenti per i 20 anni di attività.
- **Associazione Spina Bifida Italia (ASBI)** che promuove attività mediche e scientifiche per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della spina bifida e dell'idrocefalo.

• **Fondazione Belotti e Stefani Onlus** con finalità di solidarietà, istruzione e assistenza sociale e socio sanitaria nella Regione Veneto, in favore di malati, anziani, diversamente abili, indigenti e bisognosi.

• **Fondazione Giovanni Celeghin Onlus** attiva nella raccolta fondi da destinare al finanziamento di progetti di ricerca sui tumori celebrali.



Consapevole dell'elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative:



• **Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte** a sostegno della formazione dei giovani nell'alto artigianato e inserimento nel mondo del lavoro tramite tirocini extra-curriculari.

• **Associazione Amici del Centro Conservazione e Restauro della Venaria Reale** a sostegno dell'organizzazione di mostre ed eventi.

• **Associazione Culturale La Bricula** per sostenere il Museo Cortiglionese delle arti e dei mestieri di Cortiglione (AT).

• **Associazione Degli Amici dei Musei di Palazzo Davanzati** che svolge attività di promozione del Museo di Casa Martelli a Firenze.

• **Associazione Francesca Duchini**, con sede presso l'Università Cattolica di Milano che si occupa dello studio e diffusione della cultura economica.

• **Associazione Letteraria Giovanni Boccaccio** per la realizzazione del premio Letterario Giovanni Boccaccio;

• **Associazione Sportiva dilettantistica Gimaspot** per il sostegno dell'evento sportivo internazionale per dilettanti GimondiBike.

• **Associazione Sportiva dilettantistica Messina** per il sostegno alla Scuola Calcio e alla stagione agonistica 2019/2020. La società rappresenta una realtà che vanta un florido settore giovanile e una scuola calcio con più di 400 iscritti.

• **Associazione Sportiva dilettantistica Taggia** che svolge attività di promozione allo sport nei confronti di circa 200 atleti.

• **Casa Scolare delle Dimesse di Padova** per la realizzazione di un periodico che illustra le iniziative didattiche.

• **Centro Studi Medievali Ponzi di Cluny** che si occupa di studi e didattica su aspetti particolari del mondo monastico medievale, di conferenze sull'ebraismo medievale e della pubblicazione degli atti del convegno dedicato alla figura di Ponzi di Cluny, fondatore del monastero della Santa croce di Campese.

• **Società Sportiva Audace Cerignola**, la prima società calcistica a Cerignola, costituita nel 1912 ad opera del marchese Francisco De Torres Y De Calbò che svolge attività di promozione dello sport.

• **Sovrano militare ordine di Malta**, un Ordine religioso laicale sin dal 1113 soggetto di diritto internazionale che opera in 120 paesi dove fornisce assistenza alle persone bisognose attraverso le sue attività.

• **Yacht Club Cagliari**, una scuola di vela per i ragazzi in età scolare.

• **Scuola materna Cattolica ASBL** a sostegno dei lavori di ristrutturazione delle strutture adibite alle lezioni.

INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI



Il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore delle seguenti organizzazioni:

- **Associazione CAF Onlus** con lo scopo di sostenere i principi di accoglienza e cura dei minori vittime di abusi e gravi maltrattamenti, con qualificati sostegni psico-pedagogici.
- **Comunità di Sant'Egidio** impegnata nel sostegno delle persone indigenti con l'obiettivo di sostenere il progetto "Interventi e servizi d'emergenza per il periodo invernale a favore di persone senza dimora che vivono per la strada o che gravitano attorno alle stazioni ferroviarie".
- **Fundación Niños del Arcoiris** a sostegno dell'educazione e salute dei bambini bisognosi del Perù.
- **Simon House of Cards Appeal** a sostegno delle persone indigenti senza fissa dimora.
- **Fondation Cavour** a sostegno del patrimonio storico e artistico di Venezia danneggiato dall'eccezionale ondata di acqua alta.
- **Amici di Edoardo Onlus**, in partnership con Comunità Nuova di Don Gino Rigoldi, opera dal 1997 promuovendo attività per il Barrio's, centro di aggregazione giovanile della Barona a Milano.
- **Associazione Telefono Amico Vercellese** per la realizzazione di attività attraverso gruppi di volontari per dare in qualunque momento della giornata, ascolto e dialogo ai richiedenti.
- **Fondazione Comunità Mantovana Onlus** per la stampa del rapporto annuale.
- **Organizzazione di volontariato centro ausiliario per problemi minorili (CAM)** che svolge gratuitamente e per soli fini di solidarietà sociale le attività ed i servizi richiesti dal Tribunale minorile, dai Giudici Tutelari e dalle Pubbliche Amministrazioni a favore dei minori in difficoltà.
- **Intesa ForFunding e Destination Gusto**, a sostegno delle iniziative di Piazza dei Mestieri destinando parte del ricavato dell'acquisto di kit natalizi all'istituzione di borse di studio per giovani provenienti da situazioni famigliari disagiate.



SPONSORIZZAZIONI



Il Gruppo Fideuram ha rinnovato il sostegno ad eventi legati all'arte, alla cultura e allo sport sostenendo molteplici iniziative, a volte in collaborazione con le Reti di Private Banker.

Nel corso del 2019 Fideuram è stata sponsor del 76° Open d'Italia di golf tenutosi a Roma, del IX Trofeo di nuoto Città di Milano, del Rolex Capri Sailing Week, della rassegna culturale Villeggiando, del TEDxVICENZA, della programmazione culturale della Fondazione "Musica per Roma", nonché del Fideuram Village a Ferrara e dello spazio scenico Pim Off.

In ambito finanziario, Fideuram è stata sponsor delle manifestazioni istituzionali Efpa Italia Meeting 2019, ConsulenTia di Roma e Bologna e del Forum AIPB a Milano, inoltre la banca è stata anche partner della campagna per la raccolta fondi "La Vita è Meravigliosa" iniziata nel 2018 e proseguita per tutto il 2019, realizzata dalla Fondazione "Cuore Domani" con eventi e attività su tutto il territorio nazionale.

Nel corso dell'anno Intesa Sanpaolo Private Banking ha sostenuto le seguenti iniziative:

- 33^a Maratona des Dolomites, la più importante gara ciclistica amatoriale di granfondo del Mondo che si corre nelle Dolomiti dal 1987, in cui sono partiti 9.239 ciclisti, la cui iscrizione avviene per estrazione, su oltre 32.000 richieste. Per rendere la partecipazione alla manifestazione un'esperienza indimenticabile, Intesa Sanpaolo Private Banking ha messo a disposizione il personal trainer Alessandro Vanotti insieme a Vittorio Brumotti e Alessandro Ballan;
- Miart 2019 con una Preview riservata a 100 ospiti e la partecipazione al Vernissage d'inaugurazione per 600 ospiti

FIDEURAM PRIVATE BANKING VICINA AL MONDO DELLO SPORT

I Private Banker Fideuram dell'ufficio di Milano quest'anno hanno voluto contribuire alla realizzazione della IX edizione del Trofeo Città di Milano.

Per i Private Banker Fideuram sostenere la società Nuotatori Milanesi, organizzatrice dell'evento, nel dare ulteriore slancio al nobis sport del nuoto, rappresenta un'importante opportunità per dimostrare il proprio legame con il territorio.

FIDEURAM Private Banker

Ufficio dei Private Banker di Milano
Piazza Ercole, 9
Tel. 02 85915340

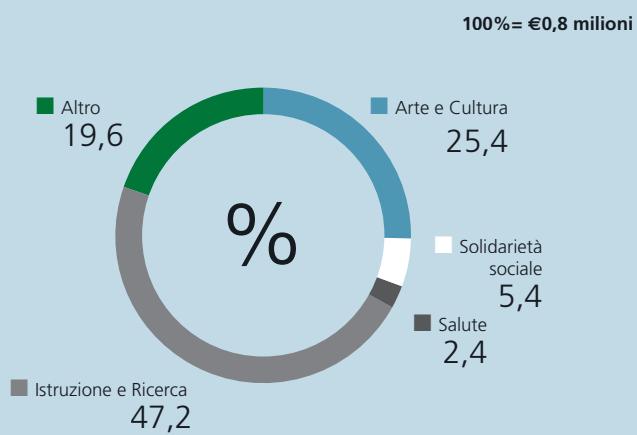
Il Private Banker è un professionista iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari.

e con uno stand in posizione centrale, visite guidate alle principali gallerie, disponibilità dei nostri art advisor, esposizione di opere del giovane artista Paolo Bini e 3 incontri tematici;

- Genoa Shipping Week, 4a edizione organizzata dall'Associazione Agenti e Mediatori Marittimi, in cui la banca è stata Main Partner dell'evento biennale che riunisce operatori portuali, marittimi e logistici provenienti da tutto il mondo. Inoltre Intesa Sanpaolo Private Banking ha promosso eventi tematici e tecnici con "The International Propeller Club" a cui hanno partecipato circa 230 persone;
- LUISS – Executive Programme in Family Business Management per il sostegno del corso in "Family Business Management", un percorso formativo rivolto ai professionisti che vogliono occuparsi dell'azienda di famiglia. Nel nostro paese le aziende familiari rappresentano l'85% della produzione nazionale e il 45% di queste è prossima ad affrontare il passaggio generazionale. Tale corso è stato progettato per comprendere le reali opportunità di crescita e sviluppo delle piccole e medie imprese, sfruttando i pilastri della gestione e dell'organizzazione manageriale con un approccio multidisciplinare, arricchito dalle testimonianze dei principali attori dell'azienda familiare italiana e fornisce ai partecipanti, figli di imprenditori o giovani professionisti, le competenze necessarie per costruire e gestire in modo efficace un modello di impresa familiare;
- Milano Jumping Challenge CS13*/YH dal 27-31 marzo e CS14*/YH dal 3-7 aprile, organizzate presso Equieffe Equestrian Centre, con la partecipazione di grandi nomi dell'equitazione italiana e internazionale e due gare intitolate ad Intesa Sanpaolo Private Banking.



Contributo al territorio per tema, 2019



Nel 2019 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità (€464 mila) e sponsorizzazioni (€317 mila), sono stati interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 44,2%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 15,2%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parte di associazioni ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 40,6%, a supporto di eventi che promuovono il nostro brand e il nostro business.

LA FINANZA SOSTENIBILE

La progressiva integrazione delle dimensioni ambientali, sociali e di governance (ESG) sta avvenendo in modo trasversale all'interno della gamma d'offerta prodotti del Gruppo Fideuram con l'obiettivo di proporre un'ampia e completa serie di opportunità che spazia dalle differenti componenti del risparmio gestito sino ad arrivare al risparmio amministrato.

Nel corso del 2019, infatti, la gamma di prodotti a disposizione della clientela ha visto la conferma delle scelte effettuate in passato e l'introduzione di nuove soluzioni per arricchire le opportunità di investimento in logica ESG costruite con differenti approcci gestionali (azionari, bilanciati e flessibili) e forme tecniche (fondi di investimento comuni ed alternativi, gestioni patrimoniali, fondo pensione aperto, prodotti assicurativi e di risparmio amministrato) con una copertura trasversale su diversi settori e aree geografiche. Al 31.12.2019 il patrimonio dei prodotti della casa con caratterizzazione ESG è pari a oltre €300 milioni.

I FONDI DI INVESTIMENTO

L'offerta Fonditalia

Nel corso del 2019 l'offerta di finanza sostenibile di Fonditalia si è focalizzata sulla gestione dei comparti Fonditalia Ethical Investment e Fonditalia Millennials Equity restituendo un valore composito ai propri sottoscrittori sia in termini di rendimenti che di risultati qualitativi nel rispetto degli obiettivi ESG tracciati. Per questi due compatti, Fideuram Asset Management (Ireland) ha ottenuto la certificazione della corretta e coerente inclusione dei fattori ESG nel processo di investimento dei prodotti SRI (Investimenti Socialmente Responsabili) secondo i principi ISAE 3000 dell'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB),

lo standard internazionale per la verifica del reporting delle informazioni non finanziarie.

• Fondo Etico: Fonditalia Ethical Investment

Fonditalia Ethical Investment, il comparto di Fonditalia attivo dal 1° ottobre 2012, è la soluzione di investimento che coniuga obiettivi economici con caratteristiche di sostenibilità finanziaria e valore sociale promossa da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking. Nato inizialmente come comparto obbligazionario flessibile, ha poi arricchito il proprio mandato includendo anche l'azionario ed un impiego maggiore di fondi di terzi. Questo prodotto adotta un approccio che integra principi ESG a livello di portafoglio complessivo, con obiettivi di impatto positivo sulle persone e sul pianeta, chiari e misurabili, a livello di singoli investimenti. Infatti vengono selezionati gli emittenti in base a criteri finanziari e di performance sociali ed ambientali, sia assolute sia relative ai settori o geografie di riferimento. Inoltre vengono selezionati strumenti obbligazionari, azionari e fondi che intenzionalmente impiegano il capitale per risolvere alcune delle principali sfide a livello sociale ed ambientale. Quest'ultima componente è cresciuta nel tempo, soprattutto in riferimento al comparto obbligazionario arrivando a diventare la porzione prevalente nel portafoglio. Il comparto investe infatti prevalentemente in green bond, social bond e sustainability bond (i cui capitali sono impiegati in energie rinnovabili, istruzione, vaccini, housing sociale, salute, microfinanza e simili), in fondi tematici (ambiente, acqua e cibo) e in aziende che consentono l'accesso ai servizi finanziari alle fasce sociali più deboli. Ogni elemento nel portafoglio ha valore sia come opportunità finanziaria sia per il suo impatto positivo sulla collettività.

Il comparto Fonditalia Ethical Investment investe in:

OBBLIGAZIONI TEMATICHE

Emissioni obbligazionarie finalizzate a finanziare progetti specifici di tipo ambientale (green bond), oppure temi quali la riduzione della povertà, educazione, alimentazione naturale, accesso alle cure mediche e simili.

OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE ESG

Titoli obbligazionari sovrani selezionati tramite un filtro di esclusione negativo e criteri positivi di sostenibilità.

ISTITUTI DI MICROCREDITO

Titoli azionari di istituti finanziari attivi nell'erogazione di servizi a fasce più deboli della popolazione.

FONDI AZIONARI SOSTENIBILI

Fondi azionari che investono in aziende che promuovono la sostenibilità ambientale e sociale.

Dal lancio del prodotto, l'evoluzione in termini di mercati e strumenti coperti è stata importante. L'impatto delle esternalità positive generate dall'attività di investimento è cresciuto, grazie all'accesso a strumenti finanziari con caratteristiche nuove e allo sforzo di creazione di valore per il cliente all'interno di una cornice di volatilità controllata. Tra gli strumenti oggi utilizzati si evidenziano obbligazioni di Stati e società che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo e titoli azionari o quote di società e fondi caratterizzati dalla ricerca di ritorni finanziari accanto ai benefici sociali o ambientali ed altri strumenti finanziari che abbiano impatti positivi a livello sociale e/o ambientale.

Un'ulteriore caratterizzazione etica è data dall'impegno a sostenere la ricerca scientifica con il riconoscimento a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AlISM) e della sua Fondazione (FISM), di una liberalità il cui importo è commisurato alle commissioni di performance del comparto.

Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici cui si ispira la gestione di Fonditalia Ethical Investment, è stato costituito un Comitato Etico con funzioni consultive e propositive, con il compito di verificare la coerenza tra la composizione effettiva del portafoglio del comparto e i principi etici a cui lo stesso si ispira formulando, ove opportuno, proprie opinioni circa l'eticità degli investimenti.

• Fonditalia Millennials Equity

Fonditalia Millennials Equity è un comparto azionario globale che integra l'analisi finanziaria con i criteri di sostenibilità finanziaria e valore sociale promossa da Fideuram Asset Management (Ireland).

Il comparto investe in titoli azionari prevalentemente emessi da società il cui modello di business è meglio posizionato per cogliere gli effetti nell'economia e nella società del ruolo crescente a livello mondiale della generazione "Millennials" (classificata come quella parte della popolazione nata tra il 1980 ed il 2000). Il processo decisionale d'investimento del comparto integra l'analisi finanziaria tradizionale con quella di sostenibilità (ESG).

La domanda sul fronte ESG è molto forte ed in continua crescita ed è diventata con il passare del tempo una richiesta spesso presente nei mandati istituzionali e nei clienti.

Tale prodotto si presta naturalmente ad una caratterizzazione ESG visto che l'attenzione all'impatto sulla società è sicuramente una prerogativa della generazione in oggetto. Per affrontare questo tipo di analisi Fideuram Asset Management (Ireland) si avvale della collaborazione di una società con esperienza consolidata: MainStreet Partners. La caratterizzazione ESG viene attuata:

- garantendo che una percentuale del portafoglio minima sia coperta da un'analisi ESG esaustiva;
- creando una struttura di pesi massimi nel portafoglio crescente a seconda del rating di sostenibilità delle aziende in cui si investe;
- ponendosi un obiettivo di rating di sostenibilità minimo per il portafoglio (per la porzione che è coperta da rating).

Fideuram Alternative Investments

In coerenza con un approccio integrato e trasversale, anche per la componente di prodotto dedicata ai mercati privati e realizzata nell'ambito della piattaforma Fideuram Alternative Investments, Fideuram Investimenti SGR ha voluto dare rilevanza agli aspetti di sostenibilità e responsabilità. Il nuovo programma FAL - Mercati Privati Europei è stato sviluppato in collaborazione con Tikehau Investment Management, società di gestione francese specializzata nei mercati privati che, nel proprio processo di investimento estremamente selettivo, applica da tempo filtri ESG su tutte le asset class al fine di creare valore per l'investitore con investimenti socialmente responsabili e sostenibili nel tempo.

L'offerta dei partner

L'attenzione ai temi di investimento sostenibile è stata adottata anche nella selezione dei fondi di asset manager terzi resi disponibili à la carte. Nel corso del 2019 sono state scelte, tra le altre, 10 strategie sviluppate nel rispetto di criteri ESG da parte di partner che vantano una consolidata e riconosciuta esperienza in tale ambito. Si tratta di soluzioni di tipo azionario globale, obbligazionario globale ed emergente e multi asset. Alcune di queste sono declinate su specifici temi con riferimento in particolare ai settori idrico, di gestione dei rifiuti, dei trasporti e dell'educazione.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il 2019 ha visto l'ulteriore rafforzamento dell'universo di investimenti a disposizione delle piattaforme di gestioni patrimoniali distribuite da Fideuram e Sanpaolo Invest con soluzioni di investimento che rispettano i temi della sostenibilità e dell'investimento responsabile delle primarie case di gestione a livello mondiale. In particolare l'attività ha interessato sia le linee "Il mio Foglio" per Fideuram Fogli e "Eigo Fondi" per Fideuram Omnia che consentono una partecipazione iniziale del cliente nella costruzione del portafoglio sulla base di un opportunity set ampio e dinamico, sia le linee di investimento impostate su specifiche tematiche.

Le nuove strategie ESG individuate sono di natura azionaria, ma anche obbligazionaria e consentono un'ampia diversificazione oltre che per tipologia anche per distribuzione geografica e per settore di attività.

Con particolare riferimento alla Gestione Patrimoniale Omnia la piattaforma propone, nell'ambito delle soluzioni dedicate alla clientela Private, tre gestioni che combinano obiettivi di rendimento finanziario con obiettivi di natura sociale ed ambientale realizzate in collaborazione con partner specializzati negli investimenti sostenibili:

- la linea Ego Sustainable, creata nel 2018 da Fideuram Investimenti SGR in collaborazione con MainStreet Capital Partners. Fideuram Investimenti SGR ha ottenuto nel 2019 la certificazione della corretta e coerente inclusione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento dei prodotti SRI (Investimenti Socialmente Responsabili) secondo i principi ISAE 3000 dell'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB);
- le linee Ego High Conviction 100 ed Ego High Conviction 70, introdotte nel 2019 e realizzate da Fideuram Investimenti SGR in collaborazione con Lombard Odier Investment Managers, un partner d'eccellenza con una comprovata esperienza in materia di investimenti sostenibili.

Intesa Sanpaolo Private Banking, già a partire dal 2017, oltre ad offrire ai propri clienti la possibilità di definire delle linee di Gestioni Patrimoniali Personalizzate con focus "sostenibile", propone la GP Mix Sustainable, una linea di gestione patrimoniale caratterizzata da un processo di investimento finalizzato alla costruzione di un portafoglio bilanciato e diversificato sui mercati internazionali.

Il processo di investimento delle linee combina l'analisi fondamentale ed economica con specifiche valutazioni di sostenibilità che puntano a perseguire obiettivi finanziari, al pari di risultati sociali e ambientali.

La selezione dei Paesi e dei settori è soggetta a criteri di valutazione che riconoscano il loro contributo allo sviluppo positivo della società e alla protezione del pianeta.

Nella scelta diretta ed indiretta degli strumenti finanziari, la gestione patrimoniale predilige in via non esclusiva governi, aziende ed enti sovranazionali che siano allineati con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) promossi dalle Nazioni Unite.

La valutazione e la selezione degli strumenti finanziari corporate prende in considerazione le politiche ed il comportamento delle aziende emittenti nei confronti delle principali tematiche sociali, di governance ed ambientali, nonché la loro capacità ed intenzionalità di perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile anche tramite i prodotti e i servizi offerti.

In particolare, la valutazione delle obbligazioni e dei fondi che investono in obbligazioni emesse da governi, aziende e organismi sovranazionali si basa, in via non esclusiva, su una combinazione di:

- criteri negativi, per escludere investimenti diretti che siano lesivi della persona e/o dell'ambiente come per esempio combustibili fossili, tabacco, armi, alcool e gioco d'azzardo;
- criteri positivi, per valutare la capacità di ciascun emittente e/o della singola emissione di generare un impatto positivo sulla società e/o sull'ambiente;
- best in class, selezione degli investimenti sulla base della capacità dimostrata di distinguersi all'interno del proprio settore o area geografica di riferimento sulla base di criteri di sostenibilità.

La valutazione per l'investimento azionario segue l'approccio sopra descritto integrato con l'analisi della capacità delle aziende di creare esternalità positive e/o perseguire in modo proattivo obiettivi sociali ed ambientali oltre che finanziari, facendo riferimento non esclusivo a temi quali inclusione finanziaria, cambiamento climatico, salute e qualità della vita, conoscenza e tecnologia, cibo e agricoltura sostenibile, acqua, abitazioni e trasporti sostenibili. La valutazione di sostenibilità del portafoglio in essere viene fatta in due step: ex-ante tramite il processo interno di sustainable quality assessment ed ex-post tramite il rating sostenibile elaborato dall'advisor dedicato. Insieme al report finanziario trimestrale della GP Mix Sustainable viene prodotto un report extra-finanziario che evidenzia la contribuzione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile monitorati nel periodo.

I PRODOTTI ASSICURATIVI E DI PREVIDENZA

Unit Linked Fideuram Vita Insieme

Nel 2019, per la clientela Private, è stato realizzato, in collaborazione con MainStreet Capital Partners, il primo fondo interno di investimento sostenibile all'interno della polizza Unit Linked Fideuram Vita Insieme. Il fondo "Orizzonte Responsabile" è una soluzione multi-asset flessibile che investe esclusivamente in strumenti finanziari classificati come sostenibili e responsabili selezionati tramite un processo di investimento che prevede l'utilizzo di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Il portafoglio del fondo è costruito sulla base della GP Ego Sustainable e investe in strumenti finanziari caratterizzati da elevati standard nella gestione delle componenti ambientali, sociali e di governance.

Inoltre, nell'ambito delle polizze di Ramo III a fondi esterni, è proseguito l'inserimento nell'universo investibile di ulteriori strategie ESG di carattere azionario (globale, europeo e tematico) e di carattere obbligazionario (euro corporate e mercati emergenti) e flessibile realizzate da Case di Gestione terze.

FONDO PENSIONE FIDEURAM

I comparti del Fondo Pensione Fideuram Crescita, Equilibrio e Valore hanno una componente azionaria globale nei relativi benchmark accanto alla porzione obbligazionaria e sono quindi caratterizzati come bilanciati, con diverso peso relativo delle componenti citate nei differenti comparti.

Con l'intento da un lato di caratterizzare nel senso della so-

stenibilità il processo di investimento applicato sui comparti e dall'altro con il proposito di continuare a valorizzare gli elementi di successo del processo di investimento adottato, si è deciso di applicare all'universo investibile della componente azionaria un filtro di esclusione. Sono state quindi individuate alcune aziende il cui modello di business, per ragioni differenti, non è stato giudicato compatibile con un modo di interpretare l'investimento ispirato a criteri di sostenibilità e su tali aziende quindi i comparti hanno scelto di non investire. Alcune aziende sono state escluse poiché attive in aree di business le cui esternalità negative sulla collettività sono state giudicate particolarmente severe, in quanto operanti in settori quali l'estrazione del carbone, la produzione di armi non convenzionali, il gioco d'azzardo, l'intrattenimento per adulti e il

tabacco. Inoltre sono state escluse le aziende che hanno una porzione elevata del loro fatturato nella difesa e le aziende che operano in violazione del Patto mondiale delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact).

IL RISPARMIO AMMINISTRATO

Per il risparmio amministrato, nell'ambito della piattaforma di certificati a capitale protetto, sono state collocate tre soluzioni su tematiche ESG e SRI. In particolare, sono state rese disponibili per la clientela tre emissioni di Banca IMI utilizzando l'indice iStoxx Euro ESG Leaders 50 e l'Indice Euro iStoxx 50 Low Carbon.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

Fondi di investimento e Gestioni patrimoniali

Proseguirà lo sviluppo di ulteriori soluzioni dedicate al mondo ESG e l'arricchimento dell'universo investibile a disposizione dei gestori e dei clienti con la selezione di nuove strategie realizzate in logica ESG.

Prodotti assicurativi

Per questa tipologia di prodotti si prevede di procedere con l'ampliamento dell'universo investibile dei prodotti assicurativi con strumenti che rispondano alle logiche di sostenibilità e responsabilità.

Risparmio amministrato

Verranno proposte, compatibilmente con l'andamento dei mercati, nuove emissioni realizzate tenendo in considerazione criteri ESG.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking), Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito) e Assofiduciaria.

MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

CONSULENTIA (ROMA E BOLOGNA)

Dal 5 al 7 febbraio, a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, si è tenuta la manifestazione ConsulenTia 2019 "Protagonisti della crescita" organizzata dall'Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF). L'evento ha registrato oltre 3.000 presenze. Anche nel 2019, Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati tra gli sponsor della manifestazione e sono stati presenti con uno stand nell'area espositiva. Hanno partecipato le principali reti di consulenza finanziaria e alcune delle più importanti SGR che hanno presentato le loro strategie di mercato. Si è trattato di un momento importante di confronto sulla professione, un punto di riferimento per le realtà del settore. Il secondo giorno, alla tavola rotonda "Protagonisti della crescita. Gli obiettivi per il futuro della consulenza. Reti a confronto." era presente Fabio Cubelli, Condirettore Generale di Fideuram, Responsabile dell'Area Coordinamento Affari Fideuram e Direttore Generale di Sanpaolo Invest. Fideuram e Sanpaolo Invest erano presenti come sponsor con il loro stand anche all'edizione "Una professione di valore" di Bologna tenutasi il 1° e il 2 ottobre presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi, alla presenza di oltre 1.100 visitatori.



SALONE DEL RISPARMIO

Fideuram è stata partner della X edizione del Salone del Risparmio "Sostenibile, responsabile, inclusivo. La frontiera del risparmio gestito", manifestazione organizzata annualmente da Assogestioni, tenutasi a Milano dal 2 al 4 aprile al MiCo Milano Congressi. Sono stati tre giorni dedicati al mondo della finanza con conferenze, progetti culturali e occasioni di approfondimento per i risparmiatori, a cui hanno partecipato oltre 15.700 visitatori in tre giorni, per oltre 100 conferenze, più di 300 speaker nazionali e internazionali e oltre 150 marchi. Il Gruppo Fideuram, presente nell'area espositiva con i brand Fideuram e Fideuram Investimenti SGR, il giorno di apertura del salone ha organizzato la conferenza "Energia e Smart City: opportunità per lo sviluppo sostenibile e per gli investitori", un confronto per capire come il contributo dei capitali privati possa dare impulso all'economia reale: dall'energia alla mobilità sostenibile fino all'evoluzione delle città più all'avanguardia. Alla conferenza, moderata da Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR, sono intervenuti i principali player di questa evoluzione.



EFPA ITALIA MEETING

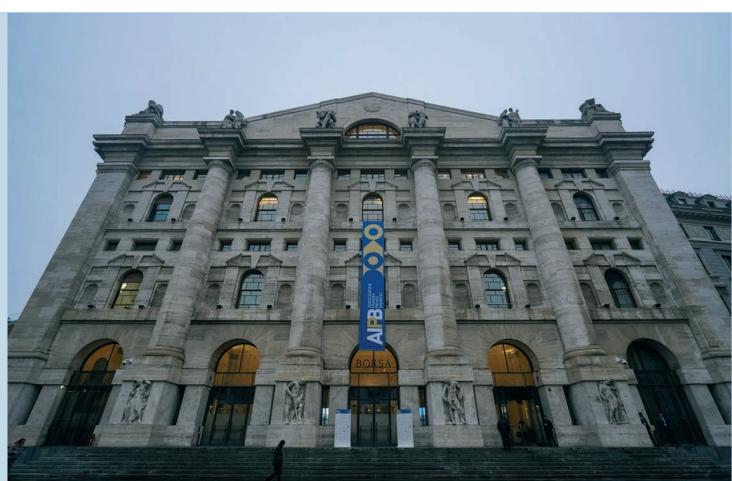


Fideuram ha partecipato, in qualità di gold partner, alla Convention Nazionale di Efpa Italia 2019, arrivata alla XII edizione "La competenza per essere competitivi" che si è tenuta il 6 e il 7 giugno a Torino al Centro Congressi Lingotto. La manifestazione ha visto la partecipazione di professionisti qualificati del settore delle più importanti reti e SGR, provenienti da tutta Italia, che hanno potuto confrontarsi nelle sezioni formative e negli spazi espositivi dove Fideuram era presente con uno stand. L'evento articolato con seminari, convegni e dibattiti con i maggiori esperti del settore, rappresenta ormai un appuntamento annuale e un momento di confronto importante per i professionisti, certificati e non.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING (AIPB)

Il 15 novembre si è svolto a Milano, presso Palazzo Mezzanotte, il XV Forum del Private Banking organizzato da AIPB. Il Forum AIPB è l'incontro annuale riservato agli operatori di settore e dedicato all'approfondimento dei principali trend evolutivi del Private Banking. Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking e Vicepresidente di AIPB, ha partecipato alla Tavola Rotonda "Strategie per rafforzare l'attrattività dell'Italia come hub finanziario nel panorama internazionale".





4.8.6 Capitale naturale

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

L'AMBIENTE



La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida e le regole in materia ambientale di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici con la riduzione di emissioni inquinanti, del consumo della carta, della produzione e gestione dei rifiuti, dei consumi di acqua, energia elettrica e gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo ad uno sviluppo sostenibile in linea con la tutela ambientale e l'attenzione ai cambiamenti climatici attuali. La crescente attenzione per le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici ha portato una maggiore consapevolezza da parte delle istituzioni finanziarie sulla necessità di sviluppare una conoscenza specifica dei rischi e delle opportunità ad essi connessi.

I cambiamenti climatici rappresentano una sfida complessa, destinata ad avere un forte impatto sul futuro del pianeta e della società. Il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi e ha effetti permanenti che possono comportare notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche hanno un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché possono orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e lavorare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

In tale ambito si contestualizza l'impegno del Gruppo Fideuram, che si traduce nella volontà di:

- **Ridurre gli impatti diretti sull'ambiente delle attività del Gruppo:**

- EMISSIONI ATMOSFERICHE

La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO₂ rivestono un ruolo importante nelle politiche aziendali e, nel Climate Change Action Plan di Intesa Sanpaolo, sono identificate nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione dell'impronta ambientale.

- ENERGIA

Prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti.

- CARTA

Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta sia nel momento dell'acquisto, privilegiando la carta di tipo ecologico (riciclata e certificata da fonti responsabili) e implementando politiche di dematerializzazione dei documenti, sia nella fase finale di riciclo con attività di sensibilizzazione e diffusione di una coscienza ambientale tra le persone.

- RIFIUTI

In coerenza con la normativa vigente il Gruppo Fideuram ha smaltito correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- **Aumentare gli impatti indiretti positivi e monitorare e diminuire gli impatti indiretti negativi:**

- IMPATTI AMBIENTALI DEGLI INVESTIMENTI

Il Gruppo si impegna nello sviluppo e promozione di prodotti finanziari con caratteristiche ESG da collocare presso la clientela e con la sottoscrizione di green bond.

- IMPATTI AMBIENTALI DELLA CATENA DI FORNITURA

La selezione dei fornitori avviene utilizzando anche come criterio il rispetto delle tematiche ESG.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

La corretta e sistematica quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) consente al Gruppo Fideuram di verificare i risultati delle azioni intraprese per ridurre le emissioni, al fine di contribuire ad una diminuzione dell'inquinamento globale. Nel corso del 2019 il calo dei consumi elettrici e termici ha portato alla riduzione delle conseguenti emissioni di gas ad effetto serra.

(tCO ₂ eq.)	2019	2018	2017
EMISSIONI SCOPE1			
Emissioni dirette: totali	2.508	2.882	2.675
EMISSIONI SCOPE2			
Emissioni indirette totali Market	325	1.078	701
Emissioni indirette totali potenziali Location	6.006	6.538	6.767

Le emissioni di gas ad effetto serra sono rendicontate in coerenza sia con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sia con le Linee guida sull'applicazione dei GRI Standards in materia ambientale.

Gli indicatori rendicontati sono:

- emissioni dirette Scope1, ovvero prodotte da fonti di proprietà del Gruppo e riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e derivanti dai veicoli aziendali;
- emissioni indirette Scope2, ovvero prodotte indirettamente dal Gruppo, ma sulle quali il Gruppo non ha un controllo diretto, riferite alla climatizzazione centralizzata e all'energia elettrica acquisita. Tali emissioni a loro volta si suddividono in Market e in Location. Il metodo Location-based mette in luce le effettive riduzioni di emissioni derivanti da efficientamento energetico senza tener conto dei benefici derivanti dall'acquisto di energia certificata da fonti rinnovabili (Market-based).



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Milano

ENERGIA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019

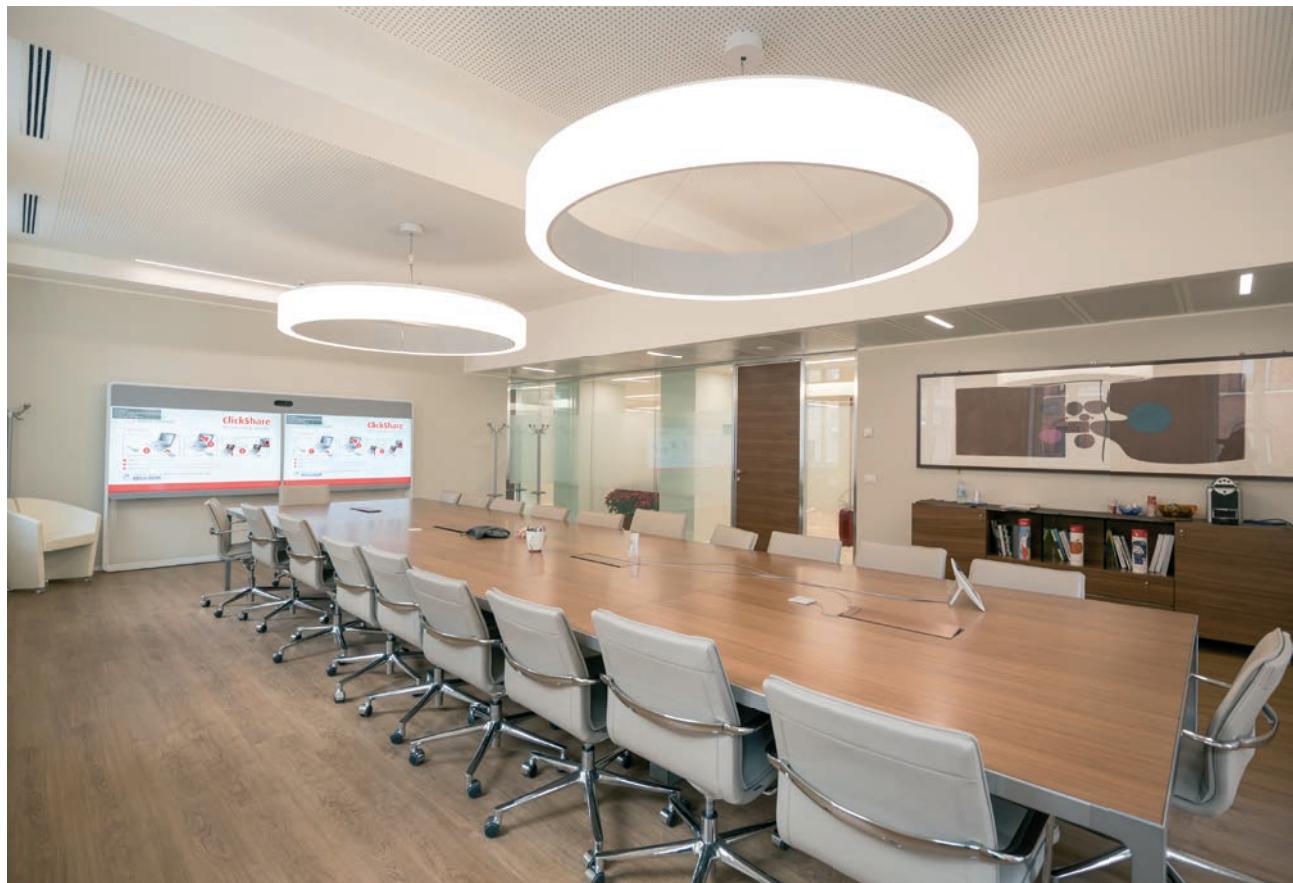
Incrementare l'installazione di impianti elettrici e di climatizzazione di ultima generazione che consentono il contenimento dei consumi energetici, oltre alla razionalizzazione e sostituzione degli impianti già presenti negli sportelli e negli uffici dei Private Banker.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività legata all'obiettivo di contenimento dei consumi energetici.

Il Gruppo prosegue nella sua attività rivolta al contenimento dei consumi attraverso azioni di ottimizzazione gestionale ed interventi di efficientamento energetico. In generale, le azioni avviate hanno riguardato la sostituzione dei gruppi frigoriferi, l'introduzione delle lampade a LED o ad alta efficienza negli sportelli e nelle insegne, l'introduzione dello spegnimento automatico notturno dei computer, l'introduzione di sistemi di regolazione automatica e accensione/spegnimento delle luci, nuovi metodi di stampa con riduzione dell'uso di energia elettrica, l'installazione di valvole termostatiche e iniziative di riduzione della temperatura laddove eccessiva. Nel corso del 2019 si sono registrati consumi totali di energia elettrica per 67.530 GJ, consumi di gas naturale (metano) per 31.267 GJ e consumi di gasolio per 1.369 GJ, tutti in riduzione rispetto al 2018.

	2019	2018	2017
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA			
Consumo totale di energia elettrica GJ	67.530	70.657	71.010
CONSUMO DI GAS NATURALE			
Consumo di gas naturale (metano) GJ	31.267	37.048	37.966
CONSUMO DI GASOLIO			
Consumo di gasolio GJ	1.369	2.328	3.722



Intesa Sanpaolo Private Banking - Direzione Generale, Milano

CARTA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Sensibilizzazione delle funzioni aziendali nell'utilizzo della carta.	Nel corso dell'anno si è provveduto a sensibilizzare maggiormente le funzioni aziendali all'utilizzo di stampanti dipartimentali, riducendo pertanto i consumi di carta.
Estensione dell'utilizzo della firma grafometrica per una più ampia gamma di attività garantendo un minor consumo di carta.	Nell'anno la firma grafometrica è stata utilizzata e diffusa oltre che per i consulenti finanziari anche ad altre strutture con conseguente riduzione dei consumi di carta.
Incremento della gamma di prodotti da digitalizzare per la creazione di PDF editabili, anche per la contrattualistica specifica, con maggiori economie di scala e riduzione dei consumi.	Nel corso del 2019 si è registrata una rilevante riduzione di consumi di carta conseguente ad un'ampia diffusione di pratiche digitali quali la creazione e l'utilizzo di PDF editabili.
<p>Nel 2019 le società del Gruppo hanno consumato complessivamente 187 tonnellate di carta. Il 98,9% della carta utilizzata è di tipo ecologico (61,9% certificata FSC - Forest Stewardship Council, cioè proveniente da fonti gestite in maniera responsabile e 37% riciclata) con un consumo pro-capite di 53 kg (60 kg nel 2018). È proseguito il piano di dematerializzazione dei documenti cartacei grazie al potenziamento del sistema documentale elettronico e all'ampliamento dell'ambito di applicazione di tale sistema ad una maggiore quantità di documenti, oltre che all'utilizzo delle rendicontazioni online per la clientela.</p>	

98,9 %

Utilizzo di carta
di tipo ecologico

	2019	2018	2017
Consumo totale di carta ton.	187	200	197
Consumo di carta pro-capite kg./addetti	53	60	63

ALTRI OBIETTIVI AMBIENTALI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2019	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Completamento del processo di sostituzione delle stampanti multifunzioni di rete con attrezzature di ultima generazione con una ridotta emissione di sostanze inquinanti e un maggior recupero dei materiali di consumo secondo la vigente normativa.	Nel corso del 2019 è terminato il processo di sostituzione delle stampanti multifunzioni con apparecchiature di ultima generazione con una significativa riduzione di toner e di rifiuti.
Estensione dell'utilizzo della firma grafometrica per un minor consumo di toner e una minore produzione di materiale da smaltire.	Nel 2019 l'utilizzo della firma grafometrica ha consentito una riduzione nel consumo di toner e una minor produzione di rifiuti.

Consumo di acqua

 Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici. Nel corso del 2019 si è registrato un consumo totale di acqua per 91.129 mc in diminuzione del 20% rispetto al 2018, con consumo di acqua pro-capite di 26 mc (32 mc nel 2018).

	2019	2018	2017
Consumo totale di acqua mc.	91.129	114.093	123.766
Consumo di acqua pro-capite mc./addetti	26	32	39

Rifiuti

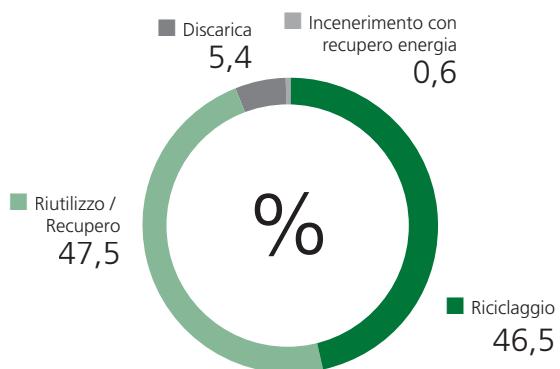
Il Gruppo, nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali, applica scrupolosamente la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure. La maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata è costituita da carta e cartone. Nel corso del 2019 il Gruppo ha prodotto rifiuti per 134 tonnellate (38 kg per addetto) di cui rifiuti speciali non pericolosi per 131 tonnellate e rifiuti pericolosi per 3 tonnellate.



I rifiuti di toner e i rifiuti considerati pericolosi e/o speciali (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

		2019	2018	2017
Totale rifiuti	ton.	134	111	84
Totale rifiuti pro-capite	kg./addetti	38	32	27
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	ton.	131	109	82
Totale rifiuti pericolosi	ton.	3	2	2

Peso totale dei rifiuti per metodo di smaltimento



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Milano

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

Energia

- Incrementare l'installazione di impianti elettrici e di climatizzazione di ultima generazione che consentono il contenimento dei consumi energetici, oltre alla razionalizzazione e sostituzione degli impianti già presenti negli sportelli e negli uffici dei Private Banker.

Carta, Rifiuti, Toner

- Introduzione della possibilità di utilizzare carta riciclata per alcune tipologie di documentazioni oltre alla carta certificata già in uso.
- Sensibilizzazione all'utilizzo della firma digitale ed elettronica con conseguente riduzione del consumo di toner, di carta e una minore produzione di materiale da smaltire.
- Proposta del passaggio della gestione della fornitura di carta da centralizzata a locale.
- Sensibilizzazione delle funzioni aziendali alla stampa riservata con impostazione di stampa di default sulle stampanti multifunzioni dipartimentali e di documenti fronte/retro.
- Proseguimento dell'iniziativa volta al raggiungimento del processo paperless con la creazione di PDF editabili per una più ampia gamma di prodotti con maggiori economie di scala e riduzione dei consumi di carta, toner e rifiuti.

PROGETTI LEAN BANKING

Nel corso del 2019 sono proseguiti i progetti legati all'iniziativa Lean Banking che hanno portato ulteriori benefici migliorando il posizionamento del Gruppo rispetto ai temi della tutela dell'ambiente.

L'incremento delle aule di formazione dei Private Banker con lo specifico obiettivo di indirizzare all'uso di piattaforme digitali, nonché la maggiore diffusione della firma grafometrica hanno portato a significativi risultati:

- riduzione del consumo di carta;
- riduzione dei costi della modulistica;
- riduzione dei tempi di attivazione delle richieste della clientela.

Lo sviluppo e il perfezionamento di operazioni in modalità elettronica di alcuni servizi offerti dal Gruppo ha consentito sia un incremento della modalità di archiviazione digitale abbattendo i costi di provvista e trasporto e contribuendo in tal modo, attivamente, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico sia una riduzione dell'uso delle stampanti con minore propagazione di polvere dei toner nei locali a beneficio della salute dei dipendenti.

L'accesso ai canali online mediante O-Key Smart e O-Key SMS e la certificazione dei numeri di cellulare della clientela ha totalmente eliminato l'utilizzo e l'invio dei token - dispositivi elettronici realizzati in plastica con la relativa batteria altamente inquinante e ha ridotto l'invio cartaceo delle credenziali al cliente.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2020

Per il 2020 si intende perseguire l'obiettivo strategico di full-digit:

- ridurre significativamente l'impiego di modulistica cartacea per l'apertura di rapporti di conto corrente (target previsto 95% dei conti attivati tramite piattaforma digitale);
- ampliare le piattaforme digitali per Private Banker e dipendenti;
- indirizzare ulteriormente la clientela verso l'adozione del conto online;
- facilitare lo smaltimento differenziato dei rifiuti (plastica, carta e toner).

4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato.

Prosegue il processo di riorganizzazione e sviluppo delle attività estere del Gruppo. In data 31 gennaio, dopo la registrazione presso il locale registro di commercio, è divenuto efficace il rafforzamento patrimoniale di Intesa Sanpaolo Private Argentina per complessivi €1,5 milioni, da realizzare per €1,3 milioni mediante conversione del finanziamento in essere con la controllante Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e per la parte rimanente mediante versamento in contanti.

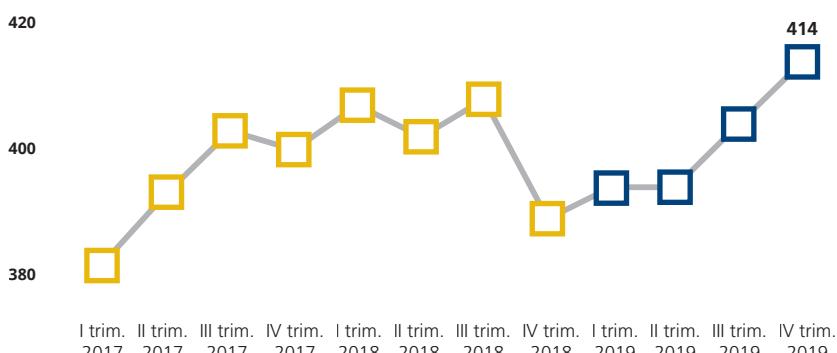
Per quanto riguarda i risultati operativi, a fine gennaio le masse di risparmio gestito si sono attestate a €166,4 miliardi (in aumento rispetto al dato medio del 2019). Le prospettive sulla crescita economica globale evidenziano significative vulnerabilità principalmente legate alle elevate tensioni geopolitiche e alla diffusione del virus "Covid-19", con le sue implicazioni per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio.

Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

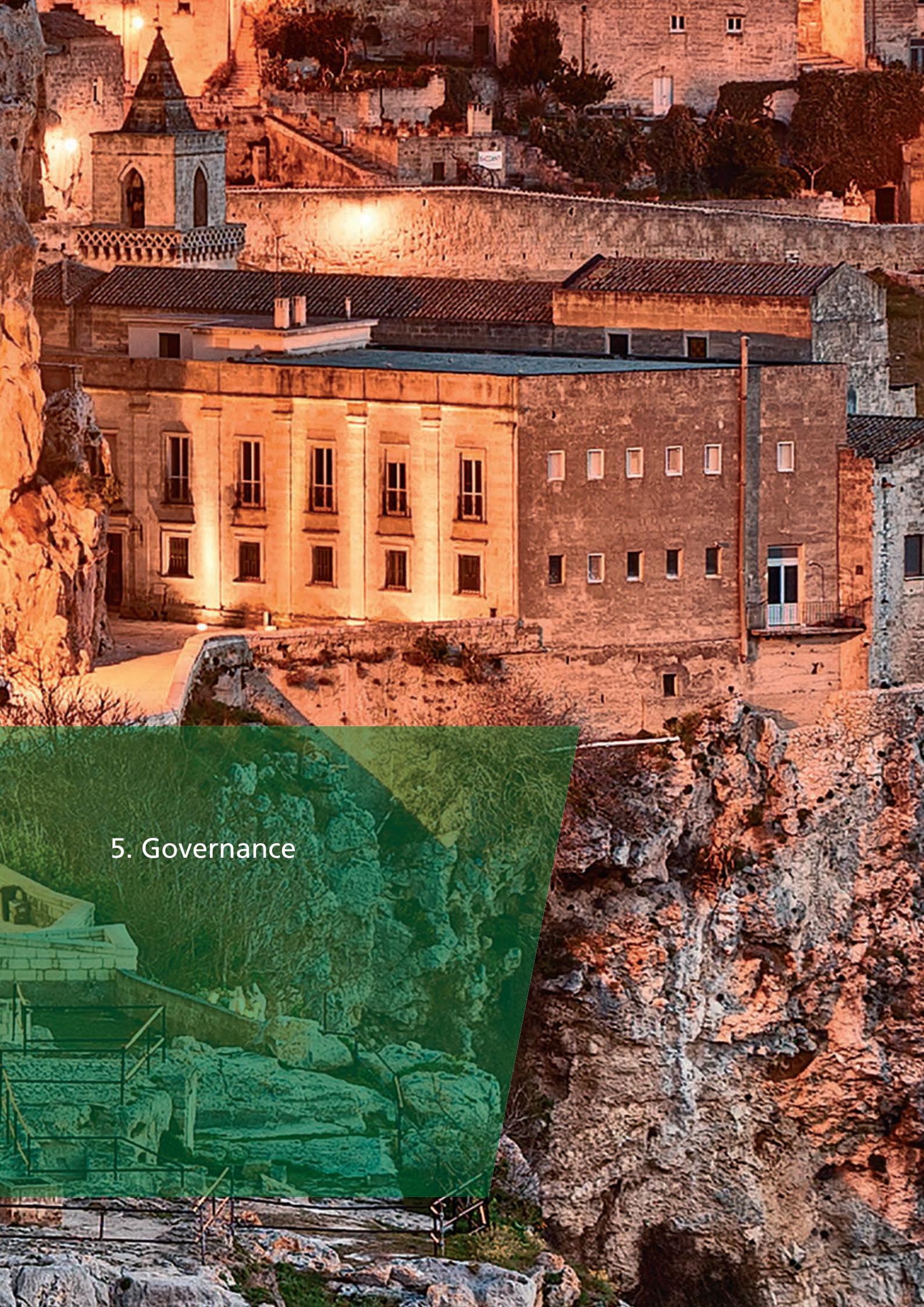
440



- 5.1 I valori e la storia del Gruppo
- 5.2 Assetto organizzativo
- 5.3 Assetto proprietario
- 5.4 Il ruolo di subholding
- 5.5 Amministrazione della Società
- 5.6 Politiche di remunerazione
- 5.7 Sistema di controllo interno
- 5.8 Trattamento delle informazioni riservate
- 5.9 Assemblee
- 5.10 Collegio sindacale

Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking è una
subholding del Gruppo
Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione Private Banking** del Gruppo
Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo
della **consulenza finanziaria, dell'asset management e**
dei servizi fiduciari del Gruppo



5. Governance

5.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Brand reputation Tutela dei dati personali (privacy) della clientela e brand reputation Gestione dei rischi Politiche anti collusive e antitrust Presidio dei rischi legati al business Compliance Compliance normativa Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento Corporate Governance Gestione del cambiamento del quadro regolatorio nazionale ed internazionale Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali Gestione del conflitto d'interessi Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione	Il Gruppo Fideuram ritiene di fondamentale importanza che le proprie attività siano svolte nel pieno rispetto delle regole e nell'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni quale elemento fondante della fiducia riposta dai clienti	Il Gruppo Fideuram ha predisposto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal decreto. Il Gruppo ha dedicato la massima attenzione nella definizione delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti e irregolarità

Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale ed è parte integrante dell'impianto normativo che regolamenta ai vari livelli l'operatività del Gruppo Fideuram. In coerenza con i valori ed i principi in esso contenuti è emanato il Codice interno di Comportamento di Gruppo in cui sono definite le norme essenziali di comportamento di consiglieri, dipendenti e collaboratori esterni per la realizzazione e la tutela dei valori.

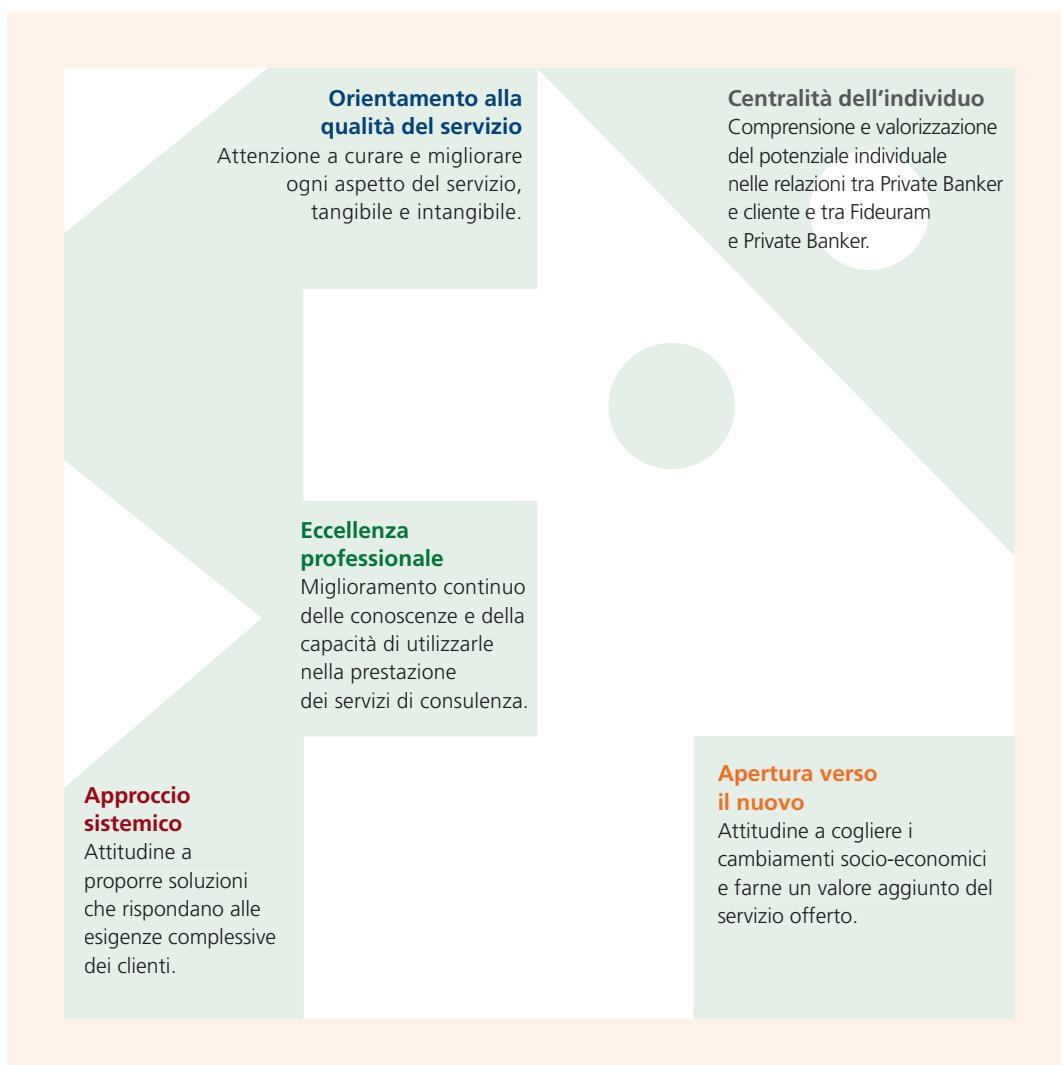
Il modello di attuazione del Codice Etico è basato sull'auto-reponsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente respon-

sabile. Con la rendicontazione annuale delle informazioni non finanziarie integrate nell'Annual Report del Gruppo Fideuram sono presentati agli stakeholder le iniziative e gli indicatori connessi alle tematiche per loro rilevanti concretizzando gli impegni presi nel Codice Etico.

A fronte delle eventuali inosservanze sono previsti dei provvedimenti che si ispirano, ove non si configurino comportamenti fraudolenti o violazioni di specifiche normative di legge, a un approccio costruttivo volto a rafforzare la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice.

Le segnalazioni relative alle inosservanze del Codice sono gestite a livello di Intesa Sanpaolo in collaborazione con le strutture interessate.

La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.



Il Codice Etico, costruito come una vera e propria "Carta delle relazioni" con tutti gli stakeholder, ha contribuito ad esplicare i valori e i principi di condotta che ne discendono, con particolare riferimento a:

- sostegno ai diritti umani affermati nella Dichiarazione Universale e successive convenzioni internazionali;
- tutela dei diritti fondamentali contenuti nelle otto convenzioni dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- riconoscimento dei principi espressi nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- contributo alla lotta contro la corruzione, sostenendo le linee guida emanate dall'OCSE nonché prevedendo "toleranza zero" rispetto ad eventuali episodi che potranno manifestarsi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce il principio fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani che pone a carico di imprese e singoli individui la responsabilità di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali.

Intesa Sanpaolo aderisce inoltre al UN Global Compact ed è membro della UNEP Finance Initiative UNEP-FI, i cui principi perseguono uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.

Con l'obiettivo di rendere effettivi questi concetti nella Divisione Private Banking è stato emanato il documento "Principi in materia di Diritti Umani".

Fideuram si impegna pertanto a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. L'implementazione e la progressiva estensione della tutela dei diritti umani viene monitorata attraverso:

- l'analisi delle aree di impatto e dei rischi potenziali in materia di diritti umani che evidenzia gli ambiti maggiormente esposti tenendo in considerazione la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le otto principali convenzioni OIL;
- le sessioni formative per i collaboratori in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità;
- la rendicontazione delle informazioni non finanziarie, sottoposta a certificazione di un auditor indipendente, la quale prevede il coinvolgimento degli stakeholder e definisce gli obiettivi di miglioramento, i relativi indicatori di misurazione e gli esiti dell'attività di monitoraggio.

1968

Fideuram viene acquistata dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento, rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1992

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

1997

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto €12,3 milioni
AUM €14.505 milioni
Private Banker 2.206 n.

Utile netto €107,4 milioni
AUM €25.440 milioni
Private Banker 2.813 n.

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1984

Utile netto €78,0 milioni
AUM €20.317 milioni
Private Banker 2.729 n.

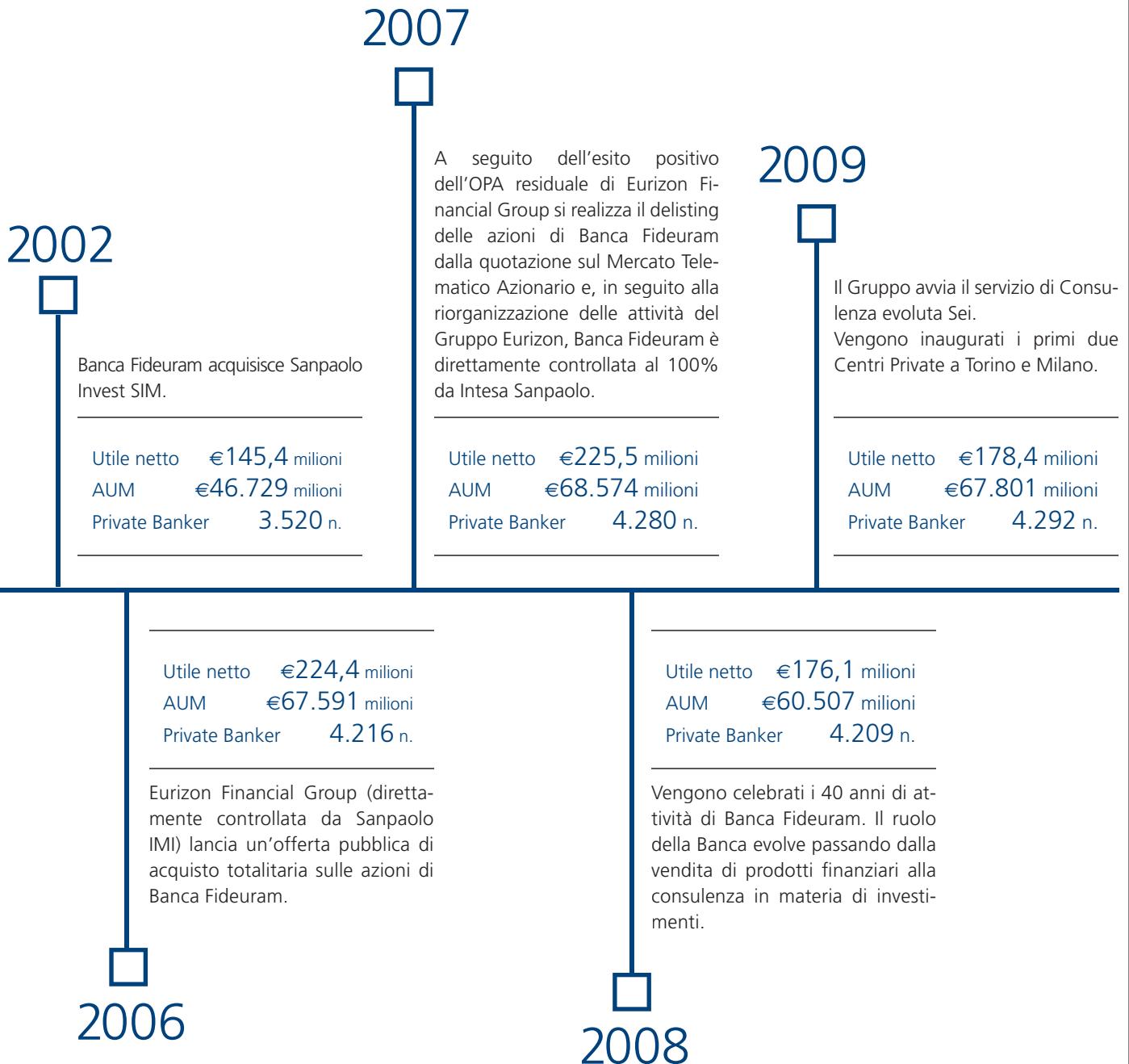
Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

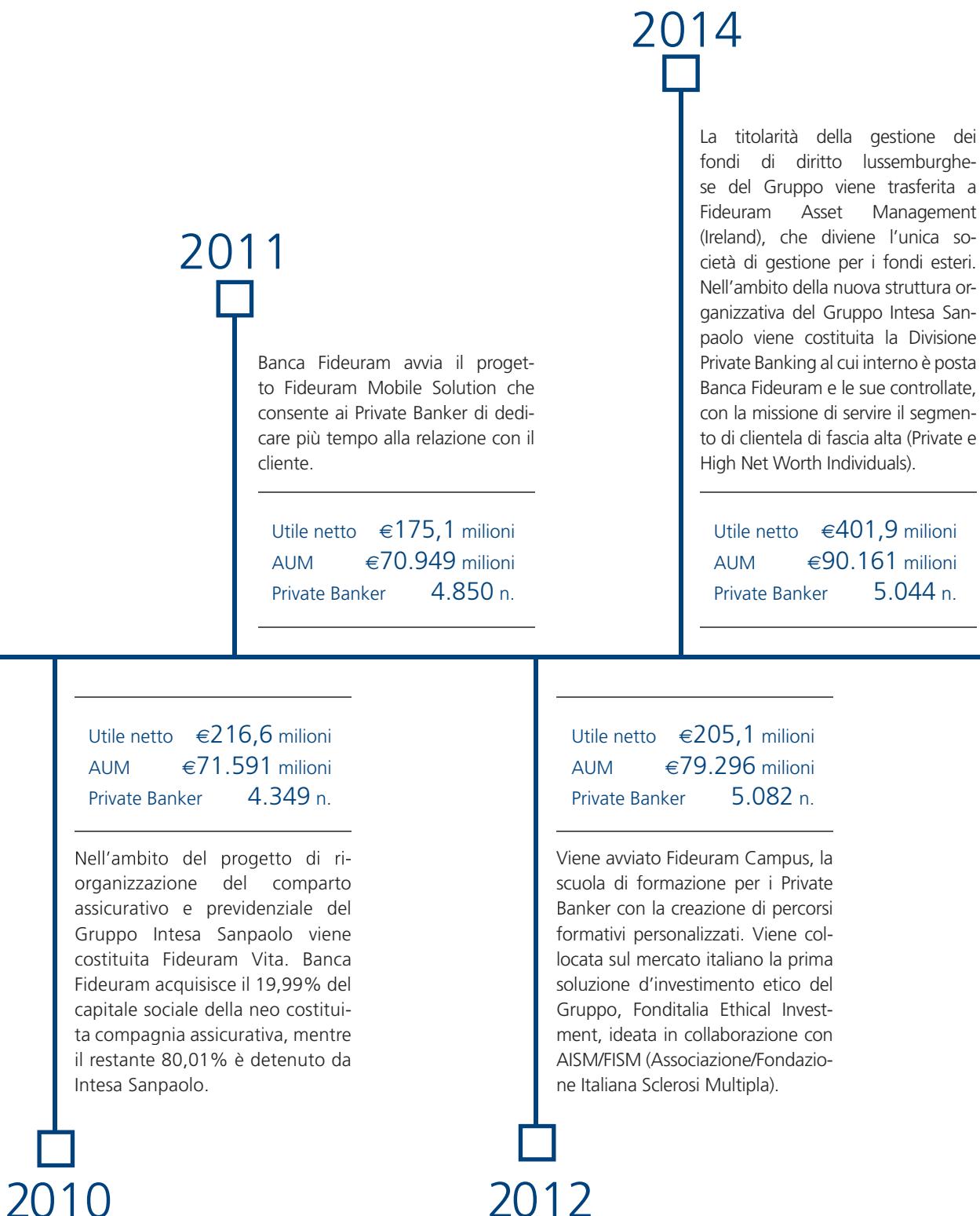
1996

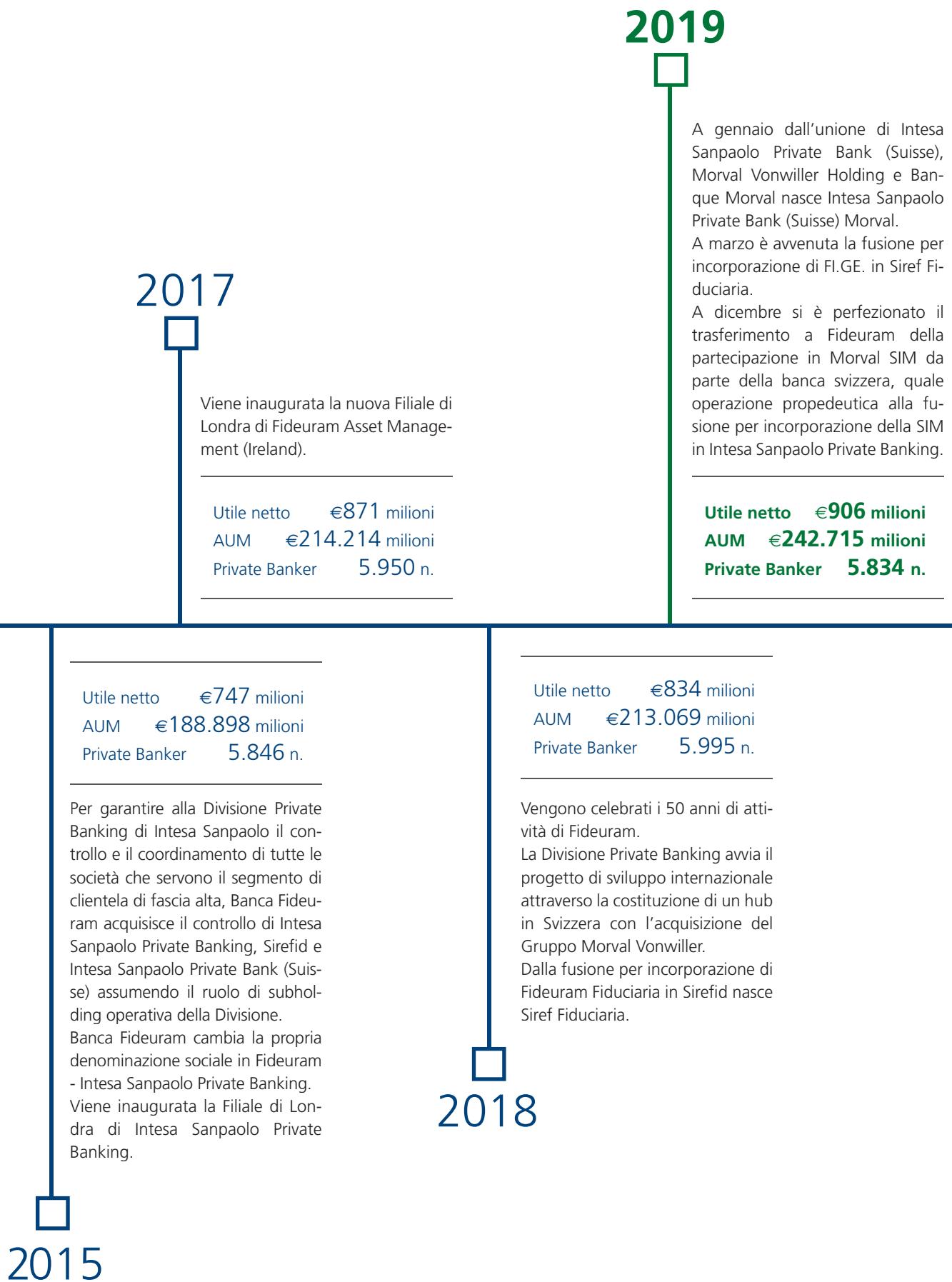
Utile netto €152,0 milioni
AUM €32.167 milioni
Private Banker 3.168 n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

1998







5.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- la Direzione Generale che, a norma di Statuto è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e/o di Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e

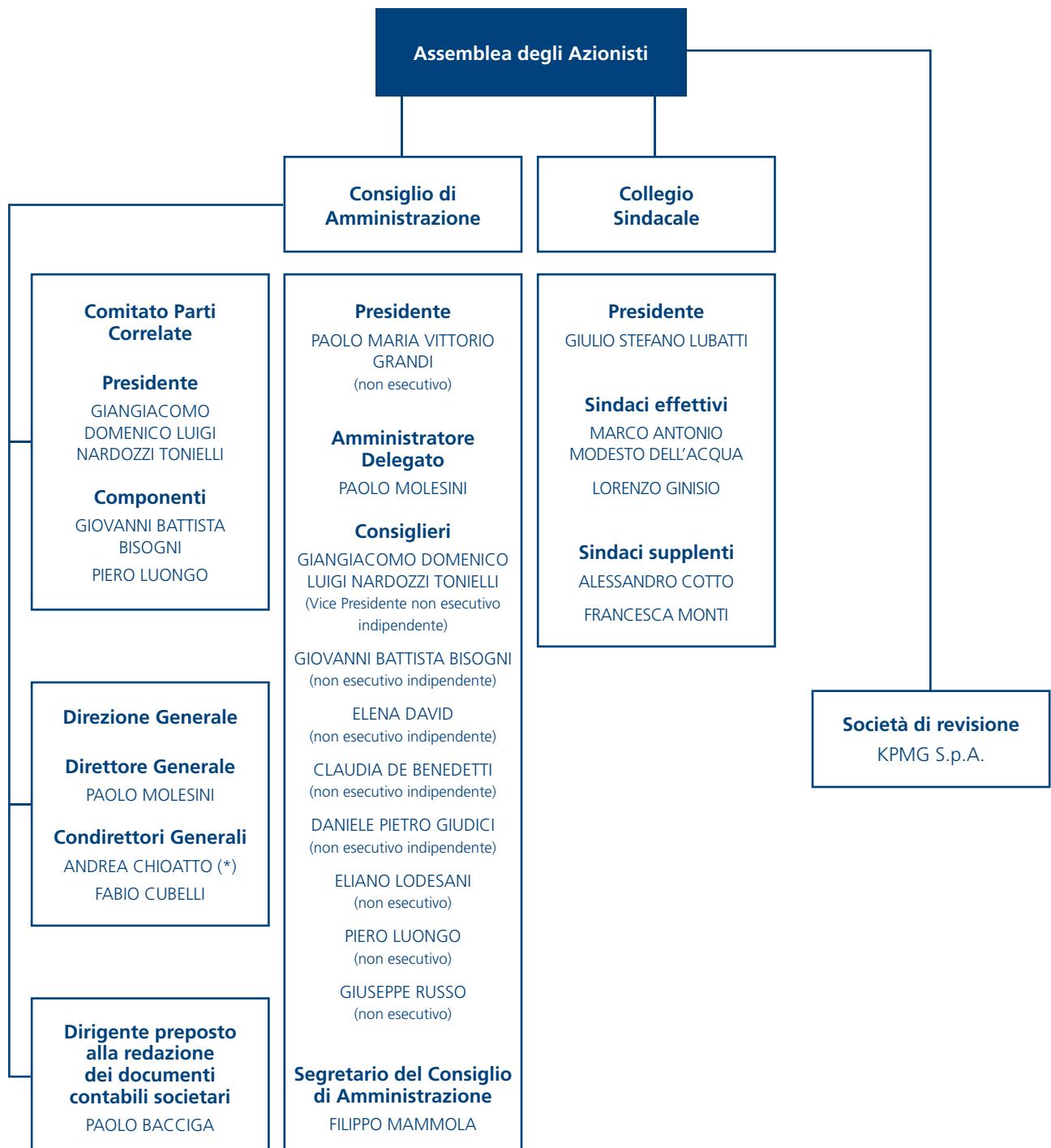
due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto, che ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2013 al 2021 è KPMG S.p.A.. L'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 sarà tuttavia chiamata, in linea con le indicazioni di Gruppo, ad approvare la proposta di revoca consensuale di tale incarico ed il conferimento di un nuovo incarico alla EY S.p.A. quale revisore del Gruppo Intesa Sanpaolo a decorrere dall'esercizio 2021.

Cariche sociali



(*) Fino al 3 febbraio 2020. In pari data il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha nominato il Dott. Lino Mainolfi quale Condirettore Generale, Responsabile dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario.

5.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale - Torino

Sede con Rappresentanza Stabile - Milano

Sede Amministrativa - Roma

5.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nell'ambito del Gruppo, la Divisione Private Banking riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari e, nel quadro del Piano d'Impresa 2018-2021, ha avviato un progetto di sviluppo della propria presenza in ambito internazionale.

La missione assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso

l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta - con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio - unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.

In coerenza con la missione e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione stessa. A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa infatti capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Milano

5.5 Amministrazione della Società

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 10 membri, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018 e scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2020.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, cinque soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dal novellato articolo 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- a) non esercitano sulla Società o sulle società da questa controllate ovvero sulle società che la controllano ovvero su quelle sottoposte a comune controllo un'influenza notevole ovvero non hanno con le medesime società un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o, ancora, relazioni commerciali, finanziarie o professionali che ne compromettano l'indipendenza;
- b) non rivestono o non hanno rivestito, nei tre esercizi precedenti quello di assunzione della carica nella Società, la carica di Amministratore esecutivo o di dirigente con responsabilità strategiche nella Società o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo ovvero non sono stati amministratori della Società per più di nove esercizi negli ultimi dodici esercizi;
- c) non hanno un vincolo di parentela o affinità entro il quarto grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera b).

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori

(fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;

• valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

• esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

• riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

12
Riunioni nel 2019
**96% media di
partecipazione
alle riunioni**

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE STATUTO
Presidente	Paolo Maria Vittorio Grandi	20/04/2018	92%	2	-	X	-
Vice Presidente	Giangiacomo Domenico Luigi Nardozzi Tonielli	20/04/2018	100%	-	-	X	X
AD/DG	Paolo Molesini	20/04/2018	100%	3	X	-	-
Consigliere	Giovanni Battista Bisogni	28/03/2019	100%	-	-	X	X
Consigliere	Elena David	20/04/2018	100%	-	-	X	X
Consigliere	Claudia De Benedetti	20/04/2018	100%	1	-	X	X
Consigliere	Daniele Pietro Giudici	20/04/2018	100%	-	-	X	X
Consigliere	Eliano Lodesani	20/04/2018	75%	2	-	X	-
Consigliere	Piero Luongo	20/04/2018	100%	3	-	X	-
Consigliere	Giuseppe Russo	20/04/2018	92%	1	-	X	-

Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.



PRESIDENTE

Paolo Maria Vittorio Grandi

Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **92%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **20 aprile 2018**

Altri incarichi rilevanti:

- Chief Governance Officer di Intesa Sanpaolo S.p.A.
- Consigliere di Banca IMI S.p.A.
- Consigliere ABI
- Presidente Intesa Sanpaolo Holding International Lussemburgo
- Consigliere CAMFIN S.p.A.
- Consigliere Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.



AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Molesini

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **1° luglio 2015**

Altri incarichi rilevanti:

- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Divisione Private Banking (*)
 - Presidente di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
 - Vice Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
 - Consigliere di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval
 - Presidente di Assoreti
 - Componente del Consiglio di Amministrazione di AIPB (Associazione Italiana Private Banking)

Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato due Condirettori Generali, affidando loro, rispettivamente, la responsabilità dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario e dell'Area di Coordinamento Affari Fideuram.

In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Composizione per genere



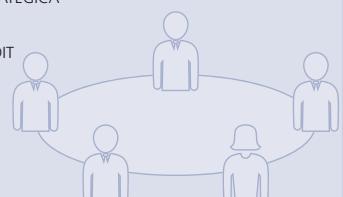
Donne Uomini

Composizione per fasce di età



Da 30 a 50 anni Oltre 50 anni

Composizione per competenze professionali dei Consiglieri



(*) Dal 1° gennaio 2020 la Responsabilità della Divisione Private Banking è stata affidata a Tommaso Corcos, il quale ha altresì assunto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. dal 24 febbraio 2020. In pari data Paolo Molesini ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

5.6 Politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare - in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo - il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione (i) delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari nonché (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsiasi natura fissati per detti compensi.

È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo per l'intero Gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ed i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo, Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.



Fideuram - Sede di Napoli Alvino



Fideuram - Sede di Siena

5.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, la tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking coniuga la profitabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee ed italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practice riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovraintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni. In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il predetto Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate da Intesa Sanpaolo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadra i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale. In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili. Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. funzioni di II livello) concorrono alla definizione delle politiche di governo

dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la funzione di Risk Management che fa capo all'Area del Chief Risk Officer della Banca e le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo, nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;

3. controlli di revisione interna (c.d. funzione di III livello), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la funzione di Audit svolta dall'Area del Chief Auditing Officer di Intesa Sanpaolo.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento

delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo.

Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

COMITATO COORDINAMENTO CONTROLLI

Ha il compito di:

- presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato, favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condividere la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le relative risultanze ed azioni, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti tra di loro;
- coordinare la predisposizione di una relazione annuale di sintesi per gli Organi societari della Banca relativa agli accertamenti effettuati sulla Banca e sulle società controllate, ai risultati emersi e ai punti di debolezza rilevati, nonché agli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate;
- identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- agevolare il coordinamento tra le funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo, perseguitando un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 14 dicembre 2018), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 12 aprile 2017. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale.

La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza. L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari, di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L'Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2019, si è riunito 12 volte.

AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



FUNZIONE AUDIT

- ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e delle società controllate, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne;
- mira principalmente ad individuare i comportamenti anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni e del Gruppo, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie per eliminare i fenomeni oggetto di rilievo;
- supporta l'Organismo di Vigilanza in merito al rispetto e all'adeguatezza delle regole contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.



AUDIT STRUTTURE CENTRALI FIDEURAM E CONTROLLATE

Svolge il controllo interno sulle attività svolte dalle strutture centrali della Banca anche con riguardo ai processi ICT e dalle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di Internal Audit, oltre alla verifica del regolare funzionamento dei controlli interni.



AUDIT RETI FIDEURAM

Pianifica ed effettua controlli sui consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nonché sulle strutture bancarie periferiche.



AUDIT DOMESTIC AND INTERNATIONAL PRIVATE

Svolge l'attività di revisione interna sui processi e sulle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking, su Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e su Siref Fiduciaria, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

A giugno 2017, Fideuram ha approvato il progetto di esternalizzazione della propria Funzione Audit presso Intesa Sanpaolo. Il nuovo modello di presidio delle attività di Audit di Fideuram è stato elaborato al fine di assicurare l'unitarietà dei controlli di terzo livello attraverso la costituzione, all'interno della Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, di un nucleo specializzato dedicato a tutta la Divisione Private Banking, nonché di rafforzare ulteriormente le sinergie tra l'attuale Struttura di Audit di Fideuram e quella di Intesa Sanpaolo. Tale progetto è stato comunicato, a cura di Intesa Sanpaolo, alla Banca Centrale Europea e per conoscenza alla Banca d'Italia in data 25 luglio 2017. Trascorso il tempo regolamentare previsto per l'approvazione, il progetto ha avuto avvio in data 1º ottobre 2017.

L'Audit Divisione Private Banking ha una struttura e un modello di controllo articolato in coerenza con l'evoluzione dell'assetto organizzativo di Intesa Sanpaolo e del Gruppo e riporta funzionalmente al Chief Audit Officer della Capogruppo.

Il Responsabile dell'Audit Divisione Private Banking, nominato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2019, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. I compiti attribuiti al Responsabile sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso.

La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione.

Alla funzione di revisione interna compete anche la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del RAF aziendale, della coerenza interna dello schema complessivo e della conformità dell'operatività aziendale al RAF medesimo.

La funzione ha accesso a tutte le attività svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche. In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema dei controlli interni (ad es. dell'attività di elaborazione dei dati), la funzione di revisione interna deve poter accedere anche alle attività svolte da tali soggetti.

L'Audit opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Audit utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione in essere e i principali nuovi fattori di ri-

schio. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predisponde e sottopone al vaglio preventivo del Collegio Sindacale, e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio.

Il Responsabile dell'Audit Divisione Private Banking assicura il corretto svolgimento del processo interno di gestione delle segnalazioni delle violazioni (c.d. whistleblowing).

L'azione di audit ha riguardato in modo diretto Fideuram e le società controllate Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Siref Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), Financière Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval per le quali l'attività è stata fornita sulla base di appositi contratti di service.

I punti di debolezza rilevati durante le attività di controllo sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento, nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up atta a verificarne l'efficacia.

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

In caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, il Responsabile Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al Presidente del Collegio Sindacale, fornendone informativa alla prima riunione utile del Collegio Sindacale e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

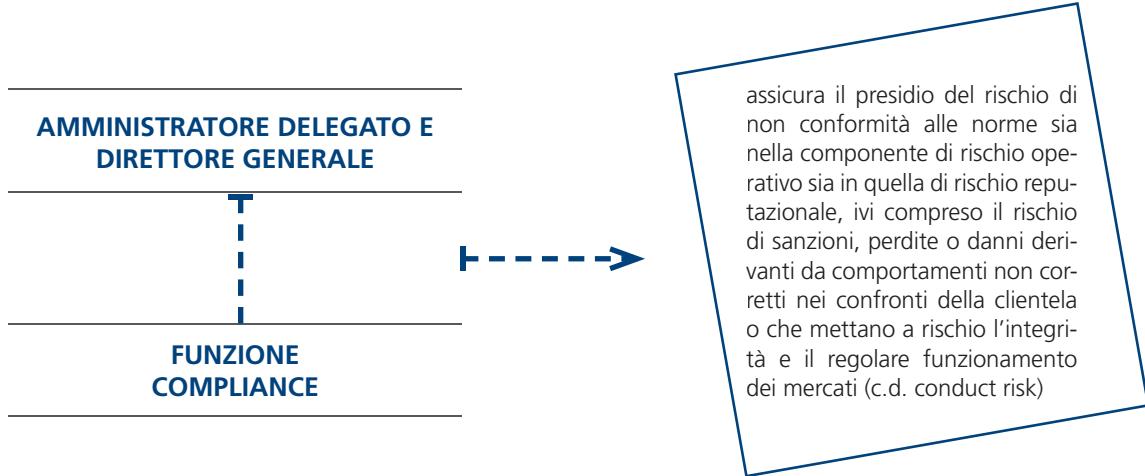
I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono stati inseriti nel Tableau de Bord (TdB) Audit, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio. Da ultimo, il Responsabile dell'Audit Divisione Private Banking ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.

Il Responsabile Audit presenta inoltre al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

Con riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, la Funzione di Audit inoltre assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiosi; in particolare attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricompredono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. Il Responsabile Audit Divisione Private Banking provvede inoltre ad informare, con cadenza trimestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

CHIEF COMPLIANCE OFFICER

La Funzione Compliance è posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



assicura il presidio del rischio di non conformità alle norme sia nella componente di rischio operativo sia in quella di rischio reputazionale, ivi compreso il rischio di sanzioni, perdite o danni derivanti da comportamenti non corretti nei confronti della clientela o che mettano a rischio l'integrità e il regolare funzionamento dei mercati (c.d. conduct risk)

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia. La gestione del rischio di non conformità è affidata alla Funzione Compliance, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative, nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e dal Risk Management. Dal 1° settembre 2019 tale Funzione è esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, dove è svolta dalle strutture dell'Area di Governo Chief Compliance Officer.

Il Modello di Compliance è disciplinato dal "Regolamento attuativo delle Linee Guida di Compliance di Gruppo di Fideuram" (di seguito, il "Regolamento attuativo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, che ha recepito le "Linee Guida di Compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo (di seguito, le "Linee Guida"), adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

La Compliance ha, in particolare, il compito di definire le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Au-

torità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentuata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, pratiche commerciali scorrette, usura, responsabilità amministrativa degli enti, anticorruzione, intermediazione assicurativa e previdenziale, sistemi di remunerazione e incentivazione, sistemi di pagamento, outsourcing).

Per tutti gli altri ambiti normativi che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla funzione di conformità, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza, sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Compliance di valutare l'adeguatezza delle Funzioni Specialistiche a gestire i profili di rischio di non conformità, definendo, in collaborazione con tali funzioni, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità. In particolare, il perimetro normativo presidiato dalle Funzioni Specialistiche - individuato sulla base di un'analisi puntuale degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per il Gruppo e aggiornato nel continuo - include i seguenti ambiti: fiscale; bilancio e vigilanza; sicurezza ICT; business continuity; tutela della privacy; sicurezza sul lavoro; tutela ambientale; operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari; organi sociali, governo societario e adempimenti societari; procedure autorizzative di vigilanza e partecipazioni finanziarie; tutela della concorrenza; giuslavoristico (dipendenti e Private Banker); acquisti; immobili e pignoramenti.

La Funzione Compliance presenta agli Organi sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;

- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito D. Lgs. n. 231/2001, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, affinché possa valutare eventuali azioni gestionali, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, sono proseguiti le attività progettuali per consolidare gli interventi di adeguamento alla normativa MiFID 2 già implementati e recepire le disposizioni di attuazione/indicazioni delle Autorità di vigilanza emanate nel corso dell'esercizio; in particolare sono state completate le attività di invio del rendiconto periodico sui costi, oneri e incentivi relativo al 2018. Parallelamente sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi volti, in particolare, a rafforzare il servizio offerto alla clientela, mediante il potenziamento del modello di servizio, la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni personali; sono state altresì avviate le analisi per la revisione del modello organizzativo di product governance in materia di prodotti finanziari destinati alla clientela al dettaglio. Le attività di compliance si sono esplicate anche attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing sui nuovi prodotti e servizi, le attività di controllo periodico sulle Reti, volte a garantire nel continuo la corretta prestazione dei servizi di investimento e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza bancaria, credito ai consumatori e sistemi di pagamento, elaborando e aggiornando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela.

Monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Fideuram sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione e di concussione.

Oltre a quanto specificatamente previsto dal Codice Etico, dal Codice Interno di Comportamento di Gruppo e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, esiste un articolato corpo normativo interno, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, il quale regola nel dettaglio i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione di tale tipologia di reati. Le funzioni di controllo interno assicurano la costante coerenza fra i principi di controllo e di comportamento enunciati dal Modello 231 in tema di corruzione e la normativa interna tempo per tempo in vigore, garantendo inoltre l'osservanza della stessa.

A completamento e ulteriore rafforzamento dei presidi in materia di prevenzione della corruzione già in essere, Intesa Sanpaolo ha predisposto le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo che individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione da parte del Gruppo, rafforzando ulteriormente il quadro normativo esistente. Fideuram ha provveduto a recepire le Linee Guida di Gruppo ed ha emanato un proprio Regolamento Attuativo.

In tema di diffusione delle informazioni e della cultura in materia, le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo e il relativo Regolamento Attuativo sono stati inviati a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di Fideuram e delle società della Divisione Private Banking nell'ambito del processo di approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Nel corso del 2019 è stato messo a disposizione di tutto il personale della Divisione Private Banking un corso di formazione in modalità "a distanza", in linea con quanto già predisposto da Intesa Sanpaolo.

A seguito della esternalizzazione, a decorrere dal 1° settembre 2019, di tale presidio presso la Direzione Anti Financial Crime di Capogruppo, collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Compliance Officer, il Responsabile della stessa ha assunto anche il ruolo di Responsabile Anticorruzione.

Antiriciclaggio

In ottemperanza alle disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia ed in recepimento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo, nel Gruppo Fideuram la responsabilità in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit. Dal 1° settembre 2019 tale Funzione è esternalizzata presso Intesa Sanpaolo ed è svolta dalla Direzione Anti Financial Crime, collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Compliance Officer.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione degli obblighi di conservazione dei dati, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le complesse attività in materia di antiriciclaggio ed embarghi sono disciplinate da "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" (nel seguito "Linee Guida") ed alle "Regole in materia di Antiriciclaggio e Contrastto al Finanziamento del Terrorismo" e dalle "Regole per la gestione degli Embarghi" (nel seguito "Regole") approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che hanno recepito le analoghe Linee Guida e Regole di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili.

Le Linee Guida individuano i principi di riferimento e definiscono il modello di gestione dei rischi in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione degli embarghi, delineando i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte, i macro-processi finalizzati alla corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi e le modalità di governo delle Società estere della Divisione.

Le Regole raccolgono e coordinano tutte le disposizioni normative ed operative vigenti.

Nel corso del 2019 la Funzione Antiriciclaggio, oltre agli adempimenti inerenti al presidio normativo ed alla informativa periodica agli Organi societari, ha proseguito nelle sue ordinarie attività che si riferiscono ai seguenti principali ambiti:

- monitoraggio del rispetto degli obblighi di conservazione dei dati, adempiuto attraverso strumenti automatici di verifica della correttezza formale delle registrazioni e di quadra tra i sistemi gestionali e l'Archivio Unico Informatico;
- segnalazioni delle operazioni sospette provenienti dalle strutture operative ai fini della valutazione circa l'inoltro delle stesse alla competente Autorità;
- adeguata verifica della clientela, con particolare riferimento all'adempimento delle attività inerenti alla rafforzata verifica per clienti a rischio riciclaggio alto.

Sono stati inoltre attuati i principali interventi programmati per il rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio che si riferiscono a:

- adeguamento alla cosiddetta IV Direttiva Antiriciclaggio ed ai Provvedimenti attuativi della Banca d'Italia, fermo restando l'attesa del Provvedimento attuativo sulla Conservazione dei Dati;
- continui perfezionamenti dei sistemi finalizzati all'efficientamento dei relativi processi di analisi e monitoraggio.

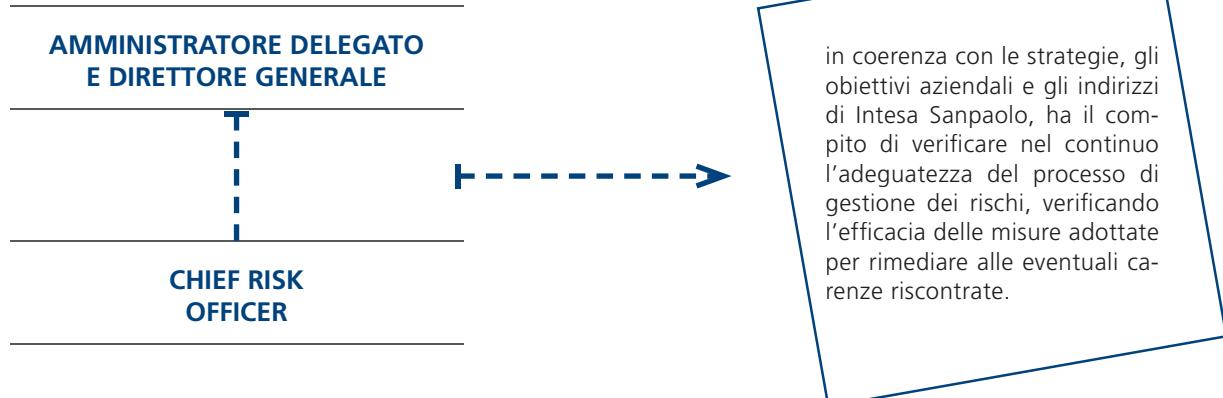
Sono stati, altresì, stabiliti interventi mirati ad un ulteriore rafforzamento del presidio, tenuto anche conto dell'aumento dei volumi operativi.

Infine, sono state attuate le attività di coordinamento e controllo in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento al terrorismo e gestione degli embarghi delle società in Governance.

In particolare, sono state completate le attività nell'ambito del Progetto per la crescita del Private Banking internazionale, al fine di mitigare il connesso rischio attraverso un potenziamento dei presidi in materia di adeguata verifica e, in generale, del complessivo sistema dei controlli.

CHIEF RISK OFFICER

Il Chief Risk Officer è posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



Risk Management

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, e di separatezza dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in due funzioni, una dedicata ai rischi proprietari della Banca e, in particolare ai rischi finanziari, creditizi, operativi e reputazionali che incidono sul capitale e su altri requisiti regolamentari, l'altra dedicata ai rischi assunti dalla clientela in relazione al portafoglio di investimento e ad altri servizi forniti dalla Banca, direttamente o attraverso le Reti di consulenti finanziari.

Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di vigilanza, le linee guida di Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi sociali della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio collabora con Intesa Sanpaolo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi. Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo;

monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo, dando piena attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) di Intesa Sanpaolo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario.

Con riferimento ai rischi creditizi e di controparte, il Chief Risk Officer è tenuto a garantire il monitoraggio della complessiva esposizione di portafoglio nonché, attraverso specifici controlli di secondo livello, a verificare gli affidamenti a clientela Private e a controparti bancarie, assicurative ed enti finanziari.

In relazione ai rischi finanziari, il Chief Risk Officer misura periodicamente l'esposizione della Banca e delle sue controllate alla volatilità delle variabili di mercato (tassi, cambi, prezzi) e controlla la sostenibilità della posizione di liquidità a breve e a medio termine.

Con riferimento ai rischi operativi, la Banca e le società controllate operano nell'ambito del "Regolamento di Operational Risk Management di Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo. In questo contesto, il Chief Risk Officer è competente nel progettare, sviluppare e manutenere il sistema interno di gestione e misurazione dei rischi operativi della Banca e delle società controllate (modello, normativa e processi), garantendo la conformità con la normativa vigente e l'allineamento alla best practice internazionale, in attuazione delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo".

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti e a seguito delle fluttuazioni dei mercati finanziari. La struttura assicura altresì la coerenza delle metriche e dei modelli utilizzati con le prescrizioni di legge, con le linee guida di Intesa Sanpaolo e con le indicazioni e i limiti definiti dai comitati di investimento e di gestione interni alla Divisione.

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità trimestrale, un'informativa gestionale finalizzata ad evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne, per tutti gli ambiti di competenza; tale reporting è presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro

rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione, unitamente all'informativa, viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

- con periodicità annuale, una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia, finalizzato a fornire un monitoraggio dell'adeguatezza tra i profili di rischio della clientela ed i prodotti ad essa rivolti. Anche in questo caso la Relazione è presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.



Fideuram - Sede e Uffici di Napoli, Palazzo Nunziante

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La Legge n. 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo ed i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie.

Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology).

Il Dirigente preposto presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili per l'informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle società controllate rientranti nel perimetro di analisi in ragione della loro rilevanza, e le risultanze del monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione Correttiva delle anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- su base annuale, il Piano delle attività di verifica di Fideuram e delle società controllate sulle quali verranno svolte tali

attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche condotte sono principalmente orientate ad apprezzare la qualità e il grado di strutturazione del processo di produzione dell'informativa finanziaria (Financial Reporting), nell'ottica di accertare l'efficacia delle impostazioni di controllo che sono alla base della coerenza e della consistenza delle rappresentazioni del Gruppo al mercato. Le verifiche effettuate nel 2019 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato in particolare i principali processi amministrativo contabili, la predisposizione dell'informativa finanziaria, il governo delle architetture informatiche e degli applicativi afferenti i processi amministrativi, la determinazione delle informazioni rilevanti (parti correlate e processo di calcolo dell'assorbimento patrimoniale per il rischio operativo), la valutazione dei rischi e controlli, la gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari e assicurativi, dei fondi e delle commissioni alle Reti dei Private Banker, nonché alcune aree della finanza, della pianificazione e controllo e dei rischi, ed infine alcuni processi sia di supporto al business sia attinenti la formazione e la valutazione di specifiche aree di bilancio (fondi rischi ed oneri, inadempienze probabili e impatti dell'IFRS16).

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking delle società controllate è stato ritenuto adeguato.



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Torino San Carlo

CONTROLLI OPERATIVI

Nel 2019 l'Unità Controlli Operativi (UCO) di Fideuram ha ampliato l'ambito dei controlli agiti secondo quanto previsto dal piano di sviluppo della medesima struttura, in particolare in ambito Servizi Bancari e Servizi di Investimento (a cui si è aggiunto anche un nuovo controllo in ambito Antiriciclaggio).

Nel corso del 2019 l'Unità Controlli Operativi ha analizzato 1.500 pratiche in ambito Servizi Bancari (effettuando anche 56 giornate in loco presso le filiali) e 2.700 pratiche in ambito AML; ha inoltre agito 3 controlli in ambito Servizi di Investimento e 4 controlli in ambito AML, che prevedono la rilevazione e l'analisi quantitativa dei fenomeni, per complessive 188 osservazioni.

Nel corso del 2020 proseguirà il processo di ampliamento dei controlli, sia nel rispetto del piano originario di sviluppo della struttura e sia a fronte della definizione di nuovi controlli principalmente in ambito Servizi Bancari e Servizi di Investimento, anche in ottica del rafforzamento dei presidi a tutela della clientela.

Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità Controlli Operativi di Intesa Sanpaolo Private Banking, oltre a monito-

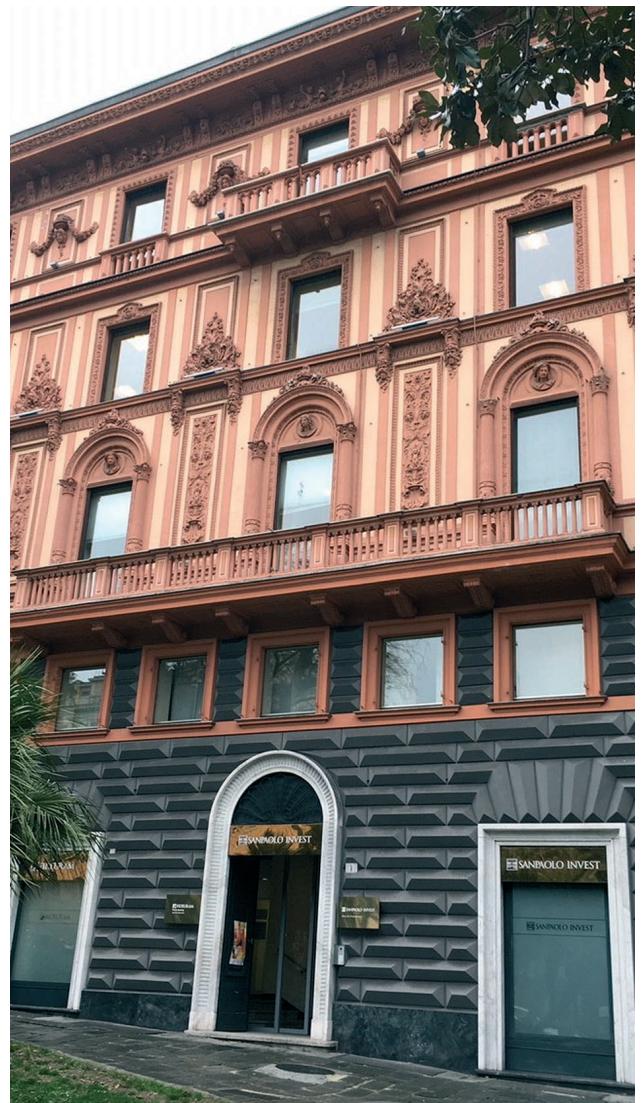
rare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco.

Al fine di monitorare il rischio inerente della Rete Filiali e di indirizzare il campionamento delle pratiche da esaminare, è stato definito ed è in continua evoluzione tramite l'inserimento di specifici indicatori un sistema di rating che permette di assegnare giudizi sintetici di rischiosità sui singoli punti vendita consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifiche in loco sulla rete distributiva in ottica "risk driven". Per quanto attiene ai controlli sulla Rete, le verifiche sono svolte sia in loco sia attraverso specifici controlli distinti per ambito di attività (Antiriciclaggio, Servizi d'Investimento, Servizi Assicurativi, Credito, Operations). In particolare nel 2019 sono state eseguite complessivamente 32 verifiche in loco sulla rete distributiva, comprendendo anche 2 Filiali del segmento High Net Worth Individuals e la Filiale di Londra, e sono state esaminate circa 36.700 pratiche riferite a 107 controlli agiti.

L'Unità Controlli Operativi coordina altresì i presidi sui Contratti di Servizio in Outsourcing.



Sanpaolo Invest - Sede di Verona



Sanpaolo Invest - Sede di Genova

5.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Informazioni Privilegiate" di Intesa Sanpaolo ed i successivi aggiornamenti dello stesso.

5.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica. Durante l'esercizio 2019 l'Assemblea dell'Azionista di Fideuram si è riunita quattro volte, sempre in sede ordinaria, e per la precisione:

- in data 28 marzo per l'approvazione del bilancio d'esercizio e la nomina di un amministratore;
- in data 6 maggio per l'approvazione del Sistema di Incentivazione Annuale 2018 basato su strumenti finanziari e per autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. a servizio del predetto Sistema di Incentivazione;
- in data 30 maggio per l'approvazione della Relazione sulle Remunerazioni per il 2019 di Intesa Sanpaolo e delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione per il 2019 di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e per ricevere l'informativa ex ante in merito all'integrazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica e quella ex post in merito agli importi eventualmente accordati in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- infine, in data 17 dicembre, per l'approvazione del Piano Incentivante a Lungo Termine destinato ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking.



5.10 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 15 marzo 2017, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi sociali e delle funzioni aziendali, anche di controllo, inerenti la gestione e il controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina

in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, ad esaminare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico e proporle a sua volta all'Assemblea. Il Collegio valuta altresì il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.



Il Consiglio di Amministrazione
Milano, 24 febbraio 2020

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività
consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni
del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata



6. Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	335	310
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	349	294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	36	27
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	313	267
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.189	3.294
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.802	35.131
a) crediti verso banche	29.964	23.065
b) crediti verso clientela	11.838	12.066
50. Derivati di copertura	20	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11	1
70. Partecipazioni	170	151
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	380	83
100. Attività immateriali	234	226
di cui: avviamento	140	140
110. Attività fiscali	164	198
a) correnti	34	42
b) anticipate	130	156
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	12
130. Altre attività	1.107	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO	47.767	40.765

Il Presidente del Consiglio

di Amministrazione

Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato

Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.057	35.496
a) debiti verso banche	3.033	3.366
b) debiti verso clientela	39.024	32.130
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	33	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	930	808
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	94	82
a) correnti	30	10
b) differite	64	72
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.167	1.031
90. Trattamento di fine rapporto del personale	48	48
100. Fondi per rischi e oneri:	478	468
a) impegni e garanzie rilasciate	1	1
b) quiescenza e obblighi simili	23	14
c) altri fondi per rischi e oneri	454	453
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	33	(12)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	1.515	1.476
160. Sovraprezz di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	906	834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	47.767	40.765

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259	242
di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	345	328
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81)	(83)
30. Margine di interesse	178	159
40. Commissioni attive	2.533	2.457
50. Commissioni passive	(786)	(763)
60. Commissioni nette	1.747	1.694
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24	24
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	11
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	13
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	27	(17)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27	(17)
120. Margine di intermediazione	1.989	1.869
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(6)	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6)	4
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.983	1.874
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.983	1.874
190. Spese amministrative:	(848)	(873)
a) spese per il personale	(363)	(362)
b) altre spese amministrative	(485)	(511)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32)	(14)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	1
b) altri accantonamenti netti	(32)	(15)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(48)	(5)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21)	(17)
230. Altri oneri/proventi di gestione	242	240
240. Costi operativi	(707)	(669)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8	9
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.284	1.214
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(379)	(380)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	905	834
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	905	834
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	906	834

Il Presidente del Consiglio

di Amministrazione

Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato

Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	905	834
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(9)	(1)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(9)	(1)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	54	(61)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	(1)	5
120. Copertura dei flussi finanziari	3	4
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47	(65)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5	(5)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	45	(62)
180. Redditività complessiva	950	772
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1)	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	951	772

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019				
							ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2019		
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzo di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-	
Riserve:	1.476	-	1.476	24	-	16	-	-	-	-	-	-	-	1.516	1.515	1	
- di utili	1.402	-	1.402	24	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	1.425	1.424	1	
- altre	74	-	74	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	91	91	-	
Riserve da valutazione	(12)	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	33	33	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	834	-	834	(24)	(810)	-	-	-	-	-	-	-	-	905	905	906	(1)
Patrimonio netto	2.804	-	2.804	-	(810)	16	-	-	-	-	-	-	-	950	2.960	2.960	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.804	-	2.804	-	(810)	15	-	-	-	-	-	-	-	951	2.960		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2018	
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2018		
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezz di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206
Riserve:	1.470	(81)	1.389	83	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.476	1.476
- di utili	1.396	(81)	1.315	83	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.402	1.402
- altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74
Riserve da valutazione	(69)	119	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(62)	(12)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	871	-	871	(83)	(788)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	834	834
Patrimonio netto	2.778	38	2.816	-	(788)	4	-	-	-	-	-	-	-	-	772	2.804
Patrimonio netto del Gruppo	2.778	38	2.816	-	(788)	4	-	-	-	-	-	-	-	-	772	2.804
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2019	2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.269	1.176
- risultato dell'esercizio (+/-)	906	834
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(39)	5
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6	(5)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	69	21
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	33	14
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	379	380
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(85)	(73)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.432)	(1.740)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5)	35
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20)	296
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153	327
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.677)	(2.337)
- altre attività	117	(61)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	6.029	1.629
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.295	2.275
- passività finanziarie di negoziazione	14	(172)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(280)	(474)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	866	1.065
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(31)	(45)
- acquisti di partecipazioni	-	(1)
- acquisti di attività materiali	(3)	(5)
- acquisti di attività immateriali	(28)	(19)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(20)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(31)	(45)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISORIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(810)	(788)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(810)	(788)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	25	232
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	310	78
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	25	232
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	335	310

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a €6.029 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per +€6.295 milioni a flussi finanziari, per -€10 milioni a variazioni di fair value e per -€256 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa consolidata

■ Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Sezione 4 - Operazioni di copertura
- Sezione 5 - Partecipazioni
- Sezione 6 - Attività materiali
- Sezione 7 - Attività immateriali
- Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita
- Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri
- Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione
- Sezione 14 - Operazioni in valuta
- Sezione 16 - Altre informazioni

A.4 - Informativa sul fair value

■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50
- Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
- Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo
- Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

ALTRE INFORMAZIONI

■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
- Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210
- Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
- Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
- Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
- Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300
- Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340
- Sezione 24 - Altre informazioni
- Sezione 25 - Utile per azione

■ Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile
- Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

- Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

■ Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
2. Altre informazioni

■ Parte M - Informativa sul leasing

- Sezione 1 - Locatario

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2019 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2019:

- Regolamento 1986/2017: IFRS16 - Leasing.
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS9 - Strumenti finanziari.
- Regolamento 1595/2018: IFRIC23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.
- Regolamento 237/2019: Modifiche allo IAS28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture.
- Regolamento 402/2019: Modifiche allo IAS19 - Benefici ai dipendenti.
- Regolamento 412/2019: Modifiche allo IAS12 - Imposte sul reddito, allo IAS23 - Oneri finanziari, all'IFRS3 - Aggregazioni aziendali e all'IFRS11 - Accordi a controllo congiunto.

La transizione al principio contabile IFRS16

Il nuovo principio contabile IFRS16 - Leasing è entrato in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2019 ed ha sostituito lo IAS17 - Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing". L'IFRS16 disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, nonché dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione di leasing basata sul trasferimento del diritto d'uso del bene oggetto di locazione. Il nuovo

principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si deve indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori.

In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati secondo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 ha prodotto per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avveniva con l'applicazione del previgente IAS17.

I contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio riguardano in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riportano di seguito le principali scelte di carattere generale adottate dal Gruppo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio e alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing:

- Il Gruppo ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione del principio secondo l'approccio retrospettivo modificato, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.
- In sede di prima applicazione (come consentito dal principio) il Gruppo ha adottato l'espeditivo pratico di escludere i contratti con durata residua inferiore o uguale a 12 mesi. Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed ai contratti con valore unitario del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a €5.000.
- Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo contrattuale come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.
- Il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e di contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing in quanto le componenti di servizio sono ritenute non significative.

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito della prima applicazione dell'IFRS16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un aumento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso di €267 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto i valori delle nuove attività e passività iscritte in bilancio coincidono.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Il Gruppo si avvale della possibilità di applicare anticipatamente nel Bilancio 2019 il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB in tema di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9 Strumenti finanziari, allo IAS39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)", con cui sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare

nuove relazioni di copertura. Le modifiche in oggetto si collocano nell'ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa ai recenti sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board. Lo IASB si sta occupando dei possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due fasi: la prima riguarda in particolare i possibili impatti contabili nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi; la seconda fase del progetto, ancora in corso, riguarda invece l'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza.

Con la prima fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione del citato Regolamento n. 34/2020, vengono quindi introdotte alcune modifiche per evitare l'interruzione delle coperture in essere. Lo IASB ritiene infatti che l'interruzione delle coperture per il solo effetto dell'incertezza, in questo scenario, non fornisca informazioni utili per i lettori dei bilanci e, pertanto, ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere per evitare questi effetti distorsivi, da applicare fino a quando non sia stata completata la riforma degli indici di riferimento.

A tale riguardo lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili dell'hedge accounting che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase di "pre-replacement":

1. il requisito dell'altamente probabile: lo IAS39 e l'IFRS9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell'altamente probabile;
2. la valutazione prospettica e retrospettiva dell'efficacia delle coperture: in merito al superamento dei test di efficacia previsti dall'IFRS9 e dallo IAS39 per consentire l'applicazione dell'hedge accounting;
3. la designazione delle componenti di rischio: l'IFRS9 e lo IAS39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile. Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020, prevedendo la possibilità di applicazione anticipata, di cui si è avvalso il Gruppo.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredata da una Relazione sull'andamento della gestione.

Le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi della Relazione finanziaria integrata:

- Capitolo 3. Contesto di mercato;
- Capitolo 4. Performance (paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7, 4.8.1 e 4.9);
- Capitolo 5. Governance (paragrafo 5.2).

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Il presente Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018. Per quanto riguarda la prima applicazione del principio contabile IFRS16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio retrospettivo modificato che

consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS16.

Nella Relazione finanziaria integrata, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 dicembre 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi del 2019 rispetto a quelli del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 e dell'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller (avvenuta nel secondo trimestre 2018). Per consentire un confronto su basi omogenee pertanto si è proceduto a riesporre, ove necessario e se materiali, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie e la prima applicazione dell'IFRS16 abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2018, le variazioni dei principi contabili e del perimetro di consolidamento, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nel 2018. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Bilancio.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento del Bilancio consolidato di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	Fideuram	99,500%	
4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. Morval SIM S.p.A. Capitale Euro 2.768.000 in azioni da Euro 0,52	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
9. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	96,211%	
10. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram	95,033% 4,967%	
11. Morval Gestion SAM Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 100	Montecarlo	Montecarlo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
12. Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd Capitale USD 2.400.000 in azioni da USD 1	Tortola	Tortola	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
13. Southern Group Ltd Capitale USD 50.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
14. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 495.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	Southern Group	100,000%	
15. Morval Bank & Trust Cayman Ltd Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Morval Vonwiller Assets Management	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole. Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Al fine di valutare l'esistenza del controllo sono anche prese in considerazione le potenziali relazioni principale - agente. Per valutare se opera come principale o come agente il Gruppo considera i seguenti elementi:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- la rilevanza dei diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla partecipazione.

Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza del controllo:

- il possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'entità;
- il possesso della metà (o di una quota inferiore) dei diritti di voto esercitabili in assemblea e la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità partecipata in virtù di clausole statutarie o contrattuali;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Southern Group, Morval Vonwiller Advisors, Morval Gestión SAM, Morval SIM, e Intesa Sanpaolo Private Argentina che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Nel processo di consolidamento integrale gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate sono acquisiti "linea per linea". Il valore contabile delle partecipazioni è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2019 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2018 l'area di consolidamento ha registrato le seguenti variazioni con efficacia dal 1° gennaio 2019:

- l'uscita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), Morval Vonwiller Holding e Banque Morval in seguito alle operazioni di aggregazione delle società svizzere del Gruppo che hanno portato alla costituzione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- l'uscita di FI.GE. Fiduciaria in seguito alla fusione per incorporazione in Siref Fiduciaria.

Si segnala inoltre che nel secondo trimestre dell'anno la società DJ Inversiones ha cambiato ragione sociale in Intesa Sanpaolo Private Argentina.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patri-

monio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Fideuram Vita S.p.A. (Compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale) è considerata società collegata. In considerazione della scelta effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo di adottare il c.d. "Deferral Approach" per le società di assicurazione, le attività e le passività finanziarie di Fideuram Vita continuano ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS17 sui contratti assicurativi prevista per il 2021.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. Per una descrizione dei fatti di rilievo maggiormente significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

NOVITÀ FISCALI

Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte nel 2019 che impattano sulla determinazione delle imposte dirette, già a partire dal bilancio 2019 e sull'attività del Gruppo.

Rimodulazione della deducibilità degli ammortamenti relativi ad avviamenti e altre attività immateriali

La Legge di Bilancio 2020 ha rimodulato nuovamente la deducibilità delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate per le quali possa operare la convertibilità in crediti d'imposta; si tratta, in particolare, delle imposte anticipate ancora presenti in Bilancio a fine esercizio 2017. Più in dettaglio, la deduzione della quota del 5% originariamente spettante nel 2019, è differita, in quote costanti, al periodo 2025 e ai quattro successivi.

Rinvio della quota di deduzione delle perdite attese su crediti verso la clientela rilevate in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS9

La Legge di Bilancio 2020 ha differito all'anno 2028 la deduzione spettante nel 2019 degli oneri rilevati dalle banche in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Tali oneri derivano dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti verso la clientela iscritti come tali in bilancio (ovvero crediti e titoli iscritti alla voce 40. b) dello stato patrimoniale), deducibili ai fini IRES e IRAP in dieci quote costanti a partire dall'anno 2018.

Rinvio della quota di deduzione delle rettifiche su crediti prevista per il 2019

La Legge di Bilancio 2020 ha differito nuovamente la deducibilità delle componenti negative derivanti da svalutazioni e

rettifiche su crediti verso la clientela che sarebbe stata deducibile ai fini IRES e IRAP nel corso del 2019 per effetto della spalmatura in dieci periodi d'imposta. La deduzione della quota del 12% spettante nel 2019, è differita, in quote costanti, al periodo 2022 e ai tre successivi.

Incremento della deduzione dal reddito d'impresa dell'IMU su immobili strumentali

Per il 2019 è prevista la deducibilità al 50% dell'IMU versata in relazione agli immobili strumentali; per i successivi due anni la deducibilità sarà pari al 60% mentre, a partire dal 2022, si avrà la deduzione integrale dal reddito d'impresa dell'imposta versata. Resta ferma l'indeducibilità ai fini IRAP.

Reintroduzione dell'Aiuto alla Crescita Economica (c.d. ACE)

A partire dal 2019 viene reintrodotta la normativa denominata "Aiuto alla Crescita Economica" (c.d. "ACE") di cui all'art. 1, del D.L. n. 201/2011, che consente la riduzione dell'imponibile IRES in relazione agli incrementi di capitale e delle riserve. Di conseguenza, il beneficio dell'ACE opererà in regime di continuità temporale. Contestualmente è stata abrogata la misura che prevedeva la possibilità di applicare un'aliquota IRES più bassa (aliquota ordinaria ridotta di 9 punti percentuali) per le imprese che incrementavano i livelli occupazionali ed effettuavano investimenti in beni strumentali materiali (IRES ridotta su utili reinvestiti o "mini-Ires").

Regime forfetario per imprese individuali e lavoratori autonomi

Il regime forfetario introdotto con la Legge di Stabilità 2015 – concernente l'applicazione di fiscalità agevolata con la tassazione sostitutiva del 15%, valida anche per i Private Banker del Gruppo con contratto di agenzia – è stato modificato nuovamente con la previsione del requisito di accesso legato all'ammontare complessivo delle spese sostenute per lavoro dipendente e/o assimilato che non devono superare €20 mila lordi. Inoltre, è stata riconfermata l'esclusione dal regime agevolato per coloro che nell'anno precedente hanno percepito redditi da lavoro dipendente e/o assimilato superiori ai €30 mila lordi.

Credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali

La Legge di Bilancio 2020 introduce un credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali che sostituisce, a partire dall'anno 2020, le agevolazioni del super ammortamento e dell'iper ammortamento. Per gli investimenti in beni strumentali, nel limite di €2 milioni, è riconosciuto un credito d'imposta pari al 6% del costo sostenuto. Il credito è utilizzabile in quote costanti nei cinque anni successivi a quello di entrata in funzione del bene.

Modifiche alla disciplina dei piani individuali di risparmio a lungo termine – PIR

Il decreto fiscale convertito in legge a fine anno ha eliminato alcuni vincoli che, introdotti nel 2019, avevano bloccato l'adesione degli investitori ai piani individuali di risparmio a lungo termine. Previo il rispetto dei requisiti normativi previsti con l'obiettivo di salvaguardare la natura dei PIR come canale efficace di finanziamento al sistema produttivo, tali prodotti consentono di usufruire di un trattamento fiscale favorevole in ipotesi di detenzione per almeno cinque anni da parte di persone fisiche residenti in Italia.

ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emissario), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Fideuram ha corrisposto alle società del network KPMG nell'esercizio 2019.

Tipologia di servizi

(milioni di euro)

	2019
Revisione contabile (*)	2,6
Totale	2,6

(*) Il saldo non include i costi per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi e per il 2019 sono risultati pari a €1,1 milioni.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione

per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adegua-
- mento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica

per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ognqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di

"hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Solo gli strumenti finanziari che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure nella voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene

riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Secondo l'IFRS16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data inizia-

le), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile del bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccezione di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespote ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'uso contabilizzata in base all'IFRS16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS16; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l'avviamento e le attività intangibili legate alla clientela rilevate in bilancio in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificate per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;
- le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'aggiornamento, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce 120 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 70 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in una voce separata.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti

dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostentimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della

rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31 dicembre 2006. Il fondo maturato al 31 dicembre 2006 continua pertanto ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorati-

va da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il Trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;

- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40. Commissioni attive del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50. Commissioni passive del conto economico.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20. Interessi passivi e oneri assimilati e 40. Commissioni attive, da parte del prestatore;
- nelle voci 10. Interessi attivi e proventi assimilati e 50. Commissioni passive, da parte del prestatario.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al ser-

vizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono costituiti da flussi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il

controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi

valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri. Si segnala che a fine 2019, per la determinazione del Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e del Fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti, si è ravvisata la necessità di cambiare la curva utilizzata per determinare il valore attuale della passività passando dalla Curva Eur Composite AA alla Curva dei titoli governativi italiani, in quanto la curva utilizzata in precedenza, in seguito alla forte riduzione dei tassi (scesi in territorio negativo sulle scadenze fino a 6 anni), non era più idonea a rappresentare il valore del denaro nel tempo. Tale modifica ha comportato un minor accantonamento per €16 milioni (di cui €14 milioni relativi al fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker).

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie.

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il

raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguitate;

- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.

Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una fre-

quenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;

- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori;
- i rapporti creditizi attivi e passivi per i quali la valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;

- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici

futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;

- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Il Gruppo valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se sono presentati scostamenti

di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o - 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una libera transazione tra operatori di mercato consapevoli e disponibili alla data di valutazione. La valutazione del fair value deve incorporare inoltre un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di

bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA) si è deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).

In seguito alla recente riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario, introdotta dal Regolamento UE 2016/1011 (Benchmark Regulation, BMR), il panorama dei parametri di mercato si è arricchito del nuovo tasso overnight Euro Short Term (€STR), un tasso giornaliero non collateralizzato calcolato sulla base delle transazioni effettuate sul mercato monetario europeo, che sostituirà gradualmente il tasso Eonia nell'indicizzazione di strumenti e contratti finanziari. La pubblicazione del nuovo tasso overnight €STR (risk-free rate per l'area dell'euro) è partita da ottobre 2019 e il periodo di transizione durerà fino al 31 dicembre 2021, concedendo la possibilità a tutti i fornitori di benchmark di conformarsi ai nuovi principi. La riforma ha riguardato anche il tasso Euribor, prevedendone una metodologia di calcolo ibrida, la cui transizione a cura del European Money Markets Institute (EMMI) è stata completata a fine novembre 2019. I nuovi criteri dovranno conferire, almeno nell'intenzione del legislatore, una maggiore attendibilità all'indice Euribor, così da evitare oscillazioni determinate da eventuali alterazioni, come già successo in passato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro fair value hedge) a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro fair value hedge) a copertura dei finanziamenti a tasso fisso,

con l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. Infine, dal mese di febbraio 2019 sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale docu-

mentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi e prospettici svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici di tipo contabile, anche dei preventivi test di capienza della sensitivity e del fair value, che si rendono necessari in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21	328	-	16	278	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	36	-	-	27	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21	292	-	16	251	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.172	17	-	3.269	25	-
3. Derivati di copertura	-	20	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	63	-	-	70
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.193	365	63	3.285	303	70
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	33	-	-	28	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	930	-	-	808	-
Totale	-	963	-	-	836	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE DESIGNATE AL PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	70	-
2. Aumenti	1	-	-	-	1	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	1	-	-	-	1	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	-	-	1	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	X	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	1	-	-	-	1	-	-	7
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	1	-	-	-	1	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	X	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	7
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	-	63

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.802	442	20.462	20.746	35.131	247	16.841	17.545
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	-	-	6	12	-	-	12
Totale	41.808	442	20.462	20.752	35.143	247	16.841	17.557
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.057	-	37.624	4.433	35.496	-	32.463	3.033
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.057	-	37.624	4.433	35.496	-	32.463	3.033

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	69	90
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	266	220
Totale	335	310

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	36	-	-	27	-
1.1 di negoziazione	-	36	-	-	27	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	36	-	-	27	-
Totale (A+B)	-	36	-	-	27	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	36	27
Totale B	36	27
Totale (A+B)	36	27

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	292	-	-	251	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	292	-	-	251	-
2. Titoli di capitale	9	-	-	5	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12	-	-	11	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	21	292	-	16	251	-

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	9	5
di cui: banche	9	5
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	292	251
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	292	251
di cui: imprese di assicurazione	292	251
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12	11
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	313	267

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.172	17	-	3.269	25	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.172	17	-	3.269	25	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.172	17	-	3.269	25	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2019 3.189	31.12.2018 3.294
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.051	835
c) Banche	1.155	1.733
d) Altre società finanziarie	366	353
di cui: imprese di assicurazione	41	29
e) Società non finanziarie	617	373
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.189	3.294

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	3.169	209	21	-	(1)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2019	3.169	209	21	-	(1)	-	-	-
TOTALE 31.12.2018	3.285	1.761	10	-	(1)	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	163	-	-	-	-	163	339	-	-	-	-	339
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	163	-	-	X	X	X	339	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	29.801	-	-	-	16.000	13.886	22.726	-	-	3	11.940	10.675
1. Finanziamenti	17.035	-	-	-	3.149	13.886	11.962	-	-	-	1.287	10.675
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.547	-	-	X	X	X	5.584	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	12.868	-	-	X	X	X	6.259	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	620	-	-	X	X	X	119	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	500	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	120	-	-	X	X	X	119	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	12.766	-	-	-	12.851	-	10.764	-	-	3	10.653	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	12.766	-	-	-	12.851	-	10.764	-	-	3	10.653	-
Totale	29.964	-	-	-	16.000	14.049	23.065	-	-	3	11.940	11.014

Nel fair value - livello 3 sono inclusi la riserva obbligatoria, i conti correnti e i depositi con scadenza oltre un anno.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED (*) ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	9.294	35	-	-	2.632	6.697	9.519	12	-	-	3.000	6.531
1. Conti correnti	6.663	32	-	X	X	X	6.222	11	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	214	-	-	X	X	X	726	-	-	X	X	X
3. Mutui	862	3	-	X	X	X	815	1	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	156	-	-	X	X	X	137	-	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.399	-	-	X	X	X	1.619	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.509	-	-	442	1.830	-	2.535	-	-	244	1.901	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.509	-	-	442	1.830	-	2.535	-	-	244	1.901	-
Totale	11.803	35	-	442	4.462	6.697	12.054	12	-	244	4.901	6.531

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €1 milione, da inadempienze probabili per €19 milioni e da crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia per €15 milioni.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i conti correnti e i crediti deteriorati.

La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento, per un ammontare pari a €603 milioni (in linea con il saldo 2018). Su tali esposizioni classificate in stage 1 sono state registrate rettifiche di valore non significative.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2019			31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	2.509	-	-	2.535	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.278	-	-	2.260	-	-
b) Altre società finanziarie	231	-	-	275	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.294	35	-	9.519	12	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	851	1	-	1.710	1	-
di cui: imprese di assicurazione	162	-	-	153	-	-
c) Società non finanziarie	1.872	9	-	1.713	3	-
d) Famiglie	6.571	25	-	6.096	8	-
Totale	11.803	35	-	12.054	12	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	13.479	12.538	1.815	-	(6)	(13)	-	-
Finanziamenti	25.001	16.532	1.507	50	(10)	(6)	(15)	-
TOTALE 31.12.2019	38.480	29.070	3.322	50	(16)	(19)	(15)	-
TOTALE 31.12.2018	32.011	22.259	3.139	26	(14)	(17)	(14)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	20	-	1.826	-	-	-	35
1) Fair value	-	12	-	1.426	-	-	-	35
2) Flussi finanziari	-	8	-	400	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20	-	1.826	-	-	-	35

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE						GENERALICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI		
	SPECIFICA							SPECIFICA	GENERALICA			
	TITOLI DI DEBITO E CAPITALE	TITOLI DI TASSI DI INTERESSE	VALUTE E INDICI AZIONARI	CREDITO E ORO	MERCI	ALTRI						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	-	-	-	X	X	X	-	X	X		
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	X	-	-	X	X	X	8	X	X		
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1	X	-	X		
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-		
Totale attività	11	-	-	-	-	-	1	8	-	-		
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X		
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X		
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-		

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo	11	1
1.1 di specifici portafogli:	11	1
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	11	1

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,990	
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,500	

Tipo di rapporto:

1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.A.	166		

Il valore di bilancio delle partecipazioni include anche, per €4 milioni, alcune partecipazioni in società controllate che presentano un attivo di bilancio inferiore a €10 milioni. Tali partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA ATTIVITÀ OPERATIVA CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRI COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
B. Imprese sottoposte a influenza notevole												
Fideuram Vita S.p.A.	X 35.005	1.042	34.507	712	2.730	X	X	75	55	-	55	24 79

Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

	FIDEURAM VITA
Patrimonio netto	828
Interessenza detenuta da Fideuram	19,99%
Valore della partecipazione nel bilancio consolidato	166

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	151	148
B. Aumenti	19	7
B.1 Acquisti	-	1
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	19	6
C. Diminuzioni	-	4
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	4
D. Rimanenze finali	170	151
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

(*) La voce si riferisce principalmente all'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A. al valore del patrimonio netto della partecipata.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Le società in cui Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di

voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici si considerano sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2019	31.12.2018
	13	13
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9	9
d) impianti elettronici	2	2
e) altre	2	2
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	304	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	303	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1	-
Totale	317	13
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute	-	-

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutata

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	63			70		
a) terreni (*)	-	-	23	-	-	23
b) fabbricati (*)	-	-	39	-	-	46
c) mobili (*)	-	-	1	-	-	1
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	63	-	-	70
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

(*) Gli immobili ad uso funzionale ed i beni artistici di pregio sono valutati con il metodo della rideterminazione del valore. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività di proprietà: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	23	90	49	48	44	254
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(44)	(39)	(46)	(42)	(171)
A.2 Esistenze iniziali nette	23	46	10	2	2	83
B. Aumenti	-	1	2	1	-	4
B.1 Acquisti	-	-	2	1	-	3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	1	-	-	-	1
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	8	2	1	-	11
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2	2	1	-	5
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	6	-	-	-	6
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (*)	-	6	-	-	-	6
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	23	39	10	2	2	76
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	46	41	47	42	176
D.2 Rimanenze finali lorde	23	85	51	49	44	252
E. Valutazione al costo (**)	12	15	1	-	-	28

(*) L'importo si riferisce al valore di un immobile di proprietà di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in via di dismissione.

(**) I beni artistici di pregio, classificati tra i mobili, sono stati valutati al fair value. La valutazione al costo degli stessi ammonta a €1 milione.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: 10%

Impianti elettronici: 25%

Altre: dal 10% al 20%

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	ALTRÉ	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-
B. Aumenti	372	1	373
B.1 Acquisti	26	-	26
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni (*)	346	1	347
C. Diminuzioni	69	-	69
C.1 Vendite	3	-	3
C.2 Ammortamenti	43	-	43
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	23	-	23
D. Rimanenze finali nette	303	1	304
D.1 Riduzioni di valore totali nette	43	-	43
D.2 Rimanenze finali lorde	346	1	347
E. Valutazione al costo	-	-	-

(*) Le altre variazioni in aumento includono per €267 milioni l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2019		31.12.2018	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	140	X	140
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	140	X	140
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	94	-	86	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	94	-	86	-
a) Attività immateriali generate internamente	1	-	1	-
b) Altre attività (*)	93	-	85	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	94	140	86	140

(*) L'importo include, per €30 milioni, le attività immateriali intangibili iscritte in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller avvenuta nel 2018. Dal confronto tra il costo complessivo dell'acquisizione ed il patrimonio netto del Gruppo Morval Vonwiller (rivalutato per tener conto del fair value delle attività e passività acquisite) è emersa una differenza di €26 milioni riconducibile alla valorizzazione dell'attività legata ai rapporti di asset management con la clientela. Tale differenza è stata iscritta tra le attività immateriali a vita utile definita per €34 milioni (inclusivi dell'effetto fiscale) ed è ammortizzata in 15 anni in coerenza con la vita utile delle masse sottostanti.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRÉ ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNALEMENTE		ALTRÉ ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	140	2	-	143	-	285
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1)	-	(58)	-	(59)
A.2 Esistenze iniziali nette	140	1	-	85	-	226
B. Aumenti	-	1	-	28	-	29
B.1 Acquisti	-	1	-	28	-	29
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1	-	20	-	21
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1	-	20	-	21
- ammortamenti	X	1	-	19	-	20
- svalutazioni	-	-	-	1	-	1
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	1	-	1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	140	1	-	93	-	234
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	2	-	78	-	80
E. Rimanenze finali lorde	140	1	-	154	-	295
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento del software è incluso in un range tra il 14,3% e il 33%.

Il tasso di ammortamento delle attività intangibili a vita utile definita è pari al 6,7%.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a €130 milioni e si riferiscono per €112 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €18 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono principalmente ad accantonamenti per oneri futuri,

perdite portate a nuovo e rettifiche di valore su crediti. Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono principalmente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e alla rilevazione di perdite attuariali su fondi del personale.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a €64 milioni e si riferiscono per €38 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €26 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime sono riconducibili principalmente a dividendi da incassare ed avviamenti. Le passività per imposte differite in contropartita del patri-

monio netto si riferiscono all'effetto fiscale rilevato a fronte dell'incremento di valore degli immobili ad uso funzionale in seguito all'adozione nel 2017 del metodo della rideterminazione del valore, alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	125	100
2. Aumenti	35	50
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35	35
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	35	35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	15
3. Diminuzioni	48	25
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42	23
a) rigiri	24	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	4	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	14	1
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	6	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	6	-
4. Importo finale	112	125

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	17	17
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17	17

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	48	33
2. Aumenti	27	42
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	27	42
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	27	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	37	27
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	3
a) rigiri	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	15	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	22	24
4. Importo finale	38	48

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019 31	31.12.2018 48
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	19
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	16	36
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	34
a) rigiri	2	31
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	13	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2
4. Importo finale	18	31

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019 24	31.12.2018 27
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	13
a) relative a precedenti esercizi	13	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	13
3. Diminuzioni	11	16
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	16
a) rigiri	1	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	11
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	7	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	26	24

11.8 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione

degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	12
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	6	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	6	12
di cui valutate al costo	-	12
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	6	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce si riferisce al valore di un immobile di proprietà di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in via di dismissione.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	336	268
Crediti verso Private Banker (**)	254	231
Crediti verso l'erario (***)	248	324
Partite transitorie e debitò diversi	191	164
Altri ratei e risconti attivi	11	20
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	1	12
Altri crediti	66	46
Totale	1.107	1.065

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni già maturate ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

(***) La voce include per €206 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.033	X	X	X	3.366	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	408	X	X	X	882	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	578	X	X	X	359	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.944	X	X	X	2.101	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	1.944	X	X	X	2.101	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	22	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	81	X	X	X	24	X	X	X
Totale	3.033	-	1.212	1.821	3.366	-	1.588	1.778

(*) La voce include principalmente pronti contro termine di raccolta stipulati con Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i pronti contro termine con scadenza superiore ad un anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	35.193	X	X	X	30.211	X	X	X
2. Depositi a scadenza	3.411	X	X	X	1.794	X	X	X
3. Finanziamenti	32	X	X	X	46	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	32	X	X	X	46	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	8	X	X	X	8	X	X	X
5. Debiti per leasing	280	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	100	X	X	X	71	X	X	X
Totale	39.024	-	36.412	2.612	32.130	-	30.875	1.255

I debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali si riferiscono ad opzioni put vendute aventi come sottostante quote di minoranza di una partecipazione consolidata integralmente.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi vincolati con scadenza superiore ad un anno.

1.6 Debiti per leasing

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	31.12.2019
Debiti per leasing verso banche	6	15	1	22
Debiti per leasing verso clientela	36	127	117	280

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a €39 milioni.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	-	-	33	-	-	-	-	-	28	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	33	-	X	X	-	28	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	33	-	X	X	-	28	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	33	-	X	X	-	28	-	-	-	X

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2019						31.12.2018							
	LIVELLO 1	FAIR VALUE		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE NOMINALE
		LIVELLO 1	LIVELLO 2					LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3				
A. Derivati finanziari														
1) Fair value	-	930	-	-	-	4.429	-	808	-	-	-	5.155	-	
2) Flussi finanziari	-	930	-	-	-	4.429	-	808	-	-	-	5.155	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi														
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	930	-	-	4.429	-	-	808	-	-	-	5.155	-	

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE						GENERALI	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI	
	SPECIFICA			GENERALI				SPECIFICA	GENERALI		
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37	-	17	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	864	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	12	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	901	-	17	-	-	-	12	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso Private Banker	482	411
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	205	166
Debiti verso fornitori	138	65
Partite transitorie e creditori diversi	93	147
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	79	77
Somme a disposizione della clientela	70	59
Debiti verso l'Erario	40	51
Competenze del personale e contributi	20	15
Debiti verso Enti previdenziali	18	18
Altri debiti	22	22
Totale	1.167	1.031

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	48	53
B. Aumenti	4	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	1
B.2 Altre variazioni	3	1
C. Diminuzioni	4	7
C.1 Liquidazioni effettuate	4	6
C.2 Altre variazioni	-	1
D. Rimanenze finali	48	48

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,45%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,27%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	23	14
4. Altri fondi per rischi e oneri	454	453
4.1 Controversie legali e fiscali	79	88
4.2 Oneri per il personale	83	89
4.3 Altri	292	276
Totale	478	468

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	14	453	467
B. Aumenti	-	12	101	113
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3	98	101
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	9	3	12
C. Diminuzioni	-	3	100	103
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3	65	68
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	35	35
D. Rimanenze finali	-	23	454	477

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	-	1	-	1
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	-	1	-	1

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il saldo di bilancio, pari a €23 milioni, risulta composto dai fondi di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Intesa Sanpaolo Private Banking. Le società hanno iscritto nel loro bilancio d'esercizio le informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: tale fondo include per €79 milioni gli stanziamenti effettuati per cause passive, contenzioso fiscale, azioni revocatorie e appostamenti per i titoli corporate in default.
- Oneri per il personale: comprende la componente variabile

delle retribuzioni per il personale dipendente e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità. La voce include inoltre per €25 milioni gli oneri per incentivi all'esodo di pertinenza del Gruppo, connessi all'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle ex Banche Venete (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Nell'ambito di tale operazione Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale di tali oneri per mezzo di un versamento pubblico cash che sarà girato alle società del Gruppo in base ai costi effettivamente sostenuti.

- Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker: tale fondo accoglie la stima degli oneri per indennità contrattuali da riconoscere ai Consulenti Finanziari del Gruppo. L'ammontare del fondo è stato determinato con criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte. Per il calcolo del valore attuale della passività è stata utilizzata la curva dei titoli governativi italiani.
- Piani di fidelizzazione delle Reti: il fondo, calcolato con criteri attuariali, accoglie la stima degli oneri connessi ai Piani di retention dei Consulenti Finanziari del Gruppo. Per il calcolo del valore attuale della passività è stata utilizzata la curva dei titoli governativi italiani.

Altri fondi per rischi e oneri

	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	88	89	232	40	4	453
B. Aumenti	17	45	16	22	1	101
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	43	16	22	-	98
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2	-	-	1	3
C. Diminuzioni	26	51	13	7	3	100
C.1 Utilizzo nell'esercizio	9	43	12	1	-	65
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	17	8	1	6	3	35
D. Rimanenze finali	79	83	235	55	2	454

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale era pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRÉ
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.500.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.500.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.6 Altre informazioni

Le riserve ammontano a €1.515 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano positive per €33 milioni, ed includono:

- la riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, positiva per €20 milioni;

- la riserva da valutazione positiva relativa alla rideterminazione del valore degli immobili ad uso funzionale pari a €14 milioni;
- la riserva da valutazione positiva per la copertura dei flussi finanziari pari a €3 milioni;
- la riserva da valutazione per differenze cambio positiva per €5 milioni;
- la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per €21 milioni;
- le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €6 milioni;
- la quota di riserve da valutazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, positiva per €6 milioni.

ALTRÉ INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2019	31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	3.061	572	2	3.635	3.224
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	66	-	-	66	-
d) Altre società finanziarie	37	49	-	86	57
e) Società non finanziarie	353	388	-	741	671
f) Famiglie	2.605	135	2	2.742	2.496
2. Garanzie finanziarie rilasciate	242	64	-	306	265
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	35	-	-	35	1
d) Altre società finanziarie	1	11	-	12	10
e) Società non finanziarie	44	45	-	89	83
f) Famiglie	162	8	-	170	171

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	371	372
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	363	363
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	8	9

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	552	1.279
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.095	5.182
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.498
a) acquisti	785
1. regolati	785
2. non regolati	-
b) vendite	713
1. regolate	713
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	94.806
a) individuali	49.477
b) collettive	45.329
3. Custodia e amministrazione di titoli	46.111
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	46.111
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	46.111
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	33.314
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	33.314
c) titoli di terzi depositati presso terzi	37.381
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.059
4. Altre operazioni	27.764

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARE CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO 31.12.2019	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
1. Derivati	49	-	49	12	28	9
2. Pronti contro termine	714	-	714	700	14	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2019	763	-	763	712	42	9
TOTALE 31.12.2018	745	-	745	727	-	X

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	933	-	933	121	810	2	(2)
2. Pronti contro termine	527	-	527	527	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2019	1.460	-	1.460	648	810	2	X
TOTALE 31.12.2018	1.469	-	1.469	783	688	X	(2)

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei crediti verso banche e nei crediti verso clientela soggetti ad accordi di compensazione.

Nella tabella 8 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nel passivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche soggetti ad accordi di compensazione.

8. Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto prevalentemente da Intesa Sanpaolo Private Banking e da Fideuram Bank Luxembourg alla clientela (persone fisiche, persone giuridiche ed enti commerciali). Il con-

tratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo di restituirli, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRÉ OPERAZIONI	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1	-	-	1	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	-	1	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35	-	X	35	39
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	193	118	-	311	289
3.1 Crediti verso banche	115	33	X	148	129
3.2 Crediti verso clientela	78	85	X	163	160
4. Derivati di copertura	X	X	(95)	(95)	(94)
5. Altre attività	X	X	1	1	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	6	7
Totali	229	118	(94)	259	242
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1	-	1	1
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Attività finanziarie in valuta	2019	2018
	25	25

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRÉ OPERAZIONI	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54	-	-	54	51
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	16	X	X	16	18
1.3 Debiti verso clientela	38	X	X	38	33
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	1
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	27	31
Totali	54	-	-	81	83
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	4	-	-	4	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Passività finanziarie in valuta	15	15

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	23	19
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	118	113
C. Saldo (A-B)	(95)	(94)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2019	2018
a) Garanzie rilasciate	1	1
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.481	2.407
1. negoziazione di strumenti finanziari	12	5
2. negoziazione di valute	3	2
3. gestioni di portafogli:	1.040	1.008
3.1 individuali	435	413
3.2 collettive	605	595
4. custodia e amministrazione di titoli	26	24
5. banca depositaria	22	22
6. collocamento di titoli	120	95
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	38	31
8. attività di consulenza:	115	125
8.1 in materia di investimenti	115	125
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	1.105	1.095
9.1 gestioni di portafogli:	509	511
9.1.1 individuali	65	72
9.1.2 collettive	444	439
9.2 prodotti assicurativi	593	578
9.3 altri prodotti	3	6
d) Servizi di incasso e pagamento	7	7
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	8	6
j) Altri servizi	22	21
k) Operazioni di prestito titoli	14	15
Totale	2.533	2.457

2.2 Commissioni passive: composizione

	2019	2018
a) Garanzie ricevute	9	9
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	745	728
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	49	51
3.1 proprie	9	11
3.2 delegate a terzi	40	40
4. custodia e amministrazione di titoli	12	14
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	681	662
d) Servizi di incasso e pagamento	11	10
e) Altri servizi	10	5
f) Operazioni di prestito titoli	11	11
Totale	786	763

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE NEGOZIAZIONE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE NEGOZIAZIONE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4
3. Strumenti derivati	-	-	-	-	8
3.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	8
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	8
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	1	-	-	13

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

	2019			2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	11	-	11
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	11	-	11
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	(2)	24	17	(4)	13
2.1 Titoli di debito	26	(2)	24	17	(4)	13
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	26	(2)	24	28	(4)	24
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	27	-	-	-	27
1.1 Titoli di debito (*)	25	-	-	-	25
1.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	27	-	-	-	27

(*) Le plusvalenze si riferiscono principalmente alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO				
		WRITE-OFF	ALTRI						
A. Crediti verso banche	(7)	-	-	5	-	(2)	-		
- Finanziamenti	(6)	-	-	4	-	(2)	1		
- Titoli di debito	(1)	-	-	1	-	-	(1)		
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-		
B. Crediti verso clientela	(8)	-	(5)	5	4	(4)	4		
- Finanziamenti	(4)	-	(5)	5	4	-	4		
- Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	(4)	-		
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-		
Totali	(15)	-	(5)	10	4	(6)	4		

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO				
		WRITE-OFF	ALTRI						
A. Titoli di debito	(1)	-	-	1	-	-	1		
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-		
Totali	(1)	-	-	1	-	-	1		

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190**12.1 Spese per il personale: composizione**

	2019	2018
1) Personale dipendente	358	358
a) Salari e stipendi	245	242
b) Oneri sociali	61	60
c) Indennità di fine rapporto	2	2
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	19	18
- a contribuzione definita	16	16
- a benefici definiti	3	2
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	30	35
2) Altro personale in attività	2	1
3) Amministratori e sindaci	3	3
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	363	362

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente	3.121	3.176
a) Dirigenti	93	96
b) Quadri direttivi	1.926	1.975
c) Restante personale dipendente	1.102	1.105
Altro personale	23	24

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente (inclusa la Rete di vendita della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking), gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità, i contributi aziendali al Fondo Sanitario e i contributi mensa.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Spese informatiche	25	23
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	20	17
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissioni dati	5	6
Spese gestione immobili	16	56
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	4	44
Spese di vigilanza	1	1
Spese per pulizia locali	3	3
Spese per manutenzione immobili	2	2
Spese energetiche	4	4
Spese diverse immobiliari	2	2
Spese generali di funzionamento	23	24
Spese per stampati, cancelleria materiali di consumo e pubblicazioni	2	3
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	4	4
Spese per visure e informazioni	13	12
Spese postali e telegrafiche	4	5
Spese professionali ed assicurative	19	23
Spese per consulenze professionali	8	8
Spese legali e giudiziarie	6	9
Premi di assicurazione banche e clientela	5	6
Spese promo-pubblicitarie	7	10
Servizi resi da terzi	107	105
Oneri riguardanti il sistema bancario	24	20
Costi indiretti del personale	6	7
Altre spese	6	6
Imposte indirette e tasse	252	237
Recuperi spese diverse	-	-
Totale altre spese amministrative	485	511

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2019		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Indennità contrattuali ai Private Banker	(16)	1	(15)
Controversie legali e fiscali	(17)	17	-
Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	(22)	3	(19)
Altro	-	2	2
Totale	(55)	23	(32)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(48)	-	-	(48)
- Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(43)	-	-	(43)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(48)	-	-	(48)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220**15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(20)	(1)	-	(21)
- Generate internamente dall'azienda	(1)	-	-	(1)
- Altre	(19)	(1)	-	(20)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(20)	(1)	-	(21)

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Ammortamento migliorie su beni di terzi	3
Oneri legati ai Private Banker	1
Transazioni per cause passive	1
Altri oneri	5
Totale 2019	10
Totale 2018	7

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Recuperi imposte indirette e tasse	246
Proventi per leasing	2
Altri proventi	4
Totale 2019	252
Totale 2018	247

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2019	2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	11	10
1. Rivalutazioni	11	10
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	3	1
1. Svalutazioni	3	1
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	8	9
Totale	8	9

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" figurano rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(368)	(334)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	(23)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	4	6
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7)	10
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	(39)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(379)	(380)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2019
Imponibile	
Aliquota ordinaria applicabile	1.284
Onere fiscale teorico	33%
	424
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(52)
Differenze imponibili Irap e altri effetti	7
Onere fiscale effettivo	379

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2019	2018
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	1	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	1	-

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Per il Gruppo Fideuram nell'esercizio 2019 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019		2018	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	906	-	834	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,604	-	0,556	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,604	-	0,556	-

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	905	834
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(13)	(1)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(13)	(1)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	58	(61)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	(1)	5
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(1)	5
130. Copertura dei flussi finanziari:	4	4
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	4	4
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	63	(141)
a) variazioni di fair value	53	(80)
b) rigiro a conto economico	16	(14)
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	16	(14)
c) altre variazioni	(6)	(47)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	7	(7)
a) variazioni di fair value	7	(5)
b) rigiro a conto economico	-	(1)
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	(1)
c) altre variazioni	-	(1)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(15)	78
190. Totale altre componenti reddituali	45	(62)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	950	772
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1)	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	951	772

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all’organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un’affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l’adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l’insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell’ambito del Gruppo Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l’adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l’efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l’Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell’ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l’attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell’esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d’aula.

Riforma degli indici di riferimento sui derivati di copertura

I tassi benchmark europei sono attualmente sottoposti a una profonda riforma, che scaturisce in gran parte dall'introduzione del regolamento dell'Unione Europea sui benchmark (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018. Tale regolamento, nel prevedere precise regole per contributori, utilizzatori ed amministratori dei benchmark, ha imposto anche la loro rilevazione basandosi per quanto possibile su effettive transazioni concluse sui mercati di riferimento, in linea con le disposizioni del Financial Stability Board, in considerazione del ruolo centrale dei tassi di riferimento per il corretto funzionamento del sistema finanziario a livello mondiale.

Nel caso specifico dei benchmark di tasso a breve termine dichiarati critici dalle autorità europee, si sono rese necessarie riforme riferite a:

- Eboribor: nel corso del 2019 è avvenuta la revisione da parte di EMMI (European Money Market Institute) della metodologia di rilevazione del fixing, utilizzando ove presenti le transazioni conclusive sul mercato monetario non garantito fino a 12 mesi da parte delle banche contributrici, in piena continuità per quanto concerne la misurazione del mercato di riferimento, la rilevazione e l'utilizzo del fixing.
- Eonia: a partire da ottobre 2019 rilevazione del fixing calcolando lo stesso a partire dal nuovo tasso risk free pubblicato dalla Banca Centrale Europea (tasso €STR), sulla base delle transazioni overnight conclusive dalle primarie banche europee e segnalate nel rispetto delle regole imposte dal Money Market Statistical Reporting (UE 2014/1333). Il fixing Eonia sarà pubblicato fino a fine 2021 e poi definitivamente sostituito da €STR.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORATAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	19	15	99	41.668	41.802
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.189	3.189
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	292	292
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Total 31.12.2019	1	19	15	99	45.149	45.283
Total 31.12.2018	2	7	3	79	38.585	38.676

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE				TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50	(15)	35	-	41.802	(35)	41.767	41.802	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.190	(1)	3.189	3.189	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	292	292	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2019	50	(15)	35	-	44.992	(36)	45.248	45.283	
Totale 31.12.2018	26	(14)	12	-	38.445	(32)	38.664	38.676	

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRÉ ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	36
2. Derivati di copertura	-	-	20
Totale 31.12.2019	-	-	56
Totale 31.12.2018	-	-	27

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO / TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORATAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO ATTIVITÀ (A)	TOTALE PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
OICR Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	-	12	12	-	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezione fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). È in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare

la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli, sviluppati da Intesa Sanpaolo, consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa)

in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

In ambito mitigazione del rischio di credito, la piattaforma "Portale Garanzie Attive" (PGA) ha consentito il corretto trattamento ai fini del calcolo degli RWA delle garanzie costituite da pegno su Gestioni Patrimoniali, per le quali è ora possibile gestire il look-through dei sottostanti, requisito obbligatorio per il riconoscimento della mitigazione a fini regolamentari.

Con l'adozione del "Portale Garanzie Attive" le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo all'interno del quale sono stati imple-

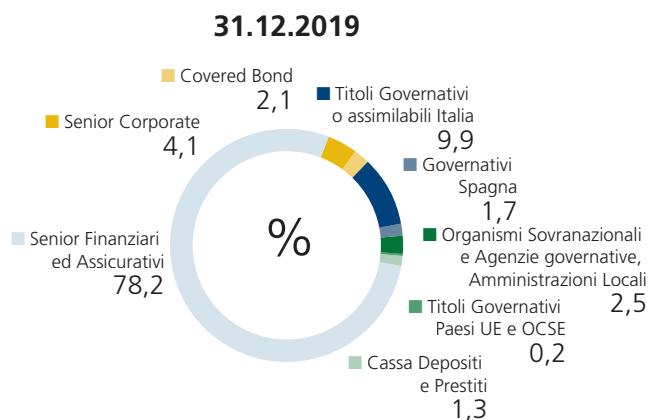
mentati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale.

L'applicativo consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ai metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria,

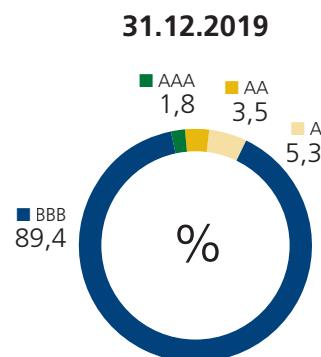
l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
- rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti,

qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre non si registrano posizioni POCI nel portafoglio del Gruppo Fideuram.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Crediti verso la clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2019	INCIDENZA %	31.12.2018	INCIDENZA %	VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	2	-	(1)
Inadempienze probabili	19	-	7	-	12
Crediti scaduti / sconfinanti	15	-	3	-	12
Attività deteriorate	35	-	12	-	23
Finanziamenti in bonis	9.294	79	9.519	79	(225)
Crediti rappresentati da titoli	2.509	21	2.535	21	(26)
Crediti verso clientela	11.838	100	12.066	100	(228)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52	12	2	24	8	1	2	-	33
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	52	12	2	24	8	1	2	-	33
Totale 31.12.2018	31	21	11	6	4	6	1	-	11

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali										
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	14	1	-	15	-	17	-	-	17	-
5	-	-	5	-	7	-	-	-	7	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(5)	-	-	(5)	-	(1)	-	-	(1)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	2	-	-	2	-	(3)	-	-	(3)	-
Rettifiche complessive finali										
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	16	1	-	17	-	19	-	-	19	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	579	620	51	2	11	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	143	236	9	5	1	1
Totale 31.12.2019	722	856	60	7	12	7
Totale 31.12.2018	3.690	4.554	13	7	6	7

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE DISMISSIONE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
14	-	-	14	-	-	(1)	1	-	46
-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)
1	-	-	1	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	-	15	-	-	-	-	1	-	52
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	31.133	(14)	31.119	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	31.133	(14)	31.119	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	400	-	400	-
Totale B	-	400	-	400	-
Totale (A+B)	-	31.533	(14)	31.519	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	9	X	(8)	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	24	X	(5)	19	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4	X	(2)	2	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	17	X	(2)	15	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	100	(1)	99	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	14.051	(21)	14.030	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2	-	2	-
Totale A	50	14.151	(37)	14.164	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2	X	-	2	-
b) Non deteriorate	X	3.840	(1)	3.839	-
Totale B	2	3.840	(1)	3.841	-
Totale (A+B)	52	17.991	(38)	18.005	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	10	12	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	21	32
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	10	29
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	1	3
C. Variazioni in diminuzione	(1)	(9)	(19)
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(3)	(5)
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	(1)	(6)	(4)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(10)
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	9	24	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	4	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	2
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	2
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(1)
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(1)
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	4	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	8	-	5	2	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	3	-	3	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	1	-	1	-	3	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1)	-	(3)	-	(2)	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	(2)	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	(1)	-	(1)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(2)	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	8	-	5	2	2	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24	2.220	30.076	-	-	41	9.491	41.852
- Primo stadio	24	409	30.076	-	-	-	7.976	38.485
- Secondo stadio	-	1.811	-	-	-	-	1.506	3.317
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	41	9	50
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391	567	1.086	20	-	-	1.126	3.190
- Primo stadio	391	567	1.075	20	-	-	1.116	3.169
- Secondo stadio	-	-	11	-	-	-	10	21
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	415	2.787	31.162	20	-	41	10.617	45.042
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	101	-	-	-	3.203	3.304
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	636	636
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
TOTALE (D)	-	-	101	-	-	-	3.841	3.942
TOTALE (A+B+C+D)	415	2.787	31.263	20	-	41	14.458	48.984

Agenzie di rating (ECAI)	CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA		GARANZIE REALI		
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRÉ GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	500	500	-	-	500	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	14	14	-	-	-	11
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	14	14	-	-	-	11
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA		GARANZIE REALI		
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRÉ GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	8.522	8.508	613	-	6.762	569
- di cui deteriorate	7.862	7.854	612	-	6.661	540
1.2 parzialmente garantite	23	21	3	-	18	-
- di cui deteriorate	660	654	1	-	101	29
1.3 - di cui deteriorate	13	7	-	-	7	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	3.151	3.151	1	-	2.846	274
- di cui deteriorate	3.074	3.074	1	-	2.825	244
2.2 parzialmente garantite	2	2	-	-	2	-
- di cui deteriorate	77	77	-	-	21	30
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	(4)	-	-	-	-	1	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	7	(1)	12	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	-	13	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.329	(13)	1.737	(1)	495	-	2.489	(5)	6.574	(3)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Totale A	3.329	(13)	1.737	(5)	495	-	2.498	(6)	6.600	(13)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	98	-	-	-	829	(1)	2.910	-
Totale B	-	-	98	-	-	-	829	(1)	2.912	-
Totale (A+B) 31.12.2019	3.329	(13)	1.835	(5)	495	-	3.327	(7)	9.512	(13)
Totale (A+B) 31.12.2018	3.094	(10)	2.654	(4)	432	-	2.843	(8)	8.769	(14)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	19	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.317	(22)	1.256	-	534	-	3	-	19	-
Total A	12.352	(37)	1.256	-	534	-	3	-	19	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.825	(1)	9	-	3	-	-	-	-	-
Total B	3.827	(1)	9	-	3	-	-	-	-	-
Total (A+B) 31.12.2019	16.179	(38)	1.265	-	537	-	3	-	19	-
Total (A+B) 31.12.2018	15.951	(35)	776	-	567	-	5	-	61	-

B.2 bis Consolidato prudenziale - Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	1	(7)	-	(1)
A.2 Inadempienze probabili	3	(1)	2	(2)	2	-	12	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9	(1)	1	-	2	(1)	3	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.873	(3)	1.795	(2)	5.501	(15)	1.148	(2)
Total A	3.885	(5)	1.798	(4)	5.506	(23)	1.163	(5)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.568	(1)	827	-	882	-	548	-
Total B	1.570	(1)	827	-	882	-	548	-
Total (A+B) 31.12.2019	5.455	(6)	2.625	(4)	6.388	(23)	1.711	(5)
Total (A+B) 31.12.2018	4.943	(6)	2.446	(5)	6.991	(19)	1.571	(5)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.558	(14)	1.246	-	230	-	38	-	47	-
Totale A	29.558	(14)	1.246	-	230	-	38	-	47	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	110	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	110	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	29.668	(14)	1.252	-	230	-	38	-	47	-
Totale (A+B) 31.12.2018	23.495	(11)	1.009	(1)	219	-	33	-	44	-

B.3 bis Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.367	(14)	139	-	52	-	-	-
Totale A	29.367	(14)	139	-	52	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	110	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	110	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	29.477	(14)	139	-	52	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2018	23.152	(11)	20	-	323	-	-	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2019 nel portafoglio crediti del Gruppo permangono le tranches mezzanine e junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui nel 2016 il Gruppo ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario, tramite costituzione di un fondo dedicato.

L'intera esposizione in titoli junior è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finan-

ziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Al 31 dicembre 2019 tre di questi contratti risultano scaduti. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrono gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	833	-	833	-	(559)	-	(559)	-
1. Titoli di debito	833	-	833	-	(559)	-	(559)	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	833	-	833	-	(559)	-	(559)	-
Totale 31.12.2018	1.132	-	1.132	-	(700)	-	(700)	-

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

RILEVATE PER INTERO		RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE	
			31.12.2019	31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	820	-	820	1.132
1. Titoli di debito	820	-	820	1.132
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	820	-	820	1.132
Totale passività finanziarie associate	(559)	-	(559)	(700)
Valore netto 31.12.2019	261	-	261	X
Valore netto 31.12.2018	432	-	X	432

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e

supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto

riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziali presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratio regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziali preso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione. In particolare comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, doven-
do le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle

quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2019 il portafoglio bancario ammontava ad €45 miliardi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.189	3.294	(105)	-3
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	12.766	10.764	2.002	19
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.509	2.535	(26)	-1
Derivati di copertura	20	-	20	n.s.
Totale Titoli e derivati	18.484	16.593	1.891	11
Finanziamenti verso clientela	9.329	9.531	(202)	-2
Finanziamenti verso banche	17.198	12.301	4.897	40
Totale Finanziamenti	26.527	21.832	4.695	22
Totale Portafoglio Bancario	45.011	38.425	6.586	17

n.s.: non significativo

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (Δ EVE);
2. margine d'interesse:
 - shift sensitivity del margine (Δ NII);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Shift sensitivity

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito

come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE : shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII : shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€6 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€114,7 milioni.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2019 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità, è risultato pari ad €2,2 milioni, presentando una contenuta volatilità pur in presenza di movimentazione del portafoglio per acquisti e vendite in corso d'anno.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRÉ VALUTE
A. Attività finanziarie	672	49	65	2	59	51
A.1 Titoli di debito	402	19	-	-	16	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	244	29	62	2	19	41
A.4 Finanziamenti a clientela	26	1	3	-	24	10
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1	1	-	-	5	-
C. Passività finanziarie	707	76	56	3	106	39
C.1 Debiti verso banche	111	12	-	-	3	3
C.2 Debiti verso clientela	596	64	56	3	103	36
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1	-	-	-	10	9
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.184	410	169	1	40	73
+ Posizioni corte	3.147	392	163	1	19	72
Totale Attività	3.857	460	234	3	104	124
Totale Passività	3.855	468	219	4	135	120
Sbilancio (+/-)	2	(8)	15	(1)	(31)	4

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI		OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI	
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	512	-	-	-	513	-
a) Opzioni	-	-	512	-	-	-	513	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	3.449	3.793	-	-	3.157	3.489	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2.534	1.941	-	-	2.548	1.845	-
c) Forward	-	915	1.852	-	-	609	1.644	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	-	3.449	4.305	-	-	3.157	4.002	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019						31.12.2018					
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER				MERCATI ORGANIZZATI		MERCATI ORGANIZZATI	
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI				
1. Fair value positivo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	23	-	-	-	-	17	4	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7	6	-	-	-	2	4	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30	6	-	-	-	19	8	-	-	-	-
2. Fair value negativo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	2	19	-	-	-	4	12	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	12	-	-	-	3	9	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2	31	-	-	-	7	21	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRÉ SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	494	2	16
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	233	3.355	205
- fair value positivo	X	2	3	1
- fair value negativo	X	1	28	2
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.449	-	-
- fair value positivo	-	30	-	-
- fair value negativo	-	2	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	494	-	18	512
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.242	-	-	7.242
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	7.736	-	18	7.754
Totale 31.12.2018	6.646	495	18	7.159

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo in sede di prima applicazione dell'IFRS9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 in tema di copertura.

Informativa sull'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento sui derivati di copertura

Come illustrato nella parte A Politiche Contabili, il Gruppo si avvale della possibilità di applicare anticipatamente nel Bilancio 2019 il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9 Strumenti finanziari, allo IAS39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)". Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Pertanto, l'analisi della tenuta delle coperture è stata effettuata considerando i flussi e le tempistiche dei derivati di copertura in essere, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (c.d. Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform).

A seguire si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS7 paragrafo 24 H in merito all'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e l'importo nominale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi benchmark.

I derivati di copertura delle relazioni di fair value hedge sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti che per quelli nuovi. Per rendere l'Euribor conforme al regolamento UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE) l'EMMI - European Money Markets Institute - ha completato il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". Il nuovo sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto il Gruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2019. Nell'ambito delle relazioni di copertura di fair value hedge sono presenti anche derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA che è oggetto di futura sostituzione con i nuovi tassi risk free. In particolare in ambito europeo il fixing EONIA, calcolato a partire da ottobre 2019 sulla base del nuovo tasso risk free €STR, sarà pubblicato fino a fine 2021 e poi definitivamente sostituito da €STR.

Nello specifico, al 31 dicembre 2019 sono presenti derivati di fair value hedge indicizzati all'EONIA per un nozionale di €950 milioni, di cui €200 milioni con scadenza entro il 2021. Tali importi rappresentano il 15,2% del totale dei derivati di fair value hedge del Gruppo ed il 3,2% considerando i soli derivati con scadenza entro il 2021.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) che coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari acquistati.

Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2019 la dimensione complessiva delle otto coperture in essere è di circa €261 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma neoziatati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha adottato una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di un titolo obbligazionario di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di cinque anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €400 milioni di nozionale, mediante due IRS da €200 milioni ciascuno, perfezionati il primo a febbraio e il secondo ad aprile. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo Fideuram per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozione del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva Eonia, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "fair value hedge".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo Fideuram non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- cedola già fissata di impieghi a tasso variabile.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura.

È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

La cedola fissata di impieghi a tasso variabile è coperta in relazioni di copertura di tipo micro Fair Vale Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.188	-	-	-	5.076	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	6.188	-	-	-	5.076	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	67	-	-	-	114	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	67	-	-	-	114	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	-	6.255	-	-	-	5.190	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				
	31.12.2019				
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
1. Fair value positivo					
a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	20	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	-	20	-	-	-
2. Fair value negativo					
a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	913	-	-	-
c) Cross currency swap	-	17	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	-	930	-	-	-

				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA		
31.12.2018 OVER THE COUNTER				31.12.2019 TOTALE		31.12.2018 TOTALE
CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	31.12.2019 TOTALE		
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	20	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	20	-
-	-	-	-	-	-	-
-	786	-	-	-	-	(18)
-	22	-	-	-	-	5
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	808	-	-	-	-	(13)

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRÉ SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.188	-	-
- fair value positivo	-	20	-	-
- fair value negativo	-	913	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	67	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	17	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.162	1.726	3.300	6.188
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	67	-	67
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Total 31.12.2019	1.162	1.793	3.300	6.255
Total 31.12.2018	1.165	1.473	2.552	5.190

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRI SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.188	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	303	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	494	2	16
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.749	3.355	205
- fair value netto positivo	-	32	3	1
- fair value netto negativo	-	3	28	2
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	10	-	-
- fair value netto negativo	-	616	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. A tal fine le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione ("Stressed soft ratio") sull'indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguiti in un orizzonte temporale di breve termine.

È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefissandosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziiali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratteriz-

zato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziiali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA A 7 GIORNI	DA OLTRE 1 GIORNO 15 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	10.697	719	909	968	1.529	392	1.737	14.359	10.471	2.642
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	10	186	6	115	144	2.469	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	12	262	330	48	353	7.075	7.243	-
A.3 Quote di OICR	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.684	719	897	696	1.013	338	1.269	7.140	759	2.642
- Banche	3.463	501	602	362	785	230	1.203	6.833	250	2.642
- Clientela	7.221	218	295	334	228	108	66	307	509	-
Passività per cassa	34.980	1.298	193	93	913	120	629	2.124	725	-
B.1 Depositi e conti correnti	34.762	114	32	91	740	112	585	1.761	418	-
- Banche	394	1	-	-	-	-	-	50	418	-
- Clientela	34.368	113	32	91	740	112	585	1.711	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	218	1.184	161	2	173	8	44	363	307	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	230	69	27	743	1	-	67	-	-
- Posizioni corte	-	438	-	1	747	3	7	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	9	10	14	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	2	9	8	34	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	47	-	-	1	5	7	17	35	11	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	301	-	48	40	164	28	117	195	1	2
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	40	39	-	82	118	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3	-	18	23	35	75	1	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	301	-	45	-	107	5	-	2	-	2
- Banche	270	-	45	-	82	-	-	-	-	2
- Clientela	31	-	-	-	25	5	-	2	-	-
Passività per cassa	836	2	12	14	101	12	1	3	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	834	2	12	14	101	12	1	3	-	-
- Banche	11	-	12	-	98	-	-	3	-	-
- Clientela	823	2	-	14	3	12	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	498	26	1	747	3	21	-	-	-
- Posizioni corte	-	291	94	27	742	1	16	67	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

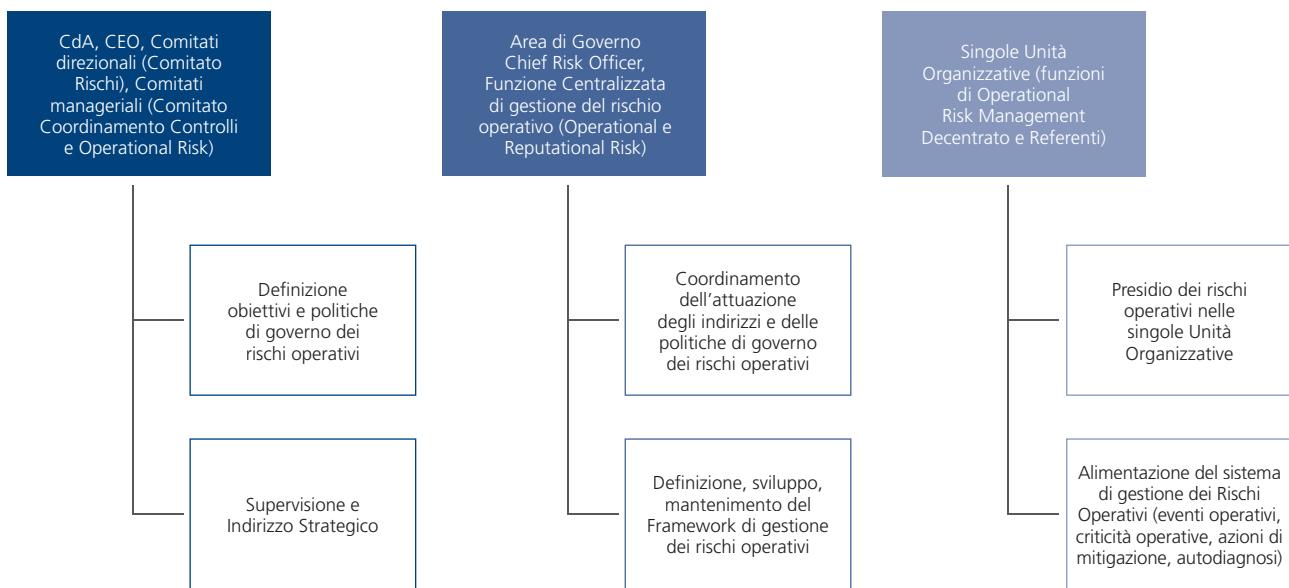
Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi consequenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

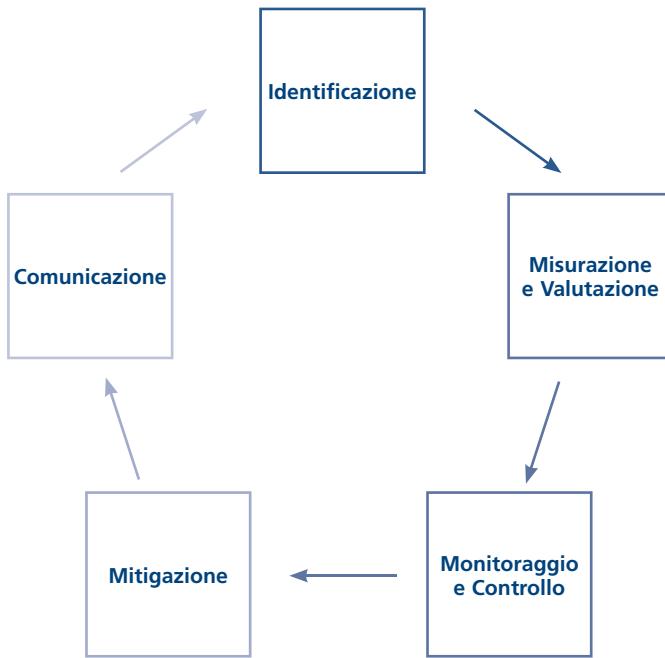
MODELLO DI GOVERNO

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI OPERATIVI

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità operative;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

Misurazione e valutazione

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio informatico e cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

AUTODIAGNOSI

L'Autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

RISCHIO INFORMATICO E CYBER

Per rischio informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del rischio informatico del Gruppo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano la propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software, all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

Le informazioni rivenienti dai processi definiti ai fini dell'identificazione e della valutazione dell'esposizione al rischio informatico (delle procedure in esercizio o connesso a modifiche a

componenti rilevanti del sistema informativo) insieme alle attività di analisi e prevenzione svolte dalla funzione Cybersecurity sono altresì utilizzate per l'identificazione delle principali aree di esposizione e per l'individuazione degli scenari di rischio cyber.

MODELLO INTERNO PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel 2013 e ha espli- cato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €181 milioni al 31 dicembre 2019, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (€163 milioni).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

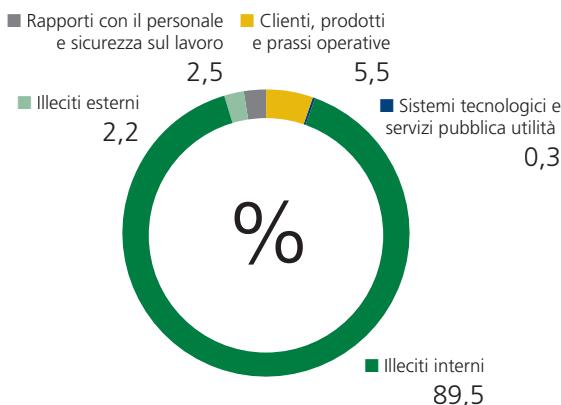
La ripartizione evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla tipologia "Illeciti interni", dove sono confluite le perdite rivenienti da malversazioni perpetrata dai Private Banker ai danni della clientela. La voce, che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa

per la Divisione Private Banking, ha registrato perdite pari a €14,9 milioni risultanti da €16 milioni per accantonamenti/indennizzi a fronte di eventi emersi in corso d'anno, €1,2 milioni per indennizzi e spese legali liquidate, €3,9 milioni di rilascio fondi e €1,6 milioni di accantonamenti incrementali a valere su illeciti già in essere.

Incidenza più contenuta è ascrivibile alle perdite riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale, ad oneri generati da illeciti su carte di pagamento, alle vertenze su rapporti con il personale ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Ripartizione delle perdite operative, 2019



Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2019, tale fondo era pari complessivamente a €79 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2019 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2019 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari con Generali Italia in coassicurazione con AIG, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari sia di Fideuram sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

Nel corso del 2019, a seguito di una verifica ispettiva effettuata dall'Audit è emerso un rilevante illecito da parte di un ex private banker di Sanpaolo Invest SIM. Le verifiche svolte hanno accertato gravi irregolarità ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di fondi e rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 la società ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker ed ha provveduto a comunicare i fatti emersi

all'Autorità Giudiziaria ed all'Organismo di vigilanza dei consulenti finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato a dicembre 2019 il private banker dall'Albo unico dei consulenti finanziari. L'Autorità Giudiziaria, su istanza della società, ha sequestrato l'importo complessivo di circa €7 milioni ai danni di alcuni clienti che hanno beneficiato indebitamente delle somme distratte dal private banker ad altri suoi clienti. Contestualmente la società ha avviato attività stragiudiziali e giudiziali per il recupero delle somme distratte nei confronti degli indebiti beneficiari. A seguito dell'illecito la società ha ricevuto 56 reclami per distrazioni con un petitum complessivo di circa €15 milioni; le verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit e dalla struttura Legale hanno accertato che gli importi distratti ammontano complessivamente ad €12 milioni. La società ha inoltre ricevuto altri 195 reclami per circa €18 milioni relativi a false rendicontazioni ed operazioni non autorizzate, nonché richieste di rimborso delle commissioni per il servizio di consulenza evoluta. La società si è già attivata per i primi rimborsi e, al 31 dicembre 2019, risultano acolti e contabilizzati tra gli oneri di gestione reclami per circa €1 milione. A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, la società ha accantonato a fine 2019 l'importo complessivo di €11 milioni che tiene conto anche delle spese legali indicate dai clienti; tale importo è stato determinato sulla base dei reclami per distrazioni accertati a fine 2019, senza tenere conto delle azioni di recupero già avviate e dei sequestri probatori emessi, né della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa che la società ha prontamente attivato per il rimborso previsto dalle condizioni di polizza.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvisionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000

nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinvia il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. Con sentenza del 15 luglio 2016 la Corte di Cassazione ha cassato il decreto della Corte di Appello dell'11 febbraio 2011 e ha nuovamente disposto il rinvio del giudizio ad altra sezione della Corte di Appello di Roma, dove pende giudizio a seguito di riassunzione da parte della società e degli esponenti aziendali.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinvia per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma. La società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma. Con decreto del 26 luglio 2019 la Corte di Appello di Roma ha rigettato l'opposizione, confermando la posizione già espressa nella propria precedente decisione. La società sta valutando la possibilità di un ulteriore ricorso per Cassazione.

6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio aveva notificato a Fideuram un Processo Verbale di constatazione nel quale veniva contestato, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. Successivamente alla ricezione di avvisi di accertamento per imposte dirette ed Iva per le due annualità, la società aveva proposto ricorso

dinanzi alle Commissioni Tributarie e successivamente alla Corte di Cassazione. Le sentenze della Corte di Cassazione hanno concluso positivamente il lungo contenzioso, iniziato nel 2007, decidendo nel merito delle ragioni, quindi senza rinvio alle Commissioni Tributarie Regionali. Il conto economico del 2019 include pertanto l'utilizzo per eccesso di circa €9 milioni del fondo rischi e oneri che era stato costituito in esercizi precedenti per far fronte ad un eventuale esito negativo del contenzioso.

In data 31 gennaio 2019 la Guardia di Finanza ha completato le attività di verifica con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2014, 2015 e 2016 con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione, avente ad oggetto le medesime contestazioni elevate per l'anno 2013 e già definite con una procedura di accertamento con adesione nel corso del 2018. In particolare, le contestazioni hanno riguardato la rideterminazione dei prezzi applicati in operazioni effettuate con la controllata francese Financière Fideuram e la deducibilità di costi sostenuti per l'organizzazione di convention per i Private Banker, una parte per mancanza del principio fiscale di inerzia ed un'altra per quello di competenza. Nei mesi di aprile e maggio 2019 sono state perfezionate con l'Agenzia delle Entrate le procedure di accertamento con adesione per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016 con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €4,6 milioni per l'anno 2014, a €3,4 milioni per l'anno 2015 e a €3,1 milioni per l'anno 2016, a totale chiusura della vertenza generata dalle contestazioni della Guardia di Finanza.

Per le stesse poste ed utilizzando gli stessi criteri degli anni precedenti, nel mese di maggio 2019 è stata altresì effettuata l'adesione all'accertamento per l'anno 2017, con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €2,3 milioni. Si ricorda che, a seguito degli esiti relativi all'anno 2013, nel bilancio 2018 erano già stati accantonati i possibili oneri derivanti dalla chiusura delle contestazioni riferite agli anni successivi. L'esito della chiusura della vertenza ha comportato l'emersione di una sopravvenienza attiva di €3,8 milioni con impatto positivo sui conti dell'esercizio.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Private Banking, nel mese di aprile l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha fatto seguito al contenzioso già in essere per gli anni dal 2011 al 2013, notificando ulteriori avvisi di accertamento ai fini delle imposte dirette, disconoscendo la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda, anche per gli anni 2014 e 2015, per la richiesta di imposte per complessivi €7,9 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

La Commissione Tributaria Regionale ha inoltre respinto l'appello presentato dall'Amministrazione finanziaria avverso la pronuncia di primo grado con l'accoglimento del ricorso relativo all'anno 2011 mentre la stessa Commissione (ma altra Sezione) ha accolto l'appello presentato dall'Amministrazione finanziaria relativo alle annualità 2012 e 2013. Entrambe le controversie sono ora oggetto di ulteriore appello della parte soccombente dinanzi la Corte di Cassazione. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che le consistenze patrimoniali ed i ratio di Fideuram e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto, rispettino i requisiti di vigilanza e consentano un'adeguata allocazione del capitale ai fini del processo di creazione di valore.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzati di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRÉ IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	300	-	-	-	300
2. Sovraprezz di emissione	206	-	-	-	206
3. Riserve	1.516	-	-	-	1.516
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	33	-	-	-	33
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	-	-	-	20
- Attività materiali	14	-	-	-	14
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	3	-	-	-	3
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	5	-	-	-	5
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(21)	-	-	-	(21)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6	-	-	-	6
- Leggi speciali di rivalutazione	6	-	-	-	6
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	905	-	-	-	905
Totalle	2.960	-	-	-	2.960

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRÉ IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	
1. Titoli di debito	24	(4)	-	-	-	-	-	-	24	(4)	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totalle 31.12.2019	24	(4)	-	-	-	-	-	-	24	(4)	
Totalle 31.12.2018	6	(34)	-	-	-	-	-	-	6	(34)	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(28)	-	-
2. Variazioni positive	52	-	-
2.1 Incrementi di fair value	38	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	-
2.3 Rigoiro a conto economico di riserve negative da realizzo	12	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1	-	-
3. Variazioni negative	4	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigoiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	20	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI
1. Esistenze iniziali	(12)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	9
3.1 Perdite attuariali	9
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(21)

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS3.

Nell'ambito del progetto di sviluppo estero sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, interne al perimetro del Gruppo Fideuram - e pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3 - che, in considerazione delle finalità meramente riorganizzative, sono state contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti nel bilancio consolidato.

Nel primo trimestre 2019 si è realizzata l'integrazione delle società svizzere del Gruppo Fideuram mediante le seguenti operazioni:

- il conferimento a Morval Vonwiller Holding della partecipazione totalitaria detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), per un valore pari a CHF45 milioni, realizzato mediante aumento di capitale e conseguente emissione di nuove azioni sottoscritte interamente da parte di Fideuram, con rinuncia al diritto d'opzione da parte dei soci di minoranza di Morval Vonwiller Holding. Il trasferimento della partecipazione è divenuto efficace il 22 gennaio 2019, determinando un aumento ordinario del capitale azionario di Morval Vonwiller Holding per CHF396.500, mentre il restante importo, pari a circa CHF42,4 milioni, è stato imputato alla riserva di apporto di capitale della stessa società. Per effetto della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, la partecipazione di Fideuram in Morval Vonwiller Holding è passata dal 94,6% al 95,8%;
- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Banque Morval;

- la fusione per incorporazione di Morval Vonwiller Holding nella nuova entità riveniente dalla predetta operazione di fusione.

In seguito a queste operazioni, tutte effettuate con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019, la nuova società svizzera ha assunto la ragione sociale di "Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.".

In data 18 luglio 2019 l'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval ha deliberato il rafforzamento patrimoniale della banca svizzera per un importo complessivo di CHF25 milioni, di cui CHF2,2 milioni ad aumento del capitale sociale e CHF22,8 milioni ad incremento delle riserve della Banca. In seguito a tale operazione, a cui non hanno partecipato gli azionisti terzi, l'interessenza di Fideuram nel capitale della controllata svizzera risulta pari al 96,21%.

Infine, in data 1° agosto 2019, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval ha costituito una nuova filiale a Londra acquistando tutti i rapporti e gli asset della branch londinese di Intesa Sanpaolo Private Banking che, a decorrere dalla medesima data, ha cessato di operare.

Con efficacia 31 marzo 2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di FI.GE. S.p.A. in Siref Fiduciaria S.p.A. con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019.

Infine, in data 9 dicembre 2019, si è perfezionato il trasferimento della partecipazione in Morval SIM da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval a Fideuram. Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 17 dicembre 2019 ha quindi autorizzato la fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking. Si prevede che l'operazione si concluderà entro il primo semestre 2020 con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2020.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo con delibera del 22 febbraio 2018, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il relativo Addendum integrativo, modificato da ultimo con delibera consiliare assunta il 26 settembre 2019 (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 TUB.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato.

Sono considerati tali:

- i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari,
- ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli intermediari vigilati rilevanti del Gruppo;
- iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato. Per le operazioni di

maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	31.12.2019
Benefici a breve termine	6
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	2
Total	9

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2019 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 20 giugno 2019 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, integrato per tener conto dell'intervenuta incorporazione, a far data dal 1° gennaio 2019, di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.. Il nuovo contratto prevede pertanto l'erogazione sia dei servizi precedentemente prestati da Intesa Sanpaolo sia di quelli offerti, fino alla fine del 2018, dal predetto Consorzio. Analogico aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le seguenti società del Gruppo: Sanpaolo Invest, Siref Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management (Ireland).

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 26 settembre 2019 ha approvato il rinnovo del patto parasociale stipulato con il management azionista della holding dell'ex Gruppo Morval. Il patto, stipulato in occasione dell'acquisizione nell'agosto 2017 del 95% circa del capitale di Morval Holding allo scopo di tutelare la minoranza e al tempo stesso garantire l'eventuale assunzione del controllo totalitario da parte del socio di maggioranza in caso di bad leaver, disciplina esclusivamente meccanismi di put/call option (a fair market value) inerenti la partecipazione di minoranza, con prima finestra utile di esercizio dell'opzione prevista a maggio 2020. Il rinnovo, che si è perfezionato in data 15 ottobre 2019, si è reso necessario per tener conto degli effetti del processo di integrazione delle banche svizzere ed ha riguardato il solo oggetto del patto, sostituendo le azioni di Morval Holding con le azioni di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, mentre sono state confermate tutte le ulteriori condizioni previste nel patto originario.

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2019 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2019

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito e di capitale	13.049	69
Crediti verso banche	16.332	95
Crediti verso clientela	200	2
Derivati finanziari	32	57
Attività materiali	16	4
Altre attività	30	3

Passività 31.12.2019

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.434	80
Debiti verso clientela	543	1
Derivati finanziari	567	59
Altre passività	287	25
Garanzie ed impegni	101	2

Conto Economico 2019

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	104	40
Interessi passivi	(27)	34
Commissioni attive	804	32
Commissioni passive	(24)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	(67)	n.s.
Spese amministrative	(81)	10
Rettifiche di valore su attività materiali	(9)	19

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	28.463	1.209	101	213	115
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca IMI S.p.A.	620	2.076	-	19	112
Epsilon Associati SGR S.p.A.	-	-	-	1	-
Eurizon Capital S.A.	-	-	-	15	-
Eurizon Capital SGR. S.p.A.	42	-	-	97	1
Fideuram Vita S.p.A.	411	527	-	475	4
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	-	-	4
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	77	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Harbourmaster III S.A.	1	1	-	-	-
Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	1	1	-	-	1
Intesa Sanpaolo Life dac	4	1	-	39	-
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	2
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	40	16	-	81	1

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l’altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti “Risk Takers” (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine il Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2019 ha in portafoglio azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €9 milioni, iscritte in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell’effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell’incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di investimento a lungo termine

2018-2021: POP e LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d’Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d’incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d’Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni Intesa Sanpaolo (Call Option) e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d’Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L’intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3 / 5 anni, in funzione del cluster di

appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con JP Morgan un accordo di accolto liberatorio, con cui ha trasferito l’obbligo di consegnare ai dipendenti del Gruppo le eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l’assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018-2021 denominato LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell’organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d’Impresa e a promuovere l’identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l’assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale (Free Shares);
- l’assegnazione gratuita ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (Matching Shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni Scontate).

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti Professional oppure Manager del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti Professional e al 75% dello stesso per i dipendenti Manager, più l’eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all’ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell’IFRS2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani equity-settled). Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell’esercizio delle

opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) viene rilevata in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accolto – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il Patrimonio Netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rap-

presentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) viene iscritta in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del Gruppo, in ambito IFRS9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2018	2.613.059	1,9398
- Azioni acquistate nell'esercizio	1.782.346	2,1297
- Azioni assegnate nell'esercizio	754.001	2,1802
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2019	3.641.404	2,3485

2.2 Piani di investimento a lungo termine 2018-2021: LECOIP 2.0 e POP

	PIANO LECOIP 2.0										NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2018	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO 31.12.2019	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2019	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO AL 31.12.2019				
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018		NUMERO TOTALE AZIONI									
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	ASSEGNAME A LUGLIO 2018									
TOTALE DIPENDENTI	1.166.440	2,4750	3.655.740	2,4750	33.755.260	0,3771	7.414.214	2,5416	45.991.654	4.768.730	(104.112)	4.664.618	2,6222					

Gli effetti economici di competenza 2019 connessi al Piano Lecop 2.0 sono pari a €12 milioni.

	PERFORMANCE - BASED OPTION PLAN (POP)										NUMERO OPZIONI POP AL 31.12.2019	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO AL 31.12.2019
	NUMERO OPZIONI POP A LUGLIO 2018		FAIR VALUE MEDIO UNITARIO A LUGLIO 2018		NUMERO OPZIONI POP AL 31.12.2018		FAIR VALUE MEDIO UNITARIO AL 31.12.2018		VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO			
	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	
TOTALE RISK TAKERS	26.976.939	0,3980	26.976.939	0,0372	(1.001.007)	25.975.932	0,0560					

Gli effetti economici di competenza 2019 connessi al POP sono pari a €2 milioni.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere principalmente contratti di leasing immobiliare e relativi ad autovetture.

Al 31 dicembre 2019 i contratti di leasing erano 616, di cui 573 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €304 milioni.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o uffici dei Private Banker. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi soprattutto ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti ad auto messe a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può

essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobili e ad autovetture sono di importo non significativo.

Nel 2019 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Le operazioni di sub leasing sono di importo non significativo e riconducibili a rapporti infragruppo.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) e per i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale a 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a €304 milioni, di cui €303 milioni relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a €302 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività

Attività materiali ad uso funzionale

	2019
a) fabbricati	43
b) mobili	-
b) impianti elettronici	-
d) altre	-
Totale	43



7. Attestazione del bilancio consolidato

7. Attestazione del Bilancio consolidato

1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2019.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, CObIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

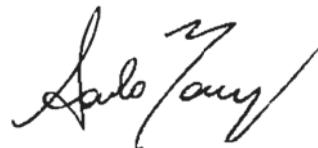
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

24 febbraio 2020

Paolo Molesini
Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il CObIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



8. Relazioni della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All’Azionista Unico della
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A - Politiche Contabili, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 16 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico consolidato, sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include fondi per rischi e oneri pari a €478 milioni. Di essi, €79 milioni sono relativi a contenziosi legali in essere, €235 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai <i>Private Banker</i> ed €55 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di <i>Private Banker</i> delle società del Gruppo.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi legali, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Banker</i> è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di <i>Private Banker</i> (e della relativa clientela) nella struttura delle società del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi legali, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono le società del Gruppo nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi legali in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi legali, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;

-
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker*; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
 - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.
-

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L’Assemblea degli Azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 marzo 2013 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2019 costituita dai paragrafi da 3.1 a 3.3 del Capitolo 3 “Contesto di Mercato”, dai paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7, 4.8.1 e 4.9 del Capitolo 4 “Performance” e dal paragrafo 5.2 del Capitolo 5 “Governance” (nel seguito “Relazione sulla gestione”), incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Roma, 12 marzo 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Giovanni Giuseppe Coci".

Giovanni Giuseppe Coci
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa non finanziaria

*Al Consiglio di Amministrazione della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“limited assurance engagement”) dell'informativa non finanziaria del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (di seguito il “Gruppo”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data:

- Sezione 1 “Modello di business”.
- Sezioni 2.1 “Lettera del Presidente”, 2.2 “Lettera dell'Amministratore Delegato”.
- Sezioni, 4.5 “La segmentazione dei clienti”, 4.8.1 “Capitale finanziario” paragrafo “La distribuzione del valore”, 4.8.2 “Capitale produttivo”, 4.8.3 “Capitale intellettuale”, 4.8.4 “Capitale umano”, 4.8.5 “Capitale relazionale” e 4.8.6 “Capitale naturale”.
- Sezioni, 5.1 “I valori e la storia del Gruppo”, 5.2 “Assetto organizzativo”, 5.3 “Assetto proprietario”, 5.4 “Il ruolo di subholding”, 5.5 “Amministrazione della Società”, 5.6 “Politiche di remunerazione”, 5.7 “Sistema di controllo interno”paragrafo “Monitoraggio dei rischi di corruzione”.
- Sezioni, 9.1 “Nota metodologica sull'informativa non finanziaria”, 9.2 “Tavole di riepilogo degli indicatori GRI”, 9.4 “Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico”.

Responsabilità degli Amministratori per l'informativa non finanziaria

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dell'informativa non finanziaria in conformità agli standard GRI Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative, indicati nel paragrafo “Nota metodologica sull'informativa non finanziaria” dell'Annual Report Integrato.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una informativa non finanziaria che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi Capogruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità dell'informativa non finanziaria rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che l'informativa non finanziaria non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sull'informativa non finanziaria si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'informativa non finanziaria, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nell'informativa non finanziaria, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2 comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico" dell'informativa non finanziaria e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;

- 3 comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nell'informativa non finanziaria.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il personale della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e con il personale di Sanpaolo Invest SIM S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione dell'informativa non finanziaria.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella informativa non finanziaria abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenerе che l'informativa non finanziaria del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" dell'informativa non finanziaria.

Roma, 12 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Marco Maffei
Socio

- 9.1** Nota metodologica sull'informatica non finanziaria
- 9.2** Tavole di riepilogo degli indicatori GRI
- 9.3** Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati
- 9.4** Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico



9. Allegati



9.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria

L'informativa non finanziaria è integrata all'interno della relazione sulla gestione in modo da evidenziare le connessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e le informazioni ambientali, sociali e di governance nel processo di creazione di valore e si rivolge a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Fideuram.



L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre, è presente sulla homepage il formato interattivo web-based caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

RESPONSABILE CSR

Al fine di formalizzare l'impegno del Gruppo nella gestione integrata delle tematiche non finanziarie, Fideuram ha istituito un Referente per la Corporate Social Responsibility (CSR) per la Divisione Private Banking.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

La comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni è regolata dal Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE.

Pur ricadendo nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 254/2016, il Gruppo non ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria avvalendosi della possibilità di esonero previsto dal Decreto stesso, in quanto ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il Gruppo Fideuram rende conto dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato, che include peraltro le informazioni non finanziarie richieste dal D. Lgs. n. 254/2016. In continuità con il passato, confermando l'approccio innovativo, il Gruppo presenta le informazioni non finanziarie all'interno della Relazione finanziaria integrata.

L'informativa non finanziaria è stata redatta in conformità alle linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) definite nel 2016 dal GRI-Global Reporting Initiative.

Il presente documento è stato redatto in continuità con l'Annual Report Integrato 2018, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance.

Le linee guida GRI Standards prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive. Entrambe le opzioni possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione. La scelta dell'opzione non ha, infatti, alcun effetto sulla qualità del reporting. Il Gruppo ha redatto il presente Annual Report Integrato secondo l'opzione Core in quanto ritenuta più in linea con i principi di sinteticità e connettività di un Report integrato.

La selezione dei contenuti del Report è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nel Framework "Integrated Reporting" dell'IIRC, nelle linee guida dei GRI Standards e nello standard AA1000APS di AccountAbility.

In particolare, per la definizione delle tematiche materiali ai fini della rendicontazione dei rischi e delle opportunità maggiormente rilevanti per il Gruppo, è stato seguito il principio di materialità enunciato dai GRI Standards che considera un'informazione rilevante qualora la sua omissione possa influen-

zare significativamente le decisioni degli utilizzatori del report. Inoltre, una tematica viene definita materiale se contemporaneamente:

- presenta un'alta rilevanza per l'organizzazione (definita in base alle opinioni del management);
- presenta un'alta rilevanza per gli stakeholder (definita in base ad uno specifico stakeholder engagement).

Il Gruppo, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, si è ispirato anche alla definizione di materialità presente nel Framework "International Integrated Reporting". Nel presente documento, infatti, la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.

Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informatica e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i principi GRI (accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, affidabilità e tempestività).

Da quest'anno Fideuram ha deciso di esprimere l'impegno nello sviluppo sostenibile, individuando quali obiettivi SDGs dell'Agenda 2030 dell'ONU perseguire attraverso lo svolgimento delle attività aziendali. In coerenza con la Conferenza mondiale sul clima di Parigi il Gruppo si è impegnato a monitorare e rendicontare le emissioni di gas serra al fine di individuare ed implementare le azioni per ridurre l'impronta ecologica.

I dati e le informazioni relativi alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), Scope1 e Scope 2, sono stati redatti in coerenza con lo standard internazionale Greenhouse Gas Protocol, oltre che con le indicazioni previste dai GRI Standards.

L'informatica non finanziaria è sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board - IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla società di revisione contabile KPMG S.p.A..

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è stato formalizzato attraverso la definizione di un'apposita guida operativa sottoposta al controllo della Governance Amministrativo Finanziaria. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dei contenuti dell'Annual Report Integrato e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della Direzione Amministrazione e Bilancio e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni. Il team dedicato, oltre a rendicontare le performance finanziarie e non finanziarie, si adopera per diffondere le tematiche ambientali, sociali e di governance all'interno del Gruppo.

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informatica non finanziaria sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informatica non finanziaria viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2019 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti. Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato, eventuali limitazioni sono state opportunamente indicate. In considerazione delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento ed al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate, ove necessario, riesposizioni delle informazioni non finanziarie (economiche, sociali, ambientali e di governance) rispetto al 2018.

L'informatica non finanziaria del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2019 è inclusa nei seguenti capitoli e paragrafi dell'Annual Report Integrato:

- Key Performance Indicators;
- Capitolo 1. Modello di business;
- Capitolo 2. Strategie: paragrafi 2.1 e 2.2;
- Capitolo 4. Performance: paragrafi 4.5, 4.8.1 (La distribuzione del valore), 4.8.2, 4.8.3, 4.8.4, 4.8.5 e 4.8.6;
- Capitolo 5. Governance: paragrafi 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7 (Monitoraggio dei rischi di corruzione);
- Capitolo 9. Allegati: paragrafi 9.1, 9.2 e 9.4.

ANALISI DI MATERIALITÀ

Il processo di analisi di materialità prevede il coinvolgimento del Management del Gruppo e degli stakeholder e si sviluppa attraverso le seguenti cinque fasi:

- 1. L'identificazione di una lista di tematiche**, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, è realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario (es. "Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholders want to know" predisposto dal GRI, "Material Sustainability Issues for Financial Sector" predisposto dal Sustainability Accounting Standard Board - SASB), la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti e comparabile, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search).

2. La categorizzazione e selezione dei temi materiali avviene attraverso una valutazione interna della Direzione Amministrazione e Bilancio. In tale fase è definita una short list dei temi materiali per la creazione di valore nel Gruppo. Gli argomenti identificati nella prima fase sono associati alle categorie di stakeholder: Clienti, Azionisti, Collaboratori (Private Banker e dipendenti), Fornitori, Comunità e Istituzioni e Ambiente.

3. La priorizzazione dei temi materiali è realizzata attraverso questionari sottoposti al Management del Gruppo e ad un campione di stakeholder esterni al fine di considerare entrambe le prospettive, interna ed esterna. Il questionario è articolato in 16 temi rilevanti per ciascuno dei quali è richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7. Per quanto riguarda la prospettiva interna, al Management è richiesto di esprimersi sull'attitudine di ciascuna tematica a generare opportunità per il Gruppo, influenzando la capacità di creare valore.

Relativamente alla prospettiva esterna, gli aspetti che guidano gli stakeholder nell'assegnazione della priorità sono:

- il grado di impatto della tematica sulle aspettative nei confronti del Gruppo Fideuram;
- la rilevanza della tematica in relazione alla necessità di ricevere informazioni circa la performance, le azioni intraprese e i piani futuri del Gruppo.

4. La priorizzazione degli stakeholder è effettuata da parte del Management del Gruppo assegnando un punteggio da 0 a 100 alle principali categorie di stakeholder che integrano con il Gruppo in funzione:

- dell'influenza della categoria di stakeholder sul Gruppo;
- della dipendenza della categoria di stakeholder dal Gruppo.

5. La revisione del processo da parte del Management I risultati dell'analisi di materialità sono rivisti dal Management.

Processo di Analisi di Materialità

FASI	1. Identificazione di una lista di tematiche	2. Categorizzazione e selezione dei temi materiali	3. Priorizzazione dei temi materiali	4. Priorizzazione degli stakeholder	5. Revisione del processo da parte del Management
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Identificare le tematiche rilevanti per il settore, per il Gruppo Fideuram e per i suoi stakeholder - Identificare e priorizzare gli stakeholder rilevanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le tematiche rilevanti per la creazione di valore nel Gruppo Fideuram attraverso un'analisi interna 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare il potenziale di ogni tematica identificata di generare rischi e opportunità ai fini della capacità di creare valore prospettico. Analisi interna Analisi esterna (Stakeholder Analysis) 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare il peso delle principali categorie di stakeholder in termini di influenza sul Gruppo e dipendenza dal Gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Revisionare la priorizzazione dei temi in relazione all'impatto sulle strategie del Gruppo - Rendicontare il percorso effettuato e i risultati emersi
OUTPUT	<ul style="list-style-type: none"> - Albero delle tematiche - Albero degli stakeholder 	<ul style="list-style-type: none"> - Short list dei temi rilevanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione della matrice di materialità 	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione della matrice di materialità e della matrice degli stakeholder 	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione della matrice di materialità con il Management - Pubblicazione di un Annual Report Integrato focalizzato sugli aspetti materiali

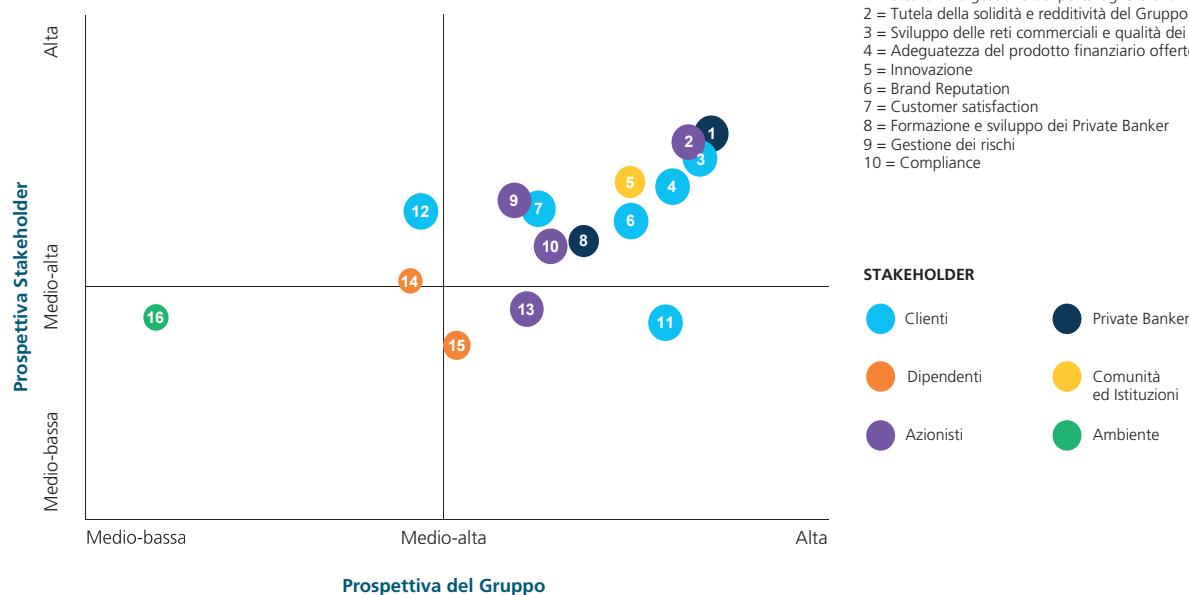
La matrice di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità ai fini della creazione di valore. Le tematiche rilevanti sono quelle posizionate nel quadrante in alto a destra

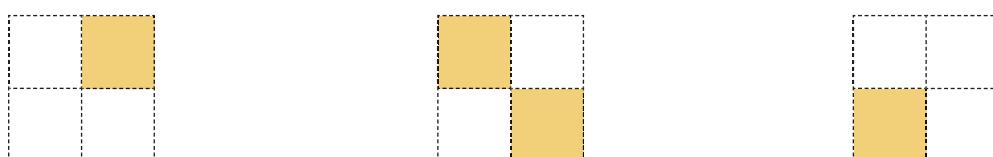
della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità.

La dimensione delle bolle nella matrice è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.

Matrice di materialità



Di seguito si riporta la valutazione delle singole tematiche per settore della matrice:



RILEVANZA ALTA

1. SICUREZZA E GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI	11. CLIENTELA HIGH NET WORTH INDIVIDUALS E PRIVATE	16. CLIMATE CHANGE
2. TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO	12. INTERNET E HOME BANKING	
3. SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI	13. CORPORATE GOVERNANCE	
4. ADEGUATEZZA DEL PRODOTTO FINANZIARIO OFFERTO	14. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	
5. INNOVAZIONE	15. PERFORMANCE MANAGEMENT E PERCORSI DI CARRIERA	
6. BRAND REPUTATION		
7. CUSTOMER SATISFACTION		
8. FORMAZIONE E SVILUPPO DEI PRIVATE BANKER		
9. GESTIONE DEI RISCHI		
10. COMPLIANCE		

RILEVANZA MEDIO-ALTA

11. CLIENTELA HIGH NET WORTH INDIVIDUALS E PRIVATE
12. INTERNET E HOME BANKING
13. CORPORATE GOVERNANCE
14. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI
15. PERFORMANCE MANAGEMENT E PERCORSI DI CARRIERA

RILEVANZA MEDIO-BASSA

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti dei GRI Standards, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche

che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il Management sia per gli stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella.

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione Core (Rilevanza alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-STD	INDICATORI GRI-STD	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione trasparente del portafoglio clienti - Contrasto alle frodi finanziarie - Monitoraggio del rapporto Private Banker-clienti - Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker sia del portafoglio clienti) 	<ul style="list-style-type: none"> Marketing ed etichettatura Privacy del cliente Rispetto delle norme socio economiche Reclami 	417-3, 418-1, 419-1, FS6, FS16	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Competitività sul mercato - Continuità dei servizi alla clientela 	<ul style="list-style-type: none"> Performance Economica Presenza sul mercato 	201-1, 201-4, 202-1	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale - Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela - Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato - Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela - Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio 	<ul style="list-style-type: none"> Performance economica Occupazione Formazione e istruzione 	201-1, 201-4, 401-1, 404-2, 404-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza del prodotto finanziario offerto	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza del costo del prodotto finanziario alla qualità del servizio offerto - Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti - Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) - Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, social venture fund) 	<ul style="list-style-type: none"> Marketing ed etichettatura Reclami 	417-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovi strumenti a disposizione della clientela - Innovazione dei prodotti - Innovazione nei servizi 	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Brand reputation	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi telematiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela - Brand reputation 	<ul style="list-style-type: none"> Anti-corruzione Comportamenti anti-competitivi Politiche pubbliche Privacy del cliente Rispetto delle norme socio economiche 	205-2, 205-3, 206-1, 415-1, 418-1, 419-1	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Customer satisfaction	<ul style="list-style-type: none"> - Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche - Indagini relative alla valutazione della soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti dal Gruppo (customer satisfaction) - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> Privacy del cliente Compliance Customer satisfaction Rispetto delle norme socio economiche Reclami 	418-1, 419-1, FS14	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Formazione e sviluppo dei Private Banker	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione - Formazione specialistica erogata ai Private Banker - Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza 	Formazione e istruzione	404-1	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche anti collusive e antitrust - Presidio dei rischi legati al business 	<ul style="list-style-type: none"> Comportamenti anti-competitivi Politiche pubbliche 	206-1, 415-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Compliance	<ul style="list-style-type: none"> - Compliance normativa - Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento 	Rispetto delle norme socio economiche	419-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione Core (Rilevanza medio-alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-STD	INDICATORI GRI-STD	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Clientela High Net Worth Individuals e Private	<ul style="list-style-type: none"> - Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale da €500.000 a €10.000.000 - Focus sulla clientela HNWI al fine di ottenere economie di scala e per garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo - Prospettive di crescita e sviluppo nel mercato 	Performance economica Marketing ed etichettatura	102-43, 201-1, 417-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza
Internet e home banking	<ul style="list-style-type: none"> - E-banking e virtualizzazione dei servizi - Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti 	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Corporate Governance	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione del cambiamento del quadro regolatorio nazionale ed internazionale - Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali - Gestione del conflitto d'interessi - Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione - Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione 	Anti-corruzione Diversità e pari opportunità Rispetto delle norme socio economiche	205-3, 405-1, 419-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Formazione dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - Learning on the job - Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori - Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione - Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali 	Formazione e istruzione	404-1, 404-2, 404-3	Gruppo Fideuram Dipendenti	Clienti
Performance management e percorsi di carriera	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati) - Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.) - Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori - Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention 	Occupazione Lavoro/gestione delle relazioni Remunerazione e incentivi	202-1, 401-1, 401-2, 402-1, 403-2, 404-3	Gruppo Fideuram Dipendenti	Comunità

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire ed implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo Fideuram si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

- **inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere si è basata sui seguenti requisiti:



Sono stati individuati gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Azionista, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.

9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI

KPMG S.p.A. ha svolto un esame limitato ("Limited assurance engagement") dell'informativa non finanziaria del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2019, secondo quanto previsto dall'ISAE 3000 (Revised). Per approfondimenti circa l'oggetto del lavoro di revisione e le procedure svolte dal revisore indipendente si rimanda alla Relazione della società di revisione.

Di seguito si riporta la tavola di riepilogo degli indicatori GRI (Content Index).

Le informazioni riportate nelle tavole sono comprese nel perimetro dell'incarico di revisione limitata.

Eventuali altre informazioni non sono state oggetto di revisione.

TAVOLA DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI GRI

GRI STANDARDS	INFORMATIVA	PARAGRAFO
GRI 101: FONDAMENTALI 2016		
INFORMATIVE GENERALI		
GRI 102: Informative Generali 2016		
	PROFILO ORGANIZZATIVO	
	102-1 Nome dell'organizzazione	Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking)
	102-2 Attività, marchi, prodotti e/o servizi	Modello di Business Consulenza evoluta I settori di attività Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali
		Il Gruppo Fideuram non finanzia né investe in titoli di società operanti sia nei settori sensibili o controversi sia nei Paesi appartenenti alla black list.
	102-3 Luogo in cui ha sede l'organizzazione	Quarta di copertina
	102-4 Paesi in cui l'organizzazione opera	La struttura del Gruppo
	102-5 Assetto proprietario e forma legale	Assetto proprietario Il ruolo di Subholding
	102-6 Mercati serviti	Il modello di business I settori di attività La segmentazione dei clienti I risultati per settore di attività Organizzazione territoriale delle Reti
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	Key Performance Indicators
	102-8 Informazioni sui dipendenti e altri collaboratori	Dipendenti Private Banker
		Il conteggio è effettuato per "per teste".
	102-9 Catena di fornitura	I fornitori
	102-10 Modifiche significative nell'organizzazione e nella sua catena di fornitura	Nel 2019 non ci sono state variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
	102-11 Principio o approccio precauzionale	Il Gruppo Fideuram nella valutazione e gestione dei rischi adotta un approccio basato sul principio precauzionale.
	102-12 Iniziative esterne	I valori e la storia del Gruppo L'impegno per lo sviluppo sostenibile
	102-13 Adesioni ad associazioni	Il sistema finanziario e le altre istituzioni
	STRATEGIA	
	102-14 Dichiarazione dell'amministratore delegato e/o presidente	Lettera del Presidente Lettera dell'Amministratore Delegato
	102-15 Principali impatti, rischi e opportunità	Key Performance Indicators Capitale Umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali) Monitoraggio dei rischi di corruzione I fornitori
	ETICA E INTEGRITÀ	
	102-16 Valori, principi, standard e regole di comportamento	I valori e la storia del Gruppo

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

GRI STANDARDS	INFORMATIVA	PARAGRAFO
GRI 102: Informative Generali 2016		
	GOVERNANCE	
	102-18 Struttura di governance	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Sistema di controllo interno
	102-22 Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	Assetto organizzativo Amministrazione della Società
		Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.
	102-23 Presidente del più alto organo di governo	Amministrazione della Società
	102-25 Conflitti di interesse	Amministrazione della Società Il Sistema di controllo
	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	
	102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder	Gli stakeholder
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	Contrattualistica
	102-42 Identificazione e selezione degli stakeholder	Gli stakeholder Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Stakeholder engagement
	102-43 Metodo di coinvolgimento degli stakeholder	Strumenti a supporto della consulenza I servizi sulla rete Eventi clienti Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Stakeholder engagement
	102-44 Temi chiave e criticità emerse	Nel corso dell'ultimo triennio non sono emerse tematiche o problematiche significative segnalate dagli stakeholder del Gruppo.
	CRITERI DI RENDICONTAZIONE	
	102-45 Società incluse nel bilancio consolidato	La struttura del Gruppo Il ruolo di subholding Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione
	102-46 Definizione dei contenuti di rendicontazione del perimetro dei temi	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria
	102-47 Elenco dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Analisi di materialità - Matrice di materialità
	102-48 Riesposizioni di informazioni	I dati di confronto sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.
	102-49 Variazioni nella rendicontazione	Nel 2019 non sono stati effettuati cambiamenti significativi rispetto al report dell'esercizio precedente.
	102-50 Periodo di rendicontazione	31.12.2019
	102-51 Data di pubblicazione del rapporto più recente	marzo 2019
	102-52 Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione
	102-53 Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul rapporto	Fideuram in un touch
	102-54 Dichiarazione di conformità della rendicontazione agli Standard GRI	A proposito di questo report Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Gli standard di riferimento
	102-55 Indice dei contenuti GRI	Tavole di riepilogo degli indicatori GRI
	102-56 Revisione esterna	Relazioni della Società di revisione
TEMI MATERIALI		
PERFORMANCE ECONOMICA		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale finanziario
	103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale finanziario
	103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema
	201-4 Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Nota integrativa consolidata (Sezione 24 - Altre informazioni)

GRI STANDARDS	INFORMATIVA	PARAGRAFO
PRESENZA DI MERCATO		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale finanziario Capitale produttivo
	103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale finanziario
	103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1 Rapporti tra lo stipendio base dei neoassunti per genere e lo stipendio	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti
PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	I fornitori
	103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti	I fornitori
	103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 204: Politiche di approvvigionamento 2016	204-1 Quota approvvigionamenti da fornitori locali	I fornitori
ANTI-CORRUZIONE		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti	Governance
	103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	I Dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione
	205-3 Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.
COMPORTAMENTO ANTI-COMPETITIVO		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticolussivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità di vigilanza.
GRI 206: Comportamento anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.
OCCUPAZIONE		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti
	401-2 Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti Fondi pensione integrativi Organizzazione territoriale delle Reti
	401-3 Congedi parentali	Congedi parentali
LAVORO/GESTIONE DELLE RELAZIONI		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 402: Lavoro/gestione delle relazioni 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	Contrattualistica
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 403: Salute e sicurezza dei lavoratori 2016	403-2 Tipologie di infortuni e tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	Infortuni dipendenti Non sono disponibili le informazioni sugli infortuni per i Private Banker in quanto, essendo lavoratori autonomi e tenuto conto del rapporto di collaborazione con Fideuram, non hanno gli stessi obblighi informativi dei dipendenti.

Continua a pagina successiva >>

[<< Segue da pagina precedente](#)

GRI STANDARDS	INFORMATIVA	PARAGRAFO
FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro 103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti 103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Capitale umano Capitale umano Governance
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore di formazione medie annue per dipendente 404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego 404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	La valorizzazione delle risorse La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti L'evoluzione delle carriere
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro 103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti 103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Capitale umano Capitale umano Governance
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e dipendenti	I Private Banker I Dipendenti Le categorie protette Consiglio di Amministrazione
POLITICHE PUBBLICHE		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro 103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti 103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance Governance Governance
GRI 415: Politiche pubbliche 2016	415-1 Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a favore di tali controparti l'unica forma di concessione creditizia è costituita dall'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso delle spese elettorali. Nel 2019 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici.
MARKETING ED ETICHETTATURA		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro 103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti 103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Capitale relazionale Capitale relazionale Governance
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-3 Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.
PRIVACY DEL CLIENTE		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro 103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti 103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Capitale intellettuale Capitale relazionale Capitale intellettuale Capitale relazionale Governance
GRI 418: Privacy del cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela
RISPETTO DELLE NORME SOCIO ECONOMICHE		
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro 103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti 103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale	Controllo dei rischi sociali ambientali e reputazionali, settori controversi Governance Governance
GRI 419: Rispetto delle norme socio economiche 2016	419-1 Non conformità con norme e regolamenti in ambito economico e sociale	Nota integrativa consolidata - Parte E

INDICATORI AGGIUNTIVI

INDICATORE	PARAGRAFO
CLIENTI	
Reclami della clientela per tipologia	Le segnalazioni della clientela
Reclami della clientela per motivazione	Le segnalazioni della clientela
Net Promoter Score (NPS)	Indagine di Customer satisfaction
Customer Satisfaction Index (CSI)	Indagine di Customer satisfaction
AZIONISTI	
Rating	Key Performance Indicators
SCOLARITÀ	
Scolarità	Dipendenti, scolarità
Numeri partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	La valorizzazione delle risorse
Formazione per contenuti	La valorizzazione delle risorse
Liberà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	I rapporti con le organizzazioni sindacali
PRIVATE BANKER	
Rapporto clienti / Private Banker	I Private Banker
Rapporto AUM / Private Banker	I Private Banker
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	Consistenza delle Reti
Nuovi inserimenti per provenienza	Consistenza delle Reti
Turnover per fasce di età e di genere	Consistenza delle Reti
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e distribuzione territoriale, per sesso e grado, per età media, per anzianità di servizio	Organizzazione territoriale delle Reti La struttura organizzativa
Formazione per contenuti	Formazione delle Reti
COMUNITÀ	
AUM prodotti ESG della casa	L'impegno per lo sviluppo sostenibile
GOVERNANCE	
Composizione del Consiglio di Amministrazione per competenze professionali	Governance
NON DISCRIMINAZIONE	
406-1 Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	Nel corso del 2019 è pervenuto 1 reclamo in merito a violazioni dei diritti umani, codice etico e pratiche discriminatorie.
CLIMATE CHANGE	
301-1 Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	Carta
301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Carta
302-1 Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	Energia
305-1 Emissioni di gas a effetto serra dirette (Scope1)	Emissioni atmosferiche
305-2 Emissioni di gas a effetto serra indirette (Scope2)	Emissioni atmosferiche
306-2 Rifiuti per tipologia e modalità di smaltimento	Altri obiettivi ambientali
307-1 Mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state registrate multe o sanzioni non monetarie significative.
FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES	
FS1 Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	La finanza sostenibile
FS2 Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business	La finanza sostenibile
FS6 Percentuale del portafoglio segmentato per linee di business per specifiche aree geografiche, dimensione (es. micro/pmi/grandi) e per settore	Le attività finanziarie dei clienti
FS9 Copertura e frequenza delle attività di audit per valutare l'implementazione di politiche sociali e ambientali e le procedure di valutazione del rischio	La finanza sostenibile
FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi
FS16 Iniziative per rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria per tipologia di beneficiario	Promozione della cultura finanziaria

9.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici del 2019 rispetto ai corrispondenti saldi del 2018 risente:

- con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 che, a partire dal 1° gennaio 2019, disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing. L'introduzione dell'IFRS16 ha portato ad una revisione del bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato i nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci bancari;
- con riferimento al conto economico, dell'acquisizione da parte di Fideuram ad aprile 2018 del Gruppo svizzero Morval Vonwiller attivo nel private banking e nel wealth management.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS16 e dall'acquisizione del Gruppo Morval, sono di seguito presentati i prospetti di accordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2019. In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, gli impatti della prima applicazione dell'IFRS16;
- il conto economico del 2018 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, sia gli impatti dell'IFRS16 sia il contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della compen-

te di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;

- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e stato patrimoniale consolidato riesposto al 1° gennaio 2019

(milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	310	-	310
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	-	294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	27
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	267	-	267
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	-	3.294
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.131	-	35.131
a) crediti verso banche	23.065	-	23.065
b) crediti verso clientela	12.066	-	12.066
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1	-	1
70. Partecipazioni	151	-	151
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	83	267	350
100. Attività immateriali	226	-	226
di cui: avviamento	140	-	140
110. Attività fiscali	198	-	198
a) correnti	42	-	42
b) anticipate	156	-	156
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12	-	12
130. Altre attività	1.065	-	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO	40.765	267	41.032

(milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.496	267	35.763
a) debiti verso banche	3.366	43	3.409
b) debiti verso clientela	32.130	224	32.354
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	28	-	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	808	-	808
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	82	-	82
a) correnti	10	-	10
b) differite	72	-	72
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	1.031	-	1.031
90. Trattamento di fine rapporto del personale	48	-	48
100. Fondi per rischi e oneri:	468	-	468
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1
b) quiescenza e obblighi simili	14	-	14
c) altri fondi per rischi e oneri	453	-	453
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(12)	-	(12)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-
150. Riserve	1.476	-	1.476
160. Sovraprezzhi di emissione	206	-	206
170. Capitale	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	834	-	834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	40.765	267	41.032

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e conto economico consolidato riesposto al 31 dicembre 2018

(milioni di euro)	2018 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL' IFRS16	2018 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	242	-	-	242
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	328	-	-	328
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(83)	-	(4)	(87)
30. Margine di interesse	159	-	(4)	155
40. Commissioni attive	2.457	6	-	2.463
50. Commissioni passive	(763)	(1)	-	(764)
60. Commissioni nette	1.694	5	-	1.699
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	1	-	10
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24	-	-	24
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	-	-	11
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	-	-	13
c) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17)	-	-	(17)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(17)	-	-	(17)
120. Margine di intermediazione	1.869	6	(4)	1.871
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	5	-	-	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	-	-	4
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	-	1
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.874	6	(4)	1.876
160. Premi netti	-	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.874	6	(4)	1.876
190. Spese amministrative:	(873)	(6)	39	(840)
a) spese per il personale	(362)	(4)	-	(366)
b) altre spese amministrative	(511)	(2)	39	(474)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	-	-	(14)
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	-	1
b) altri accantonamenti netti	(15)	-	-	(15)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5)	-	(35)	(40)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	-	-	(17)
230. Altri oneri/proventi di gestione	240	-	-	240
240. Costi operativi	(669)	(6)	4	(671)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	-	-	9
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.214	-	-	1.214
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(380)	-	-	(380)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	834	-	-	834
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	834	-	-	834
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	834	-	-	834

(*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller dei primi tre mesi 2018.

Prospetti di raccordo tra schemi riesposti e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2019	1.1.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		349	294
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	349	294
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.189	3.294
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.189	3.294
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		15.275	13.299
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	12.766	10.764
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	2.509	2.535
Finanziamenti verso banche		17.198	12.301
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	17.198	12.301
Finanziamenti verso clientela		9.329	9.531
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	9.329	9.531
Derivati di copertura		20	-
	Voce 50. Derivati di copertura	20	-
Partecipazioni		170	151
	Voce 70. Partecipazioni	170	151
Attività materiali e immateriali		614	576
	Voce 90. Attività materiali	380	350
	Voce 100. Attività immateriali	234	226
Attività fiscali		164	198
	Voce 110. Attività fiscali	164	198
Altre voci dell'attivo		1.459	1.388
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	335	310
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	11	1
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	12
	Voce 130. Altre attività	1.107	1.065
Totale attivo	Totale dell'attivo	47.767	41.032

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2019	1.1.2019
Debiti verso banche		3.033	3.409
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	3.033	3.409
Debiti verso clientela		39.024	32.354
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	39.024	32.354
Passività finanziarie di negoziazione		33	28
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	33	28
Derivati di copertura		930	808
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	930	808
Passività fiscali		94	82
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	94	82
Altre voci del passivo		1.215	1.079
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.167	1.031
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	48	48
Fondi per rischi e oneri		478	468
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	478	468
Capitale sociale e riserve		2.054	1.970
	<i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.054	1.970
Utile netto		906	834
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio</i>	906	834
Total passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	47.767	41.032

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2019	2018 RIESPOSTO
Margine d'interesse			
	Voce 30. Margine d'interesse	177	155
	Voce 190. a) (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto	178	155
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		(1)	-
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41	21
	Voce 100. b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	10
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24	13
	- Voce 100. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	27	(17)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(23)	7
Commissioni nette			
	Voce 60. Commissioni nette	1.747	1.695
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	1.747	1.699
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(2)	(2)
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	6	(2)
Margine di intermediazione		1.965	1.871
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione			
		5	10
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	242	240
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8	9
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	-	(3)
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(246)	(236)
	- Voce 230. (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	1	-
Proventi operativi netti		1.970	1.881
Spese per il personale			
	Voce 190. a) Spese per il personale	(356)	(349)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(363)	(366)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	6	11
	- Voce 190. a) (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto	-	6
Altre spese amministrative			
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(485)	(474)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	2	2
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	11	18
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	24	20
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlate alle commissioni attive	4	-
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione dell'Hub svizzero	-	1
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	246	236
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali			
		(55)	(47)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(48)	(40)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20)	(17)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	11	9
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	2	1
Costi operativi netti		(609)	(593)
Risultato della gestione operativa		1.361	1.288
Rettifiche di valore nette su crediti			
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(2)	5
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(6)	5
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività			
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4	-
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(30)	(17)
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(32)	(14)
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	17	(3)
	- Voce 200. (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	(4)	-
		(9)	-
		(2)	-

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2019	2018 RIESPOSTO
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		9	11
	Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	11
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	9	-
Risultato corrente lordo		1.338	1.287
Imposte sul reddito d'esercizio per l'operatività corrente		(395)	(403)
	Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(380)	(380)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(8)	(12)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(8)	(9)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	1	(2)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(20)	(31)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(6)	(11)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	-	(6)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(11)	(18)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione dell'Hub svizzero	-	(1)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(11)	(9)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	8	12
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	-	2
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(2)	(1)
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	(2)	(1)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(16)	(18)
	- Voce 100. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-	(7)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(24)	(20)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	8	9
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		1	-
	- Voce 340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	-
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	906	834

9.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, di seguito riportato, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2019. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) aggiornate il 24 ottobre 2019, che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

	2019	2018	2017
VOCI DI BILANCIO			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259	241	331
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81)	(83)	(160)
40. Commissioni attive	2.533	2.457	2.416
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(105)	(100)	(98)
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	9	8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24	24	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	11	6
b) altre attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	13	(1)
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	27	(17)	6
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	6
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutare al fair value	27	(17)	-
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(6)	5	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6)	4	2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1	(3)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldi altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	242	239	250
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-	-
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	8
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
A. Totale Valore economico generato	2.906	2.775	2.766
190.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	(209)	(255)	(234)
Valore economico distribuito ai fornitori	(209)	(255)	(234)
190.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(1.076)	(1.040)	(1.036)
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	(1.076)	(1.040)	(1.036)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	-	-
Valore economico attribuito a terzi	1	-	-
Utile attribuito agli Azionisti	(837)	(810)	(788)
Valore economico distribuito agli azionisti	(837)	(810)	(788)
190.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(252)	(236)	(230)
190.b Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	(24)	(20)	(11)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	(361)	(352)	(317)
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	(637)	(608)	(558)
190.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(1)	-	(1)
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	(1)	-	(1)
B. Totale Valore economico distribuito	(2.759)	(2.713)	(2.617)
C. Totale Valore economico trattenuto	147	62	149



10. Glossario



Advisor

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Alternative investment

L'investimento alternativo è in generale caratterizzato da elementi di innovazione rispetto all'investimento tradizionale. Gli elementi innovativi possono riguardare l'asset class oggetto dell'investimento (considerata alternativa) o la strategia di investimento utilizzata.

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Architettura aperta guidata

Tipologia di servizio che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (ed in via complementare alla stessa) per offrire una gamma di prodotti completa all'investitore.

Area Euro

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

Aspetti Materiali

Sono ritenuti materiali quegli aspetti che riflettono impatti economici, sociali ed ambientali significativi per un'organizzazione o sono in grado di influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Asset allocation

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset Backed Securities (ABS)

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Asset class

Rappresentano le categorie nelle quali sono suddivise, sulla base delle loro peculiarità (ad es. natura giuridica, fattori di rischio a cui sono esposte, comportamento sul mercato, ecc.) le varie tipologie di strumenti finanziari.

Asset gathering

Attività di raccolta del risparmio, tramite Reti di consulenti finanziari in Italia associate ad Assoreti.

Asset Liability Management (ALM)

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI)

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società italiane per Azioni (Assonime)

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Private Banking (AIPB)

Associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF)

Svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale, contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

Assogestioni

Associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazione che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

Assoreti

Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa, garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

Attività ponderate per il rischio (RWA)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Automated Teller Machine (ATM)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Azione

Titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banca-assicurazione

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE)

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'Area Euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca d'Italia

Istituto di diritto pubblico che persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)

Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

Banca depositaria

Banca a cui è affidato il servizio di custodia ed amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si occupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei Paesi europei che avviano processi di riforma economica.

Banca Mondiale

Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

Banking book

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea 2

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008, con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Borsa Italiana S.p.A.

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

Broker

Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buono del Tesoro Poliennale (BTP)

Titolo a medio-lungo termine emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Buono Ordinario del Tesoro (BOT)

Il BOT è un titolo a breve termine emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

Business model

Sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

Dal punto di vista della redazione del bilancio è invece un driver che guida, insieme all'SPPI test, la classificazione de-

gli strumenti finanziari nelle categorie previste dal principio contabile IFRS9. Obiettivo del business model è riflettere le modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti per generare flussi di cassa.

Cambio

Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1)

È composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

Capitale di classe 1 (Tier 1, T1)

È costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Capitale di classe 2 (Tier 2, T2)

È composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB - Internal rating based approach.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1)

È il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve. Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

Capitale Sociale

Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

Capitali

Insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Capitalizzazione di Borsa

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

Cartolarizzazioni

Operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU)

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Certificates

Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

Certificato del Tesoro "zero-coupon" (CTZ)

Il CTZ è un titolo emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

Certificato di Credito del Tesoro (CCT)

Il CCT è un titolo a medio/lungo termine, emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei BOT e maggiorata di un importo stabilito.

CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1)

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Clientela Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Clientela Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Collateral

Garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

Collegio Sindacale

Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Comitato di Basilea

Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Comitato Europeo per il rischio sistemico (CERS)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento

1092/2010 CE. La missione del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale - all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistematico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

Commissione Europea

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end

Commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance

Commissioni ricorrenti trattenute dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti

Commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comparto

Unità di suddivisione di un fondo multicompardo o di una SICAV multicompardo, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione

Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate Social Responsibility (CSR)

La CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è

l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Cost/Income Ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Country Risk Premium (CRP)

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Covered Bond

Obbligazioni bancarie garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

Covered Warrant

Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

Crediti deteriorati

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma

Operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito scaduto

Credito verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

Customer Satisfaction Index (CSI)

È un indicatore che misura la soddisfazione dei clienti nei riguardi dell'azienda.

Il CSI si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quale valutazione attribuisce all'azienda: da 1 a 10 dove 10 è il massimo e 1 il minimo.

Default

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit

Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Deposit Guarantee Scheme

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

Derivato

Termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Derivato embedded o incorporato

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Dichiarazione Non Finanziaria

Informativa di carattere non finanziario che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale informativa, introdotta dal D. Lgs. n. 254/2016, è obbligatoria per tutte le imprese e i gruppi di grandi dimensioni.

Direttive Comunitarie

Sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Dividendo

Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration

Durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

Earnings per Share (EPS)

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (EVA)

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning

Attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Embedded Value

Valore intrinseco di un gruppo o di una società comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

Emissioni di gas serra

Totale delle emissioni di gas serra prodotte da un ente.

Emissioni Scope1

Emissioni di gas serra generate dalla sede di un'impresa e dai veicoli posseduti dall'impresa stessa.

Emissioni Scope2

Emissioni di gas serra derivanti dal consumo di elettricità, riscaldamento e condizionamento che l'impresa acquista da fornitori esterni.

Emissioni Scope3

Emissioni indirette dovute all'attività di un'organizzazione (tranne le emissioni già incluse nello Scope2). In questa categoria rientrano sia le emissioni "a monte" ovvero emissioni derivanti dalla produzione degli strumenti di cui l'impresa ha bisogno durante il proprio processo produttivo sia le emissioni "a valle" ossia le emissioni causate dai beni prodotti dall'azienda durante il loro ciclo di vita.

ESG

L'acronimo ESG (Environmental, Social and Governance) individua tre universi che declinano il concetto di sensibilità sociale e guidano le scelte degli operatori nelle politiche di investimento e nelle strategie perseguitate.

Esposizioni "oggetto di concessioni"

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with for-

bearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate; - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

Euribor

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA)

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

Euro Short-Term Rate (€STR)

Nuovo tasso di riferimento per i prestiti, conosciuto anche come Ester. Questo nuovo indice sostituirà definitivamente l'Eonia diventando ufficialmente il tasso di interesse medio delle operazioni effettuate sul mercato interbancario europeo a brevissima scadenza, cioè quelle transazioni che devono essere estinte entro il giorno successivo in cui sono state costituite.

European Banking Authority (EBA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Banking Federation (EBF)

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti all'attività e all'industria bancaria.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali, e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

European Securities and Markets Authority (ESMA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM)

Strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

Expected loss (perdita attesa)

Perdita attesa sulle attività creditizie. Si pone l'obiettivo di una tempestiva contabilizzazione in bilancio delle perdite sulle posizioni in essere. Sulla base dello stage in cui gli strumenti sono classificati l'ECL sarà calcolata, già in sede di prima iscrizione, con un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3).

Exposure At Default (EAD)

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair value option (FVO)

La fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve (FED)

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Filtri prudenziali

Correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Financial Crisis Advisory Group (FCAG)

Organismo consultivo di supporto allo IASB e al FASB (U.S. Financial Accounting Standards Board), il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

Financial Stability Board (FSB)

Organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi pensione

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondi propri (Own funds)

Il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

Fondo comune di investimento (OICR)

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD)

Sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti (€100.000). Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Forma tecnica

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB

È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding

Approvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione

Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global Reporting Initiative (GRI)

Associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hang Seng

Indice della Borsa di Hong Kong.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging

Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci, ecc..

Holding

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato, tramite computer, può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment

Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

In the money

Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'esclusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurred loss

Perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfettarie appostato in bilancio.

Inflazione

Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza

Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Institute of International Finance (IIF)

L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creato nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practice in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

Interesse

Remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto

Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS)

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su

un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario

Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB)

Organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Banking Federation (IBFed)

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC)

Comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisce le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

International Organization of Securities Commissions (IOSCO)

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

International Valuation Standards Council (IVSC)

Organizzazione indipendente composta da esperti valutatori che si pone l'obiettivo di sviluppare standard internazionali di alta qualità sulle valutazioni e di partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione, collaborando con le altre organizzazioni internazionali.

Investitori istituzionali

Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade

Termino che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

ISIN

Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

ISTAT

Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior bond

In una operazione di cartolarizzazione è la tranne più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lease liability

Rappresenta il debito iscritto nel bilancio del locatario per un'operazione di leasing ed è uguale al valore attuale dei canoni previsti dal contratto scontati al tasso di finanziamento marginale del locatario stesso.

Liquidità

Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Listino di borsa

Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un mercato borsistico.

Lock-up

Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG)

Network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Dow Jones Sustainability Index).

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità

Consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti

Si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato

È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario

Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario

Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario

Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA)

Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine bond

In un'operazione di cartolarizzazione, è la tranne con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranne junior e quello della tranne senior.

MiFID

Markets in Financial Instruments Directive, è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

MiFID 2

La nuova direttiva europea sui servizi di investimento rientra nell'obiettivo di creazione di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nella quale vengono assicurate una completa e corretta informativa per gli investitori, la gestione dei potenziali conflitti di interesse e un'adeguata profilatura del cliente.

Moneta

Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

Monte Titoli S.p.A.

Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentratrice dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI)

Indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 49 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 26 su mercati di Paesi emergenti.

NASDAQ

Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV)

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi.

Net Promoter Score (NPS)

È un indicatore che misura la propensione dei clienti a consigliare un prodotto, un servizio o un'azienda. L'NPS si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quanto consiglierebbe l'azienda a un amico, parente o imprese partner (a seconda dell'interlocutore). Sulla base del giudizio espresso, i rispondenti vengono suddivisi in:

- detrattori: clienti insoddisfatti che potrebbero danneggiare l'azienda attraverso un passaparola negativo;
- passivi: clienti soddisfatti ma non affezionati, che potrebbero essere influenzati dalla concorrenza;
- promotori: clienti fedeli all'azienda che la consigliano ad altre persone.

L'NPS viene calcolato sottraendo la percentuale di detrattori alla percentuale di promotori ottenuta. Il risultato però non viene espresso in punti percentuali, ma come numero assoluto compreso tra -100 e +100.

Network Italiano Business Reporting (NIBR)

Associazione che rappresenta il referente italiano ufficiale per il World Intellectual Capital Initiative (WICI) a livello globale ed europeo con l'obiettivo di fornire un contributo rilevante allo sviluppo del Business Reporting, specie nella sua dimensione non finanziaria e riferita agli intangibili, tramite l'individuazione di KPIs settoriali, critici per lo sviluppo delle organizzazioni e la gestione della loro capacità di creazione di valore.

New York Stock Exchange (NYSE)

Borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext creando un mercato dei capitali globale che comprende anche i principali mercati europei.

Nikkei 225

Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione

Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile

oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta pubblica d'acquisto (OPA)

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale

Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)

Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)

Offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV)

Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO)

Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto

Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana

Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione call

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata o entro tale data.

Opzione europea

Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Opzione put

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Organismo Italiano di Valutazione (OIV)

La fondazione, costituita nel novembre 2011, si pone l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i Principi Italiani di Valutazione di aziende, di strumenti finanziari e di attività reali, partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione e divenire un riferimento per il legislatore nazionale.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

Out of the money

Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT)

Programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da Paesi dell'Area Euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salvo Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight

Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio netto

Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

Pay-out Ratio

Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance

Risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

Perimetro di rendicontazione delle informazioni non finanziarie

Identifica i confini entro i quali si manifestano gli impatti economici, sociali ed ambientali degli aspetti materiali individuati. Gli impatti si possono verificare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione.

Plain vanilla (derivati)

Espressione che identifica strumenti finanziari caratterizzati da una composizione semplice e standardizzata. Sebbene riguarda un concetto relativo e non assoluto, gli strumenti plain vanilla possiedono caratteristiche prestabilite che non lasciano spazio all'opzionalità.

Plusvalenza

Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Polizze Index Linked

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Polizze Unit Linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Portafoglio

L'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione

Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta

Indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga

Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime Rate

È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

Private Banker

La persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti di attuazione. L'attività di Consulente Finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il Consulente Finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL)

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine

Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivenderne gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo

Documento redatto secondo modelli prestabiliti dalla Consob, e da quest'ultima approvato, in cui un emittente fornisce adeguata informativa agli investitori sulle caratteristiche di un investimento e sui rischi legati allo stesso.

PSD2

La Direttiva 2015/2366/UE sui servizi di pagamento mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti, sostenendo l'innovazione e aumentando i livelli di sicurezza dei servizi.

Quantitative easing

In politica monetaria con allentamento quantitativo si designa una delle modalità non convenzionali con cui una banca centrale interviene nel sistema finanziario ed economico di uno Stato, per aumentare la moneta in circolazione mediante l'acquisto di titoli di Stato o altre obbligazioni sul mercato.

Quotazione di Borsa

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

Raccolta diretta bancaria

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta linda

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

Rating

Valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato

È un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

Reporting integrato

Insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Rettifica di valore

Svalutazione di elementi dell'attivo di bilancio.

Return On Asset (ROA)

Rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Return On Equity (ROE)

Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Right of use asset (RoU asset)

Individua l'attività, iscritta nell'attivo di stato patrimoniale della società locataria, corrispondente al valore del diritto d'uso di un bene oggetto di leasing. Requisiti fondamentali per l'iscrizione del RoU sono l'identificabilità del bene e il diritto di controllarne l'utilizzo e godere dei suoi benefici economici futuri.

Ripresa di valore

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

Rischio di cambio

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso la Banca Centrale Nazionale. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono in mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Segment reporting

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior bond

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranne con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA

Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro) cui aderiscono i 28 Paesi membri dell'UE e altri Paesi non appartenenti all'UE. All'interno di quest'area tutti gli operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure e prassi uniformi.

Single Resolution Mechanism (SRM)

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

Single Supervisory Mechanism (SSM)

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'area euro da parte della BCE al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

Sistema informativo

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR)

Si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM)

Si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV)

Si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV)

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

Spin off

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

SPPI test

Test rivolto ad analizzare se i flussi di cassa di un dato strumento finanziario rappresentano "solely payments of principal and interest", cioè se la remunerazione dello stesso sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Il risultato del test, unitamente al modello di business adottato, determina la classificazione in bilancio dello strumento finanziario ai sensi del principio contabile IFRS9.

Spread

È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

Stakeholder

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement

È il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di un'opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili

tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

Sustainability Reporting

Letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati ai tassi d'interesse.

Tassi di interesse di riferimento della BCE

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (Risk-free interest rate)
Rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato High investment grade a breve termine. Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

Tasso di disoccupazione

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale di classe 1)

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili o esigibili determinati flussi monetari.

Titolo strutturato

Titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale)

Indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book

Soltanamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE)

Attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

Valore aggiunto

Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore nominale

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

VaR

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

World Intellectual Capital Initiative (WICI)

Network globale che mira a fondare un nuovo e più ampio quadro concettuale per il Business Reporting, in grado di rappresentare in modo più soddisfacente ed esaustivo, rispetto alle tradizionali informazioni finanziarie, le varie dimensioni dei risultati d'impresa, inclusa quella intangibile, e di fornire una più ampia piattaforma di informazioni non finanziarie (KPIs) che permettano di misurare la capacità delle imprese di generare, in modo sostenibile, valore nel tempo.

The background of the slide is a collage of three photographs. The top photograph shows a dense cluster of traditional stone buildings with terracotta roofs under a dramatic, cloudy sky. The middle photograph is a close-up of a building with a green-tinted glass window and a red-tiled roof. The bottom photograph shows a row of buildings with arched windows and a stone wall in the foreground.

11. Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrasso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lido di Camaiore - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrasso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Caserta - Cassino - Catania - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Schio - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò

FILIALI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE) MORVAL

George Town - Ginevra - Londra - Lugano

(aggiornato al 31 dicembre 2019)

Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata **"Fideuram"** si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti

Siti internet: www.fideuram.it; www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 24 febbraio 2020;
- è fruibile dal mese di marzo 2020 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) del 9 dicembre 2013.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:
Amministrazione e Bilancio

Immagini relative al Gruppo Fideuram a cura di:
Eventi e Supporti Clienti

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:

◎
MERCURIO GP
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



In copertina:

Intesa Sanpaolo Gold Partner di Matera
Capitale Europea della Cultura 2019



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

